Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 233 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

OGGI L'INCONTRO DE MICHELIS-SINDACATI

Pensioni e salario: due difficili riforme

La Confindustria punta sulla scala mobile differenziata

ROMA — Pensioni e salario (e rispettive riforme) sono i due temi oggi all'ordine del giorno. Infatti l'età pensionabile, i diritti acquisiti e la sistemazione delle varie gestioni previdenziali sono i maggiori nodi che dovranno essere sciolti, oggi, nel «faccia a faccia» tra il ministro De Michelis e i vertici di Cgil, Cisl, Uil, dopo che la settimana scorsa Lama, Carniti e Benvenuto hanno minacciato il ricorso alle iniziative di lotta se nel provvedimento governativo di riordino non saranno accolte le richieste sindacali.

Altre questioni (tetto pensionabile, minimo di pensione cumulabile con altri redditi) sembrano aver trovato una soluzione di massima negli incontri che il ministro del lavoro ha avuto, nelle passate settimane, con le delegazioni dei partiti di maggioranza e degli stessi sindacati confederali.

In ogni caso, dopo aver visto oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil, dovranno incontrarsi di nuovo i rappresentanti della maggioranza per concludere la messa a punto del disegno di legge governativo.

È difficile prevedere se basterà l'incontro di oggi e quello successivo con i partiti per risolvere tutti i problemi: malgrado, infatti, che il ministro abbia dato interpretazioni sdrammatizzanti, la mediazione sull'età pensionabile (che è nel programma di governo) e quella sui diritti acquisiti e delle gestioni non appaiono di facilissima soluzione.

«Occupazione e riforma del salario» sono invece i due temi sui quali si articolerà il documento che la Confindustria discuterà questo pomeriggio in occasione della riunione del consiglio direttivo. Il documento — destinato ai sindacati per aprire il confronto più volte sollecitato dalla Confindustria — non è ancora stato definitivamente messo a punto.

Allo stato attuale delle cose si sa che la proposta degli industriali comporterà una ristrutturazione del salario tale da dare più spazio alla contrattazione.

Per ottenere questo risultato la Confindustria sta tuttora discutendo su diverse ipotesi: salario minimo indicizzato, punto di scala mobile differenziato in modo da dare un maggior riconoscimento alla professionalità, scatto annuale, invece che trimestrale.

La premessa dalla quale parte il documento della Confindustria è la consapevolezza che, in assenza di interventi, la crescita del costo del lavoro si attesterà, nell'85, al 12 per cento contro il 7 per cento programmato.

Su entrambi i problemi è intervenuto ieri, in un'intervista al «Gr2», Giorgio Benvenuto, sostenendo da una parte che la proposta di ridurre al 20 per cento la copertura della scala mobile «è una proposta ridicola, di chi non vuole fare la riforma del salario». La proposta era stata preannunciata da alcuni esponenti degli imprenditori privati.

Sulle pensioni, Benvenuto ha aggiunto: «Questa riforma è un oggetto misterioso. Se non verranno accolte le proposte del sindacato è evidente che il sindacato ha un solo mezzo, quello di lottare per realizzare una vera riforma».

Sulla questione della salvaguardia del pluralismo delle gestioni previdenziali, Benvenuto è del parere che «la proposta è ragionevole se non si realizzano discriminazioni nei trattamenti tra lavoratori e lavoratori».

Statali: dopo il cappuccino la mezz'ora

Dopo quella del cappuccino i dipendenti statali sembrano destinati a combattere, e probabilmente a perdere, la «guerra della mezz'ora». Il ministro per la funzione pubblica, Gaspari, ha infatti annunciato che presto decadrà il diritto, per gli statali, di iniziare il lavoro con mezz'ora di ritardo senza che ciò comporti l'obbligo del recupero successivo. L'iniziativa ha incontrato l'appoggio dei sindacati. *A pagina 10*

PERTINI ALL'INAUGURAZIONE

Super radio

Roma — In occasione dei 60 anni delle trasmissioni radiofoniche in Italia è stato inaugurato in via Asiago l'impianto «Super radio», un sistema computerizzato per il controllo e lo smistamento dei programmi. Pertini è giunto poco dopo le 11 nella sede Rai di via Asiago, dove si è svolta la cerimonia commemorativa, ripresa in diretta da Rai Uno e Tg1. Ad accoglierlo c'erano un po' tutti: dalle più alte autorità dello Stato alle vecchie glorie della radio, come Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Monica Vitti, Nilla Pizzi, tanto per ricordarne alcuni. A fare gli onori di casa c'erano ovviamente il presidente e il direttore generale della Rai, Sergio Zavoli e Biagio Agnes. Nella foto, il Presidente Pertini all'inaugurazione, con alle sue spalle Nilde Jotti, Sergio Zavoli e Biagio Agnes. A pagina 4
(Telefoto Ansa)

ASPRO DIBATTITO SULL'OPERATO DEL PROCURATORE GENERALE DI PALERMO

Giudici e mafia: il Csm si spacca sul caso Viola

Il comportamento del magistrato nella vicenda Costa suscita valutazioni discordi

Un hotel l'«esilio» di Vito Ciancimino

ROMA — Il plenum del Consiglio superiore della magistratura, riunito ieri per tutto il giorno, ha rinviato a oggi ogni decisione sui vertici degli uffici giudiziari di Trapani. L'assemblea si è chiusa a tarda sera senza aver trovato un accordo sui provvedimenti da prendere per Ugo Viola, procuratore generale di Palermo. Proprio su di lui, infatti, il consiglio si è spaccato nel corso dell'animato dibattito, e solo oggi si saprà se verrà trasferito, oppure se il «caso» sarà riesaminato dalla prima commissione referente, per ulteriori approfondimenti. Sugli altri magistrati di Trapani, invece, i membri del Csm si sono trovati abbastanza d'accordo.

La seduta si era aperta ieri mattina con la lettura, da parte del presidente della prima commissione referente, Wladimiro Zagrebelsky, dei risultati dell'inchiesta condotta dai sei membri del Csm sul funzionamento del tribunale e della procura di Trapani prima che scoppiasse il «caso Costa». I membri della commissione avevano cercato di chiarire come mai, prima dell'arresto di Antonio Costa, nessuna eco fosse giunta a Palazzo dei Marescialli delle voci che circolavano sul conto del sostituto procuratore. E dall'indagine erano emerse disfunzioni operative all'interno degli uffici giudiziari e, in qualche caso, manchevolezze.

Zagrebelsky si era soffermato sulle posizioni dei singoli magistrati coinvolti nel «caso Costa», illustrando i motivi per cui la commissione aveva formulato proposte di trasferimento o di apertura di procedimenti disciplinari: e cioè, il trasferimento d'ufficio del presidente del tribunale di Trapani Cristoforo Genna (che però lo ha chiesto lui, bloccando così l'iniziativa del Csm) e per i presidenti di sezione dello stesso tribunale, Giuseppe Di Maria e Alberto Giacomelli (per entrambi si era deciso di aprire anche procedimenti disciplinari), nonché la trasmissione globale degli atti dell'inchiesta ai titolari dell'azione disciplinare. Invece, un altro magistrato nell'occhio del ciclone, e cioè Giuseppe Lumia (diretto superiore del magistrato sotto inchiesta), si è salvato: ha evitato che per lui venisse proposto il trasferimento, chiedendolo lui stesso.

Poi un procedimento disciplinare — secondo la prima commissione — avrebbe dovuto essere aperto per l'ex giudice istruttore di Trapani (ora sostituto procuratore a Palermo) Raimondo Cerami (colpevole di non aver informato il Csm del tentativo di corruzione subito e di aver rilasciato un'intervista a un settimanale che ha danneggiato il suo prestigio).

Nel dibattito che è seguito tutti si sono detti più o meno d'accordo sui provvedimenti da adottare, ma sul caso di Ugo Viola, il procuratore generale di Palermo per il quale la prima commissisone aveva chiesto l'archiviazione, c'è stata burrasca. A Viola Zagrebelsky aveva comunque contestato il silenzio mantenuto nei confronti del consiglio sugli esposti anonimi pervenutigli sul conto di Costa e, più in generale, sulle voci che non potevano non essergli arrivate all'orecchio in quanto titolare anche di funzioni di vigilanza.

Una strenua difesa di Viola è stata condotta dal moderato Carmelo Conti, che ha invitato l'assemblea ad evitare di «sollevare polveroni». In pratica, il trasferimento del procuratore generale di Palermo è stato sollecitato dalla sinistra («non è più all'altezza della situazione in un posto così delicato», ha fatto presente Franco Ippoliti), mentre i moderati sostengono che il caso deve essere archiviato («i brillanti risultati ottenuti ora contro la mafia non sono forse anche merito di Viola?» si è chiesto Giovanni Verrucci).

È intervenuto poi il procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, per chiedere al Csm la trasmissione al suo ufficio di tutti gli atti relativi all'inchiesta condotta in Sicilia.

Intanto, l'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, ha iniziato il suo soggiorno obbligato: è arrivato ieri pomeriggio sul lungomare di Patti, un centro del Messinese noto per avere dato i natali a Michele Sindona. L'ex sindaco in odore di mafia ha scelto per questo soggiorno coatto un elegante albergo sul mare, di fronte alle isole Eolie.

Qui dovrà risiedere fino al 30 ottobre. In quel giorno la sezione speciale per le misure di prevenzione del Tribunale di Palermo deciderà in via definitiva se farlo rimanere al domicilio coatto (a Patti o altrove) oppure se infliggere il divieto di soggiorno in alcune zone o la sorveglianza speciale.

Il Tribunale, infine, potrebbe anche assolvere Ciancimino che tuttavia rimarrebbe imputato del processo aperto dopo le rivelazioni di Buscetta e nell'ambito del quale sono state emesse fino a ora 366 mandati di cattura per omicidio e per associazione a delinquere di tipo mafioso.

Per Ciancimino in questo processo l'accusa è limitata a un avviso di reato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Secondo Buscetta, Ciacimino, sindaco dal 25 novembre 1970 al 27 aprile 1971 e precedentemente per molti anni assessore comunale ai lavori pubblici quindi capogruppo della Dc al Comune, era tanto vicino ai mafiosi di Corleone al punto che costoro contavano di mettere le mani sulle opere per il risanamento di Palermo.

Rapinata un'armeria a Palermo

PALERMO — Centoventi pistole di vario calibro e di varia fabbricazione sono state rubate da rapinatori ieri mattina a Palermo nell'armeria Savoca, in via Milano. I banditi, tre, sui 20-25 anni armati, sono entrati nel negozio subito dopo l'apertura.

I carabinieri non escludono che il fatto possa essere stato commissionato da esponenti della mafia.

Mafia edilizia a Roma? Vetere: «Non siamo a Palermo»

ROMA — La criminalità organizzata si è infiltrata nell'attività edilizia dell'amministrazione capitolina? A questo interrogativo il sindaco di Roma, Ugo Vetere, sta cercando di dare risposta disponendo una indagine a tappeto.

Ad accendere la miccia è stata la «vicenda di Tor Vergata», la seconda università di Roma, venuta alla ribalta dopo l'arresto di Enrico Nicoletti, un costruttore edile pregiudicato per associazione per delinquere, estorsione, truffa, detenzione abusiva di armi.

«La giunta si è espressa all'unanimità sulle cose da fare», è stata l'unica dichiarazione data alla stampa dal sindaco.

I termini dell'indagine avviata — secondo quanto si apprende — ha dei punti di riferimento ben precisi. Infatti gli accertamenti disposti hanno per oggetto il rilascio di licenze commerciali, concessioni edilizie ed eventuali volture delle medesime, nonché lottizzazioni.

Al terreno d'indagine si affiancano nomi e società. Enrico Nicoletti, Ciro Maresca, Giuseppe Calò e Alvaro Giardili i personaggi, Pratoverde, Mediterranea, Marius, Sofing le società.

«C'è una differenza sostanziale. Questo palazzo di chiama Campidoglio e Roma non è Palermo», è quanto ha risposto Vetere alla domanda se «Roma è una seconda Palermo». «Diversa — ha proseguito — la latitudine, diversi i protagonisti. Infatti lo scorso anno, lo dissi all'apertura dell'anno giudiziario e oggi lo confermo: siamo uniti e pronti a combattere la battaglia. Si avanza e non ci sono nè remore nè ostacoli».

Enrico Nicoletti è il proprietario di un terreno attiguo alla seconda università statale di Roma sul quale sarebbe dovuto sorgere un ospedale destinato alla facoltà di medicina di Tor Vergata. L'iter burocratico dell'acquisizione del terreno venne però interrotto all'inizio di settembre dallo stesso sindaco di Roma.

Della vicenda, il sindaco discusse giovedì scorso con il procuratore della Repubblica, Marco Boschi, che era andato a trovare a palazzo di Giustizia. L'incontro tra Vetere e Boschi avvenne tre giorni dopo l'arresto di Enrico Nicoletti, sorpreso in compagnia di Ciro Maresca in un autosalone di Fiumicino.

Nell'autosalone gli uomini della squadra mobile trovarono e sequestrarono una documentazione di carattere commerciale definita «molto importante», in relazione soprattutto all'attività di costruttore di Nicoletti nel campo degli appalti pubblici.

In serata si è svolto un vertice alla procura di Roma sul dilagare della criminalità organizzata nella capitale.

I SINDACATI DEGLI INQUILINI PROPONGONO UN NUOVO PROVVEDIMENTO

«Solo chi paga le tasse può chiedere lo sfratto»

ROMA — Le disdette per finita locazione devono essere giudicate «inefficaci» se non riconfermate entro un certo lasso di tempo e in presenza di valide motivazioni, mentre si potrebbe pensare a un provvedimento che neghi l'esecuzione dello sfratto fino a quando il proprietario non provi di aver assolto a ogni suo obbligo nei confronti del fisco.

Sono queste due delle proposte dei sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uil) esposte nel corso di una conferenza stampa nella quale è stato fatto il punto sulla «emergenza abitativa» all'indomani dell'«ennesimo provvedimento tampone di proroga degli sfratti» giudicato del tutto «inadeguato» a far fronte al problema della «sofferenza abitativa».

Nei primi sei mesi del 1984 — secondo dati del ministero dell'interno e esposti dal Sunia — le sentenze esecutive di sfratto sono state quasi 100 mila ed è «ridicolo affermare — è stato rilevato — che questa cifra non desta preoccupazioni, come se uno sfrattato per finita locazione fosse meno sfrattato di un altro.

«A questa cifra poi si devono aggiungere i 140 mila sfratti dell'83, senza contare quelli pendenti a fine '82». Le condizioni per uscire dall'emergenza — secondo i sindacati degli inquilini — sono in un provvedimento che non proroghi indiscriminatamente ma gradui gli sfratti; esegua quelli per necessità, rinvii quelli per finita locazione. È oltretutto assurda la limitazione territoriale ai 28 comuni.

L'estensione della proroga degli sfratti — secondo i sindacati degli inquilini — deve essere stabilita con criteri oggettivi che non possono essere quelli del numero assoluto degli sfratti o del numero degli abitanti, ma quello per esempio dell'incidenza del fenomeno.

Quanto alla relazione ministeriale sugli effetti dell'applicazione della legge dell'equo canone — secondo quanto sostiene il Sunia riferendosi a notizie riportate di stampa — è «grottesca l'affermazione che la legge tutto sommato ha risposto positivamente alla difficile situazione creatasi sul mercato delle abitazioni.

«Se infatti l'aspettativa della legge era lo sblocco non traumatico del mercato, dopo quaranta anni di blocco di canoni e sfratti, il trauma invece c'è stato e il mercato è ancora paralizzato.

«Non si può inoltre dire — secondo il sindacato degli inquilini — che i coefficienti legali tutto sommato sono stati giusti, mentre si afferma nella relazione che avrebbero solo il difetto di essere eccessivi nelle fasce esterne della città, troppo bassi nelle grandi aree urbane e nei centri storici. È come dire che tutto va bene tranne dove, effettivamente, c'è tensione abitativa».

Sunia, Sicet e Uil inquilini hanno inoltre giudicato «illegittime» le richieste avanzate da alcuni enti assicurativi di aumento dell'equo canone. La richiesta è infatti basata su un'errata interpretazione di quello che è, per decreto, un annullamento — è stato detto — dell'aggiornamento Istat dei canoni per il 1984.

Infine, sull'onda di quanto minacciato dalle tre confederazioni sindacali di denunciare l'accordo per i fondi Gescal,

Sunia, Sicet e Uil Inquilini chiedono un maggiore impegno da parte dello Stato a utilizzare i fondi soltanto per l'edilizia popolare (gran parte dei fondi sarebbero in effetti destinati ad altri scopi).

Secondo i sindacati, inoltre, alle compagnie di assicurazioni, proprietarie di grandi complessi immobiliari, dovrebbe essere imposto di impiegare i fondi accumulati dalla vendita di immobili in altri investimenti di edilizia residenziale.

Frattanto le commissioni giustizia e lavori pubblici di Palazzo Madama hanno ripreso nel pomeriggio di ieri la discussione sul provvedimento governativo sugli sfratti che fu sospesa il 4 ottobre scorso per consentire ai gruppi di maggioranza e di opposizione di vagliare la possibilità di una intesa.

Da parte del Msi, e anche da parte di qualche settore della Dc, viene avanzata l'ipotesi di abbinare al decreto sugli sfratti i disegni di legge di riforma dell'equo canone.

VERTICE DEL PCUS (E FORSE UN RIMPASTO)

In crisi l'agricoltura Allarme al Cremlino

MOSCA — Le precarie condizioni dell'agricoltura sovietica — e la prospettiva, quest'anno, di un ennesimo raccolto cerealicolo di molto inferiore alle previsioni del piano quinquennale — hanno indotto i massimi dirigenti del Cremlino a convocare per la fine di ottobre un «plenum» straordinario del comitato centrale del Pcus.

Le voci in questo senso, già in circolazione da qualche giorno a Mosca, sono state ufficialmente confermate ieri a Vadim Zagladin, primo vice-responsabile della sezione esteri del Pcus. In un'intervista a un'agenzia di stampa straniera, Zagladin ha detto che la riunione plenaria si terrà «verso la fine del mese» (si fa la data del 23 ottobre) e sarà appunto dedicata a discutere la situazione agricola.

Implicitamente, sono state così smentite (almeno ufficialmente) le speculazioni di stampa circa la discussione al comitato centrale di altri problemi.

Zagladin ha poi negato che dal prossimo «plenum» ci siano da aspettarsi mutamenti nella composizione dei massimi organi dirigenti del Cremlino («la nostra direzione è unanime») — egli ha detto smentendo le voci di un possibile rimpasto) e ha precisato che entro la fine dell'anno il comitato centrale del Pcus tornerà a riunirsi in seduta ordinaria per la consueta sessione autunnale, dedicata all'esame del piano economico e del bilancio dello stato per l'anno successivo che verranno poi sottoposti alla ratifica del Soviet supremo (il parlamento dell'Urss).

Nessuna indiscrezione è finora trapelata circa le eventuali misure che il «plenum» straordinario potrebbe adottare per l'agricoltura. E' però largamente noto — anche se i sovietici si sono astenuti in questi ultimi anni dal fornire i consueti dati statistici — che sin dall'inizio nel 1981 dell'attuale piano quinquennale, i raccolti cerealicoli non si sono nemmeno lontanamente avvicinati alle previsioni, costringendo l'Urss a importare decine di milioni di tonnellate di grano dall'Occidente e a spendere a questo fine circa un quarto di tutti i propri proventi in valuta pregiata (quasi sei miliardi di dollari su un totale di 25).

La tendenza dominante nell'Urss è quella di attribuire gli scarsi raccolti al maltempo, ma sulla stessa stampa di Mosca non sono mancati gli articoli in cui è stato sottolineato che le vere cause del problema sono organizzative e tecniche: la poca affidabilità delle macchine agricole, la scarsità dei concimi e la disorganizzazione dei trasporti.

Muore in carcere il dissidente Martschenko

FRANCOFORTE — Valeri Martschenko, una delle personalità più note ed impegnate della dissidenza sovietica, è morto domenica scorsa nell'infermeria del penitenziario di Leningrado dove era detenuto. Lo rivela a Francoforte la «Associazione internazionale per la difesa dei diritti umani».

Martschenko era stato condannato lo scorso marzo a cinque anni di carcere per propaganda anti-sovietica, frase di rito per quanti nell'Urss si battono per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. L'esponente della dissidenza sovietica venne condannato nel 1973 ad otto anni di carcere e di confino.

Tenuta segregata per dodici anni

REGGIO CALABRIA — Una donna, Stella Lamanna, di 32 anni, che da dodici anni era tenuta segregata dai familiari in un sottoscala, è stata liberata dai carabinieri. Il padre Vincenzo, di 59 anni, e due fratelli, Girolamo e Fiore di 23 e 19 anni, sono stati arrestati; la madre, Maria Capria, di 56 anni, è stata denunciata in stato di libertà in considerazione delle sue condizioni di salute.

Stella Lamanna, che si trova ora ricoverata nell'ospedale di Turianova per sospetta anemia e angiomi diffusi in tutto il corpo, rifiuta la luce: vuole stare al buio anche per mangiare.

Quando i carabinieri hanno aperto la porta che immette nel sottoscala-prigione (l'ambiente era maleodorante. Sono state trovate feci anche sul materasso senza lenzuola e le pareti erano piene di ragnatele), Stella Lamanna, ormai non abituata più a incontrare estranei, ha cercato di scappare.

Il padre, la madre e i due fratelli di Stella Lamanna, i quali sono stati denunciati per sequestro di persona e maltrattamenti, hanno sostenuto di essere innocenti.

Tra le ipotesi che si fanno nell'accaduto, c'è anche quella che Stella Lamanna, 12 anni fa, si, sia innamorata di un giovane e che, a causa di un'ancestrale usanza secondo la quale una donna non avrebbe dovuto rivolgere la parola a un uomo, sarebbe stata «punita» dai familiari, probabilmente a causa dell'esuberanza dei suoi 20 anni.

NELLE PAGINE INTERNE

Andreotti sollecita il dibattito «estero»

Il «caso Andreotti» sembra proprio essere destinato ad avere un seguito in Parlamento. Infatti lo stesso ministro, al centro di accese polemiche in questi ultimi giorni, ha dichiarato l'intenzione di voler sollecitare oggi, durante la prevista riunione della commissione Esteri della Camera, un dibattito parlamentare sulla politica estera del governo.

Favorevoli a questo sbocco si sono già pronunciati molti esponenti della maggioranza. *A pagina 2*

Accuse al Sismi per il caso-Cirillo

Pesanti accuse al Sismi sarebbero contenute nel rapporto che ieri il presidente del comitato parlamentare per il controllo dei servizi di sicurezza, sen. Gualtieri, ha consegnato al presidente del Consiglio Craxi. Secondo indiscrezioni, il dossier documenterebbe trattative del Sismi con la camorra e le Br per la liberazione di Ciro Cirillo. *A pag. 2*

LIBERTÀ VIGILATA IN GRAN BRETAGNA A DUE UXORICIDI REI CONFESSI

Poco male se uccidi la moglie per gelosia

Forse non è un caso che a immortalare, con rispetto e pietà, la micidiale gelosia del moro Otello sia stato il più autorevole degli inglesi: William Shakespeare. Dai tempi in cui fu portata sulle scene la vicenda dell'uccisore, a dir poco, frettoloso della povera Desdemona sono trascorsi parecchi secoli, ma secondo notizie freschissime, i gelosi dal crimine facile sembrano esser tuttora considerati in Gran Bretagna con la massima comprensione.

Strano: l'indulgenza per il «delitto d'onore», sfrattata dal nostro codice penale nonché (almeno ufficialmente) dalla terra di Sicilia dove fiori più rigogliosa dei limoni, si è trasferita in un'altra isola, nient'affatto mediterranea, i cui giudici imparruccati, che il cinema e la televisione ci hanno indotto a credere gelidamente rigorosi, pronunciano in suo nome sentenze grondanti sentimentalismo.

Ma veniamo ai fatti, così come ci sono stati riferiti per telescrivente dalla capitale del Regno Unito:

LONDRA — Uno ha strangolato la moglie, l'altro ha fulminato la sua ex consorte, insieme con il rivale, a colpi di fucile, e tutti e due, dopo essere dichiarati colpevoli di omicidio preterintenzionale, hanno ottenuto lunedì la libertà vigilata. Movente comune dei due fatti di sangue è stata la gelosia e in entrambi i casi i magistrati britannici hanno dimostrato la massima comprensione nei confronti degli imputati.

Sin qui quello che in gergo giornalistico si chiama il «lead», cioè il succo della notizia concentrato nei primi capoversi, ma ci sono già motivi per rimanere stupefatti. Anche un semplice orecchiante di giurisprudenza non può fare a meno di domandarsi come diavolo possa venir spacciato per «preterintenzionale», cioè tale d'essere andato di là dalle intenzioni di chi l'ha commesso, il duplice omicidio perpetrato da un uomo con un fucile in pugno.

Che cosa si proponeva, in realtà, lo sparatore? Di tirare al bersaglio sulle sue vittime infliggendo loro quelle che i nostri amici cronisti definiscono «lievi ferite guaribili in sei giorni s. c.» ? Lasciamo perdere e proseguiamo.

John Wilkes, 36 anni, tipografo di professione, ha strangolato la moglie infedele — un tipico delitto passionale — dopo reiterati tradimenti. Per due anni sarà in libertà vigilata.

Nel decretare la sua scarcerazione, sir Anthony McCowan, il giudice che si è occupato del caso a Shrewbury, Inghilterra centrale, ha osservato: «La moglie ha insultato, maltrattato, minacciato e cornificato per parecchi mesi il marito, e quando questi tornò a casa la notte fatale, le minacce e le vessazioni fecero traboccare il vaso».

Anche il pubblico ministero ha avuto parole di benevolenza nei confronti dell'uxoricida. Rievocando i fatti, egli ha fatto notare che l'unione fra i due era stata felice sino al giorno in cui la moglie s'era procurata un lavoro fuori casa e, spendendo e spandendo per toilettes e gioielli aveva costretto il marito a indebitarsi fino agli occhi. Per di più — ha continuato il (chiamiamolo così) «pubblico accusatore» — la donna si era fatta un amante molto più giovane di lei. Così — ha incalzato — quando il marito, un giorno, ritornando a casa, apprese che la moglie voleva partire con il suo amante, chiedere il divorzio e piantarlo in asso con i figli, uno di nove anni e l'altro di dieci, non ci vide più.

«Persi del tutto il lume della ragione — ha detto a sua volta in aula l'uxoricida —: le misi le mani attorno al collo e le dissi: «Muori, bastarda!». Dapprima oppose resistenza, ma poi cedette».

Dopo il delitto, i vicini inviarono una petizione all'autorità giudiziaria per chiedere la scarcerazione del tipografo. Il giudice si è detto d'accordo, e così ha accordato all'uomo la libertà vigilata, giudicandolo «inoffensivo verso il prossimo».

Il processo per l'altro delitto (quello «preterintenzionale») è stato celebrato a Bristol. L'imputato, Arthur John Fenton, 52 anni, ha ammazzato la moglie divorziata e il nuovo marito, sparando con un fucile da caccia attraverso una finestra della casa occupata dalla coppia.

Dopo il duplice delitto aveva rivolto la canna del fucile contro di sé e fatto fuoco. Il colpo gli aveva devastato la faccia, ma non era risultato letale. Così, con il viso sfigurato, grondante sangue, egli si era messo in macchina e aveva guidato per 45 chilometri prima di raggiungere un comando di polizia. Al cospetto degli agenti era crollato privo di forze e, dopo aver confessato la sua colpa, li aveva implorati di lasciarlo morire.

Anche in questo caso il giudice è stato piuttosto comprensivo. Il magistrato, Sir William Macpherson, ha rilevato che con la condanna dell'imputato, menomato gravemente dal colpo che si è sparato al volto, la giustizia non avrebbe compiuto nessun passo avanti. Così gli ha concesso la libertà vigilata per tre anni.

Questa singolare clemenza nei confronti dei mariti che ammazzano le mogli non sarà a volte il frutto d'una crescente ostilità degli inglesi verso le donne? Non vorremmo che qualche malizioso cominciasse a parlare di un «effetto Thatcher».

L. C.

L'inserto
IL PICCOLO CASA
sarà pubblicato nell'edizione di venerdì

DALL'INTERNO

LO STESSO MINISTRO INTENDE PORTARE LA QUESTIONE A MONTECITORIO

Andreotti sollecita il dibattito sulla politica estera del governo

Linea condivisa da tutta la maggioranza - Zanone: resta da chiarire la questione morale

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti parteciperà alla riunione della commissione Esteri della Camera convocata per oggi con all'ordine del giorno lo stato di previsione '85 del suo dicastero. Andreotti in apertura di seduta solleciterà un dibattito sulla politica internazionale nell'aula di Montecitorio. Nel Transatlantico si dà ormai per scontato questo appuntamento; si tratterà di definire con la presidenza della Camera tempi e modalità. La discussione si potrebbe svolgere nella prossima settimana.

Dal canto suo, il vicepresidente dei deputati dc, on. Nino Cristofori afferma che proprio questa sembra essere «la via corretta da seguire dopo le dichiarazioni di esponenti socialdemocratici e liberali conseguenti al voto sulla mozione radicale sulla vicenda Sindona». «Se autorevoli voci della maggioranza hanno messo in discussione la linea politica perseguita dal ministro degli Esteri, non è chiaro — ha aggiunto l'on. Cristofori — dove si voglia arrivare, ma è certo che la sede naturale del dibattito non può che essere il Parlamento».

«Se la "gazzarra" radicale e missina sulla vicenda Sindona (alla quale si è aggiunto il Pci) — ha continuato l'on. Cristofori — è facilmente individuabile nella sua pretestuosità e strumentalismo, emblematica di un ennesimo tentativo scandalistico e destabilizzante informato a pura calunnia, appare invece giustificato e non rinviabile un dibattito che verifichi la reale coesione del pentapartito sulla politica estera del governo».

«Questione morale e questione internazionale — ha detto del resto il segretario del Pli Zanone — devono essere distintamente affrontate ciascuna nei modi propri e nelle sedi competenti. Sulla questione morale resta da attuare il chiarimento circa la vicenda sindoniana richiesto nella mozione approvata dalla Camera. Quanto alla politica internazionale, dopo il documento contro Israele della conferenza di Ginevra, le aperture a Gheddafi, le spiegazioni, per non chiamarle scuse, richieste e ottenute dal governo federale tedesco, c'è molto da discutere anche in proposito. Il dibattito parlamentare deve riaffermare la linea di chiarezza occidentale del governo italiano».

Il presidente dei deputati repubblicani, on. Battaglia, ha dichiarato che «un dibattito sulla politica estera può essere utile a patto che non si svolga su "verba generalia", e precisi una linea che sostanzialmente non ha conosciuto oscillazioni e non ne deve conoscere». «E' anche giusto auspicare — afferma Battaglia — che i problemi di politica estera siano sottratti alle guerriglie interne».

Con il Pci polemizza anche il vicepresidente dei deputati socialdemocratici, Costantino Belluscio, membro della direzione, secondo cui non sono pretestuosi gli argomenti del suo partito, a sostegno del dibattito parlamentare perché «di pretestuoso c'è solo la posizione del Pci che in 40 anni di presenza nell'Italia democratica, se si esclude il dopoguerra, è stato una sola volta in maggioranza proprio in un governo presieduto da Andreotti e quando erano già noti sia l'affare Sindona sia quello Ciancimino».

Anche l'on. Francesco Tempestini (Psi) ha dichiarato che «un dibattito parlamentare sulla politica estera è certamente utile, oltretutto perché riporterà la polemica nei suoi ambiti istituzionalmente corretti. E' il modo legittimo per uscire dai polveroni e affrontare con chiarezza i veri problemi».

Oggi nuovo organigramma Psi

ROMA — Claudio Martelli, coordinatore vicario designato del Psi, leggerà stamane in direzione, una relazione di circa 50 cartelle alla quale ha intensamente lavorato negli ultimi tre giorni: conterrà il programma di lavoro del Psi fino alle elezioni regionali e amministrative di primavera e la proposta di nuovo assetto di vertice che la direzione dovrà ratificare.

Tramontata l'idea dell'ufficio politico autorevole, ma per altro ufficializzata da De Michelis e Formica che avrebbero preferito questa soluzione, è probabile che Martelli proponga la costituzione di un esecutivo, o segreteria collegiale, di 12 persone cui bisognerà aggiungere lo stesso Martelli, il segretario Craxi e come membri di diritto i due capigruppo (Formica e Fabbri) e il segretario amministrativo Balzamo.

Prevarrebbe in tal caso l'ipotesi formulata dallo stesso Martelli all'assemblea nazionale di luglio e sostenuta con forza dalla sinistra che fa capo a Signorile.

Non è comunque un mistero che la soluzione che sta per essere data all'organigramma socialista non era quella voluta dall'area craxiana che fa capo a De Michelis e Formica, i quali avrebbero preferito la costituzione di un organismo ristretto e rappresentativo al massimo (si era parlato di Martelli, De Michelis, Formica, Signorile e Capria).

RESPINTE LE VOCI DI COLLUSIONI CON LE COSCHE

Carboni e Pellicani: «Non siamo mafiosi»

I due hanno negato di aver fatto affari con il boss Mario Calò

ROMA — *Le voci di collusioni o di legami con la mafia sembrano aver scosso la flemma di Flavio Carboni ed Emilio Pellicani. Sono, dicono, «falsità» e «provocazioni». Secondo le voci, i due avrebbero riciclato ingenti quantitativi di denaro sporco della mafia in attività lecite.*

I due, che sono stati interrogati da Imposimato e Sica, nell'ambito del caso Sindona indicano così, in due interviste alla Adnkronos, la linea difensiva che hanno tenuto con i due magistrati.

«Sono profondamente addolorato — dice Carboni — per questa nuova campagna denigratoria che si è scatenata contro di me. Non riesco a capirne la ragione... anzi forse sì... diffamandomi non sono più attendibile. Secondo alcuni io sarei stato un commerciante di armi, capo della P2, truffatore internazionale, riciclatore di soldi sporchi, uomo di fiducia della mafia: tutte assurdità. Chi dichiara che io sarei stato il tramite tra mafia e alta finanza dice delle falsità.

«Io ho certamente conosciuto dei siciliani — ha detto Carboni — ma non sapevo che fossero mafiosi né mi hanno mai fatto accenno di una loro appartenenza a clan o bande legate alla malavita. I miei affari sono sempre stati fatti alla luce del sole: mi sono occupato al 99 per cento di attività immobiliari e poi di attività editoriali (Nuova Sardegna, Tutto Quotidiano). In Sicilia sono andato due o tre volte a Siracusa perché dovevo occuparmi, ma poi non se ne fece più niente, di alcuni lavori portuali. Credo di essere un galantuomo. Sono diventato un «mascalzone» solo perché ero amico di Calvi.

«Sono false — afferma a sua volta Pellicani — le dichiarazioni riportate dalla stampa come ben sanno i magistrati con i quali io e Carboni abbiamo parlato. Ho dichiarato nell'interrogatorio di aver visto il sedicente Mario, che poi abbiamo riconosciuto dalle foto dei giornali dei giorni scorsi come il Calò (boss della mafia n.d.r.), tre o quattro volte presentatoci da Balducci. Abbiamo parlato con questo siciliano alcune volte ma non sapevamo chi era in realtà.

«I nostri rapporti, se così li vogliamo chiamare, sono intercorsi tra il luglio '77 e il marzo '78 nel corso di quei tre o quattro incontri e perché c'era Balducci che ci portava da lui. Affari con noi Mario (il Calò n. d. r.) non ne ha fatti.

«Sono tutte stupidaggini quelle che hanno riportato i giornali. Altro che 20 miliardi!».

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Alcuni ritocchi alla «finanziaria» ma nessun mutamento sostanziale

ROMA — Lo stralcio del disegno di legge finanziaria sarà limitato ad alcune disposizioni di carattere sostanziale e prive di effetti finanziari. Saranno invece riscritte — ma non saranno scorporate dal provvedimento — alcune norme sulla scuola e la sanità, senza però comprometterne l'efficacia sul contenimento della spesa pubblica.

È quanto è emerso nella riunione della commissione Bilancio di Montecitorio, che ha concluso l'esame preliminare della «finanziaria» allo scopo di individuare se il provvedimento contenga disposizioni estranee al suo contenuto tipico.

Infatti, secondo la legge di contabilità (468 del 1978) la «finanziaria» non può contenere ogni sorta di disposizioni, ma deve limitarsi a modificare o integrare norme aventi riflessi sul bilancio dello Stato al fine di adeguare entrate e uscite di bilancio agli obiettivi di politica economica.

Su indicazione del relatore Mario D'Acquisto (Dc) la commissione ha deciso di eliminare dalla «finanziaria» tre norme giudicate estranee e irrilevanti ai fini della manovra economica: l'ultimo comma dell'articolo uno, che avrebbe modificato la legge 468 per consentire la presentazione disgiunta al Parlamento di «finanziaria» e bilancio.

Eliminati inoltre gli ultimi due commi dell'art. 4 che limitavano il tipo di atti da pubblicare integralmente sul bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata, allo scopo di «contenere le notevoli spese di gestione del servizio "Busarl"».

È stato tolto infine il nono comma dell'art. 18 relativo all'attività della Sace per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. La proposta di stralcio, che dovrà essere sottoposta al voto dell'assemblea, è stata accolta «a larghissima maggioranza», secondo quanto riferito dal presidente della commissione, Paolo Cirino Pomicino (Dc).

Le altre perplessità espresse dal relatore, riguardanti norme sulla sanità e la scuola giudicate in linea con la manovra economica, ma dotate di «eccessiva strumentazione», sono state superate anche perché il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha annunciato la presentazione di emendamenti per riformularle. «Mi sembra che in questo modo si sia giustamente ridimensionato il problema», ha commentato Goria.

«Gli emendamenti del governo — ha detto Cirino Pomicino — comportano la riscrittura di intere parti del provvedimento, soprattutto di quelle norme troppo dettagliate che possono essere adottate con semplici circolari ministeriali».

Secondo il sottosegretario al Tesoro Giovanni Nonne, la riformulazione di alcuni articoli non interferirà con gli obiettivi di contenimento di spesa che queste norme perseguono.

L'on. Eugenio Peggio (Pci) ha definito «indecoroso» il comportamento del governo, osservando che «dopo tutto il tempo che ha avuto per elaborare la "finanziaria", viene a dire che bisogna modificarne alcune parti».

Respinto il ricorso dei difensori di Arafat

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha respinto il ricorso presentato dai difensori del leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, e di Salah Khalaf, contro il mandato di cattura emesso nell'ambito dell'inchiesta sul traffico d'armi, dal giudice istruttore di Venezia.

Si riparla di tassare i Bot delle imprese

ROMA — Torna ad affacciarsi l'eventualità di una tassazione, ma solo nei confronti di imprese e banche, dei Bot e Cct. L'iniziativa (sarebbe esagerato parlare di «pressione») viene dalla Camera e il momento scelto è quello dell'esame, da parte di tutte le commissioni, in sede consultive, dei documenti contabili dello Stato (finanziaria, bilancio di previsione, tabelle dei singoli ministeri).

Questo esame è partito ieri in alcune commissioni e le impegnerà tutte per l'intera settimana (sono sospesi i lavori d'aula, appunto per questa fase della «sessione di bilancio»). Poi si andrà alla commissione bilancio in sede referente.

Per oggi alla commissione Finanze e tesoro, è stata preannunciata dal capogruppo socialista Franco Piro una iniziativa per i titoli pubblici detenuti da società e istituti bancari: verrà chiesto che nel parere ci si pronunci esplicitamente per la loro tassazione. Favorevoli all'iniziativa socialista sarebbero, secondo quanto riferito dall'on. Piro comunisti e sinistra indipendente, e anche qualche democristiano.

L'iniziativa preannunciata dal socialista Piro mira soprattutto ad appoggiare le tesi della commissione Bilancio, dove le «voci» per una riduzione del debito pubblico si levano con frequenza (vedi la recente pubblicazione di uno studio e le posizioni formulate dal presidente, Cirino Pomicino).

A giudizio di Piro, il gettito derivante dalla nuova imposizione (ad esempio con «cedolare secca» del 25%, sugli interessi, come per i depositi bancari) potrebbe portare ad una entrata per lo Stato di 10-12 mila miliardi, utili a ridurre il «fiscal drag» sui redditi da lavoro dipendente (e forse anche autonomo).

Nessuna idea di tassazione, insomma, almeno per ora, sui «Bot» dei risparmiatori. «C'è un altro aspetto da valutare — dice ancora Piro — per le imprese e le banche; va favorito l'investimento, non la rendita senza rischio».

PERPLESSITÀ SUL MECCANISMO DI DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE

I rilievi al piano fiscale degli ordini professionali

ROMA — È stata la volta dei rappresentanti degli ordini professionali di esporre ieri, all'ufficio di presidenza della commissione finanze del Senato, i loro rilievi al ddl tributario Visentini. Esponenti del Consilp e del comitato unitario nazionale degli ordini professionali, hanno in pratica ripetuto le critiche avanzate la scorsa settimana dai commercianti e dagli artigiani circa gli accertamenti induttivi, ma hanno significato una particolare perplessità per quanto riguarda l'aspetto della deducibilità delle spese.

Quanto agli accertamenti, è stato posto in rilievo il rischio dell'attribuzione di poteri eccessivi all'amministrazione finanziaria, e la necessità di tener conto, invece, delle disposizioni del codice civile circa le presunzioni.

Quanto alla deducibilità delle spese i professionisti hanno espresso malcontento per la riduzione al 2 per cento dell'ammontare dei compensi della dedubilità delle spese per ristoranti, alberghi e rappresentanza. I professionisti sostengono poi la necessità di rivedere il sistema delle forfettizzazioni.

Il ministro delle finanze Visentini intanto replicherà oggi alla competente commissione del Senato agli intervenuti nella discussione generale sul pacchetto fiscale del governo. Per oggi è prevista anche la replica del relatore Neti (Dc).

Ieri intanto i socialisti hanno fatto conoscere la loro posizione di sostanziale appoggio al provvedimento Visentini; e l'ufficio di presidenza ha concluso la serie di audizioni informali delle categorie.

Per il Psi, il vicepresidente dei senatori socialisti Gino Scevarolli, dopo aver valutato positivamente lo sforzo antievasione del governo, ha sottolineato che il disegno complessivo del provvedimento Visentini «non può essere sembrato».

Il parlamentare ha fatto presente il consenso del suo gruppo all'accorpamento delle aliquote Iva, pur non escludendo la possibilità di eventuali «ritocchi».

I socialisti condividono anche le misure per la riorganizzazione del personale delle finanze e auspicano una rapida riforma del dicastero. Per quanto riguarda la forfettizzazione e gli accertamenti induttivi, si tratta di aspetti che secondo Scevarolli possono essere accettati perché rappresentano gli unici strumenti disponibili per sopperire, nel breve, alle disfunzioni del sistema di contabilità semplificato.

Secondo il Psi due sono gli obiettivi: una sperimentazione triennale di questo sistema e l'emergere dei redditi occulti davanti al fisco.

Frattanto un trattamento fiscale agevolato per chi opera nel campo del riscaldamento domestico è stato chiesto dall'Assocalor (Associazione delle imprese di servizio di calore), nell'ambito delle misure previste dal disegno di legge di riforma dell'Iva.

Svp sotto mira a Bolzano

BOLZANO — Per tre esponenti della Südtiroler Volkspartei, l'assessore alla pubblica istruzione Anton Zelger, e due ex assessori comunali di Bolzano, Alfons Holzer e Richard Tognatti, è stato richiesto il rinvio a giudizio, a conclusione di una inchiesta giudiziaria su un contributo di 640 milioni di lire concesso dalla giunta provinciale altoatesina alla cooperativa culturale di lingua tedesca Maria Heim-Neustift.

Le accuse formulate dal p.m. Vincenzo Luzzi che conduce l'inchiesta sono le seguenti: peculato per l'assessore Zelger e per Holzer, interessi privati in atti d'ufficio invece per Tognatti. L'assessore Zelger, nella sua qualità di presidente della consulta culturale di lingua tedesca, e Holzer in quella di presidente della cooperativa — secondo il p.m. Luzzi — sarebbero responsabili di peculato per aver utilizzato a scopo diverso un contributo pubblico, violando così una specifica legge provinciale, mentre sarebbe meno grave la posizione del terzo imputato, ovvero Tognatti, trattandosi solamente di un socio della cooperativa Maria Heim-Neustift.

L'inchiesta nei confronti dei tre esponenti della Südtiroler Volkspartei, prese l'avvio circa un anno fa, in seguito ad una interpellanza presentata in consiglio provinciale da parte del Pci.

Evasore totale arrestato con un socio a Milano

MONZA — Sono scattate le manette ai polsi del titolare di un'azienda di Biassono (Milano) che in cinque anni di attività, secondo l'accusa, non ha mai presentato la dichiarazione dei redditi (per un'attività di circa 13 miliardi di lire), ha emesso in un solo anno fatture false per oltre 8 miliardi, non ha versato all'erario, all'Inps e all'Inail le ritenute d'acconto trattenute ai suoi dipendenti e i contributi di legge per circa un miliardo e mezzo.

Si tratta di Roberto Colombo, 47 anni, abitante a Monza e titolare della «Code» di Biassono (Milano), una ditta con trenta operai addetti alla produzione di porte in legno. Insieme a Colombo è finito in carcere un suo impiegato, Alessandro Pozzi, 50 anni, abitante a Milano, autore materiale delle fatture false.

Tra le attività della ditta, in base alle indagini della Guardia di finanza, c'era anche quella di fornire fatture fasulle: la Guardia di finanza ha individuato e denunciato alla magistratura oltre cento «clienti» della «Code» in tutta Italia che si servivano delle false fatture per questa truffa ai danni dello Stato.

«Si può dire — ha detto il sostituto procuratore Forieri — che questa azienda fosse completamente sconosciuta al fisco».

La guardia di finanza ha messo in luce tutte queste attività attraverso un'indagine fiscale durata oltre un anno. A marzo, quando già l'inchiesta dava i primi risultati, l'azienda è fallita.

Il tempo che farà

Situazione: la circolazione depressionaria con minimo sull'entroterra libico algerino tende ad interessare, oltre alle nostre estreme regioni meridionali, anche quelle sul versante occidentale.

Tempo previsto: al Nord e sulla Sardegna graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni in intensificazione e progressiva estensione da Ovest verso Est. Al centro annuvolamenti irregolari con possibilità di piogge ed occasionali temporali più probabili sulle zone tirreniche. Sulle restanti regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni. Dalla serata foschie dense nelle valli e lungo i litogali.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati orientali tendenti a provenire intorno Sud.

Mari: poco mosso o mosso l'Adriatico, da mossi a localmente molto mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 19; Bolzano 5, 19; Verona 8, 21; Venezia 8, 21; Milano 7, 20; Torino 10, 16; Cuneo 9, 17; Genova 14, 22; Bologna 8, 20; Firenze 10, 25; Pisa 8, 22; Falconara 11, 19; Perugia 11, 19; Pescara 10, 20; L'Aquila 7, 18; Roma Urbe 9, 23; Fiumicino 11, 22; Campobasso 9, 17; Bari 14, 22; Napoli 11, 22; Cosena 10, 18; S. Maria di Leuca 17, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 18, 22; Palermo 18, 22; Catania 15, 24; Alghero 10, 20; Cagliari 10, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 17, 33; Beirut s. 22, 28; Belgrado s. 8, 20; Berlino p. 7, 15; Bruxelles p. 6, 17; Buenos Aires n. 12, 20; Copenaghen n. 11, 13; Francoforte p. 10, 14; Ginevra s. 2, 15; Helsinki p. 10, 13; Gerusalemme s. 15, 29; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 13, 25; Londra n. 14, 18; Los Angeles s. 15, 26; Madrid s. 2, 22; Montreal n. 8, 14; Mosca n. 7, 13; Nuova Delhi s. 18, 34; New York n. 13, 19; Oslo s. 3, 12; Parigi n. 14, 17; Pechino s. 10, 23.

GRAVE INCIDENTE A BARLETTA

Dieci studenti travolti da un'auto che sbanda

BARLETTA — Dieci studenti dell'istituto tecnico industriale di Barletta sono rimasti feriti, quattro dei quali gravemente, per essere stati investiti da un'automobile che è sbandata e si è scappottata più volte forse a causa della forte velocità.

L'incidente è accaduto ieri mattina sul litorale di ponente di Barletta, dove gli studenti si erano recati al termine di un'assemblea nella loro scuola.

I quattro feriti più gravi, ricoverati con prognosi riservata, sono Vito Petruzzo, di 20 anni, Michele Dumolo, di 18, Filomeno Filannino e Raffaele Del Vecchio, entrambi di 17 anni. Gli altri sei, fra i quali la donna che guidava l'automobile ed una passeggera, hanno riportato ferite e fratture giudicate guaribili in un mese.

I rilievi della stradale hanno confermato che una «Lancia Beta coupé», condotta da Maria D'Angelo, di 22 anni — a bordo della quale c'era una sua parente, Rosalba Mirarchi, di 16 — ha investito gli studenti che erano seduti su un muretto.

Al termine dell'assemblea concessa dal preside dell'istituto tecnico industriale, Giuseppe D'Aloisio, per le elezioni degli organi collegiali della scuola, una quindicina di ragazzi del quinto anno avevano infatti deciso di fare una partita di calcio. Si sono recati in un vicino campetto, ma non avendo potuto giocare perché il terreno di gioco era allagato, si sono fermati a chiacchierare a pochi metri dal lungomare.

Le indagini della polizia stradale proseguono per accertare le cause dell'incidente e le responsabilità dell'automobilista.

■ ESTORSIONE — Un tentativo di estorsione ai danni del presidente del Modena calcio, Francesco Farina, è del suo legale, avv. Sante Bordone è stato definitivamente bloccato da polizia e carabinieri.

NELLE SCUOLE SI STA ELEGGENDO UN MILIONE DI RAPPRESENTANTI

Genitori e figli alle urne assieme per scegliere gli organi collegiali

ROMA — In sordina, nelle scuole elementari e medie, si stanno svolgendo in questi giorni le operazioni di voto per le elezioni dei consigli di interclasse e di classe. Tutte le attività elettorali dovranno concludersi entro il 31 ottobre.

Le votazioni, invece, per i consigli di istituto e i consigli scolastici distrettuali e provinciali avranno luogo in due tornate nel mese di dicembre, esattamente domenica 16 (dalle 8 alle 20) e lunedì 17 (dalle 8 alle 13.30).

Per quanto concerne i consigli di classe e di interclasse, saranno quasi un milione i rappresentanti dei genitori e degli studenti da eleggere.

La legge prevede che questi consigli, nella loro composizione plenaria, possano presentare al collegio dei docenti proposte inerenti all'azione educativa e didattica e alle iniziative di sperimentazione e siano chiamati a esprimere pareri sull'adozione dei libri di testo e, nella scuola dell'obbligo, sullo svolgimento di attività integrative e di sostegno. Nelle scuole secondarie hanno anche potere deliberativo sulle sanzioni disciplinari nei confronti degli alunni.

Lo scorso anno, le tornate elettorali per l'elezione dei «parlamentini» furono due: alla fine di novembre e a dicembre e riscossero un «discreto successo» partecipativo. Gli studenti delle scuole secondarie superiori andati alle urne furono il 75,9%, il 43,3% la percentuale dei genitori delle elementari, il 33,1% delle medie ed il 16,7% delle superiori.

Sempre lo scorso anno la maggioranza dei voti fu riportata dalle liste della pace, da quelle dei cattolici integralisti, dalle moderate e dalle miste.

Trecento lire di pensione al mese

NAPOLI — Trecento lire al mese è la pensione che l'Inps ha assegnato ad una donna, Anna Esposito, di 58 anni, che ne aveva fatto richiesta tre anni fa.

La comunicazione che le era stata concessa la pensione di invalidità (la donna non aveva ancora raggiunto il «minimo», ma aveva presentato una certificazione medica che dimostrava l'impossibilità di lavorare a causa del peso eccessivo, 120 chilogrammi) è giunta ad Anna Esposito.

Le 300 lire, però, si riducono a 280, perché 20 lire devono essere pagate ogni mese per una tassa da versare.

Anna Esposito ha ricevuto anche un assegno di 11.700 lire, cifra corrispondente agli «arretrati».

Non è reato concedere fidi «facili»

PESCARA — Concedere fidi facili a clienti privilegiati, da parte di una banca, non è reato: il tribunale di Pescara ha accolto, dopo diverse ore di camera di consiglio, le tesi difensive dei 15 imputati del Banco di Napoli, e li ha assolti.

Tra gli imputati, il finanziere Franco Ambrosio, che aveva beneficiato di un fido di favore per oltre 1 miliardo. Gli altri imputati assolti sono l'ex direttore della banca, Franco Ciancaglini, l'ex vicedirettore Giuseppe Carlone, l'ex dirigente della sede centrale Angelo Ferrara, imprenditori abruzzesi e di altre regioni, tra cui un iraniano amico di Ambrosio.

Alcuni dei dirigenti bancari furono arrestati per ordine della procura di Pescara.

Califano dall'ospedale a casa

ROMA — Il cantante Franco Califano che ha ottenuto gli arresti domiciliari, è tornato ieri nella sua abitazione dall'ospedale S. Filippo Neri dove era stato ricoverato per accertamenti.

Califano ha annunciato di avere preparato una canzone dal titolo «Impronte digitali» con riferimenti alle sue vicende giudiziarie.

Inciderà questa canzone in casa sua, se gli sarà permesso. «Dovrò farmi portare il banco di incisione a casa — ha detto — e sembra che mi vogliano negare l'autorizzazione».

Come è noto Califano era finito in carcere perché accusato da un «pentito» della camorra di aver spacciato droga nel mondo dello spettacolo.

Esecuzione mafiosa nel Cuneese

CUNEO — «Esecuzione» di chiaro stampo mafioso — la prima del genere che si registri nella zona — questa sera nel Cuneese. A bordo di un'auto abbandonata in una stradina di campagna nei pressi di Beinette è stato trovato ucciso un pregiudicato di 52 anni, Italo Pagnutti. Sposato, con un figlio, risiedeva in una frazione di Cuneo, in località Confreria.

Gli inquirenti hanno trovato il suo cadavere con le mani e i piedi legati da una corda; in bocca aveva una moneta da cento lire.

Il macabro rituale non lascia dubbi sulla matrice mafiosa del delitto ed è appunto in questa direzione che si stanno muovendo le indagini.

INDISCREZIONI SUL DOCUMENTO

Rapporto caso-Cirillo Gravi accuse al Sismi

ROMA — Il presidente del consiglio si è incontrato ieri sera a palazzo Chigi con il presidente del comitato parlamentare per il controllo dei servizi di sicurezza e la tutela del servizio di stato, sen. Gualtieri.

Al termine del colloquio, che è durato circa un'ora, Gualtieri ha detto di aver consegnato a Craxi «la relazione sull'attività dei servizi durante il sequestro Cirillo, approvata all'unanimità dal comitato nella seduta del 4 ottobre».

«Il presidente del consiglio — ha concluso Gualtieri — mi ha dato assicurazioni che me la restituirà nei tempi più brevi, e cioè con ogni probabilità nella mattinata di domani (oggi per chi legge n.d.r.), in modo che io possa nella stessa giornata consegnarla ai presidenti del Senato e della Camera».

Tutti gli atti o relazioni del comitato dei servizi segreti al Parlamento, prima di essere presentati ai presidenti delle due camere, debbono essere consegnati al presidente del consiglio.

Spetta a lui, infatti, secondo un'interpretazione suggerita dalla legge 801 di riforma dei servizi segreti, la valutazione preventiva dei contenuti dei documenti allo scopo di decidere se opporre o no il segreto di stato su tutto o parte di essi.

Questa procedura, peraltro, è stata seguita in altre occasioni: per le dichiarazioni del generale Grassini davanti alla commissione P2 su Gelli; e per alcuni documenti coperti da segreto sulla vicenda Moro.

La relazione sul «caso Cirillo», di circa 25 pagine, parlerebbe di gravissime degenerazioni del Sismi, e soprattutto del gruppo piduista di questo servizio, che avrebbe trattato con le Brigate rosse per la liberazione dell'assessore campano Ciro Cirillo dietro pagamento di un riscatto, con ciò deviando dai suoi compiti istituzionali.

Nella relazione non si farebbero esplicitamente nomi di personaggi politici, né di partiti; si parlerebbe genericamente di esponenti politici vicini all'assessore Cirillo.

In tutta l'operazione, sempre secondo la relazione, un ruolo fondamentale sarebbe stato svolto dall'uomo d'affari Francesco Pazienza.

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo di un'età compresa tra i 25 e i 35 anni, è stato trovato in avanzato stato di decomposizione sui monti tra Prandaglio e Sabbio Chiese (Brescia).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

L'«ENIGMA BYRON» TEMA DI UN CONVEGNO

Il meglio della vita Poi venga la poesia

Anche per Byron è giunto il momento della resa dei conti. Osannato e temuto durante tutto l'Ottocento, quando l'aggettivo «byronic» veniva usato per indicare uno stile di vita sregolato; dimenticato o affidato solo alle cure degli esperti per buona parte del Novecento, Byron è stato riscoperto negli ultimi anni, sia in patria sia all'estero.

Così, mentre in Inghilterra si stampa l'edizione critica delle opere e dello sterminato epistolario (ben quindici volumi), in Italia si organizzano incontri, dibattiti, tavole rotonde. Per fare il punto della situazione il Comune di Lerici ha promosso un convegno che ha visto radunati per due giorni nella cittadina ligure poeti, critici e scrittori, decisi a mettere a fuoco una figura tanto controversa.

Chi fu veramente Byron? Difficile dirlo con precisione. Le storie della letteratura lo classificano come poeta romantico della seconda generazione, quella, per intenderci, che raffinò e mise in pratica gli insegnamenti dei padri fondatori del romanticismo inglese: Coleridge e Wordsworth.

Del gruppo facevano parte anche Keats e Shelley, oltre una lunghissima teoria di minori che non è il caso di ricordare. Ma, al di là del dato puramente storiografico, le acque si intorbidano ad opera di Byron stesso, il quale fece il possibile per sfuggire a ogni definizione.

I dubbi sono legittimi. Che sia stato il poeta più famoso del suo tempo, è indiscutibile. Ma non è altrettanto certo che sia stato anche un grande poeta. Leggendolo, non si ricavano risposte definitive. O meglio: le indicazioni sono discordi. Perché, se prendiamo in mano «Il pellegrinaggio del giovane Harold», Byron ci appare un grande giornalista che scrive versi. Altri libri, invece, consentono di avanzare l'ipotesi di un abilissimo mistificatore. Il «Don Juan», rimasto purtroppo incompiuto, fa pensare a un poeta, forse meno grande di Keats o di Shelley, senza dubbio però di buon livello.

Sarebbe semplice affidare ai posteri l'ardua sentenza. Ma ormai i posteri siamo noi, e perciò un punto fermo bisogna pur trovarlo. Più semplice, allora individuarlo nella vita di Byron piuttosto che nella sua opera. O meglio, fondere i due momenti e affermare che egli fu il precursore dei dandies alla Oscar Wilde, un uomo di lettere che metteva il genio di cui disponeva nell'esistere e nello scrivere (se poi ne avanzava un po' per le composizioni poetiche, tanto di guadagnato).

C'è quasi da impazzire a seguire tutte le sue peregrinazioni per l'Europa, dal «grand tour» dell'adolescenza sino al soggiorno italiano della maturità e al sacrificio per la libertà della Grecia. Ma si può trovare una costante: gli amori. E infatti Byron fu amante instancabile, un conquistatore mai domo, al cui confronto, forse, persino Casanova impallidirebbe.

Per lui, la vita era in primo luogo teatro. Del resto, come ha notato Claude Béguin introducendo una scelta di lettere pubblicata lo scorso anno dalla Serra Riva, aveva molto dell'attore e riusciva a

unire un senso straordinario della rappresentazione a una buona dose di sfiducia nell'autenticità.

Persuaso che non esistessero più verità eterne, e che tutto fosse solo un incessante vorticare di apparenze, si sforzava di cogliere il meglio della vita. E il meglio erano per lui le donne, le orge, i viaggi. Alla poesia riservava le ore che gli rimanevano libere. Occorre allora sorprendersi per la discontinuità della sua produzione?

A grattare appena al di sotto della superficie, si scoprono comunque altre curiosità interessanti. Come, ad esempio, l'inconfessata (e inconfessabile) passione per la paciosità borghese, forse da considerare alla stregua di un'utopia dialettica, una sorta di contraltare all'irregolarità dei suoi sentimenti.

Vale in ogni caso la pena di citare alcune affermazioni sull'educazione delle donne, contenute nel «Diario ravennate». «Le donne — afferma con splendida sicurezza questo campione dell'anarchismo — dovrebbero badare alla casa, essere ben nutrite e ben vestite, ma non frequentare troppo la buona società. Dovrebbero anche essere istruite in materia religiosa, ma non leggere poesia né testi politici. Solo libri devozionali e manuali di cucina. Musica, disegno, danza, un po' di lavoro nei campi; le ho viste persino che riparavano la strada, in Epiro, con ottimi risultati. Perché no, se già tagliano l'erba e mungono le vacche?».

Inutile negare che ci si sente defraudati leggendo simili frasi. Ma come, un sostenitore così acceso della libertà si rivela antifemminista e reazionario? La risposta è positiva: Byron considerava le donne semplici oggetti, ed era persino reazionario. Se le sue convinzioni non possono essere approvate, è però lecito giustificarlo.

Sarà ormai chiaro che era soprattutto un individualista. E in questa veste non si preoccupava di riformare la società, che anzi approvava, sia pure con qualche riserva. Voleva semplicemente godersi la vita. Ed era consapevole della necessità di imporre restrizioni ai comuni mortali perché la grande macchina produttiva continuasse a funzionare.

Qualcuno lo definirà egoista. Forse è vero. Ma, a conti fatti, bisogna anche aggiungere che non c'era nulla di male ad affrontare l'esistenza in quella determinata maniera. E per un semplice motivo: Byron non danneggiò altri che se stesso. Non si sognò mai di scrivere proclami o di dettare leggi valide per tutti, come invece accadde qualche decennio dopo, quando i poeti presero a occuparsi degli affari governativi.

Fu poi il primo a sapere che i suoi consigli non sarebbero stati ascoltati. Del resto, lui non ascoltava quelli che gli venivano offerti. «Parla pure di prudenza — scrive a un amico — ed elargisci pure buoni consigli per il mio stesso bene: tu avrai la soddisfazione di incitarmi alla saggezza e io quella di non ascoltarti».

Il moralismo, su Byron, è insomma fuor di luogo. Anche perché egli non chiedeva a nessuno di prenderlo come modello. Si accontentava di esistere. Ed è per questo motivo che oggi ci appare un grande: se grande uomo o grande poeta, non è chiaro. E anche a Lerici le risposte sono state controverse: l'«enigma Byron» — par di capire — rimane tale.

Roberto Francesconi

Sopra, Byron a Venezia nel 1820, in un disegno di Edward Scriven.

VIAGGIO NEL BOTSWANA: IL DELTA PIÙ SELVATICO DEL MONDO (CON UN'ISOLA DI COMFORT)

Là dove il fiume diventa deserto

È il grande Okawango, che va a morire nella sterminata landa sabbiosa del Kalahari, espandendosi a ventaglio su un'area di quindicimila chilometri quadrati: così uno straordinario paradiso terrestre confina con l'inferno

XAXABA CAMP — *Maun, la prima «città» in cui giungiamo dopo quattrocento chilometri di savana, è invisibile dal livello del suolo. I tucul circolari, di paglia, in cui vivono 15 mila abitanti, non formano un aggregato: sono disseminati su un vasto territorio, distanti gli uni dagli altri tanto da non poterli cogliere, nel loro insieme, se non dall'aereo.*

Mentre procediamo in macchina sulla pista friabile che attraversa il fantasmatico abitato, scorgo una bassa costruzione intonacata di bianco, che sul tetto di giunco intrecciato inalbera una rudimentale croce di legno. La chiesa, testimone della penetrazione missionaria, ricorda che in questo remoto angolo di mondo l'unica religione non indigena si ispira alla figura di Cristo.

Oltre alla primitivissima chiesa, ciò che indica l'esistenza della città è il numero insolitamente elevato di gente che transita sulla pista, a piedi, in bicicletta, a dorso di somaro, o, raramente, a bordo di traballanti camionette. Ecco un assortimento di vari tipi bantu che, eccezion fatta per i più vecchi, indossano dozzinali panni all'europea: gonne, camicette, magliette, calzoni estivi di tessuto sintetico, non dissimili da quelli che gravano le bancarelle dei nostri mercati paesani.

Questo abbigliamento a colori squillanti, spesso logoro se non cencioso, è l'aspetto più patetico del desiderio, di ammodernamento e di promozione che si respira in popolazioni che vivono con un piede nella preistoria. Quanto i costumi africani tradizionali — pensiamo ad esempio a quelli degli ultimi boscimani, fatti di pelle di antilope — sono naturalmente eleganti, tanto la paccottiglia occidentalizzante, anche se in buono stato, immeschinisce chi la porta. È la negazione del fascino e del carattere; è il trionfo della banalità impersonale e livellatrice.

Ogni volta che, lungo la pista per l'aeroporto, ci fermiamo per qualche motivo, torme di ragazzi spuntano per intanto dalle pieghe della sabbia, prendono d'assalto le nostre macchine. Sebbene non appaiano denutriti, anzi, attraverso i finestrini ci riversano addosso una pioggia rumorosa di «money, money», guardandoci con i loro occhi morati, un po' seducenti, un po' ironici e un po' minacciosi, in cui brillano scintille dell'antica brama africana per la roba dei bianchi che, nella storia di questi paesi, ha attivato i commerci più «maledetti»: quello degli schiavi e quello dei trofei.

È di Livingstone la testimonianza che, a metà del secolo scorso, le varie tribù di queste parti, in guerra fra loro, vendevano i prigionieri ai mercanti di schiavi per procurarsi il denaro con cui acquistare le merci europee. Lo stesso diavolo che in passato ha spinto gli africani, armati dai bianchi, allo sterminio della grande fauna, e che ancor oggi continua per mano dei bracconieri neri, imbeccati dai trafficanti di avorio.

***

Maun — che vanta un ospedale, qualche albergo, parecchie agenzie di viaggio, un ufficio postale — è la base di partenza per le escursioni e i safari nel delta. Dall'aeroporto, cuore pulsante di questa minicapitale, partono i piccoli aerei a elica che in mezz'ora di volo portano a Xaxaba Camp, al centro dell'immenso acquitrino in cui sfocia l'Okawango.

Saliamo su un apparecchio a sei posti che, in qualche minuto, mette a disposizione dei nostri occhi lo spettacolo di uno dei fenomeni geografici più singolari del mondo. Un gran fiume che, diversamente dai suoi colleghi sudafricani, tributari dell'Atlantico o dell'Oceano Indiano, ha scelto di terminare il suo percorso nel Kalahari, il maggiore deserto di sabbia del continente nero.

Così, uno straordinario paradiso di acque dolci, chiare e fresche, un intrico di canali, di lagune, di stagni, di paludi dove l'azzurro e l'oro brillano sotto le ali di miriadi di uccelli e fra le rive di innumerevoli isole e isolotti folti di foreste dalle essenze più diverse e lussureggianti, confina con l'inferno.

Se nell'immane distesa arida del Kalahari l'Okawango si espande a ventaglio su un'area di 15 mila chilometri quadrati, ciò è grazie a una rarissima conformazione geologica del sottosuolo, reso impermeabile da un misterioso giacimento di acque fossili, di cui non si conosce né la provenienza, né l'estensione, né l'epoca della comparsa, che comunque risale alla preistoria.

Sei mesi dopo la stagione delle grandi piogge che si rovesciano sulle montagne dell'Angola, dove il fiume nasce, quando l'onda di piena arriva al delta, essa si dirama su un'estensione pari a quella del Lazio, scivolando su un fondo saturo che non ne assorbe nemmeno una goccia. L'Okawango che, procedendo verso la foce, restringe i suoi letti invece di allargarli, sparisce dalla superficie terrestre grazie all'evaporazione provocata dal caldo sole invernale e alle radici degli alberi che lo succhiano a poco a poco.

Lì dove, specie nella stagione alluvionale, popoli di selvatici di tutte le razze, dall'etereo ibis al pesante e corteccciuto pufall, si danno appuntamento tra piante floride, un giardino dell'Eden esplode, con il rigoglio della natura primordiale, ai margini del nulla.

Il delta non è abitato; da secoli immemorabili non conosce insediamenti fissi; è una silente «terra di nessuno» dove puoi girare settimane, mesi, prima di incontrare l'anima viva di qualche «zingaro di fiume» che, a bordo della sua lieve piroga, si aggira dove sarebbe impossibile avventurarsi senza conoscere, fin dall'infanzia, i segreti meandri di una sterminata giungla d'acqua che cambia ogni anno la sua configurazione.

Sì, perché il delta è un millenario campo di battaglia fra le acque dell'Okawango e le piante di papiro le quali, con invincibile prepotenza, cercano di sbarrarne il flusso. Facendosi strada nel folto, l'onda di piena deve inventarsi a ogni stagione nuovi itinerari, nuovi passaggi. Nello stesso canale in cui correva in un senso, l'anno successivo corre in senso contrario; e là dove, a memoria d'uomo, una landa secca si incartapecoriva al sole, d'improvviso si forma un lago punteggiato di ninfee.

Un po' perché si annoiano a fare molte volte al giorno Maun/Xaxaba e ritorno, un po' per compiacere i turisti, i piloti dei bimotori, volando più bassi degli avvoltoi, si abbandonano a spettacolari zigzag, attratti a volta a volta da un branco di «sitafunga» al pascolo in uno stagno, da una famiglia di ippopotami (che, disturbati dal rombo del motore, sprofondano nell'acqua), da un termitaio gigante con la guglia alta dieci metri, o dal pescatore solitario che scivola con la piroga in mezzo al paletuvieri.

Dall'alto, vediamo il delta di acque azzurre, di praterie gialle, di pingui foreste verdi, stendersi da ogni parte fino all'ultimo orizzonte. Poi atterriamo su un campo sterrato, aperto con l'accetta nella foresta vergine fra pareti di palme, di sicomori, di ebani, di «alberi del salame», come li chiamano qui perché i loro rami tengono sospesi a un lungo picciuolo frutti che somigliano a grossi insaccati. Siamo a Xaxaba. Per arrivarci da Maun, una piroga impiega più di un mese.

Il «lodge», situato in un'isoletta al centro del delta, non è un albergo vero e proprio; comprende una decina di capanne a due letti, sparse fra spettacolosi alberi di alto fusto, munite di servizi con acqua corrente fredda e calda. In mezzo a un ambiente che per selvatichezza, solitudine, lontananza dal mondo abitato, difficoltà di accesso, sembra mantenersi fuori del tempo e della storia, il «lodge» di Xaxaba è una breccia, è una testa di ponte che al visitatore provato dai lunghi soggiorni in tenda e dagli sballottamenti in Rover, offre discretamente i comfort cari al genio inglese dei tempi d'oro.

Lo stile è quel rustico di gusto che, utilizzando i materiali del posto — legno e canne palustri —, si amalgama all'ambiente al pari di un villaggio indigeno, ma con inaspettate raffinatezze. I calami, i bambù, i travi con cui sono fatti alloggi e mobili, luccicano di coppale; i globi smerigliati delle lampade a gas nel bagno e sui comodini da notte, recano graziosi racemi trasparenti, da Belle Epoque; le zanzariere, che pendono immacolate sopra i letti, spandono un'aura di esotismo sognante; i contenitori per i rifiuti, messi un po' dovunque, sono rocchi d'albero svuotati del loro midollo.

Il sobrio lusso del «lodge» aggiunge un tocco frivolo al paradosso del delta più selvatico del mondo; come se, nelle vicinanze del Polo Nord, sorgesse un «albergo dei ghiacci», completo di sauna e di campi di tennis.

***

Ho detto, all'inizio di questa serie che, nell'Okawango, la preistoria che ancora vi regna non la si ritrova nella sua aurorale innocenza. Il pescatore che, a poppa della piroga, solca il flessile sparto come i suoi antenati dell'età della pietra, oggi non usa più la fibra di ibisco per intrecciare la rete, bensì il filo di nylon che sbroglia dall'interno dei pneumatici usati.

Parlerò nel prossimo articolo dell'escursione in piroga che per tre giorni ci ha fatto conoscere lo scenario, semplicemente stupendo, del profondo delta. Ma il giorno del nostro arrivo, l'invito al viaggio nelle acque dolci più selvatiche e incontaminate che si possano immaginare, non sarebbe potuto essere più inautentico.

Poco prima del tramonto il direttore del «lodge», l'ex cacciatore di elefanti di nome John (di cui ho parlato in un precedente articolo), ci invita a salire su un battello, attraccato a un pontile di legno, per farci fare un giro «di assaggio» lungo i canali lagunari che si diramano intorno. Il battello, una sorta di pontone a motore costruito apposta per il «sight-seeing» degli ospiti, materializza in modo estremo la concezione del «turismo in poltrona», caro ai viaggiatori contenti di essere portati nei luoghi più impervii e inviolati del mondo senza muovere un passo.

Ebbene il battello, di forma rettangolare e con una tenda tesa a mo' di tetto, mette a nostra disposizione poltrone e divani e un servizio di bar completo di ghiaccio, noccioline e chips. Pilotato da John, il pontone panoramico piglia a navigare lungo un rio di un azzurro da porcellana cinese, dove si specchiano trionfalmente tutte le più insensibili gradazioni del giallo, dell'oro, del verde, del cremisi, di cui splende la vegetazione rivierasca.

A un certo punto, quando John avvista un'aquila pescatrice appostata in cima a un albero, fa un cenno a un giovanotto il quale, emettendo alcuni fischi, prende ad agitare in aria, per mostrarlo al rapace, un avanzo di «pesce tigre» legato a un mannello di paglia: versione subtropicale e lacustre del «logore» con cui dalle nostre parti si richiama il falcone.

John ci informa che fra il momento in cui il logoro, lanciato dal giovanotto, cade in acqua e il momento in cui l'aquila lo acciuffa passano cinque secondi esatti. I fotografi sono avvertiti. Ed ecco un tonfo, il logoro galleggia dieci metri davanti a noi, e cinque secondi dopo un bolide nero, bianco e marrone vi piomba su ad ali spiegate, a fior d'acqua, per fuggire via con la preda fra gli artigli.

Procedendo lungo il canale, il gioco, nella sua aberrante perfezione, viene ripetuto tre volte con aquile diverse e sempre con lo stesso esito. Poi, durante il ritorno al «lodge», terminate le esche, noto che un'aquila, balzando di ramo in ramo, segue occhiuta e speranzosa la nostra rotta fino all'albergo.

Evidentemente, lungo il tragitto che il battello, nell'alta stagione, percorre ogni giorno, le aquile pescatrici vivono di rendita, o di offa. Non predano più. Al pesce fresco, difficile da catturare, preferiscono l'avanzo mezzo marcio che John offre loro su un vassoio di paglia, confermando che anche nel mondo dei rapaci la moneta cattiva scaccia la buona; o che la natura, ove si alterino le sue dure leggi, tende a impigrire e a corrompersi.

Alfredo Todisco
(5 - continua)

Sopra, una foto di Pete Turner.

Sfogliando le riviste

NUOVA RIVISTA EUROPEA

«Quando gli uomini immersi nella civiltà del nostro tempo parlano, ciò che si scambiano, in realtà, è solo un rumoroso silenzio che copre tutto quanto è interessante e vero, ma che rimane in uno sfondo irraggiungibile dalla parola». Prendendo lo spunto da questa frase di Kafka, Sergio Zavoli sul n. 5/6 del mensile di cultura diretto da Giancarlo Vigorelli ripropone in un articolo il problema fondamentale della comunicazione: cioè la misura dell'evanescente in ciò che si scambiano gli uomini attraverso ogni forma di linguaggio, un'evanescenza che i «mass media», nell'epoca della riproducibilità tecnica dei segni e dei suoni, hanno ancor più generalizzato, proprio in ragione del potere dei loro mezzi immaginativi, produttivi e diffusivi. Nello stesso numero vengono proposti alcuni inediti di Paul Celan, al quale rubiamo una frase pronunciata a Tel Aviv nel 1969: «Capisco la gioia che si prova verso ogni parola neoacquisita, autonomamente intuita e realizzata, la quale accorre a rinvigorire chi ad essa si volge».

SILARUS

Il problema esistenziale nell'età classica e nelle letterature moderne è il tema del saggio di Erminio Paoletta che apre il n. 115 (settembre/ottobre) della rassegna bimestrale di cultura «Silarus», che propone anche un racconto di Walter Soldani intitolato «Io sono stato un alpino» e il bando del XVII Premio letterario Silarus. Gli interessati (narratori, poeti o saggisti) possono concorrere con inediti inviati entro il 31 gennaio 1985 alla Segreteria del Premio Silarus (Casella Postale 50/84091 Battipaglia, Salerno).

GENIUS

E' nato «Genius», della famiglia dell'Espresso. Slogan: poesia e matematica del futuro. Sul primo numero servizi, inchieste, proposte, scoperte, opinioni e giochi. Tra le firme: Norberto Bobbio, Solvio Ceccato, Umberto Eco, Piero Angela, Giorgio Nebbia.

R. S.

La rassegna dei libri

Ciceroni da tasca per viandanti veneti

Ci sono città che conquistano a prima vista l'ammirazione del visitatore. Favorite spesso dalla posizione emergente dal piano (Siena) oppure valutabili da alture che le sono prossime (Genova, Trieste), le loro individualità e bellezza sono così perentorie da non ammettere dubbi: che, se mai, verranno dopo, in una visione ravvicinata. Per altre città, situate in pianura e prive di «balconi» panoramici, la conoscenza non può che avvenire in misura graduale, a mano a mano che ci si inoltri nel reticolo di strade e di piazze. In questi casi non sono ammessi i «colpi di fulmine», piuttosto un innamoramento lento e più metodico.

Credo che Padova appartenga a questa seconda categoria. E un invito alla sua conoscenza ci viene proposto dalla «Guida di Padova», or ora presentata dalle Edizioni Lint di Trieste, (pagg. 476, lire ventimila), compilatori Lionello Puppi e Giuseppe Toffanin, ambedue più che esperti in materia patavina, come stanno a testimoniare altre loro pubblicazioni.

Per giudicare l'efficacia di una guida la miglior cosa da fare è quella di sperimentarla «sul campo». Io l'ho fatto e me ne sono trovato soddisfatto. Anzitutto si tratta di un volume di piccolo formato e quindi maneggevole, stampato con grande chiarezza tipografica; le informazioni sono numerose ed esaurienti, ma non tali da soffocare il lettore; e un utile supporto è costituito da centocinquanta illustrazioni (fotografie eseguite «ad hoc», e non casuali o deformanti).

«Abbiamo realizzato il nostro lavoro — scrivono Puppi e Toffanin nella presentazione — con il piacere di ripercorrere la città, con la volontà di documentarne lo stato, con l'intento di compilare, se si può dire, un inventario del suo patrimonio, ricco e ineguagliabile. Si è cercato, seguendo l'esempio dell'insuperata Guida del Selvatico del 1869 (e ci si perdoni l'accostamento), di non formulare giudizi sulle cose descritte...».

Questo della sospensione dei giudizi è una buona cosa, meglio lasciare al visitatore che se li faccia da solo, giusti o sbagliati che siano.

***

Gli itinerari proposti per conoscere Padova, dieci, sono in realtà otto, il nono essendo totalmente dedicato al prezioso nucleo del Museo civico e il decimo prospettando un'affascinante ma non certo facile ricognizione dei due complessi murari di Padova: le mura vecchie (la cui costruzione venne iniziata nel 1195) e quelle nuove, erette per iniziativa di Venezia a partire del 1513.

Una mostra che si tenne a Padova quattro anni or sono e che era incentrata sulla figura del grande mecenate Alvise Cornaro (e sui rapporti con Andrea Palladio) ebbe il merito, con riguardo evidente al XVI secolo, di richiamare l'attenzione sull'importanza e la ricchezza dei motivi artistici, economici e sociali che la città offriva, quasi in antitesi con la capitale dello Stato veneto. Una visita non effimera, che utilmente si valga delle indicazioni fornite dalla recente guida, si trasformerà in una scoperta che non mancherà di convalidare i suggerimenti della mostra.

Quanto al fascino più sottile, a quel lasciarsi catturare da suggestioni che probabilmente nessuna guida, saggiamente osa proporre? Per esempio, a Padova, il Prato della Valle, uno spazio immenso che quasi non si riesce ad afferrare, con l'illusione di un corso d'acqua che si chiude invece su se stesso; il piccolo popolo di statue, gente anche importante, Galilei, Petrarca, ma definite con bonaria intonazione (Tartini, invece di reggere il violino, lo tiene seminascosto ai suoi piedi, sopra una pila di libri); la cerchia lontanissima di case e il gonfiarsi delle cupole di Santa Giustina al di là dell'iperbolica, nuda facciata di mattoni.

Piacque molto, questo Prato della Valle, al Canaletto, al punto che ne trasse due mirabili disegni (oggi nella biblioteca del castello di Windsor): due, perché non era possibile, neanche a lui che di roba ne faceva stare nelle sue opere, contenere il tutto in un solo riquadro. Da essi, il grande artista derivò poi un'ariosa composizione pittorica.

***

Quanto a Venezia, si sa, non solo si vanta di conquiste immediate ma, non contenta, è una città che poi continua la sua opera di seduzione in una serie di incontri che praticamente non hanno mai fine. Se fosse vero, come in certe storie inquietanti alla Hoffmann, che ogni fotografia scattata scalfisce una scaglia, una sola, del soggetto, Venezia da tempo non esisterebbe più, polverizzata in milioni d'immagini, ma per fortuna le fotografie (a differenza dei fumi di Marghera) non intaccano statue e palazzi.

Uno degli ultimi libri da «guardare» sulla città lagunare viene dal Nord, è stato pubblicato congiuntamente dalla Tyrolia di Innsbruck e dall'Athesia di Bolzano, si intitola soltanto «Venezia» e ne è autore (per le oltre cento fotografie) Adolf Sickert, con un testo esplicativo, che ha una blanda funzione di guida, redatta da Uta e Heinz Mackovitz (pagg. 144, lire ventimila).

Sicket ha esplorato Venezia con il suo obiettivo, alternando i luoghi celebri e quasi «usurati» iconograficamente con angoli un po' fuori mano o che appartengono comunque alla Venezia d'ogni giorno. Immagini bellissime e anche riuscito da posizioni sopraelevate e con un'inusitata profondità di campo, per modo che il nostro sguardo scivola oltre le case della città e abbraccia, in un succedersi di quinte via via più sfumate, le isole della laguna.

Venezia ne risulta, così, per quella che è, una città «immersa» nel suo breve universo di mare, di isole e di barene. Sfogliando il volume, guardando le tavole così ricche di colore e che presentano squarci inediti — per esempio, visto dal campanile della Madonna dell'Orto, il rio omonimo, nel sestiere di Cannaregio, il rosso dei tetti, l'acqua verdolina del rio, il silenzio dell'ora meridiana che sembra d'avvertire —, vi coglie subito la nostalgia, il desiderio di tornare (ancora una volta) in quella città inesauribilmente bella. E se questi sono i risultati del suo libro, il Sicket non può che esserne soddisfatto.

Rinaldo Derossi

Sopra, uno dei disegni del Prato della Valle, opera del Canaletto.

L'Italia «sommersa»

Luca Goldoni: «Viaggio in provincia» - Mondadori editore, pagg. 240, lire 15.000.

«Sono un cronista che ha fatto un viaggio e ha annotato alcuni aspetti dell'Italia di cui si parla meno». Così Luca Goldoni, in apertura di questo suo ultimo libro. In verità, Goldoni è qualcosa di più di un cronista: è uno spirito critico del costume, è un «opinionist» (colui che crea un'opinione su cose e persone del tempo, e fortuna nostra che le sue sono opinioni fertili, pungenti, stimolatrici). E poi, Goldoni è un giornalista, è un narratore, è in definitiva un «acquarellista» sociale.

L'Italia «sommersa», cioè quella che «tira»: ecco cos'è la provincia. Un territorio dove si esercita il «genio» tipicamente nostro, non una geografia periferica alle grandi città; un campo sano di volontà e umori, stupori e laboriosità, non una campagna sonnolenta e borghigiana.

«Roma inclusa», dice il sottotitolo di «Viaggio in provincia». E non è una contraddizione, ma una cosa diversa. Se è vero che la provincia non è mai più quella secondaria Italia che non sa stare al passo o sulla cresta dell'onda, allora anche Roma è provincia, ma nel senso che, identificandosi col potere centrale, essa è di un provincialismo deteriore, terzomondista, furbescamente cialtrone.

Questo volume è nato, come i precedenti, dal lavoro quotidiano dell'inviato Goldoni, che scorrazza su e giù per il nostro paese e fuori («Vivo più in autostrada, o in aereo, che a casa mia») inseguendo fatti e fattacci di varia umanità sui quali imbastire i suoi commenti. Spesso si tratta di avvenimenti in cui è coinvolto personalmente: è uno che ha sempre scritto «io» ignorando il tabù sussiegoso della prosa impersonale.

«Sono uno come tanti, non sono specialista in niente — dice — e credo che in fondo la gente mi segua volentieri proprio perché racconto le cose come le vedo senza pretendere di essere oggettivo, scientifico, ma sforzandomi semplicemente di capire».

Fabbricona, intraprendente e volitiva; eroica, fedele, allegra; disinibita ma morale, prepotente ma onesta, tradizionale ma non cretina: eccola, la provincia di Goldoni, e la provincia in cui i più «veri» di noi abitano. Con Goldoni viaggiamo dalla Romagna (cascine, liscio e sangiovese; Fellini e supermarket) alle Marche (cittadelle preziose, fino a poco fa sepolte vive nella storia, e ora piene di vita disinvolta ed efficientistica); dalla Sardegna (difficile e diffidente, separatista da sempre, quasi «marziana») alla terra mantovana (palustre e antiquaria), a Parma (capitale della lirica e del formaggio), a Cantù, ad Assisi, a Canicattì. E, fra un capitolo e l'altro, tante parentesi di sapido galateo dei vizi e delle virtù «provinciali».

Claudio Toscani

DALL'INTERNO

DALLA SPAGNA A SANTO DOMINGO

Papa Wojtyla da oggi si rimette in viaggio sulla rotta di Colombo

Caso Gutierrez: i vescovi peruviani col Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, appena rientrato dalla Calabria, risale nuovamente su un aereo per compiere il suo ventiquattresimo viaggio fuori d'Italia. Un viaggio di 16.830 km che inizierà oggi pomeriggio per concludersi nel primo pomeriggio di sabato.

Un pellegrinaggio, quello del Pontefice, col quale, ripercorrendo la rotta di Cristoforo Colombo, inaugurerà i nove anni di preparazione alle solenni celebrazioni con le quali la Chiesa e l'America Latina, in modo particolare, celebreranno il 12 ottobre 1992 il quinto centenario della scoperta del Nuovo Continente e l'inizio della sua evangelizzazione.

Tre le tappe di questo nuovo viaggio papale. La prima: Saragozza, in Spagna, dove si trova il celebre santuario della Madonna del Pilar, patrona della «Ispanidad», cioè di tutti i popoli che parlano la lingua spagnola. La seconda: Santo Domingo, l'antica isola di Hispagnola, che Cristoforo Colombo raggiunse nella notte tra l'11 e il 12 ottobre 1492 con le tre piccole caravelle «Nina» «Pinta» e «Santa Maria» (600 tonnellate tutte insieme, con un equipaggio complessivo di 120 uomini). Terza tappa, di poche ore, prima del ritorno a Roma, sarà infine San Juan di Portorico, un'isola dove nessun Papa ha finora mai messo piede.

La tappa più significativa sarà ovviamente quella di Santo Domingo, dove il Pontefice incontrerà tra l'altro i presidenti delle ventidue conferenze episcopali latinoamericane.

Oggi Giovanni Paolo II giungerà a Saragozza alle 6 del pomeriggio, accolto dal Re di Spagna Don Juan Carlos I e dalla Regina Sofia. A Santo Domingo giungerà domani, alle 14 locali (corrispondenti alle 19 ora italiana). A San Juan di Portorico alle 16 locali di venerdì, con partenza per Roma alle 23, corrispondenti alle 4 del mattino italiane del giorno successivo. Il rientro all'aeroporto romano di Fiumicino, dopo 7 ore di volo, è previsto per le ore 13 di sabato.

Intanto i vescovi peruviani si sono allineati sulle posizioni della Santa Sede di fronte alla controversa questione della teologia della liberazione e annunciano la pubblicazione di un documento

Il comunicato, firmato dal segretario generale della Conferenza episcopale Augusto Vargas Alzamora, a nome di tutti i vescovi, lascia chiaramente intravedere l'avvenuto superamento dei disaccordi che in passato si erano manifestati tra gli stessi vescovi peruviani di fronte alla teologia della liberazione, teorizzata dal teologo peruviano Gustavo Gutierrez.

L'assemblea straordinaria dei vescovi, tenuta la settimana scorsa in Vaticano, aveva lo scopo di elaborare un documento di presa di posizione di fronte alle diverse forme di presenza nel loro seno per la teologia della liberazione.

ALLA FESTA PER I SESSANT'ANNI DELLA RADIO

Pertini: «Ma io ho creato anche un'emittente libera»

Fu quand'era esule a Nizza - Zavoli e le «glorie» della Rai

ROMA — Sandro Pertini, insieme a «vecchie glorie» dello spettacolo radiofonico, alle più alte cariche dello Stato, ministri, parlamentari, dirigenti e consiglieri di amministrazione della Rai, direttori di reti e di testate, rappresentanti dei lavoratori, ha festeggiato negli studi di via Asiago, i sessanta anni della radio.

Era il 1924 «e io — ha ricordato il Presidente della Repubblica — già prendevo manganellate dai fascisti e comparivo davanti ai tribunali di Mussolini».

Ma Pertini non ha solo conferito «alta dignità» — come ha detto Zavoli — alla cerimonia: ha saputo dargli anche una connotazione che vorremmo definire «tecnica», di un creatore ante litteram di «radio libere». Fu infatti, ad Aix en Provence, vicino a Nizza, che con i soldi ricavati dalla vendita di un'eredità paterna Pertini mise in piedi, insieme a un radiotecnico polacco, «Italia Libera», dai cui microfoni conduceva la sua lotta contro il fascismo.

In completo crema che spiccava tra il blu dominante degli abiti dell'«establishment», il Capo dello Stato è giunto poco dopo le 11 davanti alla sede Rai di via Asiago, salutato dal calore di una piccola folla che lo attendeva nella strada e affacciata alle finestre dei palazzi circostanti. Un applauso — l'unico oltre quello riservato a Pertini — è andato anche alla presidente della Camera Nilde Jotti, con la quale, sottobraccio, il Capo dello Stato ha iniziato una breve visita al «Super-radio», il nuovo impianto Rai per il controllo e lo smistamento dei programmi radiofonici.

«Dentro una sterminata voliera di voci e di suoni — ha detto nel suo intervento Sergio Zavoli — al servizio di generi e interessi diversi, ha trovato eco, di giorno in giorno, la vita di almeno quattro generazioni di italiani».

«Dall'impulso di Guglielmo Marconi — erano presenti ieri anche le vedova dello scienziato italiano, accompagnata dalla figlia Elettra — all'ultimo messaggio spaziale, è corso per l'etere il destino di miliardi di uomini: da Adua a Guernica, dall'annuncio, partito proprio da qui: "La guerra continua", alle prime voci dell'Italia libera, al tam-tam di radio Londra, da quel nome, Danzica, al silenzio di Hiroshima, al bip-bip dello Sputnik, ai messaggi dalla Luna e oltre ancora».

«La radio — ha osservato ancora Zavoli — ha registrato la storia del nostro paese attraverso un'incessante, quotidiana risposta alle sue domande».

GIGANTESCA TRUFFA CON MINACCE NEL CASERTANO

Truffavano le assicurazioni: finiscono in carcere in 26

CASERTA — Ventisei persone, contro le quali il sostituto procuratore della Repubblica di Aversa, dott. Vincenzo Scolastico, aveva emesso ordine di cattura per associazione a delinquere, concorso in truffa aggravata e falso in danno di società assicuratrici, sono state arrestate nel corso di un'operazione alla quale hanno partecipato agenti della polizia di Stato di Caserta e di Napoli e i carabinieri della compagnia di Caserta, nonché agenti del reparto celere.

Un altro ordine di cattura è stato notificato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a una persona già detenuta per altri reati, mentre altre tre persone — contro le quali il provvedimento restrittivo era stato emesso — sono latitanti.

Secondo quanto la polizia stradale di Caserta ha accertato in una inchiesta durata circa un anno, la banda (che sarebbe legata all'organizzazione camorristica «Nuova famiglia») ha compiuto oltre 300 truffe ai danni di società assicurative.

Tra le persone arrestate vi sono due avvocati, Vincenzo Capaldo, di 48 anni, e Gaetano Bofisè, di 42, e due medici, Francesco Della Volpe, di 30 anni, e Paolo Andreozzi, di 63, tutti di Aversa; un appuntato della polizia di Stato, Salvatore Filangieri, di 33 anni, di Palermo, in servizio alla polizia ferroviaria di Aversa, e un vigile urbano del quale non è stato ancora reso noto il nome.

In carcere, l'ordine di cattura — emesso dai magistrati della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, e non di Aversa — è stato notificato a Salvatore Ceffo. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, l'organizzazione che operava soprattutto nella zona aversana, riusciva a ottenere — anche con minacce — il risarcimento dei danni per incidenti stradali oppure per furti parziali o totali di auto, mai avvenuti.

Gli intestatari delle denunce erano persone quasi sempre defunte, i cui nominativi venivano rilevati sulle tombe del cimitero di Aversa, oppure persone i cui nomi venivano scelti a caso sull'elenco telefonico.

L'organizzazione riusciva anche a farsi rimborsare dalle agenzie assicurative spese mediche e ricoveri ospedalieri con certificati rilasciati da infermieri dei pronto soccorso di ospedali della zona e stampando certificati di ricoveri realizzati, con fotomontaggio delle firme di medici e di direttori sanitari.

Ottavo bimbo in provetta a Napoli e 5 gemelli a Torino

NAPOLI — Si chiama Guido e pesa 3,600 chilogrammi, l'ottavo bimbo nato a Napoli con il sistema della fecondazione in provetta. La nascita è avvenuta ieri, con taglio cesareo, nella clinica «Villa Alba» ad Agnano, presso il centro specialistico diretto dal prof. Vincenzo Abate.

I genitori del piccolo Guido, Biagio Lettieri e Maria Letizia Renna, entrambi di 37 anni, sono sposati da dieci anni. Originari di Napoli, i due vivono da diverso tempo a Belluno, dove l'uomo è sottufficiale dell'esercito e la donna insegnante. Tempo fa alla coppia nacque una bimba che morì poco dopo il parto. La gravidanza provocò a Letizia Renna un'ostruzione delle tube che le impedì, successivamente, di rimanere incinta.

Ufficialmente in Italia sono nati — dal gennaio 1983 — dieci bambini concepiti in provetta: otto di essi (tre maschietti e cinque femminucce) sono nati nel centro napoletano e altre due bambine (entrambe nelle passate settimane) rispettivamente a Palermo e a Milano. Ma molte di più — centinaia o forse migliaia — potrebbero essere le nascite per fecondazione artificiale in cliniche private, senza pubblicità.

L'équipe dal prof. Abate ogni anno seleziona tre gruppi di donne, ciascuno formato da 25 pazienti. Per essere inclusi nel «programma di fertilità» basta mettersi in contatto telefonico con il centro e sostenere un primo colloquio informativo. Poi i medici inseriscono la donna in una lista e la richiamano quando è il momento di cominciare la gravidanza.

Durante la gestazione viene fornita un'assistenza uguale a quella di qualsiasi altra gravidanza a rischio. Il parto è sempre attuato con il sistema del taglio cesareo, per evitare complicazioni. Il costo di tutta l'operazione — comprese le continue analisi ed esami di laboratorio — nonché di assistenza e degenza clinica è di tre milioni di lire.

Il prof. Vincenzo Abate — che dirige il centro — ha studiato per vent'anni negli Stati Uniti formandosi alla scuola del prof. Pierre Suppart, considerato il «padre» degli esperimenti di fecondazione in vitro.

A Torino, invece, cinque gemelli del peso di 700 grammi l'uno circa sono nati l'altra notte nell'ospedale SantùAnna di Torino. Li ha dati alla luce Michelina Buca, 28 anni, che nei mesi scorsi aveva fatto una cura contro la sterilità. Il padre, Donato Caputo, 32 anni, è operaio metalmeccanico. Uno dei cinque è morto poco dopo il parto per grave insufficienza respiratoria.

Un parto quintuplo (è la prima volta che accade a Torino) si era svolto naturalmente e senza particolari problemi. I cinque neonati sono stati partoriti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro: tre maschi e due femmine. Per quattro di loro lo stato di salute è stato giudicato «complessivamente buono», anche se sono tutti stati posti nell'incubatrice. Il quinto (Christian) è apparso subito in condizioni difficili.

Ai quattro gemelli sopravvissuti sono stati imposti i nomi di Fabio, Samantha, Luca, Sabrina. Le maggiori preoccupazioni del padre — che si è dichiarato «felice» — sono per la casa: «Viviamo in un alloggetto con una camera e cucina. Speriamo che qualcuno ci aiuti».

DONNA ELEGANTE E DONNA SPORTIVA SULLA PASSERELLA DEI «BIG» DELLA MODA

Allo scoperto tutti gli stilisti italiani nella «bagarre» di Milano Collezioni

MILANO — Sono usciti allo scoperto i grandi dello stilismo italiano, sia quelli «confederati» nella rassegna Milano Collezioni, sia i liberi «sfilatori» che presentano la loro moda primavera-estate 1985 in sedi più o meno prestigiose.

Da domenica scorsa, tra sfilate, presentazioni e inaugurazioni, Milano è percorsa da un frenetico andirivieni di stampa specializzata, compratori e «soliti ignoti» che non si sa bene chi siano o che cosa facciano, ma che riescono sempre a intrufolarsi dappertutto, nonostante il severo setacciamento praticato perfino a livello stampa da addetti alle pubbliche relazioni più o meno intelligenti e capaci.

Tra le manifestazioni, interessanti la mostra allestita da Alberto e Juska Rosciani, «Le divine di Brunetta», all'Agrifoglio Illustrazione di via Montenapoleone, e la rassegna «Antichi tessuti peruviani» al museo Poldi-Pezzoli, che illustra le tecniche, i disegni e i simboli della tradizione peruviana. Importante pure la sfilata di Cinzia Ruggeri, che si è svolta nell'ex chiesa di San Carpoforo, in zona Brera, nell'ambito dell'installazione di Brian Eno, «Crystals».

Tra i «non-confederati», il clou si è avuto con la sfilata di Trussardi alla Triennale, un'altra sede prestigiosa che ha voluto sottolineare il connubio arte-moda, questa volta «rallegrata» da un bel po' di confusione di pubblico e di indossatrici pazzerelle che avevano forse scambiato la pedana per un giardino d'infanzia. Da rimarcare inoltre — questa volta — una regia non certo all'altezza della fama. Bellissime, al solito, nella collezione Trussardi le idee sportive, sia in tessuto, sia — particolarmente — in pelle. Non degni, invece, i capi eleganti, che — ahinoi — eleganti non erano e spesso neanche belli... Interessante, invece, l'abbinata esposizione della raffinata produzione industriale di Trussardi.

Nell'ambito di Milano Collezioni, ha aperto le danze il bravo Giorgio Coreggiari, che, lavorando anche abiti di carta, ha movimentato lo stile primavera-estate '85 con abiti «componibili». È stata poi la volta di un simpaticissimo Moschino, sempre in misura nella proposta di eleganti spolverini, impermeabili, soprabiti e abiti freschissimi. Ha esagerato un pochino solo quando ha trasformato la donna in un arcobaleno.

Claudio La Viola, dal canto suo, ha riscoperto la donna elegante ma sempre molto sportiva. Regina Schrecker, dopo la splendida maglieria, si è lasciata andare ad esagerazioni coloratissime con fiori in rilievo e sciarpe svolazzanti. Bene Alberta Ferretti, molto sexy e appena un po' «pazza» la sua donna.

Elisa Starace Pietroni

Una spirale di miliardi che sale lenta ma sicura

MILANO — *Come si è potuto registrare alla 14.a edizione di Modit, la rassegna organizzata dall'Associazione industriali abbigliamento e maglieria alla 13.a edizione di Milanovendemoda, organizzata da Expo C.T., l'affare moda ha preso a correre come un treno. Qualche volta incontra una salita e allora la sua corsa rallenta: ma, in generale, il giro di miliardi che ruota attorno all'abbigliamento tende ad aumentare regolarmente.*

Il valore della produzione per il 1983 si è aggirato attorno ai 18 mila miliardi, di cui 7.100 d'esportazione, nei primi mesi dell'84 (da gennaio a maggio) sono stati esportati prodotti per 3.120 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento in valore e del 9 per cento in quantità. Dollaro forte e ripresa economica europea ed extra-europea hanno favorito il fenomeno, che ha i suoi clienti «forti» negli Stati Uniti (verso i quali, nel solo settore della maglieria, si è avuto un incremento dell'export del 72 per cento in quantità e del 18 per cento in valore), seguiti a ruota dalla Germania Federale.

Non proprio felice l'andamento dei consumi interni, sempre piuttosto stagnanti. Il che è dovuto in massima parte ai problemi economici che ancora affliggono noi italiani.

Idee non troppo nuove né originali al Modit e a Milanovendemoda. Gli espositori hanno presentato una moda tranquilla, con molte preziosità nei tessuti: tanta seta, seguita da lino e cotone in quantità minore. Una moda ricercata, dedicata con occhio particolare a chi viene in Italia alla ricerca del meglio, senza badare a spese, ma che non ama troppo i voli di fantasia.

Alle spalle (sempre importanti) fa da contrasto la vita sottile, sottolineata da alte cinture; le gonne, piuttosto lunghe sono accostate al corpo, leggermente ondeggianti in forme molto femminili e tranquille. Trionfo dello stile classico, d'impronta un po' inglese: molto blu, accostato al bianco e al rosso, grandi fiori stilizzati, fantasie cachemire e sfumature di intramontabile beige che vanno dal bianco-latte al bruciato.

Volants e drappeggi si rincorrono in questa moda che ricorda — spesso — le «signorine di buona famiglia» ritratte in vecchie fotografie oggi un po' ingiallite, degli anni precedenti l'ultima guerra mondiale.

E. S.P.

La donna anni Ottanta

Milano — Un modello di Fendi: giacche che scoprono la spalla, gonne lunghe o gonne corte per una donna che la pubblicità definisce «molto anni Ottanta» *(Telefoto Ansa)*

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Felice Melli

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, MAURIZIO e LUISA, le nipoti SARA e MICHELA, la sorella OLGA con il marito FRANCO.

Un grazie particolare alla dottoressa MIRELLA CHERSICLA per le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo giovedì 11 ottobre alle ore 12.15 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 ottobre 1984

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Felice

— la suocera ELVIRA
— la zia VILMA
— i cognati BRUNO e RENZA con DANIELA, UMBERTO e NELLA, ITALIA con ANNA e FABIO MONTEFRISI
— WILMA e MARIO

Trieste, 10 ottobre 1984

MINA e ARRIGO de PANGHER MANZINI partecipano al lutto della signora LAURA.

Trieste, 10 ottobre 1984

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del

CAV.
Felice Melli

NORMA PAUSSI e SERENA OBLAK.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto gli amici: MARINO, BIANCA, ALES, GIULIANA, ITALO, DOLLJ, STELIO, FRANCA, ALDA, MARIUCCIA DEFFAR, VERA STARZ.

Trieste, 10 ottobre 1984

Il Consiglio direttivo dell'A.R.G.A.S. e i suoi soci partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico e indimenticabile «MAESTRO»

CAV. UFF.
Felice Melli

Trieste, 10 ottobre 1984

Zio Felice

Ti ricorderemo sempre: BRUNETTO, PATRIZIA, ERICA.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore i cugini LILIANA, BERTO, TINA, ELSA, GUIDO.

Trieste, 10 ottobre 1984

I soci della Famiglia Artistica Acconciatori Triestini profondamente addolorati sono vicini alla moglie LAURA per la perdita del

CAV. UFF. GR. CROCE
Felice Melli

socio fondatore per tanti anni presidente e per sempre Maestro, padre e amico per tutti noi.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ricordano commossi il caro

Felice

MARISA, VITTORIO e ARTURO.

Trieste, 10 ottobre 1984

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF. di GR. CR.
Felice Melli

per lunghi anni stimato dirigente e presidente della categoria acconciatori femminili.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore di LAURA: GIORGIO e WELKA RET.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: ANCER, GRANIERI, MAURI, NISTRI.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ciao

Felice

ti ricorderemo sempre: KETTY e SERGIO.

Trieste, 10 ottobre 1984

Sono vicini a LAURA: LUCIANO, LIA e LUCIANA JUST.

Trieste, 10 ottobre 1984

Le famiglie LUCIANO e EMILIO BOSCHIN piangono l'amico.

Trieste, 10 ottobre 1984

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro maestro

Felice Melli

GIANFRANCO DEL BELLO, FRANCO BATTISTON, NEREO COMAR e famiglie.

Trieste, 10 ottobre 1984

Il presidente dell'I.C.D. Intercoiffure GIANNI BOLLEA a nome di tutti i soci partecipa al lutto.

Trieste, 10 ottobre 1984

Si unisce al dolore della famiglia MELLI: GASTONE GOBBI di Reggio Emilia.

Trieste, 10 ottobre 1984

Il Presidente del CANAI GUSTAVO MELEGARO a nome del Consiglio Direttivo Nazionale partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV.
Felice Melli
già Presidente Nazionale

Trieste, 10 ottobre 1984

L'UNIONE NAZIONALE FAMIGLIE ARTISTICHE ACCONCIATORI PER SIGNORA partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAV. UFF.
Felice Melli
già Presidente Nazionale

Trieste, 10 ottobre 1984

Si associano al lutto: AVE e FERRUCCIO VISENTIN.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore della cara LAURA gli amici GIANNI e ODINEA per l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Felice

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto di LAURA gli amici JOLE e ITALO FAMEA.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipa al lutto della famiglia il Gruppo Canottieri del Circolo Marina Mercantile «NAZARIO SAURO».

Trieste, 10 ottobre 1984

Il Consiglio Direttivo del C.A.A.M.T. ed i suoi soci prendono parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

CAV. UFF.
Felice Melli

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipa al dolore famiglia BATTILANA.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Granduc

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia MIRELLA con il marito GIORGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

Piangono la scomparsa del caro

zio Nini

— EDDA
— ADRIANA
— WALTER
— GIANNA
— la cognata ANNA

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie NORIO e GUSTINI

Trieste, 10 ottobre 1984

†

L'8 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Maria Driolin ved. Trinca (Carmela)

Addolorati lo annunciano la figlia GIORGINA con il marito ALFREDO, il nipote EZIO con la moglie LUISELLA e il piccolo ALBERTO, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ciao

nonna Carmela

ALBERTO

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore di GIORGINA, i cugini SPARTACO, ALBA, COSETTA, AURORA, NERINA e RUDY.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipa al lutto dell'amico NEVIO per la scomparsa della madre

Vittoria Mosetti

— PIERO TORESELLA

Trieste, 10 ottobre 1984

Nel primo anniversario della morte di

Antonio e Tom Colic

Li ricorda il personale di BEBE CENTER.

Trieste, 10 ottobre 1984

10-10-1979 · 10-10-1984

Giordano Cuzzi

La moglie Lo ricorda con eterno rimpianto.

Trieste 10 ottobre 1984

VITTORIA e JOY MICHELI ricordano con rimpianto e affetto la cara amica

Libera Ducci

Trieste, 10 ottobre 1984

Nicola Sarinelli

sei sempre nei nostri cuori.

MARIUCCIA e CHIARETTA

Trieste-Squinzano, 10 ottobre 1984

†

Brunetta Bruno

Si è spenta la luce nei suoi occhi ed ha accompagnato nel buio l'ultimo soffio di vita.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

ENZO, FURIO
NATALIA, MARINA

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto WALTER, GIULIANA BELLINI.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ciuk

sarai sempre con noi.

Gli amici del Judo Club Ken Otani.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore: PALMIRO, CLAUDIA, ROSSELLA, MARINO, GIANFRANCO, LIVIA e MONICA. DARIO e LUCIANA: le famiglie: CASTAGNINO, ZUPPI, LIVON, BARAGONA, BACHEROTTI.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ti ricorderò sempre, RITA.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al dolore il Gruppo Dopolavoro Ferroviario Judo e famiglia NINO PALADINI.

Trieste, 10 ottobre 1984

RICCARDO, ROSETTA, GIULIANO, LETIZIA MERLUZZI partecipano profondamente addolorati al lutto di FURIO ed ENZO.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto l'amica LIVIA con i figli PAOLO, MAURO, MARISA, CHIARA e CATERINA.

Trieste, 10 ottobre 1984

La Fiamma Yamato Judo Trieste partecipa addolorata al lutto di FURIO ed ENZO.

Trieste, 10 ottobre 1984

Il Comitato Regionale FILPJ partecipa sentitamente al lutto di FURIO ed ENZO DEDENARO.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto profondamente addolorati ROBERTO, LILIA ed ELIO TANDOI.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fernetich in Barnaba (Zita)

Ne danno il doloroso annuncio il marito REDENTO, la figlia WILMA, il genero MARIO, le nipoti DANIELA e BRUNA.

Si ringraziano i medici ed il personale della I Geriatria, in particolare il dott. ZERIAL.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto per la perdita della cara

nonna Zita

il nipote MARCO e famiglia GIRALDI.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

È mancata al nostro affetto la cara

Lina Bressan

Ne danno il triste annuncio il fratello FIRMINO con la moglie ERNA, la figlia MARIELLA, il nipote EMANUELE TAGLIAFERRO e i parenti tutti.

Un particolare grazie al primario prof. GUIDO CURRI.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente dalla Cappella dell'Ospedale maggiore ore 10,15.

Trieste, 10 ottobre 1983

La Scuola Media «N. SAURO» di Muggia al completo partecipa commossa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della Segretaria

RAG.
Zdenka Trampus in Sancin

Trieste, 10 ottobre 1984

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri del Comune di San Dorligo - Dolina partecipano al grave lutto che ha colpito l'assessore STOJAN SANCIN per la dolorosa scomparsa della moglie

Zdenka

Trieste, 10 ottobre 1984

Nel XX anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.
Guido Cosciani

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

È improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Bruno Belfiore
Infermiere Cri a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie MAFALDA, le figlie NEVEA ed EDDA con il marito BRUNO TORCELLO.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

Ciao nonno

Ti ricorderemo sempre. ALESSANDRA, DANIELA, ELISA, ROBERTA ed ENRICO.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto la cognata ERNA BEUZZI, la consuocera BEATRICE TORCELLO, LIANA e JIMMY.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto MARCELLA BELFIORE e le famiglie SERGIO BELFIORE e FEDERICO MILANI.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

Il 9 ottobre si è spento il nostro caro

COMANDANTE
Angelo Bradamante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA, i figli ANNA, GIORGIO con FULVIA, LAURA con ADRIANO, i fratelli BRUNO con FEDY, SILVIA e MERY, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. TREVISAN, la dottoressa VASCON, il dott. de VISENTINI per le premurose cure.

I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipa al dolore la famiglia PRODAM.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipa al lutto della famiglia ENRICO DI LORENZO.

Trieste, 10 ottobre 1984

La Direzione ed i Dipendenti della OFFICINA NAVALE ORLANDO partecipano al dolore di ANNA per la perdita del padre.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano le famiglie BORGHESI e TOMMASI.

Trieste, 10 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie PIZZIGA, GABRIELLI, de VISINTINI.

Trieste, 10 ottobre 1984

†

Dopo lunga malattia l'anima di

Floriano Primossi

si è accostata al Signore.

Lo ricorderanno con immenso affetto la moglie VITTORIA, la figlia FRANCA, il genero ALDO, il nipotino STEFANO, la sorella JOLANDA, i fratelli ALBINO, GIOVANNI e MARIO, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1984

La sorella ANGELA col marito e figlio, il fratello con moglie e figlio di

Albino Sergas

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 ottobre 1984

ANNIVERSARIO

Nel VI tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorata mamma

Adele Crevatin ved. Fermo

il figlio GINO assieme ai familiari tutti La ricorda con infinito amore e immenso rimpianto.

Trieste, 10 ottobre 1984

Nel ringraziamento per le manifestazioni di affetto e stima tributate alla mia indimenticabile

Brunetta

apparso sul Piccolo di ieri, è stato involontariamente omesso di ringraziare i testimoni oculari del tragico mortale incidente per la loro umanità, nonché i sigg. condomini dello stabile di via Lazzaretto Vecchio n. 9 ed in particolare la capocasa signora VIRGINIA UGHI per l'affettuosa vicinanza in questo disperato momento.

BRUNA TENZE de FONTANA

Trieste, 10 ottobre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 10 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UN'INIZIATIVA DEL GRUPPO GIULIANO CRONISTI

Statua in bronzo di San Giusto il 3 novembre in fondo al mare

Un punto di riferimento ideale per i naviganti e gli sportivi del nostro golfo
In un'officina di Vicenza è già stata fatta la fusione sul bozzetto di Alberti

Una statua di San Giusto a grandezza d'uomo sarà immersa in mare il 3 novembre tra il porticciolo di Grignano e il Castello di Miramare. Il «San Giusto del mare» è stato fuso in bronzo nei giorni scorsi in una officina di Vicenza, su un bozzetto del compianto scultore concittadino Tristano Alberti. La statua pesa quasi due quintali e sarà posta a una decina di metri di profondità, a poca distanza dai limiti del parco marino di Miramare, l'unico ambito di tutela ambientale che si affaccia sulle coste della nostra regione.

L'iniziativa è partita dal Gruppo giuliano cronisti, che ha voluto creare un punto di riferimento ideale per tutte le attività subacquee, pescherecce, marittime e sportive dell'Adriatico. I cronisti intendono così rilanciare anche il «San Giusto d'oro», il premio che da 18 anni viene conferito a un concittadino che ha onorato Trieste in Italia e nel Mondo.

La statua diventerà anche una attrazione turistica, sulla falsariga di quanto è avvenuto con il «Cristo degli abissi» a Camogli e con la «Madonna» a Lampedusa. Secondo la tradizione religiosa, il martire Giusto che non voleva rinunciare alla sua fede, venne legato mani e piedi a un sasso e gettato in mare. Il suo corpo fu poi deposto intatto dalle onde sulla spiaggia dove oggi c'è la Sacchetta.

I cronisti triestini hanno fatto propria e rilanciato a livello cittadino il progetto di un sub, Fulvio Loperfido, che da molti anni accarezzava l'idea di costituire un punto di riferimento per chi si immerge nelle acque del golfo per motivi sportivi o di lavoro.

L'iniziativa, accolta con favore anche dalle autorità militari marittime, ha pure trovato uno «sponsor» nella Banca Antoniana di Padova e Trieste, il cui direttore generale, Aniceto Ranieri, parteciperà martedì prossimo alla conferenza stampa in cui saranno illustrati tutti gli aspetti dell'iniziativa. La conferenza stampa avrà luogo alle 11 al Circolo della stampa.

Si vanno intanto definendo i particolari della cerimonia, cui prenderanno parte le maggiori autorità civili, religiose e militari cittadine. Nello specchio di mare di Grignano, oltre alle imbarcazioni della Capitaneria di Porto, dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia e dei Vigili del fuoco, convergeranno anche quelle delle società nautiche della provincia: barche a vela, motoscafi, jole e remi, wind surf, pilotine, gommoni. Il tutto per dar vita a una grande festa marinara.

Sott'acqua, ovviamente, ci saranno i subacquei dei numerosi circoli cittadini. Uno di questi, il Sub Sea, si è già offerto per la manutenzione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Daniele martire — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29; la luna si leva alle 17.55 e cala alle 6.25.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2; minima gradi 12,8; pressione millibar 1027,9 in aumento.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Fernetti, tel. 22935, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Fernetti, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Assemblea provinciale del Mille

Nella sede del Centro studi istituzionali, in via della Geppa 2, si terrà questa sera, alle 18.30, l'assemblea precongressuale del Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) per l'elezione dei delegati al terzo congresso nazionale che si svolgerà a Roma il 15 e 16 dicembre. Hanno diritto di voto tutti i soci in regola con il canone 1984 (30 mila per quelli ordinari, 120 mila per i sostenitori). Chi non lo fosse, può effettuare il versamento sul conto n. 2878 dell'agenzia 2 della Banca nazionale del lavoro o direttamente al tesoriere prima dell'inizio dell'assemblea. Alla riunione potranno partecipare anche gli amici del Mille non iscritti.

Test medico gratuito alla Fiera

È in corso di distribuzione nel padiglione A della Fiera dedicato all'anziano, nonché agli sportelli esterni della cassa, il test dell'Hemoccult messo a disposizione della cittadinanza dal Rotary Club Trieste Nord. Si tratta di un'indagine di estrema importanza per la diagnosi precoce di un tumore intestinale, malattia purtroppo frequente nella nostra città e per la quale solo un intervento chirurgico eseguito in tempo utile può garantire la guarigione definitiva. Tutti i cittadini di età compresa tra i 40 e i 70 anni, per i quali c'è un maggior rischio di venir colpiti dalla malattia, possono ritirare gratuitamente il test dell'Hemoccult fino a domenica.

Unione stenografica triestina

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che le iscrizioni per i corsi teorico-pratici di stenografia saranno raccolte nella succursale dell'istituto Carli in piazza Vecchia 1, nei giorni 15, 16 e 17 ottobre dalle 19 alle 20. Le lezioni avranno inizio lunedì 22 ottobre, alle 19, nella stessa sede. L'Unione stenografica, per onorare la memoria della prof.ssa Renata Andrei Rossi, validissima insegnante della scuola stessa, recentemente scomparsa, istituirà quest'anno un premio di studio per il migliore allievo classificato all'esame finale dei corsi.

Degrado delle scuole

Pavimenti sconnessi, spandimenti nelle pareti, mancanza di battiscopa che comporta la penetrazione di insetti e topi: sono queste le condizioni di degrado in cui versano le scuole elementari «Timeus» e «Slataper».

Il problema viene segnalato dal consigliere Pia Frausin con una interrogazione rivolta al sindaco.

SENZA PACE LE SCUOLE MATERNE

Scioperano negli asili maestre e inservienti

Domani si asterranno dal lavoro le iscritte a Cgil-Cisl-Uil
Venerdì replica della protesta da parte dei sindacati autonomi

Per due giorni le scuole materne comunali funzioneranno a singhiozzo. Domani si asterranno dal lavoro tutte le maestre e le inservienti che aderiscono ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro il Comune che ha deciso di non assegnare nuove supplenze fino a gennaio e di anticipare la chiusura degli asili alle 16. Venerdì saranno gli autonomi a bloccare l'attività didattica per tutta la giornata.

«Ci rendiamo conto che il nostro sciopero porterà dei disagi agli utenti — afferma Marino Sossi, della Cgil-funzione pubblica — ma così non si può continuare. Il blocco delle supplenze sta paralizzando parecchi asili. L'orario pomeridiano è stato ridotto di un'ora senza tenere conto delle reali esigenze di molte famiglie. Sul tappeto c'è anche il problema del costo delle refezioni, che prima o poi si dovrà ridiscutere. Il nostro sciopero non vuole essere un gesto di protesta fine a se stesso, ma un modo per richiamare l'attenzione sulla difficile situazione in cui si trovano le scuole materne triestine».

Per i sindacati autonomi è indispensabile una razionalizzazione globale del servizio. «Protestare contro le ultime decisioni del Comune non ha molto senso — spiega Fabio Goruppi della Cisal — perché il blocco delle supplenze, ad esempio, tra tre mesi sarà scaduto. Importante, invece, è battersi per il riordino complessivo delle scuole materne. Bisogna ancora discutere il nodo dell'orario, il nuovo regolamento, e poi la professionalità delle maestre, troppo spesso sottovalutata. Non si può tappare un buco sperando che non se ne aprano degli altri».

STATO CIVILE

NATI: Sulic Gabriele, Sorci Francesca, Stagni Francesca.

MORTI: Razman Rikardo, anni 77; Flegar Guido, 56; Romano Caterina, 69; Tamaro Bortolo, 76; Rigo ved. Sulli Tranquilla, 85; Tul Agostino, 73; Fernetich ved. Barnaba Teresa, 78; Bruno Elisabetta, 53; Primozic Albino, 55; Kobau Ortensia, 82; Granduc Giovanni, 74; Di Pinto Nicola, 74; Bradamante Angelo, 78; Delise Violetta, 57; Rijavec in Logar Giovanna, 68; Castagna Giuseppina, 75; Lucchesi Ernesto, 73.

IMPEGNO DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Sarà riaperto nell'ex Opp il teatro diventato deposito

All'inizio del prossimo anno la città avrà a disposizione un teatro in più: è quello che si trova nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, a San Giovanni, e che ora è ridotto a deposito di detersivi e carta igienica.

Il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ne ha dato notizia l'altra sera al Consiglio rispondendo a un'interrogazione del missino Aldo Debelli. «Entro un paio di settimane — ha detto Marchio — l'Unità sanitaria locale sloggerà dal teatro, che da più di due anni essa usa come proprio magazzino nonostante sia di nostra proprietà. Sembra infatti che l'Usl abbia finalmente trovato un nuovo locale da adibire a magazzino in via Gaspare Gozzi». Numerosi sono stati gli inviti che la Provincia ha fatto all'Usl di sgomberare. «Se non se ne vanno stavolta — aggiunge ora Marchio — ho paura che dovremo proprio mandare i carabinieri».

Sembra comunque che questa sarà la volta buona. È anche pronto un finanziamento di 160 milioni del Fondo Trieste per restaurare la sala, che ha un palcoscenico spazioso e può ospitare 250 posti a sedere. Per indire la gara d'appalto ed assegnare i lavori se ne andrà un po' di tempo, ma in tre, quattro mesi il teatro potrebbe essere pronto ad ospitare prove delle compagnie e spettacoli.

«Nel frattempo faremo riunioni con i teatri stabili, compresa la Contrada, e i gruppi minori, e decideremo a chi e come dare in uso il teatro», aggiunge Marchio.

Molti sono coloro che hanno chiesto di entrare in quel teatro. Lo hanno fatto in modo provocatorio i ragazzi del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e dell'Associazione d'azione non violenta, che un mese fa avevano inviato a tutti i consiglieri provinciali pacchi postali contenenti un rotolo di carta igienica e a Marchio, nel suo ufficio, un centinaio di rotoli e alcuni sacchi di detersivo. Ciò appunto per invitare la Provincia a riaprire il teatro.

«Sull'episodio della carta igienica — ha detto Marchio in consiglio provinciale — ho consegnato un'ampia documentazione alla procura della repubblica».

DI QUATTRO OPERAI UNO DEI DUE SISTEMI FORTUNATI

E la Ferriera fa «tredici»

Brindisi con ironia al bar Marino - L'altra vincita al bar Politeama
Da un po' di tempo, grazie al computer, le giocate buone si ripetono

Sono due e non uno solo i «tredici» realizzati domenica a Trieste con il Totocalcio. Di uno solo tuttavia — fatto peraltro raro nel calcioscommesse — si conoscono i vincitori. I quarantacinque milioni se li sono pappati infatti quattro operai della ferriera di Servola. Alla «Terni» e alla fortunata ricevitoria del bar «Marino» in via dei Lloyd (serie 6091) tutti sanno i loro nomi e c'è da giurare che i quattro sistemisti faticheranno a mantenere l'incognito. L'ignoto vincitore degli altri quarantacinque «cubi» ha fatto il colpo gobbo al bar «Politeama», in viale XX settembre (serie 6005).

Alla Ferriera si è brindato, e si è fatto anche dell'umorismo amaro. «Toh — ha detto più di qualcuno — la fortuna che bacia la fabbrica più disgraziata d'Italia». Con la realtà della cassa integrazione in crescendo e il miraggio della diversificazione produttiva in dissolvenza, è logico che ci si aggrappi alla fortuna. E la fortuna talvolta ricambia la fiducia, soprattutto se pilotata con astuzia.

Al bar «Marino» sono specialisti in fortuna. Dall'inizio del Totocalcio '84-'85 hanno fatto tredici e vari dodici per sette settimane di fila, cioè ogni sacrosanta domenica. Al «Politeama» non sono da meno: oltre al «tredici» hanno totalizzato nella stessa domenica ben otto «dodici». E prima, almeno qualche «dodici» non era mai sfuggito.

Si tratta, pare, di fatti abbastanza eccezionali nel panorama delle scommesse. Soprattutto se si pensa che si tratta di ricevitorie non grandi, di quelle in cui tutti o quasi si conoscono e dove l'ottavo e il tressette sono di rito fra gli affezionati.

«Una simile raffica di vincite non l'ho mai vista nella mia carriera» dice subito Walter, 39 anni, dinamico ricevitore del bar «Marino». «Questa domenica, compresi i dodici, abbiamo toccato il massimo come cifra, 53 milioni.

«Ma domenica scorsa — aggiunge — abbiamo battuto ogni precedente record come numero di vincite. Tutti e nove i sistemi a quote hanno vinto un tredici o un dodici. Le quote, purtroppo, erano più basse di quest'ultima domenica».

Walter è un po' l'immagine del ricevitore «new look». Anni fa era un mestiere sonnolento, passivo, puramente manuale. Al massimo ci scappava la chiacchierata con il cliente. Da qualche anno i ricevitori, o molti di essi almeno, si sono organizzati. Walter, come altri colleghi, si è comprato un computer, e a esso affida la cabala della probabilità.

«A metà settimana — spiega — mi leggo tutti i possibili pronostici sulla stampa sportiva e non. Da questi traggo un mio sistema di base su cui i clienti articolano poi le varianti programmate». Stessa trafila per Giusy Giuliano, la ricevitrice del bar «Politeama» che da un mese a questa parte ha infilato una vincita dietro l'altra grazie a un «suo» sistema.

La fortuna imprigionata dal computer avrà forse meno fascino, ma Trieste milionaria se la gode lo stesso.

L'inchiesta sul combustibile nel canale

Una comunicazione giudiziaria per inquinamento è stata notificata dal pretore Pier Valerio Reinotti al titolare della società «Triestina Petrolifera», Corrado Colaci. Il provvedimento si riferisce al versamento, il 6 ottobre scorso, nel canale navigabile della zona industriale di Zaule, di quasi quattro tonnellate di olio combustibile che si trovavano in due serbatoi. L'olio venne subito rimosso dalla superficie del mare dagli appositi battelli di una ditta specializzata, mentre restano da ripulire le sponde del canale e le fognature che dallo stabilimento portano al mare. Il pretore ha nominato un perito per accertare le cause dell'accaduto. Sembra che il combustibile sia finito in mare a causa del difettoso funzionamento di una valvola dei serbatoi, che rimangono sotto sequestro.

Provincia: l'editore regalerà il libro di Marchio

La Provincia ha ritirato la delibera che prevedeva l'acquisto di cento copie del libro «Trieste addio», scritto dal suo presidente, Gianni Marchio della Lista per Trieste. I libri dovevano essere dati in omaggio alle autorità in visita all'amministrazione provinciale.

«Abbiamo fatto dietro-front — spiega Marchio, che comunque non ha dato notizia della decisione della giunta l'altra sera in consiglio — perché il mio editore, Reverdito di Trento, mi ha telefonato dicendo che gli sono avanzate diverse decine di copie del libro e che ce le regala, per cui non occorre comperarle».

La delibera approvata dalla giunta e dal comitato di controllo, aveva suscitato polemiche. Il consigliere missino Aldo Debelli aveva presentato un'interrogazione, chiedendo a Marchio come la giunta giustificasse una iniziativa «che non giova né al buon nome della Provincia né a quello del presidente».

«Quella delibera — si difende Marchio — prevede l'acquisto di una serie di libri di autori triestini, come lo sono anch'io. E' una cosa che la Provincia fa spesso. Anche molte altre amministrazioni comprano libri di autori locali come, per fare un esempio, il Comune di Muggia. Semplicemente, dopo la comunicazione del mio editore, abbiamo annullato quella parte di delibera che si riferiva all'acquisto del mio libro, lasciando in vigore il resto».

■ DIVIETI — Per lavori di posa di un cavo Enel, è stata disposta l'istituzione di divieti di sosta sulla via Italo Svevo: lungo il lato dei numeri dispari, con inizio a 80 metri dall'entrata della galleria sottopassaggio e fino a 55 metri dall'uscita della stessa, e lungo il lato dei numeri pari, con inizio a 195 metri dall'entrata della galleria e fine a 55 metri dall'uscita. Nella zona è istituito un senso unico alternato regolamentato da semaforo, limitatamente ai soli giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

LA SCOMPARSA DI FELICE MELLI

È morto il «papà» degli acconciatori

È scomparso lunedì scorso Felice Melli, uno fra i più noti acconciatori per signora della città. Non c'è infatti triestina a cui il nome Felice non evochi la piacevolezza di una pettinatura all'ultima moda, di un taglio sapiente, di una azzeccata «nuances» di colore. Nel suo salone di via Muratti, che soltanto tre anni fa, superati i settanta, Melli aveva deciso di cedere, quasi tutte hanno sognato di passare. «Felice — racconta un giovane collega — riusciva sempre a dare quel consiglio in più, a rassicurare con gentilezza e grazia le clienti».

Ma Felice Melli non limitava la sua passione alle quattro mura del negozio. Fautore di una sempre maggiore specializzazione degli acconciatori, tra i primi a viaggiare per aggiornarsi sulle tendenze della moda, fin dal 1949 si prodigò perché la categoria degli acconciatori si unisse in associazione e perché le esperienze reciproche potessero essere momento di informazione e di confronto. In quell'anno, infatti, egli fondò la Famiglia artistica degli acconciatori triestini.

Successivamente Felice venne eletto presidente regionale Intercoiffeur e coordinatore nazionale per rapporti internazionali. Quest'attività lo portò frequentemente all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. Fu anche uno dei fondatori del premio internazionale Rambaud.

Forse il suo più significativo contributo fu però quello di aver saputo mantenere, attraverso il contatto umano e una calorosa amicizia, l'unità della categoria, anche negli ultimi anni, quando, pur anziano, partecipava volentieri alle riunioni e ai congressi dell'Intercoiffeur.

IL LUNGO ITER DELLA LEGGE

Un sollecito al Senato per gli alloggi ex Gma

La Provincia è nuovamente intervenuta sulla questione del riscatto degli alloggi ex Gma. In concomitanza con l'inizio dell'esame al Senato della proposta di legge relativa all'annosa questione a firma degli onorevoli Coloni, Rebulla, Bressani, Santuz, Comis, e già approvata il luglio scorso dalla commissione lavori pubblici della Camera in sede deliberante, il presidente dell'amministrazione provinciale Gianni Marchio ed il vicepresidente Dario Locchi hanno fatto pervenire ieri una ulteriore e dettagliata documentazione sulla vicenda al presidente ed al vicepresidente della commissione lavori pubblici, senatori Roberto Spano e Pietro Padula, nonché al presidente della commissione bilancio, sen. Mario Ferrari Aggradi, ed al relatore della proposta di legge, sen. Sergio Fontanari.

Nel fornire gli ulteriori dati sulla travagliata questione che interessa oltre 500 famiglie di dipendenti delle amministrazioni civili e militari dello Stato — un voluminoso plico di circa trecento cartelle — Marchio e Locchi, facendosi interpreti del disagio e delle aspettative delle persone interessate, sollecitano i senatori a interessarsi per una soluzione positiva e quanto più rapida possibile dell'intera vicenda, con la tempestiva approvazione anche da parte del Senato della proposta di legge presentata in Parlamento un anno fa.

Formalizzata l'istruttoria per l'arabo con l'esplosivo

È stata formalizzata l'inchiesta conseguente all'arresto, avvenuto all'alba del 6 agosto scorso sul treno Orient-express alla stazione ferroviaria di Opicina, di un giovane arabo che tentava di entrare in Italia dalla Jugoslavia con sette chili e 600 grammi di esplosivo al plastico ad altissimo potenziale.

Le indagini, affidate alla polizia, all'Interpol e ai servizi segreti, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica Drigani, sono state ora trasferite al giudice istruttore Patriarchi. Quest'ultimo ha sottoposto a un nuovo interrogatorio il giovane arabo di cui non si conosce l'identità e che continua a non rispondere e a negare persino l'evidenza dei fatti.

VISITE NOTTURNE IN UNO STABILE DI VIA DONOTA

Escono a mani vuote i ladri dai due uffici presi di mira

Doppio furto senza bottino in due uffici (al terzo e al primo piano) di via Donota 4. Ignoti malviventi hanno forzato le porte d'ingresso e, penetrati nell'interno, hanno messo a soqquadro gli uffici della ditta «Marini e Colonna», siti al terzo piano, e quelli della ditta «Compass».

È stata la donna delle pulizie, recatasi di mattina per riordinare i locali, a dare l'allarme avvertendo il datore di lavoro, Claudio Colonna, abitante in via Romagna 73. Intervenuto subito sul posto, egli ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è accorsa per i rilievi di legge.

Il signor Colonna ha dichiarato che, secondo lui, non mancherebbe nulla. Si è comunque riservato di compiere un accurato inventario e di presentare la denuncia al primo distretto di polizia.

Nello scendere le scale, gli agenti della Volante hanno notato che anche la porta dell'ufficio «Compass» risultava forzata. Entrati, i poliziotti hanno trovato su una scrivania l'indirizzo della responsabile dell'agenzia, alla quale si sono rivolti telefonicamente. La signora Gabria Pavan Rendi non era però in casa, in quanto si trova ricoverata all'ospedale. Ha risposto il marito, il quale ha dato qualche indicazione ai poliziotti. Poco dopo è giunto un impiegato, Nevio Tomasini, di 28 anni, il quale ha controllato gli uffici, dichiarando anch'egli che nulla sarebbe stato rubato.

■ CHIMICA — Gli studenti che intendono iscriversi all'Università potranno ricevere informazioni relative al corso di laurea in chimica questa mattina dalle 9.30 alle 11.30 nell'aula D dell'Istituto di chimica, in piazzale Europa 1.

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

il nuovo Olivetti in Fiera

M 24

COMPATIBILE CON I MAGGIORI STANDARD DI MERCATO
TASTIERA ESTESA
SISTEMI OPERATIVI: MS-DOS (1), CONCURRENT CP/M 86 (2), UCSD-P (3), PCOS
LINGUAGGI: BASIC, PASCAL, COBOL, ASSEMBLER, C
MOUSE INTERATTIVO
VIDEO A 16 COLORI (NELLA VERSIONE COLORE)
GRAFICA AD ALTA RISOLUZIONE
MEMORIA FINO A 640 Kb.
FLOPPY DISKS FINO A 720 Kb.

APPLICAZIONI
GESTIONE AZIENDALE
GRAFICHE CON PLOTTER E DIGITIZER
SCIENTIFICO/TECNICHE
STATISTICA
MATEMATICA

computerway

TRIESTE GALLERIA ROSSONI TEL. (040) 64.267
RIVENDITORE AUTORIZZATO OLIVETTI M10 - M20 - M24
FIERA DI TRIESTE PADIGLIONE E

MARCHI REGISTRATI DA: MICROSOFT INC. (1); DIGITAL RESEARCH INC. (2); REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA - SAN DIEGO (3)

ad Italia A 384

INIZIATIVA DEL NOSTRO CONCITTADINO SULL'ESEMPIO DI ROMA E FIRENZE

Lo Vecchio fonda una «bottega» per confezionare nuovi attori

La dimensione artigianale è quella migliore per avviare i giovani a questa professione

Una «bottega dell'attore» anche a Trieste, come già a Firenze e a Roma, nella quale i giovani possano avvicinarsi al fascino e ai segreti del mondo del teatro. La proposta parte da Mimmo Lo Vecchio, cinquant'anni, triestino, trent'anni di carriera alle spalle come attore del Teatro Stabile e della Rai di Trieste.

Nelle scorse tre stagioni, Lo Vecchio ha diretto un corso di qualificazione professionale dell'attore, all'Istituto d'arte drammatica di Rodolfo Viani Unterweger. «E' stata una delle esperienze più interessanti della mia carriera — afferma l'attore —, perché penso che non ci sia niente di più stimolante che trasmettere ai giovani il senso del nostro lavoro. Per tre anni consecutivi, con piccoli gruppi di ragazzi fra i diciotto e i ventiquattro anni, abbiamo preparato dei testi teatrali, finalizzando questo lavoro a una rappresentazione pubblica».

Le rappresentazioni sono state messe in scena al Teatro Auditorium, e hanno riguardato «Un'ora d'amore» del cecoslovacco Topol, «I blues» di Terence Williams, «Gli sketches» di Pinter, «Sogno americano» di Albee, e il teatro dell'assurdo, su testi di Tardieu, Beckett, Jonesco e Pinter.

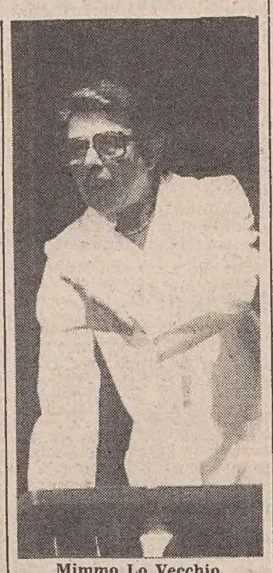
«I risultati raggiunti sono stati eccellenti — continua Lo Vecchio —, soprattutto se pensiamo che due ragazze emerse dai corsi, Eleonora Rosini e Rossana Gavinel, hanno vinto l'anno scorso a Firenze il premio per le migliori attrici al meeting intitolato a Wanda Capodaglio».

Quest'anno, conclusa l'esperienza all'Istituto d'arte drammatica, Mimmo Lo Vecchio vuole continuare a lavorare insieme ai suoi giovani allievi, e intende mettere in scena quattro atti unici di Pirandello, autore considerato perfetto per far andare di pari passo recitazione e insegnamento. Vuole inoltre rappresentare alcune commedie in dialetto triestino, magari riprendendo il discorso già avviato sulle «Maldobrie» di Carpinteri & Faraguna.

«Proprio per continuare questo lavoro — conclude l'attore — penso che sia arrivato il momento di avviare anche a Trieste il discorso di una bottega teatrale. In questo campo, è ormai dimostrato che il miglior modo di insegnare non è quello delle accademie di tipo ufficiale, come esistono in molte città, ma la dimensione quasi artigianale: mettere un attore professionista a disposizione di un gruppo di giovani che vogliono intraprendere questa professione, ma a tempo pieno, non per quindici o trenta giorni. Solo così si può far convivere l'esperienza del primo e l'entusiasmo dei secondi».

«La volontà c'è — aggiunge Mimmo Lo Vecchio —, come al solito mancano i fondi, i finanziamenti. Vedremo se il nostro progetto sarà realizzabile...».

Ca. M.



Mimmo Lo Vecchio

RIUNITO IL COMITATO

Rimane irrisolto il problema del Cimitero di Opicina

Si è nuovamente riunito in questi giorni il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di Opicina, Banne e Conconello per esaminare la questione del cimitero di Opicina.

Nella seduta è stato constatato che la questione rimane irrisolta, malgrado ripetuti incontri di delegazioni locali con i competenti assessori comunali, spesso con l'appoggio dei consiglieri della circoscrizione Altipiano Est. La Giunta comunale non ha nemmeno revocato il progetto originario del mega-cimitero di Banne.

Il Comitato di coordinamento ha perciò nuovamente chiesto al presidente della circoscrizione Altipiano Est di intercedere presso il sindaco Richetti per un incontro in merito a questo annoso problema. Se ciò non dovesse aver luogo entro un breve lasso di tempo la popolazione sarà costretta ad azioni più incisive.

TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA

Vera Wagner benefattrice

Legata al mondo dell'arte e della cultura

Ricorre il trigesimo della scomparsa di Nerina Vera Kreilstein, nata a Trieste nel 1910. Vera discendeva per parte di sua madre, Alice, dalla famiglia Stock di Spalato, alla quale apparteneva anche suo zio, Lionello, fondatore della «Stock Liquori».

Il padre di Vera, Bernardo Kreilstein, era invece viennese, per cui la sua era una delle tipiche famiglie mitteleuropee che caratterizzarono un'epoca della nostra città e in cui si incrociavano e convergevano diversi ideali di patria.

Fu così che Vera Kreilstein durante la prima guerra mondiale fu studentessa a Roma. Dopo il conflitto ritornò a Trieste e quindi si iscrisse all'Accademia di Monaco all'epoca di Gulbranson e del giornale «Simplicissimus», e infine a Vienna. A Trieste fu allieva del Parin e apprezzata dal Sindacato pittori, dal quale si dimise, perché ebrea, all'epoca delle leggi razziali.

Seppe essere intelligente compagna di suo marito Carlo Wagner, viennese d'origine, che, divenuto consigliere delegato della Stock e poi presidente, trovò in lei sempre un valido sostegno, così come lo trovò suo fratello Alberto Casali, anch'egli per molti anni presidente della Stock SpA.

In lei queste doti di artista e di donna forte e intelligente si fondevano armoniosamente con quelle di donna estremamente generosa e sempre sensibile ai bisogni della nostra città, tanto da distinguersi per le molte opere di beneficenza in svariati settori, in particolare all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

■ PROROGA — Il 21 settembre scorso i servizi della Banca Cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa di un'assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni (a decorrere dal 24 settembre) dei termini legali e convenzionali scaduti il 21 settembre scorso e nei cinque giorni successivi.

UNIVERSITÀ POPOLARE

S'iniziano domani i corsi di lingue

Inizieranno domani le lezioni del nuovo anno accademico della scuola di lingue organizzata dall'Università popolare nelle aule del liceo Dante in via Giustiniano 3.

Questi gli orari: domani ore 16.30 inglese II/G; 17.30 inglese I/A, IV/B e I/G, tedesco II/A; 18.30 inglese I/C, I/F, I/I (acc.), II/H, III/A, III/B, III/D; francese I/B, II/B, III/A; tedesco I/A.

Sempre domani, ore 19.30: inglese I/D, I/E, II/C, II/D, III/C, IV/C, francese I/A, II/A, tedesco III/A, sloveno II/A.

Venerdì: ore 16.30 inglese I/M; 17.30 inglese II/A, II/F, II/M. Ore 18.30: inglese I/B, I/H (comm.), III/M, III/F, IV/A, tedesco II/B, sloveno I/A, croato II/A, spagnolo II/A, III/A. Ore 19.30: inglese II/B, II/E, III/E, tedesco I/B, IV/A, sloveno IV/A, croato I/A, spagnolo I/A.

L'Università popolare comunica inoltre che i corsi di acquaforte, che si terranno alla scuola elementare «Tarabocchia» di via dei Giacinti 7, inizieranno con il seguente orario: corso «A» domani, corso «B» venerdì; entrambi alle ore 18.30.

Riconoscimenti di Adriaclub Italia

Al centro vacanze di Pugnochiuso, nel Gargano, sabato 20 ottobre, sarà consegnato il «Premio solidarietà umana» istituito e patrocinato da Adriaclub Italia (il club degli amici del Lloyd Adriatico) quale riconoscimento ai rappresentanti delle forze dell'ordine particolarmente distintisi nell'opera di prevenzione, vigilanza e intervento a favore della sicurezza stradale. Il premio consiste in una pergamena e in una targa in ceramica che raffigura il molo Audace e i Pili della Vittoria di piazza Unità. Nel corso della cerimonia verranno anche premiati alcuni automobilisti che da 25 o più anni non hanno provocato incidenti stradali.

CAMPIONARIA PER TUTTI I GUSTI

Anche sfilate di moda alla Fiera d'autunno

Oltre agli incontri, dibattiti, conferenze, tavole rotonde dedicate all'anziano e i relativi stands, alla Campionaria d'autunno sono presenti altri prodotti e rassegne che interessano tutti.

Per quanto riguarda l'informatica si possono vedere home e personal computer, giochi elettronici per i più giovani, programmi gestionali ed aziendali per gli operatori più esigenti.

Nei padiglioni «B» ed «E» piano terra sono infatti presentate numerose novità lanciate di recente sul mercato e presentate poche settimane fa a Milano, in occasione dello «Smau '84», ed è questa certamente la prima volta che Trieste riesce ad ospitare in una mostra una gamma così assortita e all'avanguardia di computer, macchine per ufficio, programmi, mobili per ufficio.

Il settore è inoltre completato dalla presenza degli enti che a Trieste gravitano in questo campo: l'Area di ricerca di Padriciano, l'Informatica Friuli-Venezia Giulia, la Sip, l'Ancifap, l'Azienda consorziale trasporti e il Centro di calcolo dell'Università di Trieste sono infatti a disposizione con il loro personale qualificato per illustrare le loro attività e questo nuovo mondo dell'automazione che sta ormai condizionando la vita sociale degli anni '80.

Su questo argomento si terrà venerdì una tavola rotonda intitolata «Informatica: un futuro per Trieste?».

Sempre nella prima Campionaria d'autunno, che va ricordato mantiene la struttura di base della Campionaria di giugno in alcuni settori, altri padiglioni offrono una panoramica dei prodotti di largo consumo quali abbigliamento, antiquariato, articoli per la casa e da regalo; due settori, limitati quantitativamente ma con prodotti di alta fattura, sono invece dedicati alla fotocineottica e hi-fi e alla moda.

A tal riguardo, ogni sera, al padiglione F 1, si svolge una sfilata di moda (pellicceria e pelletteria).

RICEVUTI IN MUNICIPIO DAL SINDACO RICHETTI

Pompieri di Graz da noi

Ospite dei colleghi triestini, una delegazione di vigili del fuoco della città gemellata di Graz, guidata dagli ufficiali Peter Pietryk e Fritz Hödl, è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Richetti e dall'assessore allo sport De Gioia. Assieme agli austriaci un gruppo di nostri vigili, con il vicecapo reparto Walter Blaha. Il sindaco, ricordati i vincoli tradizionali fra Trieste e la capitale della Stiria, ha voluto sottolineare soprattutto i risvolti umani dell'attività dei pompieri e il ruolo da essi svolto in Austria e nelle regioni dell'arco alpino; non solo a difesa dalle calamità ma anche come punto di aggregazione sociale e di tutela delle tradizioni.

Confermata la pena per gli atti di libidine

Nessuna diminuizione di pena per Michele Pellegrini, 53 anni, via San Francesco d'Assisi 40, condannato per atti di libidine violenti alla quindicenne Anna B. a tre anni di reclusione (condonati due anni) e al risarcimento dei danni all'adolescente, costituitasi parte civile con l'avv. Zidarich.

Secondo l'Accusa, Pellegrini avrebbe incominciato a circuire la ragazzina quando costei non aveva ancora compiuto 14 anni. La «story» durò sino al giorno in cui Anna si decise a confessare ogni cosa ai genitori, i quali sporsero denuncia. L'indiziato negò il fatto, sostenendo che le sue attenzioni per Anna erano dovute all'affetto che nutriva per lei. Non venne creduto e, rinviato a giudizio, gli fu inflitta la pena cui abbiamo già accennato.

Dopo la sentenza, ricorse con l'avv. Nardi, e dell'insano sentimento si riparla alla Corte d'appello.

DUE CONDANNATI PER FURTO DI CROCEFISSI

C'è poco da scherzare con le cose dei morti

Mai scherzare con le cose dei morti: perché avrebbero rubato due crocifissi di legno per servirsene per spaventare la gente, i ventenni Fabrizio Galvani, via Battisti 12, e Roberto Liva, da Sgonico, sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno con i benefici di legge, mentre sono andati assolti con la formula più ampia dall'accusa di vilipendio di cose destinate al culto dei defunti.

La fatale burla rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Tripedi, davanti al quale i due amici compaiono con il difensore, avv. Stigliani. Nell'uscire di casa il mattino del 24 marzo dello scorso anno, la figlia di Sergio Erman, via delle Volpi 58, si trovò davanti un crocifisso bianco e, terrorizzata, si mise a urlare.

Calmata la ragazza, Erman si diede da fare per scoprire come il funebre simbolo fosse finito sull'ingresso della sua abitazione, e apprese che una croce era stata collocata durante la notte sulla macchina di Nicolò Sineri, via dei Fiordalisi 23.

Qualcuno però aveva scorto due giovani mentre infilavano il crocifisso tra il cofano e il paraurti della vettura, e aveva anche riconosciuto uno degli autori del macabro scherzo. Galvani e Liva furono rintracciati, e ammisero di avere preso gli arredi da funerale nel deposito annesso al cimitero di Samatorza, dove erano ammassati pale, badili e altri utensili.

■ SOMMELIERS — Saranno consegnati lunedì prossimo alle 20 al ristorante «Suban» i diplomi ai promossi del primo corso di addestramento professionale per sommeliers.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1200	(1000)	1600	(2000)
CAROTE	500	(600)	700	(800)
CAVOLFIORI	300	(1000)	700	(1500)
CETRIOLI	500	(—)	800	(—)
CIPOLLE	500	(350)	600	(500)
FAGIOLINI	1000	(1000)	1800	(1500)
LATTUGA	500	(1500)	5000	(6000)
PATATE	250	(300)	500	(450)
PEPERONI	400	(—)	1000	(—)
POMODORI	300	(400)	700	(700)
RADICCHIO	1200	(—)	5000	(8000)
SEDANO VERDE	600	(500)	1000	(800)
SPINACI	1100	(800)	2000	(1400)
ZUCCHINE	600	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	2000	(—)	2200	(—)
FICHI	1500	(1500)	2200	(2800)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	600	(—)	1400	(—)
PESCHE	700	(—)	1000	(—)
SUSINE	—	(—)	1900	(—)
UVA	600	(1200)	1500	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28800)	20000	(22800)
CEFALI	2200	(5600)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	1300	(2000)	6500	(4980)
MOLI	—	(6800)	—	(6800)
MORMORE	12000	(18800)	12000	(18800)
ORATE	16000	(28800)	22000	(28800)
PASSERE	1500	(3600)	1500	(4900)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	4000	(—)
RIBONI	6500	(16800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1140	(1800)	2140	(2800)
SARDONI	8140	(—)	8140	(—)
SGOMBRI	2500	(—)	8500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(2800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(14800)	13000	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	1800	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	1200	(22800)	12000	(22800)
SEPPIE	6000	(4800)	6500	(7980)

(*) Listino prezzi del 9.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria dei prof. Guido Cosciani nel XX anniversaro (10-10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto tecnico Leonardo da Vinci (fondazione prof. Guido Cosciani).

In memoria di Valeria Depoll nel II anniversario (10-10) dalla figlia Emma Metullio 10.000 pro Ass. italiana per la lotta contro il cancro, Milano.

In memoria di Gastone Gobbis nel VII anniversario (10-10) dalla moglie Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Pasquale Graziadei per il compleanno (10-10) dalla moglie Gilda 300.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Mosetti nel III anniversario (10-10) dalla sorella Maria e figlia Pia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leda Venutti nell'VIII anniversario (10-10) dal marito 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Esterina Tedeschi in Cimino (deceduta a Palermo il 20-9) dai colleghi del figlio Ettore del laboratorio radio e sez. trasmissioni G.d.F. Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Guastini da Nicolina Apollonio 15.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Covi Gasperini da Laura Pezzer e famiglia 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Italo Grego da Mariuccia Bastiani 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Longaroli da Regina e Antonio 10.000, da Rina Acerbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Laneve dalla classe V B R. Manna 80.000 pro parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Nereo Lovisatti da Marcella Cuchier 20.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Clara Biggio 10.000 pro Lega Nazionale; da Iolanda Benci 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romano Moimas (Monfalcone) dalle amiche e dai familiari 185.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Italo Maiola da Noemi, Massimo Cernigoi 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Vincenzo Mancino da Tullio e Marisa Weber 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalla famiglia Calacione 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri morti da Lina e Antonio Poselli 15.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di nonna Maria dai nipoti e pronipoti 200.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano Michieletto da Laura Scopini e zia 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; dalle famiglie Carnelli, Vouch, Del Piero 60.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anna De Angelis ved. Pausich dai colleghi del figlio dell'Ufficio poste - ferrovia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Rossanda dai condomini dello stabile n. 4 di via Lovisato 71.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Radin da Dario e Giuliana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Stricca dalla famiglia Dario Villi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Sabini dal figlio Benvenuto 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Fain ved. Scarpa da Anna Lucia Gava ved. Fain 30.000, da Carmelina Molin e Ida 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Spiro Scipioni da Lidia ed Ervino Sbisà 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Danilo Svetina dalla cognata Giovanna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alighieri Trevisan dalle famiglie Lovisato - Bellofatto 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giovanni Tossut da Laura Tossut 10.000 pro Enpa - Ente protezione animali.

In memoria di Elisabetta Boglich-Perasti ved. Talamini da Nori e famiglia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luca Toffolet da Cristina Rosa e famiglia 30.000 pro Biblioteca scuola media «Addobbati».

In memoria di Guerrino Trevisan da N. N. 30.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Tominz dal cugino Antonio Mikolic 50.000 pro Parrocchia SS. Trinità (Cattinara).

In memoria di Alfio Varini da Giovanni Forni 20.000 pro Società Alpina delle Giulie - Gruppo Gars; da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Gioiana Zucca da Kotterle, Previsti, Monteleone, Radacovich, Minca e Silvestri 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pierina Zerpini da Zennaro, Nina e famiglia Casavecchia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ausilio Bracchi da Rudes, Foschini, Scoppini, Luzzatto, Desinan, Fillini, Candido, Fabiani, Hocevar 90.000 pro Lega italiana contro i tumori prof. Manni; da Luisa de Baldini e Renata Goliani 10.000 pro Centro vascolare Ospedali Riuniti.

In memoria di Mario Badiura da Pia e Benvenuto Badiura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della signora Borri dalla classe V-H «Oberdan» A. S. 1982-'83 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Schiffo ved. Zizzi dai colleghi di Elda Natali del Lloyd Adriatico 300.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vitale Zuppini dagli amici di Domio 124.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

Da parte di Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Buzzin da Bruna, Carlo, Loredana Dintignana 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Antonio Zonta dalla figlia Ida 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna e Angelo da Carlo Pozar 100.000 pro Ospedale Maddalena (sezione geriatrica prof. Bonini).

In memoria di Maria ved. Bevilacqua da Tosca Zaratin ved. Pera 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del geometra Romolo Cortese dalla famiglia Romella 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Carmela e Nino Vatta 30.000, da Antonio e Giulia Della Santa 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Portione 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Mario e Pia Geyer 30.000 pro Fondazione Franca Geyer (Scuola media Dante Alighieri).

incontri a cura della SPE

PARANCHI extraleggeri manuali - elettrici e pneumatici
GUSELLA Via Gambini, 26

Graziella nuova merceria
Vi propone:
• tessuti orginali tirolesi, passamanerie
• accessori abbigliamento
• giacche e pullover originali GEIGER
TRIESTE - VIA PAGANINI 4 - TEL. 60992

SALUMERIA ALBERTI
LARGO PETAZZI 1 - ROIANO
+ a

PELLICCE
GIACCHE • IMPERMEABILI REVERSIBILI
ULTIMI MODELLI 84-85
TUTTI I TIPI DI TAGLIE • PREZZI STRAOCCASIONE
PRESSO LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA
CERVO - Viale XX Settembre 16 - III piano, ascensore

agenzia immobiliare domus
25 anni di serietà
trieste - galleria tergesteo
tel. 69210-61763
domus

ISTITUTI PROFESSIONALI
GENAS
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI TEORICO-PRATICI DI
INFORMATICA
• PROGRAMMATORE PERITO COMMERCIALE (prima di un ragioniere, più di un ragioniere)
• OPERATORI AL COMPUTER
• PROGRAMMATORI - OPERATORI
• ANALISTI
Linguaggi:
BASIC, COBOL, RPG-3
ELABORATORI IN AULA
TESTI GRATUITI
Inizio corsi:
OTTOBRE '84
Informazioni ed iscrizioni:
IN SEDE SCOLASTICA
TRIESTE - VIA IMBRIANI 6
TEL. 630838
(orario: 9-12 - 16-19 - Terzo piano)

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Studiano i trasporti per farli funzionare

L'attività dell'Istituto raccontata dal suo presidente

Il presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea ci scrive:

La presidenza dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea con sede all'Università di Trieste, è grata all'on. Aurelia Gruber Benco per quanto ha scritto nei riguardi dell'Istituto stesso nella nota pubblicata su «Il Piccolo» del 19 settembre.

E' necessario precisare subito che benché inserito nell'Università e con una giunta esecutiva composta in gran parte da professori di ruolo del nostro Ateneo, l'Istituto ha una sua distinta personalità giuridica in quanto ente morale. Tale qualifica, infatti, è stata concessa nel 1975 con apposito decreto del Presidente della Repubblica pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 15 agosto 1975.

Dopo gli incontri nel Castello di Duino del principe Raimondo della Torre e Tasso, nella visione globale dei problemi europei, che venivano esaminati, sorse l'idea di un Ente particolare per lo studio dei trasporti internazionali, di cui si fece interprete il prof. Origone, partecipe a detti incontri ed allora rettore dell'Università. Il prof. Origone, infatti, prese subito contatto con l'allora ministro della pubblica istruzione sen. Medici ed in seguito a Bruxelles con gli esponenti qualificati (il commissario e il direttore generale ai Trasporti) della neocostituita Cee, per chiedere il consenso e l'appoggio — subito accordato — di fondare a Trieste questo Istituto, inteso a ricercare i modi e i mezzi per un miglioramento, potenziamento ed integrazione di tutte le varie forme di trasporto di merci e persone.

Per il raggiungimento di dette finalità l'Istituto, costituito presso l'Università di Trieste, pose come base della sua azione lo svolgimento di un corso annuale internazionale che, iniziatosi nel 1960, ha raggiunto quest'anno la sua venticinquesima edizione.

Le numerose relazioni ed i vari interventi svolti da personalità delle varie amministrazioni statali della Cee oltre che da cattedratici e qualificati operatori del ramo, provenienti non solo dall'area comunitaria ma anche dall'Est europeo, dalle Americhe e dai Paesi del terzo mondo, sono raccolti e pubblicati negli Atti dell'Istituto e sono ricercati non solo dagli studiosi della materia ma anche da parlamentari e da personalità regionali e governative per la ricerca di idee necessarie per svolgere una razionale politica dei trasporti.

Oltre ai corsi internazionali annuali che si svolgono in generale a fine agosto e nei primi giorni di settembre, l'Istituto ha organizzato anche vari convegni della durata di uno o due giorni, nei quali sono stati vagliati problemi particolari. I temi svolti in detti convegni sono stati: «Trieste nodo di traffico internazionale»; «Grandi itinerari terrestri europei»; «Problemi del trasporto aereo nella Cee»; «Trasporti nelle aree urbanizzate»; «La politica dei trasporti comunitari ed integrazione nel porto di Trieste»; «Sicurezza della circolazione in Italia e in Europa»; «Problemi assicurativi dei trasporti»; «Trasporti di merci pericolose»; «Poteri locali e trasporti locali»; «I trasporti di carbone»; «Le grandi infrastrutture ferroviarie di valico».

La notorietà raggiunta dall'Istiee in questo quarto di secolo della sua attività è dimostrata dalle richieste di adesione e collaborazione ed ancora dalla richiesta di studi di problemi particolari, sempre riguardanti i trasporti.

Pur rimanendo nell'ambito statutario della ricerca scientifica, l'Istituto ritiene di aver svolto un servizio, da non sottovalutare, alla città che lo ospita, per avere determinato la presenza periodica di personalità e operatori, ai quali è stata offerta la possibilità di una conoscenza diretta del potenziale commerciale e industriale del nostro porto, delle nostre infrastrutture e delle nostre massime aziende ed imprese, che sono state anche oggetto di specifiche visite attuate durante lo svolgimento dei corsi.

E' necessario, comunque, constatare — non senza una punta di amarezza — come questo inserimento dell'Istituto nell'attività internazionale, che risponde a una vocazione di Trieste, non abbia avuto comprensione da taluni enti triestini, che hanno al riguardo dimostrato una scarsa partecipazione ed un certo agnosticismo.

Per quanto concerne la Regione Friuli-Venezia Giulia che, dopo la sua costituzione, ha sostituito il ministero della Pubblica istruzione nell'erogazione dei contributi finanziari all'Istituto, si deve dare atto dell'appoggio annualmente fornito per il tradizionale corso, su richiesta che ogni anno viene ripetuta.

Sarebbe pertanto auspicabile un trattamento simile a quello usato dalla Regione verso altri enti analoghi e cioè una disposizione legislativa regionale che assicuri, in forma più duratura, un sostegno finanziario che consenta sicurezza alla futura programmazione dei lavori dell'Istituto.

Ing. Matteo Maternini

SEGNALAZIONI

«No al tempo pieno»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da una cittadina al provveditore agli studi e per conoscenza alle Segnalazioni.

Egregio provveditore, scrivo non per fare delle inutili polemiche sul tempo pieno ma per avere dalle autorità competenti delle precisazioni. A Santa Croce c'è una scuola elementare che fino allo scorso anno accoglieva bambini sia a tempo pieno che a tempo normale. Quest'anno mia figlia doveva iniziare a frequentare la scuola e noi genitori, dopo un'attenta valutazione, avevamo deciso di iscriverla alla scuola a tempo normale. A questo punto, però, la direttrice del XVIII Circolo mi ha detto che da quest'anno la scuola di Santa Croce funziona soltanto a tempo pieno, non lasciandomi quindi altra alternativa che quella di trasferire la bambina in un'altra scuola.

Ciò significa per chi abita a Santa Croce portare i figli o ad Aurisina oppure a Prosecco, impegno che non tutti i genitori possono sostenere, per cui si trovano, al di là delle loro decisioni, a doversi adattare alle decisioni altrui.

Questa situazione, a mio parere, è ingiusta in quanto non lascia spazio di scelta alla famiglia ed anzi la ostacola ad assumersi le proprie responsabilità educative. Ora io chiedo: nella realtà di un paese come Santa Croce in cui i bambini sono pochi e si riconoscono fin dai tempi della scuola materna, non sarebbe meglio avere servizi dell'uno e dell'altro tipo, facendo salva la libertà di scelta delle famiglie?

A quanto mi risulta l'obbligo scolastico per il momento è ancora di 24 ore settimanali nelle scuole elementari ed ogni forma di integrazione con orario allungato o il tempo pieno si svolgono a richiesta, ciò vuol dire che non possono essere imposti.

Perché allora a Santa Croce quando non si richiede il tempo pieno alla famiglia viene risposto arrangiati? La scuola non dovrebbe prevedere delle soluzioni alternative? E ancora a chi ha deciso che la scuola da quest'anno sia soltanto a tempo pieno!

Nerina Vattovani

Petizione (3600 firme) contro il caro affitti

Dal segretario provinciale del sindacato provinciale Ccdl-Uil casa riceviamo:

Riteniamo utile e doveroso informare l'inquilinato delle case popolari di Trieste sugli sviluppi della vertenza contro il caro-affitti. Nella mattinata di venerdì 5 ottobre il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha incontrato nella sede della Regione una delegazione di inquilini dell'Istituto autonomo case popolari, accompagnata dal segretario regionale della Uil, dott. Gianfranco Trebbi.

Al presidente Comelli è stata consegnata una petizione popolare sottoscritta da più di 3.600 famiglie triestine, alloggiate in appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari, con la quale si chiede la riduzione degli affitti Iacp. La protesta dell'inquilinato ha avuto origine a seguito dell'applicazione quest'anno nella nostra Regione del nuovo meccanismo di calcolo degli affitti per le case popolari previsto dalla legge regionale numero 75 del 1982.

In molti casi si sono verificati degli aumenti decisamente pesanti ed insostenibili, talvolta addirittura del 100% rispetto alla pigione pagata nel 1983.

È stato snaturato addirittura lo stesso criterio di applicazione del cosiddetto canone sociale, in sostituzione del quale, già a 9 milioni di reddito virtuale, è stato in molti casi applicato l'equo canone.

Secondo gli inquilini tali aumenti cozzano in maniera evidentissima con le finalità della politica economica nazionale per il rientro dell'inflazione, e pertanto reclamano dalla Regione un intervento correttore sul meccanismo degli affitti delle case popolari in coerenza con l'indirizzo economico del governo in materia di equo canone, tariffe pubbliche e prezzi amministrati.

Il presidente della Giunta regionale ha preso atto della consegna della petizione e si è riservato di farne oggetto di una attenta valutazione con l'assessore competente e in Giunta.

Proseguono intanto i contatti fra il sindacato inquilini della Uil ed i gruppi consiliari della Regione, al fine di sensibilizzare i partiti sull'opportunità di recepire le istanze dell'inquilinato.

Un primo esame della situazione verrà fatto nell'assemblea convocata per venerdì 12 ottobre, alle 18, nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6. Sono invitati gli inquilini che hanno collaborato alla raccolta delle firme contro il caro-affitti.

Giovanni Brumat

Piccolo albo

Venerdì 5 ottobre, in via Lazzaretto Vecchio 12, alle 23.30 circa, è stata gravemente danneggiata una Renault 9 Tse, targata Trieste 256127. Chi avesse rilevato il numero di targa dell'auto investitrice è cortesemente pregato di telefonare al numero 946827.

«Grazie assessore! Le cose al "Galvani" funzionano bene»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dall'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani» al sindaco, alla Ripartizione VI e alla Ripartizione XII, nonché al Provveditorato agli studi.

Con la presente si intende portare a conoscenza che i lavori eseguiti con competenza e puntualità hanno consentito un regolare avvio dell'anno scolastico e quindi allievi ed insegnanti hanno potuto prendere possesso delle nuove aule ed iniziare tranquillamente il loro lavoro.

La ristrutturazione dell'impianto elettrico ha consentito il trasferimento degli uffici anche con qualche giorno di anticipo sulla data dello sfratto e quindi di riprendere il lavoro in clima di perfetta serenità.

Mi sembra doveroso porgere i più sentiti ringraziamenti da parte mia e da parte del personale tutto, ringraziamenti rivolti in special modo all'assessore della Pubblica istruzione ing. Lucio Vattovani ed ai funzionari dott. Bregant e dott. Dobran.

Prof. Mario Garlatti

Gratis allo stadio «E' una vergogna»

Care Segnalazioni, sono un tifoso della Triestina e da più anni sono titolare di un abbonamento in tribuna. Ogniqualvolta la società rossoalabardata ha chiesto l'aiuto dei tifosi ho sempre aderito con entusiasmo: così è stato nell'ormai famoso versamento di 5.000 lire» e anche, nei limiti delle mie possibilità, aderendo all'azionariato popolare.

Trovo perciò molto umiliante, per quelli che come me pagano regolarmente per assistere alle partite dei propri beniamini, vedere ogni domenica centinaia e centinaia di persone che con svariatissime motivazioni entrano gratis allo stadio.

Se non si è tanto tifosi da pagare il biglietto, non lo si sarà nemmeno per incitare la squadra.

Vittorino Salvadei

I cani esclusi dai pubblici esercizi

Sono il proprietario di un cane al quale è proibito entrare nei pubblici esercizi. Ho letto nelle «Segnalazioni» la lettera del dott. Durissini che afferma che tale divieto, previsto già dal regolamento d'igiene, continua ad essere vigente anche ora che l'ordinanza sulla «rabbia» è stata revocata.

Se ciò è vero come mai sino all'emanazione di quest'ultima nessuno si sognava di vietare l'ingresso ai cani nei locali pubblici, nè per questo qualcuno era perseguito? Sarebbe opportuno un intervento chiarificatore dell'autorità sanitaria.

Fiorenzo Paoluzzi

Un attraversamento pericoloso

Oltre che alle Segnalazioni questa lettera è stata inviata da un gruppo di genitori anche all'assessore comunale al traffico.

Siamo un gruppo di genitori e vorremmo sapere perché all'attraversamento pedonale attiguo alla scuola a tempo pieno di via Conti non è possibile avere un vigile o quantomeno una persona che sorvegli i nostri bambini.

Attraversare la strada in quel punto, nelle ore di maggior traffico, specialmente per i bambini diventa un'impresa ardua e pericolosa. Tant'è vero che nei giorni scorsi una bambina è stata investita di striscio da un'auto. Fortunatamente non si è fatta nulla e tutto si è risolto solo con tanta paura.

A questi episodi noi genitori assistiamo purtroppo molto spesso. Sarebbe quindi opportuno che davanti a tutte le scuole nelle ore di entrata e di uscita dei bambini ci sia un vigile.

Facciamo appello al Comune e al Comando dei vigili urbani affinché predispongano un servizio di sorveglianza nelle ore di entrata e uscita da scuola dei i nostri bambini.

Seguono 49 firme

Droga e pena alternativa

Care Segnalazioni, visto l'interesse suscitato dall'appello che il giovane Enrico Konjedic, tossicomane, detenuto in attesa di giudizio nella Casa circondariale di via Coroneo, ha lanciato attraverso le Segnalazioni il 5 agosto scorso, è nata e maturata l'idea di costituire il Comitato triestino per la pena alternativa al tossicodipendente, i cui membri sono persone spontaneamentoffertesi e diverse fra loro per professione, livello culturale e provenienza sociale.

Il fine primario del comitato è di ottenere — oggi nel caso specifico di Enrico Konjedic e domani in casi analoghi — che la custodia preventiva dell'imputato tossicodipendente sia tramutata in arresto domiciliare e soprattutto che la conseguente eventuale condanna venga fatta scontare non già in un normale istituto di detenzione, bensì in una comunità terapeutica od altra istituzione idonea allo scopo.

Come nel caso di Konjedic, una persona che sia imputata di essersi illegalmente procurata denaro per poter acquistare la droga da cui è ormai dipendente, accanto al «fatto reato» si deve necessariamente parlare di «malattia», perché un drogato è giocoforza anche malato. Perciò noi riteniamo che, sotto questa ben definita ottica, debba venir considerata, anche in sede di giudizio, tale triste problematica.

Grazie al coraggio di Enrico Konjedic, che ha esposto il proprio caso nel giornale e non si è celato dietro l'anonimato, anche Trieste ha potuto rendersi conto che il «problema droga» con tutte le sue implicanze e conseguenze, è tra noi mal conosciuto, mal compreso, spesso ignorato e ignorato volutamente anche per una certa forma di «paura» e/o «difesa» di fronte a qualcosa che si intravede si essere un male, ma la cui soluzione si ritiene opportuno delegare a «persone competenti» non meglio definite, e di cui in fondo si preferisce non approfondire nulla.

Ma la gravità del fenomeno in estensione pure nella nostra città, non può permetterci di nascondere la testa sotto la sabbia. Non può permetterlo a nessuno. Tutti ne devono prendere piena coscienza, poiché il problema non coinvolge certo esclusivamente coloro che ne sono vittime e le loro famiglie, bensì l'intera comunità.

E poiché coinvolta è la comunità intera, come Enrico Konjedic, per Enrico ed altre persone nelle sue condizioni, noi domandiamo che venga loro dato modo non soltanto di pagare il debito contratto con la società, ma di farlo essendo curati dalla loro attuale condizione di tossicodipendenti. In questo modo, una persona come Enrico Konjedic, al termine del periodo che verrà stabilità in sede di giudizio quale giusta condanna, non solo si sarà riabilitata di fronte alla società per il reato commesso, ma molto di più, si sarà riabilitata totalmente verso la comunità, nella quale, guarita, potrà trovare reinserimento e una nuova strada

Nel mentre, a nome del Comitato, desidero dire grazie a coloro — uomini politici, pubblici amministratori e privati cittadini — che già si sono dimostrati sensibili alla questione, invito chiunque altro senta il dovere morale o semplicemente il desiderio di mettersi in contatto con noi, a scriverci: Fermo Posta Centrale C.I. 41289491 Trieste.

Gianna Klunkelfuss

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Fino al 14 ottobre alla Fiera campionaria d'autunno, si può visitare lo stand della Federazione delle università della terza età italiane che ha deciso di essere presente al primo salone italiano dedicato al mercato dell'età matura «50 e più». La Federazione espone una vasta documentazione sull'esistenza, gli scopi, le attività ed i risultati delle università della terza età in Italia. Allo stand saranno accolte anche le iscrizioni per l'anno accademico 1984-'85 e fornite notizie sul programma didattico.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che venerdì 12 ottobre dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31, si effettuerà gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa.

Lions San Giusto

Questa sera, alle 20, nella consueta sede, nel corso della riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto, il dott. Giulio Montenero, direttore del Museo Revoltella, presenterà l'opera dello scultore triestino Ugo Carà.

Famiglia e scuola

Riprendono all'Associazione «Famiglia e Scuola», in via Cesare Battisti 13, i corsi di sostegno di latino per gli studenti delle prime classi degli istituti superiori. Per informazioni rivolgersi in sede entro il 15 ottobre nelle giornate di lunedì e venerdì dalle 16 alle 17 (tel. 772634).

Da Guina

Tailleur, abiti, gonne, maglie e camicie allo slogan «La moda al prezzo giusto». Offriamo ai nostri clienti la possibilità di rinnovare il guardaroba acquistando subito e pagando a rate senza nessun interesse. Da Guina, via Genova 12.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Livio Grassi ricorderà Raimondo Cornet Corrai «ispirato cantore del popolo per il popolo», autore del libro «Trieste mia», del poemetto «Tergeste» e di diverse canzoni su musica di Publio Carniel, nel quarantesimo anniversario della scomparsa. Elisabetta Rigotti e Gianni Cioccolanti leggeranno alcune poesie.

Maestri cattolici

Domani, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana dei maestri cattolici (via Mazzini 26) Delio Redivo presenterà una serie di diapositive a colori sui laghi di Plitvice.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Mostre d'arte

Furio Bomben alla «Moderna» e alla «Rossoni»

«Carso, storia di pietre e di sommacco». è il titolo della mostra di Furio Bomben che si aprirà domani, alle 17, nelle sale delle gallerie «Moderna» e «Rossoni», in Corso Italia 9. Chiuderà il 20 ottobre (feriali 9-13 e 16-20; festivi 10-13). Saranno inoltre esposte le poesie di Mara Bomben dedicate all'autunno.

Galleria «Cartesius»

PIETRO GRASSI

Serata con Grassi

«Couloir fantasma: un'intuizione da immaginare» è il titolo della serata che Giancarlo Grassi, uno dei più famosi alpinisti italiani, terrà venerdì, alle 20.30, nella sala del cinema di via Ananian. Ingresso libero. La manifestazione è organizzata da «Papi Sport».

Stagione di prosa

I giovani, gli studenti e gli insegnanti potranno rinnovare o sottoscrivere gli abbonamenti per la stagione teatrale di prosa 1984/85 anche al Centro turistico studentesco e giovanile di piazza Dalmazia 3/b (tel. 65608).

Telefono amico

Avrà inizio tra breve il trantaduesimo corso di preparazione al servizio del Telefono amico. Le persone interessate, comprese tra i 18 e i 35 anni, possono telefonare a qualsiasi ora del giorno al 766666 oppure al 766667 per avere ulteriori e più dettagliate informazioni.

Recitazione e mimica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e mimica per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. L'inizio dei corsi, diretti dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias con l'ausilio dell'animatrice Erika Innendorfer, è previsto per il 15 ottobre. Per informazioni rivolgersi al Teatro incontro, via Fonderia 5. Orario di segreteria (18-20).

Videoregistratori

a noleggio e videocassette sistemi Vhs - Beta - 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312.

Break dance

Iscrivetevi in tempo allo stage che si terrà in novembre alla Palestra della Salute di largo Papa Giovanni 6, telefono 775743. Per informazioni dalle 17 alle 21.

Ricordo di Bartoli

In occasione dell'intitolazione di una via cittadina a Gianni Bartoli, indimenticabile presidente dell'ex consiglio particolare della San Vincenzo, il consiglio centrale e le conferenze di San Vincenzo de' Paoli lo ricordano con affetto.

Società di Minerva

Sabato 13 ottobre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Antonio Trampus parlerà di «Un commerciante di Anversa distintosi a Trieste: F. E. Baraux (1750-1829)».

Vita poetica

Al primo incontro triveneto di poesia dialettale che si è svolto ad Adria Trieste è stata rappresentata da Massimo Capuzzo, il quale ha riscosso un notevole successo con la sua lirica «Fis'ciade de bora».

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Corsi al Cepacs

Continuano al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale) le iscrizioni ai corsi di dizione italiana e ginnastica jazz. La segreteria del Centro è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Trieste: quale turismo?

Andrà in onda questo pomeriggio alle 15.30 da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides con la collaborazione del dott. Alvise Barison, la rubrica «Trieste: quale turismo?». Interverrà l'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio.

olivetti

APPLICATIVI SOFTWARE

CALENDARIO DI PRESENTAZIONE
ALLA FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA D'AUTUNNO - SEZ. INFORMATICA

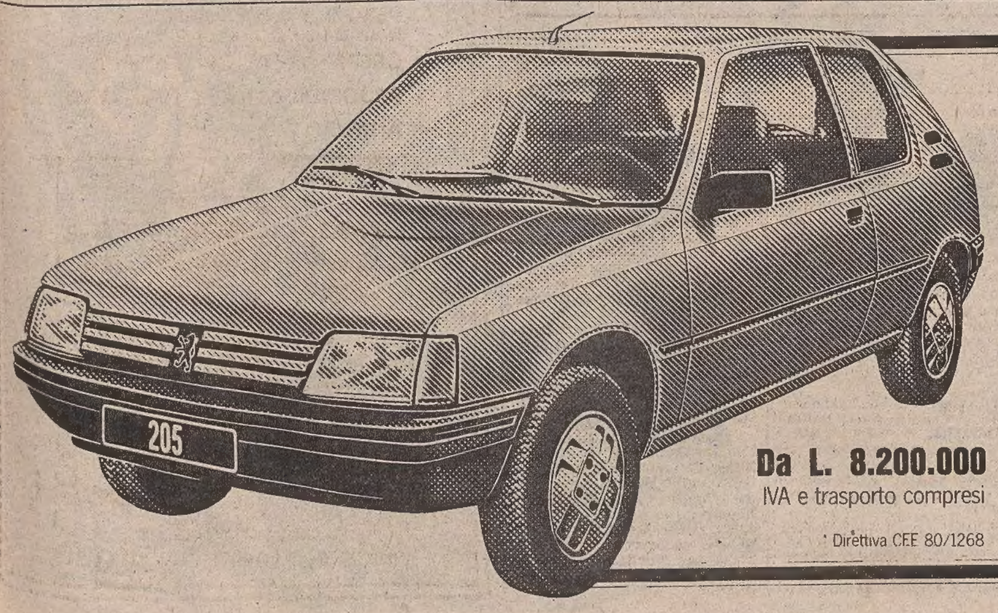
	OTTOBRE
AZIENDE DI DISTRIBUZIONE	GIORNI 6, 7, 8
IMPRESE EDILI	GIORNI 9, 10
ENTI LOCALI - AMMINISTRAZIONE	GIORNI 11, 12
AZIENDE DI TRASPORTO	GIORNI 13, 14

ad italia B 984

SWP SAS
CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA OLIVETTI
TRIESTE, VIA TIMEUS 7
TEL. (040) 77.30.46

LA SWP ADERISCE AL CONSOFTWARE ITALIA, CONSORZIO PER LO SVILUPPO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI SOFTWARE APPLICATIVO SU SISTEMI L1

FIERA DI TRIESTE PAD. E 6/14 OTTOBRE '84



PEUGEOT 205 TRE PORTE
IL NUOVO LOOK DELLA PEUGEOT 205

È moderna! È giovane! È simpatica! È Peugeot 205 in versione 3 porte, grintosa e brillante come tutte le Peugeot 205. Brillante anche nei consumi: 23,2 Km/lt. a 90 Km/h* per la versione XR 1.124 cm³.
Protetta 6 anni dalla "garanzia anticorrosione Peugeot". La nuova Peugeot 205 tre porte completa la ricca gamma 205. Una gamma versatile in 13 versioni, a 3 e 5 porte, e 5 diverse motorizzazioni: benzina, da 954 a 1.580 cm³ - Diesel, 1.769 cm³.

Da L. 8.200.000
IVA e trasporto compresi

* Direttiva CEE 80/1268

PEUGEOT 205 CHE NUMERO!

A TRIESTE IN ESCLUSIVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

DALLA REGIONE

ANCORA IN CORSO A TARDA SERA LA VERIFICA TRA I PARTITI

La Dc ribadisce: «LpT in giunta» Il Psi regionale insiste per il no

Polemica dichiarazione del socialista triestino Carbone estromesso dalle trattative

La verifica sui programmi e gli assetti della giunta regionale fra i sei partiti della maggioranza, ripresa ieri pomeriggio a Trieste, era a tarda sera ancora in corso. La riunione collegiale, che la Dc ha dichiarato di voler comunque continuare a oltranza per uscire con una decisione, si è più volte interrotta per far posto a incontri a due. E a tarda sera il primo problema da risolvere era ancora quello degli organismi giuntali, dopo il rilancio di una ipotesi di quattro assessorati al Psi (anziché tre) senza la già richiesta presidenza del consiglio regionale.

L'altro e più decisivo nodo è quello della partecipazione della Lista, che sembra oramai compromesso da una netta chiusura espressa dal Psi regionale. L'ingresso della Lista nella maggioranza era stato sostenuto dalla direzione regionale della Dc. Ieri tale atteggiamento è stato confermato dal segretario dc Biasutti nel corso di un incontro con il vertice della LpT. Biasutti ha parlato di assunzione da parte della Dc regionale degli impegni presi dalla Dc triestina, con apertura quindi alla compresenza della Lista nella nuova giunta regionale. In serata la Dc triestina ha emesso una nota in cui si rileva che «l'assoluta contrarietà al coinvolgimento della Lista nella maggioranza è finora venuta soprattutto dal Psi, e che anche gli altri partiti che sottoscrissero gli accordi triestini, a differenza della Dc, dimostrano scarsa disponibilità».

La decisione riguardante la Lista presa lunedì sera da Psi regionale non è stata senza traumi. Ha segnato una frattura all'interno del partito. È il caso di dire che nelle acque turbolente della verifica c'è scappato un naufragio: la sconfessione che la segreteria regionale socialista ha fatto dell'iniziativa assunta dalla federazione triestina del Psi, che lunedì si era incontrata con la segreteria della Lista, reclamando assieme l'ottenimento di tre assessorati alla rappresentanza triestina (oltre al dc Rinaldi, anche un socialista e un «melone»).

«Il Psi ribadisce la validità dell'attuale maggioranza regionale e la non sussistenza — si afferma nel documento regionale — di condizioni politiche per un suo allargamento». Un deciso «no», quindi, non solo all'ingresso in giunta della Lista, ma anche a una sua immediata associazione alla maggioranza. «In particolare — prosegue l'esecutivo regionale socialista — la recente presa di posizione della LpT (che esclude ipotesi alternative all'ottenimento di un assessorato) con il ricatto dell'apertura di crisi al Comune e alla Provincia di Trieste, conferma l'impraticabilità di ogni ipotesi di un suo coinvolgimento nel governo regionale».

Il «ricatto» cui fa riferimento l'esecutivo socialista per affossare l'aggancio della Lista alla maggioranza regionale, peraltro sostenuto all'ultimo momento dal Psi di Trieste, è contenuto in un comunicato diramato dalla LpT. La Lista chiede nella nota la corretta esecuzione degli impegni politici, che in sede di formazione delle giunte locali triestine, avevano prefigurato l'ingresso della LpT nella maggioranza regionale. E avverte che nel caso in cui gli impegni non venissero onorati, «verrà immediatamente denunciata la violazione degli accordi di coalizione al Comune, alla Provincia e all'Usl triestini».

La risposta negativa venuta dall'esecutivo socialista non poteva che passare sulla testa del Psi triestino. E vittima ne è stato il consigliere regionale di Trieste del Psi, Gianfranco Carbone, che è stato estromesso dal prosieguo della verifica politica di ieri pomeriggio.

«Forse mai così drammaticamente si è determinata una frattura — ci ha dichiarato ieri Carbone — nell'unità regionale, che non si può continuare a perseguire solo a parole». Di diverso avviso Arnaldo Pittoni, esponente della minoranza riformista della federazione triestina del Psi, che attacca la sua segreteria provinciale. «Maggior equilibrio e maggior senso di responsabilità — dice Pittoni — appaiono più che mai necessari per salvaguardare veramente, nell'ambito della Regione, gli interessi di Trieste».

Intanto si fa avanti il Movimento Friuli, la cui direzione chiede la sua partecipazione attiva al confronto politico.

CONTINUANO I PROCESSI PER ALDO ROMANET

Condanna confermata per assegni a vuoto Parte la causa Vajont

L'ex commercialista avrebbe esportato fondi

PORDENONE — Aldo Romanet, 48 anni, il noto commercialista pordenonese coinvolto nello scandalo del dopo-Vaiont e presunto autore della maxi truffa tentata ai danni dell'Udinese calcio, il cui nome emerse anche nel corso delle indagini sulla fuga e la morte del finanziere Calvi, è stato processato ieri mattina dal tribunale di Pordenone. Doveva rispondere di emissione di assegni a vuoto e in particolare per aver «staccato» uno cheque di 43 milioni e mezzo senza che ci fosse la necessaria copertura in banca.

Il reato venne accertato il 30 dicembre del 1981. Romanet venne condannato dalla pretura, in giudizio di primo grado, il 6 luglio del 1983, a due mesi di reclusione e al pagamento di 200 mila lire di multa. Interpose appello, ma ieri il tribunale ha confermato la pena condannando l'imputato al pagamento delle maggiori spese di giustizia. Anche contro questa sentenza, il legale di Romanet, che non era presente in aula, ha presentato ricorso, questa volta in Cassazione.

Il 23 ottobre il commercialista (già radiato dall'albo professionale) sarà nuovamente giudicato dal tribunale pordenonese per rispondere di esportazione clandestina di capitali in relazione allo scandalo dei contributi del dopo Vajont. Una prima udienza si era tenuta il 10 luglio scorso, ma gli avvocati difensori del Romanet e degli altri accusati dello stesso reato, avevano chiesto i termini a difesa.

Romanet, in concorso con il notaio Diomede Fortuna, 55 anni, e il commercialista svizzero Pierfrancesco Campana, 55 anni, di Chiasso, «sulla base di autorizzazioni ministeriali fraudolente», avrebbe trasferito all'estero, con l'aiuto di altre due persone, pure imputate, un miliardo e duecento milioni di lire, concessi dallo Stato come contributo per i danni subito dopo l'alluvione del Vajont (di cui ricorreva ieri il 21.o anniversario), per l'acquisto di materiale per due società, rivelatesi poi inesistenti. In Italia tali forniture non sarebbero mai arrivate.

I DIBATTITI AL SALONE DELLA TERZA ETÀ DI TRIESTE

Per l'anziano assistenza e cure vanno a braccetto

Necessario un rapporto stretto tra servizi sanitari e sociali

Gli argomenti della salute e dell'assistenza agli anziani hanno provocato una discussione ampia e a tratti polemica al Salone della terza età, in corso di svolgimento nell'ambito della Campionaria d'autunno di Trieste. Ieri per la prima volta nella sala congressi della Fiera è stata tralasciata la nuova immagine dell'anziano «emergente», per far posto a quella dell'anziano che soffre, entrando nel concreto di una realtà sulla quale in tutto il Paese il dibattito è ancora aperto.

Dibattito che verte sul rapporto tra sanità e assistenza (comparti separati? Da integrare? da coordinare?), sul ruolo dei medici di base e su quello dei geriatri e sui pregiudizi intorno alla terza età.

A dare subito un sapore pepato alla tavola rotonda ha contribuito Francesco Saverio Feruglio, presidente della società italiana di geriatria, che introducendo i lavori ha denunciato l'assenza dei «politici» locali. Gli assessori regionali alla sanità, Gabriele Renzulli, e all'assistenza, Silvano Antonini, hanno infatti inviato due funzionari a rappresentarli, perché impegnati nella «verifica», cioè negli incontri tra partiti per risolvere la crisi alla Regione.

Proprio dalle relazioni dei due dirigenti amministrativi, Elio Palmieri e Lilia Brautti, sulle normative regionali in materia sono scaturiti i primi spunti di discussione.

Un giovane geriatra udinese presente in sala, Paolo Naliato, riferendosi al piano sanitario regionale, delineato dalla Brautti ha chiesto: «Ma le geriatrie restano o no?». Mentre il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, Giuseppe Parlato ha addirittura messo in discussione il ruolo del geriatra, affermando in sintesi che malattia è malattia a qualsiasi età e che può essere validamente fronteggiata dal medico di base. Dichiarazione che ha provocato un comprensibile sconcerto nei geriatri presenti.

Sconcertati anche i due funzionari regionali che per i limiti del loro mandato non potevano certo dare risposte su questioni di politica sanitaria e assistenziale, le quali spettano invece agli assessori.

Altro argomento trattato, ma stavolta senza toni accesi, il rapporto tra settore sanitario e assistenziale, che dev'essere, se non proprio di integrazione, comunque «molto stretto» secondo l'assessore all'assistenza del Comune di Milano, Attilio Schemmari, il quale si è soffermato sulle esperienze in questo campo della sua città. Per la psicologa Maria Antonietta Aveni Casucci il problema non si pone neanche in questi termini. «La personalità — ha detto — si sviluppa in tre dimensioni, corpo, psiche e ambiente sociale e tutte sono strettamente connesse tra loro».

Quindi due geriatri, Vittorio Lumia, primario dell'ospedale di Roma, ed Elio Boldoni, primario di quello di Monza, hanno sollevato aspetti più puramente medici. Sono emersi due dati interessanti: la capacità di apprendimento non finisce a trent'anni come si credeva fino ad oggi, e le malattie causate dall'arteriosclerosi stanno diminuendo, forse grazie al fatto che si sta imparando a invecchiare bene.

Pierluigi Sabatti

LA DIVISIONE DEGLI ASSESSORATI

Verifica conclusa La Lista è fuori

Piena conferma della formula a sei di governo regionale (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us), nuova distribuzione numerica degli assessorati fra i partiti della maggioranza, esclusione di un ingresso della Lista per Trieste nella nuova giunta. Queste le decisioni cardine con cui si è conclusa, dopo la mezzanotte, la verifica avviata all'interno dell'esapartito per rilanciare e rinnovare la guida politica alla Regione. I programmi della nuova giunta, concordati fra i sei partiti, saranno oggetto di un documento che le delegazioni avevano iniziato a stilare già questa notte.

Per quanto riguarda la suddivisione degli assessorati è prevalsa l'impostazione degli ultimi giorni: un assessorato in più alla Dc (che passa così da sette a otto), uno in meno al Psdi, conferma di tre assessorati al Psi (che manterranno la sanità, bilancio e programmazione e l'industria), un assessorato ciascuno, com'era adesso, al Pli e al Pri. L'Unione slovena, che già nell'attuale compagine non era presente in giunta pur facendo parte della maggioranza, avrà la presidenza di una commissione consiliare.

Il «sacrificio» del Psdi viene compensato dall'attribuzione di un assessorato importante, che assomma commercio, turismo e foreste.

Il Pli, anziché i rapporti con la Cee, avrà un nuovo assessorato (personale e ufficio tavolare). La presidenza del consiglio regionale spetterà, anziché alla Dc, ai socialisti.

La Lista non entra in giunta. La maggioranza si farà però carico del problema della governabilità negli enti triestini. Il Psi mette a disposizione la presidenza del Fondo Trieste.

L'operazione nuova giunta potrebbe andare in porto la prossima settimana.

Stanziati 5 miliardi per aziende agricole

UDINE — Su proposta del presidente Antonio Comelli, la giunta regionale ha approvato una serie di delibere destinate al comparto agricolo, per un ammontare complessivo di quattro miliardi e ottocento milioni di lire.

Il primo provvedimento è destinato a diciannove aziende (quattordici in provincia di Udine e cinque di Pordenone) e assegna oltre due miliardi e settecento milioni di lire.

Contributi alle cooperative per anticipazioni ai soci (un miliardo e duecento milioni di lire) sono stati inoltre assegnati a beneficio di diciotto cantine sociali o cooperative e a un essicatoio.

Un terzo provvedimento prevede contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario che interessano 37 aziende della Provincia di Udine a indirizzo zootecnico, vitivinicolo o vitivivaistico. Lo stanziamento è complessivo di quasi 600 milioni. Trecento milioni vanno a 24 aziende dello stesso tipo in provincia di Pordenone.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 6/10/1984

BARI	83	89	34	80	21
CAGLIARI	80	12	56	13	38
FIRENZE	29	47	68	11	83
GENOVA	45	4	89	72	46
MILANO	28	67	48	22	30
NAPOLI	18	10	88	24	51
PALERMO	51	17	20	40	59
ROMA	33	46	85	90	49
TORINO	47	50	82	52	59
VENEZIA	35	13	45	76	11

Dell'ormai famosa sestina da noi proposta il 22 agosto e ribadita il 19 settembre è uscito un altro ambo 13-56 a CA. In tre settimane il bottino è stato di un terno e sei ambi. Chissà che, dopo una breve pausa, non spunti il quaterno vagamente preconizzato...

Nella scorsa edizione indicammo l'uscita di una parte dei numeri da noi proposti, eccoli: 17, 20, 21, 22, 24, 29, 30, 34, 48, 51, 67, 68 e 85. In combinazione fra di loro hanno dato il quaterno a MI con 22-30-48 e 67, i terni a FI 29-47-68 e 17-20-51 a PA, gli ambi 21-34 a BA e 24-51 a NA. La nostra proposta di scegliere qualche combinazione della ventina da giocarsi in alcuni comparti cautelandosi anche con la giocata su tutte ha dato l'ambo proprio a MI (22-28). Infine se l'ambo dei vertibili 17-71 non è uscito è uscito però il 17 con gli zerati (20-40), da noi suggeriti.

Il tabellone dei ritardatari non si è mosso tranne a BA dove è caduto l'80. Per il gioco di ambata rimandiamo il cortese lettore alla lettura dell'articolo della scorsa settimana.

Risultano in fase di calore il 12 con cinque apparizioni consecutive, il 45, 56 e 72 con quattro e il 59 con tre. Nutriamo qualche moderata simpatia per una terna inedita; il 71, pur essendo stato estratto 22 volte nel corso di quest'anno, non si è ancora accoppiato con il 25 e con il 54. Il 25 vanta ventun estrazioni mentre il 54 ha un magro bottino di presenze: soltanto tredici! La ruota potrebbe essere MI ma cautelarsi sempre con una giocata anche su tutte.

Riteniamo imminenti i seguenti numeri: 5, 6, 25, 37, 42, 44, 54, 69, 71, 73, 75, 78 e 86. Possibili l'ambo dei numeretti, quello della settantina e, in particolare, quello della sessantina che potrebbe esplodere con un terno. La lunghetta di nove numeri su ruota paga il terno 50.595 lire su mille lire.

(a cura di Arrigo Bonnes)

UN MONFALCONESE DI 41 ANNI

Assolto col dubbio per un incidente che costò una vita

Assoluzione con la formula del dubbio per Armando Capolicchio, di 41 anni, da Monfalcone, via della Serenissima 58, rinviato a giudizio per l'omicidio colposo di Ettore Villas, 78 anni, via del Coroneo 9.

L'incidente stradale, del quale Capolicchio risente ancora i postumi (cammina sorreggendosi a un bastone), accadde nel pomeriggio del giorno di San Silvestro dell'82. Poco dopo le 17, al volante della sua Giulia, egli percorreva la strada costiera diretto verso casa. Superata di poco la galleria scavata nella roccia, Capolicchio si scontrò con la «125» di Villas, sopraggiunta in senso opposto.

Nel terrificante impatto le due vetture si ridussero a un informe ammasso di lamiere, dalle quali i rispettivi conducenti furono estratti gravemente feriti. Capolicchio fu ricoverato all'ospedale con prognosi di due mesi, per Villas la prognosi fu riservata e dopo due settimane cessò di vivere.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, ai quali il superstite dichiarò che al momento dell'incidente il traffico era piuttosto scarso. Aggiunse di non avere effettuato alcun sorpasso e concluse dichiarando che, per la violenza dell'urto, il cofano della Giulia si era sollevato e la macchina, dopo avere ruotato su se stessa, era andata a schiantarsi contro lo sperone roccioso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12,8	19,2
Gorizia	7,7	22,5
Monfalcone	12,9	22,6
Pordenone	8	21
Udine	9	23

CONTRIBUTI REGIONALI AI RIFUGI

Nuova teleferica per il «Pellarini»

TARVISIO — Domenica 28 ottobre sarà inaugurata la nuova teleferica che collega il rifugio Pellarini nella zona di Valbruna, con la sottostante capanna dei boscaioli. La vecchia non funzionava più da almeno quindici anni.

La nuova teleferica, costata varie decine di milioni, è stata costruita con il contributo determinante della Regione. I lavori, eseguiti da una ditta di Longarone, hanno occupato due estati.

Il tracciato si discosta da quello del vecchio manufatto costruito in legno sulla falsariga delle teleferiche della prima guerra mondiale. Parte a una quota leggermente inferiore, un po' sulla destra verso il torrente dalla capanna dei boscaioli a 1170 metri di altezza, e raggiunge i 1499 metri dello spiazzo antistante il rifugio. Il dislivello è di 329 metri, su un percorso lungo poco più di un chilometro.

All'inaugurazione — secondo il programma stilato dalla Società alpina delle Giulie, proprietaria del rifugio — parteciperanno il sindaco di Malborghetto-Valbruna-Ugovizza, quello di Tarvisio, l'onorevole Sergio Coloni che è tra i fondatori del gruppo parlamentare «amici della montagna», alpinisti e dirigenti del Cai.

Non sono questi comunque gli unici lavori che interessano il «Pellarini». Ieri la giunta regionale ha approvato uno stanziamento di fondi che consentirà di rimettere in efficienza le condutture dell'acqua del rifugio.

La delibera della Regione prevede inolte interventi al rifugio «Guglielmo Pelizzo» sul Matajur, dove sarà rifatto l'impianto idrico; al «Corsi» sul versante Sud del Jof Fuart dove saranno rifatti pavimenti e soffitti; al «Premuda» in Val Rosandra il tetto spande e le facciate devono essere rifatte.

soldi guscio... o soldi polpa!

Con GenteMoney ogni famiglia arriva alla polpa del denaro.

GenteMoney: il primo mensile illustrato che insegna alla famiglia italiana come guadagnare, risparmiare, investire, spendere e godersi il denaro. Rubriche e servizi che aiutano in modo semplice, competente e completo a guadagnare senza stress, a investire senza rischi, a spendere senza sprechi per godersi il benessere in famiglia.
GenteMoney: per trasformare **i soldi guscio in soldi polpa.**

GenteMoney il consulente della famiglia
Rusconi Editore

DALL'ESTERO

LO SFIDANTE DI REAGAN SPERA DI CAPOVOLGERE LE SORTI DELLA CAMPAGNA

Mondale: partita aperta E ora tocca alla Ferraro

La candidata democratica alla vicepresidenza affronta domani Bush in Tv

WASHINGTON — Reagan-Mondale, il giorno dopo. Sono trascorse poche ore dal primo dibattito televisivo tra i due protagonisti della sfida presidenziale del 6 novembre prossimo, e gli interrogativi dominanti nei circoli politici statunitensi sono sempre gli stessi: la vittoria conquistata ai punti da Mondale riaprirà il gioco di una campagna elettorale che appariva scontato, oppure Ronald Reagan ha accumulato un vantaggio tale da poter ormai dormire sonni tranquilli?

Le opinioni, naturalmente, divergono a seconda che provengono da ambienti vicini all'attuale Presidente, oppure al rappresentante del Partito democratico.

Il più soddisfatto dell'improvvisa svolta determinatasi con il «match» davanti ai cento milioni di spettatori americani è naturalmente il vincitore, cioè Walter Mondale. «Ora è tutto diverso, la campagna elettorale comincia in questo momento», ha affermato con sicurezza il candidato democratico, insistendo sui temi che gli hanno fatto vincere lo scontro con Reagan, cioè quelli del bilancio federale troppo gravoso e dei «tagli» all'assistenza pubblica decisi dall'amministrazione reaganiana.

In campo repubblicano, ovviamente, le analisi sono diverse. Non si nega che Reagan abbia fornito una prestazione abbastanza opaca rispetto al solito, ma si attribuisce questo risultato a fattori contingenti, non in grado di modificare una partita ormai decisa.

D'altronde, i sondaggi rilevati subito dopo il dibattito in Tv danno ragione ai «fans» di Reagan, giacché il Presidente in carica gode ancora di un margine tale di vantaggio su Mondale (si parla di un rapporto di 59 a 39 a favore di Reagan) da potersi considerare al riparo da sorprese.

Ma i problemi, per l'attuale capo dell'esecutivo, potranno venire tra breve, in quanto il successo di Mondale alla Tv potrebbe avere un effetto moltiplicatore e rilanciare una candidatura che sembrava destinata alla sconfitta.

La prima prova, in questo senso, si avrà domani, allorché davanti ai teleschermi si affronteranno i due «vice»: George Bush e Geraldine Ferraro.

Il «fattore donna» potrà giocare un ruolo significativo per aiutare la Ferraro nei confronti di Bush, che, pur essendo preparato e con una brillante carriera politica alle spalle, può trovarsi in imbarazzo di fronte all'ex deputata di New York. «Sono nervosa, ma riuscirò a dimostrare le mie buone ragioni», ha dichiarato la Ferraro ai giornalisti.

Anche Bush non ha nascosto la difficoltà dell'impegno televisivo. E la candidata italo-americana si è allenata alla vigilia del «match» televisivo con una sorta di sosia di Bush, l'avvocato Barnett, che le ha posto domande cattive e ha cercato di metterla a disagio.

Altro appuntamento importante sarà costituito dal prossimo dibattito tra Reagan e Mondale sui temi della politica estera. Sarà questo il banco di prova per verificare le reali condizioni del Presidente.

L'altro ieri, infatti, «Ronnie» non solo non è apparso in forma nel replicare alle argomentazioni di Mondale, ma ha mostrato una certa lentezza di riflessi, una certa stanchezza fisica.

Omaggio a Leonardo

Londra — Una statua dello scultore Enzo Plazzotta, ispirata al disegno leonardesco dell'uomo di Vitruvio, è stata inaugurata di fronte all'Istituto italiano di cultura *(Tel. Upi)*

GRAVI RISCHI DI UN ACCORDO NUCLEARE

Disputa fra Usa e Belgio per l'atomica a Gheddafi

Un reattore «pacifico» può facilmente diventare micidiale

WASHINGTON — Funzionari americani, preoccupati che la Libia possa acquisire la capacità di produrre armi nucleari, stanno facendo pressioni sul governo belga perché questo neghi la sua approvazione a un accordo del valore di un miliardo di dollari (pari a 1900 miliardi di lire) di cooperazione nucleare con la Libia. Lo ha pubblicato ieri la «Washington Post».

I funzionari americani, citati dal giornale, si sono detti scettici sulle ragioni per cui la Libia e il suo leader, colonnello Muammar Gheddafi intenderebbero procurarsi tecnologia nucleare e hanno dichiarato che sarebbe meglio che l'accordo non venisse sottoscritto.

I funzionari belgi e quelli statunitensi hanno dichiarato d'altra parte alla «Washington Post» che la situazione economica di Bruxelles è tale che il Belgio potrebbe essere tentato dall'affare proposto da Gheddafi.

Funzionari belgi hanno dal canto loro precisato che la richiesta della Libia riguarda materiale per la costruzione di impianti nucleari e non tecnologia utilizzabile per scopi militari.

«Prima si tratta di un reattore per usi civili, poi lo si può in parte riconvertire e alla fine ecco la bomba» ha detto un alto funzionario dell'amministrazione Reagan alla «Washington Post», aggiungendo «il governo belga sa perfettamente che Gheddafi non è un angelo».

La controversia sulla Libia in corso tra Washington e Bruxelles è soltanto l'ultima e la più drammatica di una serie di dispute in corso tra i due governi e originate dalla volontà belga di esportare prodotti di alta tecnologia a nazioni del blocco comunista.

Il segretario americano per la difesa Caspar Weinberger e i generali del Pentagono sono ancora quanto mai irritati per un precedente episodio che considerano un vero e proprio tradimento da parte dei belgi: la «Pegard» una piccola ditta belga tempo fa accettò di vendere macchinari d'alta tecnologia all'Unione Sovietica che, secondo i servizi segreti occidentali, li avrebbe usati nella costruzione dei missili «SS-20» e «SS-21».

Il caso fu infine risolto, l'estate scorsa, quando con i macchinari già imballati sui moli di Anversa un mercantile sovietico in attesa in porto e un nugolo di agenti del Kgb a fare la guardia, la spedizione fu annullata. Le autorità statunitensi ritennero di aver risolto il caso pagando alla «Pegard» 680 mila dollari per non esportare più la merce.

Cernenko conclude un trattato con lo Yemen del Nord

MOSCA — L'Urss ha rafforzato ieri le sue posizioni nel Medio Oriente: a sorpresa, il leader sovietico Konstantin Cernenko, e il presidente dello Yemen del Nord, Alì Abdallah Saleh, hanno firmato al Cremlino un trattato ventennale di amicizia e cooperazione tra i due paesi.

In base all'intesa, Mosca e Sana si impegnano a mantenere rapporti più stretti, a una lotta comune per la pace e «contro l'egemonismo e ogni forma di colonialismo e razzismo».

«Il trattato non contiene una singola clausola limitativa degli interessi di qualcuno o diretta contro paesi terzi» ha messo in risalto il leader del Pcus, prendendo la parola a un banchetto in onore del Presidente nordyemenita.

Alì Abdallah Saleh è arrivato ieri in Urss per una visita ufficiale e di amicizia. All'aeroporto di Mosca, il Presidente nordyemenita ha dichiarato di essere venuto in Urss per discutere di «questioni di reciproco interesse», in particolare del problema palestinese, e «del ruolo positivo che gioca l'Unione Sovietica nel dare assistenza e appoggio al popolo palestinese, alla lotta di questo popolo per recuperare i suoi diritti calpestati da Israele».

Nell'ottobre 1979, Yemen del Sud e Urss firmarono un trattato ventennale di amicizia e cooperazione. Vi sono attualmente 5000 consiglieri militari e civili sovietici in quel paese.

La scorsa settimana, il leader sudyemenita Ali Nasser Muhammad è andato a Mosca, ma non è stato rivelato il contenuto dei colloqui da lui avuti al Cremlino. «Abbiamo avuto buone e franche conversazioni con i dirigenti dei due stati yemeniti», ha affermato Cernenko.

Diciannove nazioni sono già legate a Mosca da trattati di amicizia e cooperazione. Si Tratta, per lo più, di paesi socialisti nell'orbita di Mosca (come la Polonia o il Vietnam), ma tra i firmatari ci sono anche l'India e la Finlandia. Tre sono gli stati arabi che figurano nel gruppo: l'Iraq, la Siria e lo Yemen del Sud.

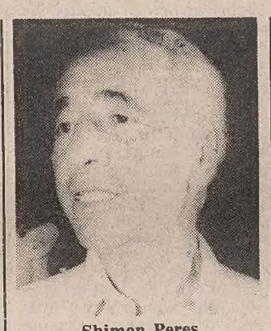
MUBARAK AD AMMAN SI CONSULTA CON HUSSEIN

Maggiori aiuti per Israele promessi da Reagan a Peres

WASHINGTON — *La grave crisi economica che Israele attraversa è stato il tema dominante del colloquio alla Casa Bianca tra il presidente Reagan e il primo ministro israeliano Shimon Peres, in visita ufficiale negli Stati Uniti.*

Al capo della Casa Bianca, il leader laburista ha sollecitato nuovi aiuti economici, indispensabili per avviare il risanamento finanziario del paese e il futuro rilancio economico. L'inflazione, il cui tasso ha raggiunto e superato il 400 per cento, e le ripetute svalutazioni hanno indebolito notevolmente lo «shekel», la moneta dello stato ebraico, e scosso anche il credito sui mercati esteri.

Per risalire la china, Gerusalemme ha apportato un taglio di un miliardo di dollari, sui complessivi 23, al suo bilancio, e varato tutta una serie di misure di austerità,



Shimon Peres

compreso il blocco delle importazioni di auto e stereo.

Apportare ulteriori tagli alle spese militari non è più possibile, a meno che non si voglia erodere la sicurezza militare del paese, ha spiegato Peres. E' chiaro che, sulle spese di bilancio, incidono anche i 14 mila soldati israeliani tuttora attestati nel Libano meridionale: allo stato, tale presenza costa un milione di dollari al giorno.

Dopo l'incontro, durato due ore, Reagan ha annunciato che gli Stati Uniti prenderanno in considerazione un aumento degli aiuti e degli scambi commerciali per aiutare Israele a combattere l'inflazione galoppante.

«Abbiamo chiarito la nostra volontà di continuare il dialogo e di cooperare nel modo migliore», ha proseguito il presidente degli Stati Uniti.

Peres era raggiante. «Ho trovato alla Casa bianca un vero amico di Israele, che capisce i suoi problemi. I nostri rapporti hanno raggiunto un nuovo livello di armonia e comprensione».

Una commissione mista Usa-Israele metterà allo studio i mezzi per risanare l'economia israeliana. Tra questi, ha spiegato Reagan, «modifiche strutturali», e anche maggiori investimenti Usa, oltre che l'aumento degli aiuti.

Con «modifiche strutturali» Reagan evidentemente intendeva un piano, attualmente allo studio, con il quale i dollari americani garantirebbero i prestiti israeliani.

E' entrata frattanto nel vivo la visita in Giordania del Presidente egiziano Hosni Mubarak, la prima compiuta dal «Rais» in un paese arabo da quando, cinque anni fa, l'intera comunità araba e i 17 paesi dell'omonima lega ruppero i rapporti diplomatici con l'Egitto, colpevole di aver firmato gli accordi di pace di Camp David con Israele.

La visita di Mubarak, che nel pomeriggio ha avuto un primo colloquio con re Hussein di Giordania, avviene a due settimane esatte dal ripristino dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

MORTI DUE COMPAGNI AUSTRALIANI DEL FIGLIO DI SIR EDMUND

Funestata la spedizione di Hillary sull'Everest

KATMANDU — Everest inesorabile: due australiani sono morti nel tentativo di scalarlo e due olandesi, giunti a pochi metri dalla sua cima, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

I due australiani, Craig Nottle e Fred From, che hanno perduto la vita nella sfida alla parete occidentale della montagna più alta del mondo, facevano parte della spedizione guidata da Peter Hillary, figlio ventinovenne di Sir Edmund Hillary, l'uomo che per primo, nel lontano 1953, violò l'Everest a quota 8.848 metri. Craig Nottle e Fred From, sono precipitati mentre erano impegnati nell'attacco finale alla vetta dopo aver lasciato il bivacco fissato a quota 7.926 metri.

Il primo a precipitare è stato Nottle, uno studente di medicina di 23 anni originario di Melbourne. Per cause imprecisate il giovane scalatore ha messo probabilmente un piede in fallo scivolando in un crepaccio sottostante.

Il compagno Fred From, un fisico residente a Brisbane, non lo ha più visto in parete e si è mosso per cercarlo; la sorte ha voluto che anche From precipitasse.

I quattro superstiti della spedizione, due neozelandesi e due australiani, hanno deciso di abbandonare la scalata e far ritorno al campo/base.

La notizia della tragedia diramata dal ministero degli Affari esteri australiano è stata successivamente confermata dal ministero del turismo nepalese con sede a Katmandu, che ha sommariamente ricostruito la dinamica dell'incidente.

Una settimana fa un'altra spedizione australiana era riuscita a raggiungere la sommità dell'Everest a quota 8.848 metri.

Due scalatori olandesi, un uomo ed una donna, hanno fallito ieri il loro secondo tentativo di conquistare il gigante himalayano dopo essere arrivati a meno di 250 metri dalla vetta. Lo ha reso noto ieri sera il ministro nepalese per il turismo.

Secondo l'annuncio desunto da un messaggio radio pervenuto dal campo base, Mariska Mourik, 26 anni, da Amsterdam, e Bert Vos, trentatreenne, da Eemnes, avevano raggiunto assieme a due sherpa quota 8600, ma non ce l'avevano fatta a superare l'ultimo tratto, il cosiddetto «scalino di Hillary» alto 248 metri.

I due alpinisti olandesi e i due sherpa sono quindi rientrati al quarto campo, situato a quota 7.985, sul colle Sud.

Han Timmers, psicologo trentaquattrenne di Amsterdam, capo della spedizione, ha comunicato in un suo messaggio che si sta ora elaborando il piano per cimentarsi in un terzo tentativo di scalata giovedì o venerdì.

Petroliera colpita: protesta inglese con l'Iraq

LONDRA — La Gran Bretagna ha ufficialmente protestato, tramite il suo ministero degli esteri, con il governo di Bagdad per l'attacco sferrato l'altro ieri da caccia iracheni contro la petroliera liberiana «World Knight», di 254 mila tonnellate. Nell'incursione, due ufficiali britannici e quattro marittimi (uno indiano e tre cinesi di Hong Kong) hanno perso la vita.

All'ambasciatore iracheno a Londra, Wahbi El-Qaraghuli, convocato al Foreign Office, il funzionario di turno ha espresso la «grave preoccupazione del governo per il fatto che, ancora una volta, sudditi inglesi e cittadini di altra nazionalità hanno perso la vita come conseguenza di attacchi iracheni contro il naviglio che incrocia nelle acque internazionali del Golfo».

Nella lotta, il Foreign Office «deplora l'attacco», come è stato fatto in passato per qualsiasi altra incursione contro navi straniere.

DATI DIFFUSI PRIMA DELL'INCONTRO DI STRESA

I Pershing operativi in Europa a ritmo più serrato dei Cruise

BRUXELLES — L'installazione degli euromissili della Nato prosegue regolarmente e «lo spiegamento dei Pershing avviene più velocemente di quello dei Cruise come era del resto nei piani».

I 108 Pershing, di cui il programma di ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico atlantico prevede l'installazione, giungeranno in Germania prima della fine del 1988, cioé prima che l'intero piano sia completato.

Le indicazioni vengono da un alto funzionario dell'Alleanza atlantica, che, alla vigilia della riunione a Stresa del gruppo Nato di pianificazione nucleare («Npg») non ha però voluto fornire le cifre aggiornate dello spiegamento degli euromissili.

Ufficialmente, l'Alleanza riconosce che, alla fine di marzo, 41 euromissili avevano raggiunto l'«Ioc» — «Initial operational capability» —, erano cioé operativi: una batteria di Cruise, 16, in Gran Bretagna, a Greenham Common, una batteria di Cruise in Italia, a Comiso, una batteria di Pershing, 9, in Germania.

Da Washington rimbalzano a Bruxelles, dove non trovano nè conferma, nè smentita, informazioni secondo cui gli euromissili della Nato installati sarebbero attualmente 102, di cui 54 Pershing, sei batterie, e 48 Cruise, tre batterie, due in Gran Bretagna e sempre una in Italia. Altre voci sostengono che i Pershing con «Ioc» sarebbero 45.

A Stresa, i responsabili dell'Alleanza analizzeranno, oltre che lo stato di avanzamento dei programmi della Nato, anche, e soprattutto, il continuo rafforzamento dell'arsenale nucleare dell'Unione Sovietica. L'Urss ha 378 missili «SS-20», stando alle indicazioni in possesso dei servizi di informazione occidentali.

I ministri, constateranno che l'attività di costruzione di nuove basi prosegue «in modo significativo», a Est e a Ovest degli Urali (si parla di dieci nuove basi da nove «SS-20» l'una, in fase di completamento).

In parallelo, all'apprestamento di postazioni per nuovi «SS-20», l'Unione Sovietica prosegue l'installazione nell'Europa dell'Est, di nuovi missili a corto e a medio raggio, gli «SS-21» e gli «SS-22», che in parte sostituiscono ordigni già spiegati in Cecoslovacchia e nella Repubblica democratica tedesca, e in parte vengono a occupare posizioni più avanzate.

Nei circoli militari dell'Alleanza atlantica, i preparativi di aumento degli «SS-20» e le manovre in atto con gli «SS-21» e «SS-22» non vengono giudicati «particolarmente significativi».

PRONTAMENTE RIPARATO IL SATELLITE DI TELECOMUNICAZIONI DEL CHALLENGER

Ricupera la sua preziosissima memoria l'apparecchio guastatosi nello spazio

HOUSTON — Il centro spaziale di Houston ha annunciato che il satellite di telecomunicazioni Idrs-A è stato riparato ed è nuovamente in funzione. L'annuncio è stato dato alle 3 del mattino italiane, quattordici ore dopo il guasto.

Gli specialisti a terra hanno trascorso tutta la giornata a programmare il miniordinatore del satellite la cui memoria era stata del tutto cancellata alle 13 di lunedì da una «violenta ondata di onde cosmiche».

Giunta alla metà dei suoi otto giorno di orbita, la fortunosa missione del «Challenger» (13.o volto Shuttle) è così tornata in carreggiata dopo le disavventure tecniche susseguitesi sin dal primo giorno, e superate grazie alle capacità d'improvvisazione dei sette componenti l'equipaggio.

Il problema dello scarico dell'impianto di condizionamento della cabina,bloccato da un ghiacciolo, è stato risolto dal comandante Robert Crippen che ha esposto l'apparecchio in avaria al calore del sole, riportando alla normalità la temperatura nell'abitacolo dopo una giornata di fastidioso surriscaldamento.

Ben più gravi sono stati gli altri inconvenienti, ora sperabilmente risolti, che hanno minacciato di compromettere l'esito dei previsti, accurati rilevamenti fotografici della superficie terrestre, per fini cartografici, ecologici e oceanografici.

Già sabato gli astronauti avevano avuto grattacapi con l'antenna dello speciale radar produttore di immagini che oscillava disordinatamente per un guasto del suo motorino elettrico.

Alla fine Sally Ride ha fatto uso del braccio meccanico dello Shuttle per bloccare l'antenna mentre gli altri astronauti armatisi di graviti smontavano i pannelli e disinnescavano una volta per tutte il motorino «impazzito». Il pilota John Mcbride ha fatto quindi ruotare l'intero «Challenger» fino a quando l'antenna ormai immobile non è stata allineata con lo speciale satellite della Nasa «Tdrs» destinato a ritrasmettere sulla Terra i milioni di dati al secondo per la ricostruzione elettronica delle immagini.

Ma lunedì a guastarsi è stato proprio il satellite «Tdrs» che si è «azzerato» perdendo interamente la propria memoria. Da terra i tecnici hanno dovuto riprogrammare da capo il satellite, che solo dopo diverse ore ha ricominciato a rilanciare verso la Terra le immagini inviategli dal «Challenger». Si teme che sia andato così perduto quasi il 50 per cento dei rilevamenti previsti per coprire buona parte della superficie terrestre.

L'equipaggio, non potendo rilanciare i dati raccolti dallo speciale radar Sir-B (Shuttle Imaging Radar) del «Challenger», li ha registrati a bordo su speciali apparecchi.

Gli esperti di Houston rilevano che non è la prima volta che il Tdrs-A o altri satelliti dello stesso genere sono messi fuori uso da eruzioni solari e sottolineano che si è sempre stati in grado di ricostruire il «Software».

In attesa che il Tdrs-A riprendesse a funzionare, la Nasa aveva chiesto all'aeronautica militare statunitense di concederle l'uso di quattro sue stazioni di telecomunicazioni per restare in contatto con il traghetto spaziale, orbitante a 219 chilometri dalla Terra.

Salvador: la guerriglia ha accettato l'offerta di dialogo

SAN SALVADOR — Sorpresa e ottimismo ha suscitato la proposta, lanciata alle Nazioni Unite dal Presidente Josè Napoleon Duarte, per un dialogo diretto con la guerriglia salvadoregna, lunedì mattina, nella località di La Palma, 82 chilometri a Nord di San Salvador.

Duarte ha annunciato in sostanza che, a cinque anni dal colpo di stato promosso dai giovani ufficiali dell'esercito, si recherà all'appuntamento proposto ai guerriglieri del fronte «Farabundo Marti», per trattare con loro sulle prospettive di pacificazione.

La guerriglia, dopo una rapida consultazione interna, ha deciso di accettare le condizioni proposte, con l'inclusione però di esponenti politici nella commissione che parlerà con Duarte, avallando con questa accettazione la tradizionale posizione in favore del dialogo.

INDENNIZZO AL VERO INVENTORE

Ma quel famoso cubo non è di Erno Rubik

WILMINGTON — Il famoso rompicapo, conosciuto in tutto il mondo come «cubo di Rubrik», cambia nome e, in Usa, si chiamerà «cubo di Nichols».

Lo ha deciso, con una sentenza, la corte distrettuale di Wilmington, accogliendo le richieste del chimico 48.enne Larry Nichols — che inventò il cubo nel 1969 — contro la «Ideal Toy Corporation», che ha venduto milioni di esemplari del celebre «puzzle», riconosciuta colpevole di violazione di brevetto.

La «Moleculon Research corp.», ditta per la quale Nichols lavora, aveva, infatti, brevettato il cubo fin dal 1972, e l'aveva successivamente offerto a diverse fabbriche di giocattoli, che non ritennero opportuno concludere un contratto.

In seguito, però, la «Ideal Toy», tra le prime a respingere l'offerta, e una società affiliata, la «Cbs Toys Division», fiutarono «odor d'affari», cambiarono rotta e invasero di cubi, senza chiedere autorizzazioni e rispettare il brevetto, il mercato americano, realizzando enormi profitti.

Il cubo ha fatto finora anche la fortuna del professore ungherese Erno Rubik, l'architetto ritenuto inventore del gioco (che ha riconosciuto di ricavare dai diritti sulle vendite del cubo circa 30 mila dollari a settimana).

Nichols, dal canto suo, trovatosi improvvisamente al centro degli interessi della stampa, ha candidamente confessato: «Non riesco a capire il motivo del cubo. Ha sbancato sul mercato dei puzzle, tiene testa all'hula hoop negli annali delle industrie di giocattoli».

Rapinatrice ottantenne scoperta a Gerusalemme

GERUSALEMME — Una signora di 80 anni è stata arrestata mentre stava tentando di svaligiare un appartamento nel quartiere ebraico nella città vecchia di Gerusalemme. Rinviata a giudizio, per la sua età è stata rilasciata dietro cauzione.

Un portavoce della polizia ha detto che la signora è una residente del quartiere, ma non ne ha rivelato le generalità. E' stata sorpresa dai proprietari dell'abitazione, svegliati da rumori sospetti.

Il padrone di casa, piombato nella stanza accanto alla sua camera da letto, ha trovato la donna con in mano dollari, argenteria e altri preziosi di sua proprietà.

Furente, l'ha bloccata, chiamando poi la polizia che non si capacitava che la donna fosse una ladra. Ma l'ottuagenaria la convinceva confessando di non essere alle prime armi.

Portata in tribunale veniva posta in libertà in attesa di giudizio.

Scosse in Grecia: danni a Kalamata

ATENE — Due scosse telluriche del 4,5 e del 5,1 grado della scala Richter, hanno interessato ieri mattina le regioni meridionali della Grecia, provocando danni ingenti ed almeno un ferito.

Lo ha annunciato il servizio sismologico ateniese.

La polizia della cittadina di Kalamata ha riferito che una donna di 70 anni è stata ricoverata con commozione cerebrale prodottasi nel crollo del soffitto della sua casa.

Le autorità locali hanno riferito che sono state contate, fino a questo momento 70 case crollate, incluse una chiesa e una scuola. Altri 400 edifici hanno subito danni e sono inabitabili. La maggior parte degli edifici danneggiati sono fattorie e casolari.

La prima scossa è stata registrata alle 4.12 di stamane e la seconda alle 6.31. L'epicentro è stato localizzato 200 km a Sud-Ovest di Atene. Le comunicazioni telefoniche con alcuni centri sono state interrotte.

Nessuna lapide sulla casa di Hitler

VIENNA — Sulla casa natale di Adolf Hitler, a Braunau sull'Inn, non sarà collocata alcuna targa ufficiale «ammonitrice» contro il nazismo. Così ha deciso, con una sentenza definitiva il tribunale distrettuale di Ried, il quale ha dato ragione alla proprietaria della casa, che ha vinto la sua causa contro la Repubblica austriaca.

Il 9 ottobre dello scorso anno il consiglio comunale di Braunau, una cittadina dell'Alta Austria al confine con la Germania, aveva deciso di apporre sulla facciata della casa, dove Hitler nacque il 20 aprile 1889, una targa con su scritto: «Mai più fascismo, milioni di morti sono di ammonimento per la pace, la libertà e la democrazia».

A lavori già ultimati e con la lapide pronta per essere collocata sulla facciata, una decisione del tribunale di Braunau, in seguito a una istanza della proprietaria dell'edificio, contraria alla risoluzione, bloccò tutto.

TESTIMONIANZE STORICHE VALORIZZATE NELLA RICOSTRUZIONE

Operazione cosmetica dopo il terremoto Ritorna a Cattaro il leone di San Marco

CATTARO — *Sta esaurendosi sulla costa del Montenegro la speranza di ricostruire presto i centri storici devastati dal terremoto del 15 aprile 1979. Erosi dall'inflazione, gli stanziamenti della federazione non bastano più. Cattaro, mortificata dalla prospettiva di non poter risorgere entro il Duemila, si è rivolta all'Unesco e da Parigi, fra giorni, dovrebbe partire un appello alla solidarietà internazionale.*

Per l'occasione sarà edito un volume con la documentazione dei danni e le proposte di ricostruzione. Così la città che dà il nome alla più profonda e famosa insenatura della costa dalmata spera in una vitale immissione di ossigeno. Attende anche un gesto, meglio se non solo simbolico, da Lecce, città d'arte con cui è gemellata.

Con la decisione di sollecitare l'aiuto mondiale, Cattaro ha maturato anche quella di riparare un'offesa arrecata al suo patrimonio monumentale dalle direttive politiche del dopoguerra. Così, sulla Porta marina, torneranno i segni che Venezia vi aveva impresso nel Cinquecento, cioè il leone di S. Marco e San Trifone, patrono della città.

Erano stati abbattuti e sostituiti dalla stella comunista — dal 21 novembre 1944 — e dalla frase di Tito «Non diamo nulla di nostro, non vogliamo nulla di altri».

Queste testimonianze di storia recente saranno collocate nell'altra facciata della porta, quella che guarda alla barocca Torre dell'orologio e al Borgo vecchio, in occasione del restauro del monumento, uno dei pochi peraltro risparmiati dal sisma.

E' un segno di riconsiderazione dell'opera d'arte che è augurabile possa essere seguito in altre città dalmate, fra cui Traù — anche lì sulla Porta marina il leone marciano fu abbattuto e sostituito da una stella rossa, poi a sua volta rimossa, ma di cui si vede sempre distinto il segno — e a Zara, ove più di un leone fu decapitato negli anni di tensione con l'Italia.

Oltre tutto, i turisti non vengono in Dalmazia soltanto per goderne le bellezze naturali, ma anche per ammirare i monumenti storici e artistici. C'è da rilevare, piuttosto, che, mentre il terremoto ha imposto la necessità di recuperare tali monumenti, non esiste un piano di interventi per quelli delle città dalmate risparmiate dal sisma in cui, come a Zara, il degrado del tempo è preoccupante.

Cattaro sollecita l'aiuto mondiale per tre progetti. Riguardano la cattedrale cattolica di San Trifone, eretta nell'anno 809 e ricostruita nel secolo XII in forme romanico-pugliesi; il celebre Palazzo del provveditore veneziano del secolo XVI e, infine, la chiesa della Madonna di Perzagno, che prima del terremoto ospitava anche una grande collezione di arte religiosa del Montenegro.

«I tre miliardi e 600 milioni di dinari (circa 35 miliardi di lire) previsti dal piano decennale di ricostruzione di Cattaro — un terzo di quelli stanziati per tutto il Montenegro — si stanno dissolvendo — dice il direttore dei lavori. Un solo dato: nel 1979, un sacco di cemento si acquistava con 80 dinari; oggi ne occorrono 580».

Aggiunge: «I lavori vanno a rilento anche perché non possiamo servirci di mezzi meccanici — le stradine del borgo non ne consentono il passaggio — e vanno seguiti con attenzione da esperti, in ogni particolare».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NOMINATO IL NUOVO AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Boniciolli ai vertici Adriatica Per il Lloyd tutto da decidere

È un triestino di 48 anni - Timori per le ristrutturazioni che la Finmare ha in progetto di attuare

Il triestino Claudio Boniciolli sarà il nuovo amministratore delegato della società di navigazione «Adriatica» di Venezia. Sostituirà nella carica il genovese Roberto Colonnello, che da un anno concentra nelle sue mani la guida delle tre compagnie di preminente interesse nazionale: Lloyd Triestino, Italia e, appunto, Adriatica. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Finmare, riunitosi venerdì scorso a Roma.

La scelta, a dire il vero, sarebbe dovuta essere fatta una settimana prima, ma una serie di divergenze su temi di fondo avevano consigliato allora il rinvio delle nomine sul tappeto. La nomina adottata dalla Finmare conferma la decisione, più volte manifestata dallo stesso presidente dell'Iri, Romano Prodi, di dividere la guida delle tre compagnie. Ieri mattina a Venezia l'assemblea dei soci dell'Adriatica ha nominato i rappresentanti del nuovo consiglio di amministrazione. Lunedì 15 quest'ultimo terrà la sua prima riunione e procederà alla nomina del consigliere delegato. Una scelta rituale, vista l'investitura già avvenuta a livello superiore.

Nato l'8 gennaio del 1936, Boniciolli entrò nel Lloyd Triestino nel '56, dove, dopo una prima esperienza nella direzione amministrativa, venne addetto a partire dal 1962 alla direzione del personale e dal 1970 alla direzione dell'esercizio flotta. Dopo un'intensa esperienza nel consorzio internazionale portacontainers Australia-Nuova Zelanda-Europa, assunse la responsabilità della movimentazione dei contenitori consortili al Molo VII. Responsabile dell'ufficio strutture dal '78, passò nel '79 al vertice dell'ufficio personale. La sua carriera nell'Adriatica s'iniziò il 10 aprile dell'81, con la carica di vicedirettore generale. In pochi mesi, assunse quella di direttore generale, il 19 dicembre dello stesso anno.

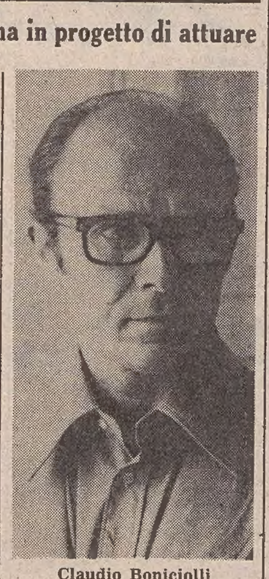
A Trieste, intanto, si aspetta con impazienza che la Finmare indichi anche per il Lloyd il nome del nuovo amministratore delegato. La ricerca dei candidati, a quanto si dice, è in corso, e i giochi dovrebbero essere fatti entro una o due settimane al massimo. Di concreto e di ufficiale, però, nulla ancora è all'orizzonte. Sindacati, partiti e forze produttive insistono comunque perché l'Iri mantenga in fretta i suoi impegni, per evitare un ulteriore deterioramento della situazione della compagnia, soprattutto dopo il ventilato trasloco a Milano e Genova della direzione commerciale.

Voci che si sono fatte nelle ultime settimane sempre più insistenti anche attraverso la stampa nazionale, hanno dato infatti per scontata una manovra sotterranea tendente a eliminare il comparto più vitale del Lloyd, o per lo meno il suo settore-chiave, la gestione flotta.

«Destano gravissime preoccupazioni — hanno sottolineato i sindacati confederali della provincia in un incontro con il parlamentari Coloni, Cuffaro e Gherbez — le notizie provenienti da Roma circa il Lloyd, riguardo al quale l'Iri non ha mantenuto i precisi impegni assunti il 4 luglio, a cominciare dalla nomina del nuovo amministratore delegato, dal mancato potenziamento dei traffici e dal mancato risanamento economico e mancata razionalizzazione del lavoro».

Quanto alle voci sul trasferimento a Genova delle principali attività della compagnia, si parla esplicitamente di «svuotamento» delle funzioni e dell'autonomia funzionale del Lloyd. Le stesse preoccupazioni sono state espresse dal direttivo provinciale del Pri, il quale ha lamentato come continui a mancare «un interlocutore locale, dal quale la città possa apprendere quali siano i progetti di risanamento e di rilancio».

P. R.



Claudio Boniciolli

MISSIONE CONFINDUSTRIA NELL'URSS

Lucchini vola a Mosca per i 2 mila miliardi di commesse accordate

Obiettivo la riduzione del deficit italiano

ROMA — Domenica prossima, 14 ottobre, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, volerà a Mosca per incontrare i principali responsabili della politica economica e commerciale sovietica. Per quattro giorni, la folta delegazione confindustriale (40 persone, di cui oltre 30 presidenti di associazioni di categoria) discuterà della destinazione di circa 2 mila miliardi di commesse, che il governo sovietico si è impegnato ad assicurare per i prossimi due anni.

L'impegno risale al 23 maggio di quest'anno, quando, in relazione all'intesa per le nuove importazioni di gas siberiano, il ministro per il commercio con l'estero, Capria, e il collega sovietico, Komarov, sottoscrissero un accordo-quadro di cooperazione commerciale, che dovrebbe portare, alla fine del 1986, a un dimezzamento dell'attuale deficit con Mosca.

L'accordo prende a riferimento il deficit registrato nel 1982, pari a circa 2 mila 700 miliardi di lire, una cifra che pare destinata ad aumentare alla fine di quest'anno, se si considera che, solo nel primo semestre del 1984, si è registrato un disavanzo di 1800 miliardi. Inoltre, al dimezzamento del deficit, assicurato dai sovietici, bisogna aggiungere le commesse legate agli introiti aggiuntivi per le nuove forniture di metano: i primi calcoli indicano poco meno di 1000 miliardi all'anno che dovrebbero «tornare» in Italia per questa via.

La missione confindustriale sonderà le intenzioni del governo sovietico per cercare di arrivare a una intesa generale, che permetta di destinare una «parte equa» delle imminenti commesse all'industria privata.

I SINDACATI ROMPONO LA TREGUA E PROCLAMANO SCIOPERI

Agitazioni nel porto contro Ente e utenza

L'Eapt accusato di favorire troppo i privati - Ieri i primi disagi

Acque agitate nel porto di Trieste. Come avevano minacciato pochi giorni fa, i tre sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato una lunga serie di scioperi articolati.

La decisione è stata presa dopo che la Federtrasporti ha tenuto otto assemblee con i lavoratori dell'Ente autonomo del porto e della Compagnia unica portuali.

Ieri le operazioni sono avvenute, a singhiozzo, su cinque unità. Si è, invece, lavorato normalmente nell'ambito dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstad-Vienna e della raffineria Aquila.

Le accuse che i sindacati muovono all'Eapt sono pesanti: l'Ente porto, a loro avviso, sta attuando un disegno che tende sempre più a «privatizzare» lo scalo «con gravi ripercussioni — dice un volantino — per il futuro dei lavoratori per quanto concerne occupazione e salario».

Più dettagliatamente, la Federtrasporti accusa l'utenza portuale, cioè gli operatori privati, di continuare a non voler applicare per la parte che gli spetta l'accordo sottoscritto nel gennaio del 1982. In sostanza, nei magazzini concessi ai privati lavorano i dipendenti delle cooperative anziché quelli della Compagnia e dell'Ente, benché le tariffe di quest'ultimi — dicono i sindacati — siano quasi uguali a quelle operate dalle cooperative private.

Per quanto riguarda l'Ente porto, i sindacati dicono che la direzione rifiuta un confronto generale sui problemi sul tappeto, «continuando nelle concessioni striscianti di magazzini e aree ai privati».

Ce n'è ovviamente anche per il governo, accusato di non aver ritirato il disegno di legge di riforma delle gestioni portuali, che equipara — dicono Cgil, Cisl e Uil — il regime degli enti alle leggi del pubblico impiego.

Una schiarita potrebbe venire dalle trattative sulle ristrutturazioni, che proseguiranno nei prossimi giorni. «Solo su quel tavolo — dicono i sindacati — potremo valutare le reali volontà dell'Ente porto a trovare soluzioni realmente organiche all'operatività portuale».

Queste, in dettaglio, le agitazioni cominciate già da ieri. Anzitutto, è stata decisa la sospensione immediata di ogni forma di straordinario (feriale e festivo), nonché la sesta e settima prestazione, quella di due ore per navi a finire, e per i lavoratori dell'Eapt quella nel secondo turno del sabato. Questo perché i sindacati sostengono che è assurdo proseguire nel richiedere straordinari mentre si appalta lavoro a cooperative private.

Inoltre, lo sciopero per settori, iniziato ieri, proseguirà secondo modalità che saranno comunicate giorno per giorno. Ieri si sono astenuti dal lavoro per un'ora, a seconda delle fasce orarie d'impiego, i settori delle officine, impianti, attrezzi, silo centrale, idrodinamica; gli uffici ferroviari e manovra; i gruisti; gli autisti; gli addetti alle pesature e gli addetti ai capannoni e quelli alla programmazione.

Per i settori amministrativi lo sciopero avviene nell'ultima ora di ogni turno.

Dunque, addio pace sindacale in porto. Come replicano le parti chiamate al banco degli imputati? Il presidente dell'Ente, Michele Zanetti, respinge l'accusa di «privatizzazione selvaggia»: l'equilibrio fra pubblico e privato — dice — non è mai stato alterato, né l'Ente intende rinunciare alla propria funzione di governo dello scalo. Ma c'è indubbiamente, ammette, l'esigenza di aprire ai privati, come si fa in tutti gli scali più efficienti, per invitarli a investire in loco.

L'utenza fa un discorso di cifre. Le merci — dicono gli operatori — vanno dove costa meno manipolarle. E dunque se le cooperative offrono sconti vantaggiosi (pare anche del 50 per cento) la scelta è obbligata.

L. Mi.

DOPO QUELLA DEL CAPPUCCINO UN'ALTRA «GUERRA» PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Gli statali destinati a perdere il diritto al ritardo (mezz'ora)

ROMA — I pubblici dipendenti perderanno anche la «guerra della mezz'ora» (cioè il diritto di entrare alle 8.30 senza dover recuperare i 30 minuti di ritardo) dopo quella «del cappuccino»: lo lasciano intendere le ferme dichiarazioni del ministro per la funzione pubblica, Remo Gaspari e dei rappresentanti sindacali del pubblico impiego.

Per Gaspari la vecchia circolare che «codificava una tolleranza» (emessa dallo scomparso ministro del lavoro Di Giesi il 3 marzo 1982) è decaduta. La legge quadro e il contratto del pubblico impiego fissano in 36 ore settimanali l'orario di lavoro che — ha detto Gaspari — «deve essere rigorosamente rispettato».

Perciò — ha annunciato il ministro — il controllo elettronico dell'entrata del personale sarà presto esteso ai ministeri che ne sono ancora sprovvisti, iniziando da quelli del tesoro, bilancio e funzione pubblica.

D.: Ma in attesa dei controlli elettronici c'è chi rispetta l'orario e chi no?

R.: Chi non lo applica si pone in una situazione di illegittimità e potrebbe richiamare l'attenzione della magistratura. L'orario fissato dalla legge deve essere rispettato. D'altra parte se il dipendente statale non può evitare il ritardo è sufficiente che egli recuperi il tempo perduto prolungando l'orario di lavoro.

D.: Cosa pensa dell'obiezione dei dipendenti che utilizzano i 20-30 minuti di ritardo per accompagnare i figli a scuola?

R.: La risposta si può trovare nel part-time (o nell'orario flessibile), ma sempre nel rispetto della legge. Si tenga presente che l'orario di lavoro dei pubblici dipendenti italiani è il più basso del mondo. In Germania stanno lottando per avere le 38 ore e mezza.

In perfetta sintonia con il ministro le dichiarazioni dei sindacati. Per Francesco Piu, della segreteria funzione pubblica Cgil, «l'orario va osservato; su questo non si discute». Però «bisogna finirla con le circolari e arrivare rapidamente ai controlli elettronici. Occorre, invece, definire i criteri di elasticità dell'orario che in ogni caso non comporterà la riduzione dei tempi di lavoro».

«I controlli elettronici dell'entrata risolvono appunto il problema della flessibilità dell'orario, che, a esempio, può prevedere lo scorrimento di un'ora per l'inizio e il termine del turno. Ma in passato l'attivazione di controlli elettronici in un ministero — ha detto Piu — è stata rinviata per la reazione del personale».

Per il segretario generale della Uil statali, Salvatore Bosco «non può essere rimesso in discussione l'orario di 36 ore settimanali». Possiamo, invece, discutere sulla flessibilità dell'orario per tenere conto della carenza di strutture pubbliche quali gli asili nido. Si devono ricercare le forme per risolvere i problemi dei lavoratori, ma nel rispetto degli accordi sottoscritti e della legge-quadro.

■ OCSE — I nuovi ordini per costruzione navi dei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (Ocse) sono risultati in rialzo nel primo semestre di quest'anno, proseguendo sulla strada del miglioramento già intrapreso.

NON È STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO SUL CONTRATTO INTEGRATIVO

Ancora scioperi all'Enel degli iscritti alla Cgil

Acque di nuovo agitate fra il personale dell'Enel. A generare il malcontento è ancora l'accordo sul contratto integrativo siglato dall'azienda il 20 luglio scorso con Cisl e Uil, ma rifiutato dalla Cgil. Quest'ultima, dopo alcuni tentativi di mediazione con le altre organizzazioni sindacali, tutti andati a vuoto, ha deciso di proclamare due giornate di lotta nazionale con uno sciopero di quattro ore (dalle 8 alle 12).

Nel Friuli-Venezia Giulia l'agitazione interesserà giovedì i lavoratori giornalieri della provincia di Pordenone e venerdì quelli di Gorizia, Udine e Trieste. I dipendenti turnisti si fermeranno invece tutti venerdì, dalle 2 alle 6 quelli del turno notturno e dalle 6 alle 10 quelli del turno del mattino.

«Lo sciopero non avrà conseguenze per gli utenti», ha spiegato ieri Giuseppe Olivo, segretario regionale della Cgil elettrici, durante una conferenza stampa. «Noi non vogliamo lasciare l'Italia al buio. I servizi di sicurezza saranno garantiti, così come gli interventi sui guasti. Questo però non significa che siamo poco determinati. Se l'azienda resterà sulle sue posizioni, la protesta diventerà più dura e l'intera rete potrebbe soffrirne le conseguenze».

Due mesi fa Cisl e Uil stipularono con l'Enel un accordo separato sul contratto integrativo, che prevedeva un aumento economico per i dipendenti legato alla presenza e la creazione di una cassa mutua malattia aziendale per la quale venivano stanziati 25 miliardi.

Sui contenuti dell'accordo la Cgil proclamò subito la sua contrarietà. «L'istituzione di una cassa mutua speciale — fa notare — è in contrasto con lo spirito della riforma sanitaria e si presenta come un'operazione corporativa. Anche il recupero salariale legato alla presenza invece di tamponare il fenomeno dell'assenteismo produrrebbe effetti contrari. L'azienda, infatti, intende attuarlo trattenendo oltre quattromila lire al giorno al lavoratore assente per meno di sei giorni e lasciando intatta la sua quota giornaliera se lascia il posto di lavoro per più tempo. Un meccanismo aberrante che avrebbe come conseguenza l'aumento dei giorni di assenza».

Nei mesi scorsi anche una proposta di compromesso lanciata dalla Cgil nazionale, è andata fallita.

M. Ne.

ESPOSTI DA DARIDA ALLA COMMISSIONE BICAMERALE I CONTI DELLE AZIENDE

Iri, Finsider ed Efim restano ancora punti dolenti delle «partecipazioni»

ROMA — Darida ha esposto ieri alla commissione bicamerale la relazione programmatica sulle attività delle partecipazioni statali nel quadriennio 1984-87; il dibattito sulle scelte preannunciate dal ministro comincerà la prossima settimana. Ecco in sintesi i dati più aggiornati forniti dal ministro:

«Aggiornamento dell'assetto ministeriale»: «Si pone in termini oggettivi» — ha detto Darida — la necessità di un incremento degli organici, poiché le attuali 149 unità di ruolo non sono proporzionate ai compiti istituzionali.

«Iri»: Il fabbisogno finanziario complessivo dell'istituto (che ha acquisito tramite alienazioni di aziende o cespiti circa 350 miliardi nell'83 e 219 miliardi nel primo trimestre di quest'anno) di qui all'86 è stato stimato in 47 mila e 631 miliardi; 24 mila e 363 miliardi per investimenti in impianti e 18 mila 537 da destinare al rimborso dei prestiti. Considerato l'apporto dell'autofinanziamento (stimato in 18 mila 556 miliardi) dei contributi per impianti, smobilizzi e interventi di terzi azionisti, emerge un fabbisogno netto da coprire di 27 mila 670 miliardi. Lo squilibrio finanziario dell'istituto è stato a fine '83 di 4 mila 443 miliardi.

«Finsider»: Darida ha confermato che di qui al 1986 bisognerà fare a meno di 27 mila 500 persone, attraverso il mancato rimpiazzo del turn over, il prepensionamento a 50 anni, la Cig e altre misure allo studio.

«Rai»: Senza aumento del canone la situazione attuale di squilibrio fra costi e ricavi porterebbe in breve tempo a risultati economici negativi «assolutamente insostenibili» e al mancato finanziamento del programma di investimenti del prossimo triennio, che ammontano a 853 miliardi.

«Italstat»: Darida ha ventilato in una sede ufficiale l'ipotesi dell'irrecuperabilità dei crediti per la costruzione del porto di Bandar Abbas: in tal caso bisognerà assumere dei provvedimenti per compensare il gruppo dei 700 miliardi di perdite attribuibili a fattori del tutto esterni.

«Eni»: Preoccupazioni per il caro dollaro a parte, l'Eni ha in programma l'aumento della produzione di greggio proprio, con l'obiettivo di arrivare a 14 milioni di tonnellate nel 1987, investendo a tal fine 2 mila 607 miliardi in esportazioni all'estero e curando in particolare lo sviluppo del giacimento Bouri in Libia.

«Efim»: Si arriverà allo scorporo del settore alluminio? Darida non l'ha detto ma ha documentato come, senza tale comparto, l'Efim sarebbe presto in attivo. Tutto il gruppo senza alluminio perderà, infatti, 194 miliardi quest'anno, 90 l'anno prossimo, andrà a pareggio nel 1986 e avrà 27 miliardi di utile nell'87. L'alluminio, da solo, perderà invece 106 miliardi quest'anno, 60 l'anno prossimo, 100 nel 1986 e 27 nel 1987.

«Ente autonomo di gestione per il cinema»: Proprio nell'attuale congiuntura (da un lato crisi, dall'altra trasformazione e nuove tecnologie) ci vuole — secondo Darida — un deciso intervento diretto dello Stato e quindi una più incisiva azione «a vasto raggio» del gruppo.

Commesse italiane ai cantieri di Fiume

FIUME — Si è svolto a Fiume un incontro tra dirigenti dell'arsenale «Victor Lenac» e rappresentanti della compagnia italiana «Micoperi» sulle possibilità di ampliamento della collaborazione nel campo della tecnologia off-shore. Alcune navi della «Micoperi» sono state già convertite.

La società italiana potrebbe affidare all'arsenale di Fiume parte del lavoro riguardante la progettazione, la costruzione e il montaggio delle piattaforme per le prospezioni marine. Al reparto off-shore della «Victor Lenac» verrebbe affidata la costruzione di alcune attrezzature.

La stampa jugoslava afferma che anche se al momento al «Victor Lenac» possono essere costruite piattaforme fisse in grado di operare sino a 110 metri di profondità, vi è la disponibilità ad avanzare ulteriormente la tecnologia.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Phoenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. Riva 17; «Barakatallah» (saudita), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camions, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Scarab» (danese), ag. Sperco, sbarco caffè, prov. Centro America, orm. riva 58; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Zin Kaushung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, sbarco balle fibra, orm. riva 14; «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Samma I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Lubljana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 51; «Zin Kaushung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Moshil» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «N. Krivoruchko» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Kherson; «S. Franz de Izaro» (spagnola), ag. Costanzi, segati, da Gedda; «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), ag. Costanzi, segati, da Salerno.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Cybele» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

Notizie in breve

Convegno sulle assicurazioni

Anche il settore assicurativo parteciperà, nella prospettiva di un adeguato sviluppo economico e sociale, al generale processo di integrazione comunitaria, come disposto dall'art. 59 e seguenti del trattato di Roma che prevede un mercato comune dei «servizi», garantendone la libera circolazione come ha garantito il libero stabilimento delle imprese.

Allo scopo di esaminare la concretezza delle previsioni normative del trattato di Roma, l'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni — Aida — (sezioni Friuli-Venezia Giulia e Lombardia) ha promosso un convegno di studio sul tema «Attività assicurativa, trattato di Roma e libertà di prestazione», che si svolgerà il 19 e 20 ottobre nell'aula magna dell'università di Trieste.

Aumenta il torrefatto

I torrefattori triveneti, riunitisi in assemblea a Mestre, dopo aver esaminato il mercato del caffè verde che presenta aumenti nel corrente anno di circa il 12% per le tipologie pregiate (Dolci e Arabica) e di circa il 18% per la qualità Robusta, ha deciso, per un recupero solo parziale dei maggiori costi, di quotare la prima miscela bar per i pubblici esercenti a 17.592 lire più Iva. Le miscele correnti sino a quelle di qualità più bassa, aumenteranno dal 10% al 14%. I nuovi listini andranno in vigore con il 5 novembre.

Riunione alimentaristi

L'Unione commercianti di Trieste rileva in un comunicato che il comitato regionale degli alimentaristi del Friuli-Venezia Giulia, recependo lo stato d'animo degli operatori del settore dell'alimentazione, ha ritenuto oppportuno di promuovere per oggi nella sede dell'associazione commercianti, turismo e servizi della provincia di Padova, un incontro con i dirigenti delle organizzazioni del settore delle regioni Veneto e Trentino-Alto Adige, per esaminare la situazione attuale, «anche in relazione alle allarmanti, potenziali conseguenze che potrebbero derivare dall'approvazione dell'ultimo disegno di legge Visentini, che verrebbero a rivoluzionare il sistema fiscale italiano, rappresentando una vera e propria minaccia per la sopravvivenza di numerose realtà aziendali. Alla riunione, prenderanno parte anche il presidente nazionale della Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione, Ezio Diotallevi, il vicepresidente, dott. Ovidio Zanini ed il segretario generale.

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire una licitazione privata, a termini abbreviati di tempo col sistema di cui all'art. 24, lettera a), punto 2, della L. 8.8.1977 n. 584, mediante offerte esclusivamente in ribasso secondo quanto previsto dall'art. 1, lett. a) della L. 2.2.1973 n. 14, per l'appalto delle opere murarie, affini e complementari relative alla costruzione di una Caserma di P.S. e di un mercato quartiere nel complesso edilizio di Rozzol Melara, Trieste — Prog. Iacp n. 388 — da realizzarsi con i finanziamenti del Bilancio Commissariale (Fondo Trieste) ai sensi della L.C. 1/63, art. 70 L. 512/66.
Importo presunto a base d'asta: L. 1.950.000.000.
Le domande di partecipazione, corredate dalla documentazione richiesta dal bando di gara, dovranno pervenire alla sede dell'Istituto, piazza dei Foraggi n. 6, entro il 22.10.1984.
L'Istituto appaltante spedirà gli inviti entro il 20.11.1984.
Saranno ammesse a presentare offerte Imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e segg. della L. 8.8.1977 n. 584.
I bandi di gara contenenti le prescrizioni per la compilazione delle domande di partecipazione sono stati inviati per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E. e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 10.10.1984.

Trieste, 10 ottobre 1984

IL PRESIDENTE
(dott. Ugo Verza)

Banca Popolare di Novara
Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

Avviso

Chiusura dell'aumento del capitale sociale
Scadenza del termine per l'utilizzo dei buoni d'opzione

Si informano tutti i portatori di buoni di opzione utilizzabili per la sottoscrizione di azioni della Banca Popolare di Novara relativi all'aumento del capitale sociale deliberato il 25 marzo 1984, che il termine ultimo per l'utilizzo dei buoni scadrà improrogabilmente il giorno

26 ottobre 1984

Dopo tale data, i buoni di opzione eventualmente non utilizzati saranno privi di valore e, quindi — ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, C.C. — le azioni rimaste inoptate verranno assegnate, in misura proporzionale, ai Soci optanti che ne abbiano fatto contestuale richiesta in prelazione.

Novara, li 8 ottobre 1984

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GRAZIE A MICROCIRCUITI SEMPRE PIÙ PICCOLI AVREMO GIRADISCHI, REGISTRATORI E TV DA TASCHINO

Una nuova generazione di prodotti elettronici giapponesi si prepara a dare l'assalto ai mercati di tutto il mondo

TOKYO — I prodotti elettronici giapponesi diventano sempre più piccoli. Le varie ditte si contendono nuove zone di mercato a colpi di microcircuiti sempre più micro, mentre il mondo diventa sempre più affamato di apparecchi hi-fi. La scorsa settimana una nuova generazione di macchine musicali è stata annunciata dalla Sony; fra l'altro un riproduttore compatto per dischi audio: grande una frazione rispetto ai modelli finora disponibili, costa due terzi rispetto a essi, sui 200 dollari.

I fonografi «compatti» usano laser per «leggere» luccicanti dischi multicolori, grandi come un piattino da tazza di caffè. Tutti o quasi danno per certo che al più presto rimpiazzeranno del tutto i tradizionali dischi LP. Registrano tanto di più, neppure con le peggiori intenzioni è possibile graffiarli, niente rumore di fondo.

Il nuovo apparecchio Sony, lungo 14 centimetri scarsi e spesso meno di quattro, è poco più grande del disco che usa.

Poco dopo l'annuncio della Sony è giunto quello della Sanyo: sta facendo un apparecchio che non solo suona il disco, ma registra programmi anche stereo dalla radio, e permette agli utenti di cancellare e riregistrare.

Poi la Casio (ha dato al mondo il calcolatorino grande come una credit card) ha fatto sapere: produciamo una radio grande come una credit card, «la più sottile del mondo». Con tanto di cuffia pesa 20 grammi. Presto ne saranno prodotte 25 mila al mese: costeranno 20 dollari l'una. Questi altri nuovi prodotti vanno a irrobustire ancora l'arsenale delle esportazioni giapponesi, affiancandosi a telecamere, videoregistratori, orologi tuttofare da polso, computer da taschino, taccuini elettronici, microtelevisori e stereo per ogni gusto.

Nel 1984 le ditte elettroniche del Giappone venderanno all'estero per oltre sette milioni di yen (53.305 miliardi di lire), aiutate da uno yen debole, e dagli insaziabili Stati Uniti. Ma il prodotto dell'anno sembra proprio il compact audio. L'annuale dell'associazione industrie elettroniche dice: «Nel campo dell'equipaggiamento hi-fi i compact stanno diventando i prodotti di punta».

Per decollare hanno impiegato un po' di tempo, perché i riproduttori erano cari quando furono presentati oltre un anno fa, e il numero delle registrazioni disponibili non era abbastanza alto da renderli attraenti. La Sony ha già messo i compact a bordo delle auto: è riuscita infatti a superare i problemi delle vibrazioni e della miniaturizzazione.

E afferma: «L'avvento del compact laser portatile è solo questione di tempo». Ora crescono i sintomi di popolarità anche per il fratello maggiore dell'audio laser, il videodisco laser, grande circa quanto un disco Lp. Oltre alle immagini tv dà anche lo stereo. La recessione mondiale, e la scarsità dei videodischi disponibili, ne avevano rallentato il lancio: fu presentato dalla Pioneer qualche anno fa. L'attenzione verso le nuove tecnologie per i dischi sale, ma non eclissa la popolarità del videoregistratore (Vtr), il vero aspiraquattrini della scena elettronica giapponese.

Ora Tokyo ne esporta sui due milioni al mese, e per il Capodanno del 1985 ne avrà fatti 25 milioni. Ultimo sviluppo su questo fronte: i Vtr con suono stereo. Gli analisti prevedono che entro due anni i Vtr non stereo spariranno. Nuove conquiste verranno col videonastro da otto millimetri anziché l'attuale da 16: anche in questo settore gli apparecchi saranno più piccoli e leggeri.

Il formato otto millimetri userà videocassette piccole come le attuali musicassette. Visto il boom di vendita dei modelli correnti, i produttori di Vtr non hanno fatto a gara per mettere sul mercato il nuovo prodotto. Ma questa settimana la Fuji ha detto: «Dal marzo 1985 cominceremo a vendere Vtr da otto mm, con telecamera e riproduttore». L'industria elettronica, prevede che al più presto sarà raggiunta dalla Toshiba e da altre.

Qual è il futuro del televisore, la roccia su cui venne fondata l'industria elettronica giapponese? Già sono in produzione schermi sottili come foglie, e a cristalli liquidi. La Matsushita (tra l'altro fa i prodotti National Panasonic) sta introducendo schermi ad alta definizione da 40 pollici (un metro). Si parla di televisori capaci di memorizzare immagini e stamparle, e di apparecchi che ricevono e forniscono immagini a tre dimensioni nonché di computer portatili con schermi che riceveranno anche le trasmissioni.

ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA USA SEMBRA AVER SUPERATO LA FASE DI STANCA MENTRE LA BUNDESBANK RESTA NEUTRALE

Il dollaro «riesplode» oltre quota 1900 lire

Acquisti degli esportatori e manovre speculative

ROMA — Tornando oltre quota 1900, il dollaro ha chiuso la giornata valutaria a 1902,625 lire in ulteriore, anche se contenuto, rafforzamento rispetto all'avvio. Il guadagno è di quasi sei lire rispetto alle 1886,95 della chiusura ufficiale di lunedì e di un punto e mezzo circa sulle 1901 dell'apertura.

Più marcato è risultato il rialzo del biglietto verde sul marco tedesco. A Francoforte, la chiusura è avvenuta sui 3,0723 marchi, poco meno di tre pfennig sui 3,038 del fixing precedente e in ulteriore scesa rispetto ai 3,0438 dell'avvio. Nei confronti della lira e del marco, le quote odierne sono le più alte toccate dal dollaro dopo i fixing a 1918 lire e 3,0895 marchi registrati il 26 settembre sulla scia dei massimi storici di 1948,75 lire, e 3,1624 marchi di venerdì 21 settembre quando il successivo massiccio intervento della Bundesbank portò al crollo del biglietto verde.

Nonostante il netto recupero del dollaro, la Bundesbank non è intervenuta al fixing, confermando nei fatti l'orientamento alla neutralità attribuito da più parti alle autorità monetarie tedesche. Sono ormai sette sedute che l'istituto di emissione federale rimane alla finestra ed è chiaro che l'attenuarsi dei timori di un suo intervento gioca a favore del dollaro.

Il cui ritorno, dopo un certo indebolimento accusato ieri a New York in una cornice fiacca di mercato legata alla festa del Columbus Days, lascia gli osservatori alquanto interdetti rispetto alle motivazioni. Nessun fatto nuovo è in effetti emerso sul mercato che possa essere chiamato in causa per l'ascesa del dollaro. Si è comunque notato un incremento nella domanda di dollari da parte degli esportatori.

Ne si escludono motivazioni speculative legate alle imminenti aste di titoli del governo americano, aste che potrebbero mettere in tensione i tassi Usa riflettendosi su nuovi rialzi del dollaro.

A moderare il rialzo del dollaro sulla lira ha contribuito l'intervento della Banca d'Italia che ha acquistato 29,3 milioni di dollari sui 36 milioni trattati ufficialmente. La nostra divisa, con una reazione ormai classica nel quadro valutario europeo all'ascesa del dollaro, ha guadagnato nettamente sul marco che è sceso a 618,40 lire contro le 619,82 di ieri. Per il marco sulla lira è la quota più bassa dopo le 615,315 lire del 21 settembre.

Scendono i tassi d'interesse nella Rft

FRANCOFORTE — I tassi di interesse sul mercato dei capitali in Germania occidentale sono in calo, ma secondo fonti bancarie, è improbabile un ritocco al ribasso dei tassi chiave della Bundesbank. In realtà, a quanto riferiscono le fonti, l'istituto di emissione tedesco non vede alcuno spazio né per un rialzo né per un ribasso del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni (Lombard) rispetto alle quote attuali che sono rispettivamente del 4,5 e del 5,5%.

La Bundesbank ha annunciato che i rendimenti dei titoli del tesoro a cinque anni saranno abbassati dal 7,15 al 7,05% da domani, mercoledì. Il rendimento medio delle emissioni governative calcolato giornalmente dalla Banca centrale è sceso di recente da un livello di poco superiore all'8%, mantenuto fra maggio e agosto, al 7,5% circa.

Lievitano i debiti dell'Europa Ovest

Solo Austria e Paesi Bassi coperti dalle riserve

NEW YORK — Un'analisi dei servizi di studio dell'American Express indica che l'indebitamento estero dei paesi dell'Europa occidentale ha toccato i 500 miliardi di dollari, ed è divenuto cospicuo anche tenendo conto delle riserve in oro ed in valuta (227,5 miliardi di dollari, contro 95 miliardi nel 1980).

Solo i Paesi Bassi e l'Austria hanno riserve che coprono interamente i debiti. In percentuale del prodotto lordo nazionale, l'indebitamento estero è ancora molto limitato per alcuni paesi tra cui l'Italia, dove è inferiore al 5%, ma per altri tocca o supera il 30%.

Ecco la tabella (miliardi di dollari alla fine del 1983) con i dati relativi, nell'ordine, al debito totale, all'indebitamento netto tenuto conto delle riserve, all'indebitamento netto in percentuale del Pnl:

PAESI			
Austria	10.1	–0.1	0.1
Belgio	39.2	24.2	29.5
Danimarca	28.9	24.8	44
Finlandia	15.5	13.9	29.2
Francia	54	9.5	1.8
RFT	76.8	5.5	0.8
Grecia	9.2	7.1	20.6
Islanda	1.3	1.2	50.8
Irlanda	12	9.3	51.4
Italia	54.6	14.5	4.1
Paesi Bassi	16.4	–7.0	–5.3
Norvegia	25	18	32.7
Portogallo	14.4	7.9	38.2
Spagna	31.3	19.5	12.3
Svezia	36.1	30.3	33.4
GB	65.9	48.9	10.7
TOTALE	490.7	227.5	

LIVELLI ITALIANI OLTRE LA MEDIA CEE

Prezzi petroliferi Nessuna variazione

ROMA — Nessun nuovo aumento in vista per i prodotti petroliferi nella prossima settimana. Le consuete rilevazioni settimanali effettuate dalla commissione energia della Cee hanno fatto registrare una sostanziale stasi dopo gli aumenti scattati da lunedì. I prezzi italiani al netto delle imposte sono infatti risultati generalmente più alti delle medie europee anche se in misura molto contenuta: +1,8 lire per la benzina super, +0,70 per il gasolio da autotrazione e +2,32 per il gasolio da riscaldamento.

Solo l'olio combustibile è risultato meno caro in Italia di 0,36 lire al kg rispetto alla media dei paesi europei. Questi scarti bassissimi — si rileva in ambienti petroliferi privati — sono frutto dell'adeguamento dei prezzi scattato ieri e potrebbero significare che si va esaurendo l'effetto dei rialzi del dollaro delle scorse settimane.

Rimangono comunque forti incognite perché la misura dell'apprezzamento della moneta americana si è riflessa solo in parte sui prezzi così come non è da escludere che il mercato, come già accaduto altre volte, non accolga questa ulteriore spinta in alto ma si stabilizzi sugli attuali livelli di prezzo. Nella prossima settimana comunque è atteso uns consistente adeguamento dei prezzi francesi che vengono aggiornati mensilmente.

■ OPEC — L'Opec congelerebbe il prezzo del petrolio fino alla fine del 1985, al livello attuale di 29 dollari a barile.

LA DECISIONE DOVREBBE ESSERE RATIFICATA DOMANI DAL CIPE

Autorizzati più prestiti esteri alle aziende a capitale pubblico

ROMA — Il ministro del bilancio e della programmazione economica, Pierluigi Romita, ha convocato per domani alle 16 le riunioni del Cipe, del Cipi e del Cipaa.

All'ordine del giorno del Comitato interministeriale per la programmazione economica è prevista, tra l'altro, l'autorizzazione agli enti di gestione delle Partecipazioni statali a contrarre mutui con la Banca europea degli investimenti (Bei) fino ad un ammontare di mille miliardi; l'emanazione di direttive in attuazione alla legge sui risparmi d'energia, per una quota di 102 miliardi; il riparto di fondi (30 miliardi) alle associazioni provinciali allevatori; l'esame di interventi nel settore del risanamento bieticolo e saccarifero; l'approfondimento del regime dei prezzi dei farmaci allo scopo di dare mandato al Cip di studiare nuove metodologie sulla materia sempre nell'ottica del mantenimento degli attuali prezzi; l'esame di problemi di attuazione del fondo investimenti e occupazione per il 1982 e il 1983

Il comitato interministeriale per la programmazione industriale esaminerà invece, tra l'altro, i progetti di riqualificazione professionale presentati dalle società ammesse alle agevolazioni previste dalla legge 675/1977: verranno poi esaminate varie situazioni aziendali al fine di adottare provvedimenti di cassa integrazione; verranno poi presi in esame 71 programmi sulla innovazione tecnologica e alcuni interventi previsti dalla legge finanziaria elettronica. Verrà infine analizzato l'esame di fattibilità tecnico/economica del progetto Eni/Carbosulcis.

All'ordine del giorno del comitato interministeriale della programmazione agricola alimentare è infine prevista l'approvazione degli interventi per il 1985 relativi alla azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (Aima).

Buon utile Premuda

GENOVA — Un utile di un miliardo 125 milioni di lire è il risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 1984 della Premuda Spa di Genova, quotata in Borsa a Genova e a Trieste. Il dato è stato reso noto dal consiglio di amministrazione della società riunitosi ieri. L'utile è calcolato prima degli ammortamenti di legge. Nel primo semestre dell'esercizio 1983 era stato, sempre senza le detrazioni, di un miliardo 62 milioni di lire. La Premuda (maggioranza Fispao 54% e le Generali 10%, il resto flottante) è collegata alla Cryomar Spa di navigazione, il cui risultato utile per i primi sei mesi 1984 è di 852 milioni di lire contro 212 milioni dello stesso periodo dell'esercizio 1983. L'esercizio 1983 della Premuda si chiuse al 31 dicembre dell'anno con 328 milioni di utile, con distribuzione di dividendo di 85 lire.

Bilanci e società

Salito del 18 per cento il fatturato Stet

ROMA — Investimenti per 1.900 miliardi e 5.700 di fatturato con un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo dell'83: questi i dati salienti del risultato, complessivamente positivo, registrato dalla Stet nei primi sei mesi dell'84. La relazione sull'andamento della gestione del gruppo, approvato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della finanziaria Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica, contiene anche le previsioni per la fine dell'anno: 4800 miliardi di investimenti e 12.000 miliardi di fatturato con un'occupazione che sfiorerà le 13.000 unità, circa un migliaio in più rispetto all'83.

Il mancato apporto tariffario alla Sip (decorso solo da fine luglio) nel 1.o trimestre ha determinato, in presenza di cospicui investimenti della concessionaria telefonica, un incremento, sia pure contenuto, dell'indebitamento netto. Il gruppo Stet — secondo quanto riferisce una nota — ha operato, in linea con i piani di sviluppo già definiti, in un quadro di redditività positiva già raggiunta nel passato esercizio e che ha visto per la prima volta, dopo la crisi degli anni 79-80, tutte le aziende della Stet chiudere in attivo o in sostanziale pareggio.

La relazione ha anche messo in evidenza per le telecomunicazioni l'entrata in vigore dal 1.o settembre delle nuove convenzioni fra il ministero delle poste e la Sip, l'Italcable e la nuova Telespazio che favorirà — prosegue la nota — l'apertura alle nuove realtà ed alle nuove esigenze imposte dal progresso tecnologico con una crescente integrazione fra telecomunicazioni ed informatica.

Tornando all'esame dell'andamento economico, le società concessionarie hanno effettuato nel 1.o semestre '84 investimenti per 1730 miliardi (+13% rispetto allo stesso periodo '83) e realizzato un fatturato di oltre 3900 (+14%). Il settore manifatturiero e impiantistico ha confermato il ritorno a risultati di gestione positivi, già verificatosi lo scorso anno, per la buona tenuta in particolare delle telecomunicazioni e della componentistica.

11 miliardi l'utile Perugina

ROMA — La Perugina ha chiuso il bilancio al 30 giugno scorso con un utile netto di 11 miliardi di lire, in base al quale è prevista la distribuzione di un dividendo di 150 lire per le azioni ordinarie e di 170 per quelli di risparmio. I risultati dell'esercizio della società sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione che ha fissato la data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio all'8 novembre prossimo.

Per quanto riguarda i risultati complessivi della Perugina — informa una nota — il fatturato netto è stato di 242,8 miliardi, con un incremento del 15,3% sull'esercizio precedente. Quanto all'utile, mentre quello netto è rimasto invariato a quota 11,1 miliardi, l'utile pre-tasse è passato da 18,9 miliardi a 21,2 miliardi con un aumento del 12%.

Tecnomasio: +91% gli ordini

MILANO — Risultati positivi per la Tibb (Tecnomasio italiano Borwn Boveri) alla fine del primo semestre 1984. Il consiglio di amministrazione ha preso in esame i principali dati dell'andamento della società: nei primi sei mesi sono stati acquisiti ordini per 128 miliardi con una crescita del 91% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alla fine di giugno il valore della produzione ammontava a circa 90 miliardi (+15% sullo stesso semestre del 1983). Il carnet di ordinativi è di circa 375 miliardi (+44% rispetto al giugno 1983). Tuttavia — sottolinea un comunicato della società — la distribuzione non è uniforme fra le varie attività e alcune capacità produttive risultano tutt'ora inutilizzate.

Impianto Sir in Brasile

MILANO — Un nuovo impianto per la produzione di etilbenzolo della società Petroflex, che fa parte del gruppo Petrobras Quimica S.a., Petroquisa è entrato in funzione nel polo petrolchimico di Triumfo, Porto Alegre, nel Sud del Brasile. L'impianto ha una capacità di 140.000 tonnellate anno ed è stato costruito su tecnologia e su un processo sviluppati da società del gruppo Sir finanziaria, che prevede l'alchilazione del benzolo con etilene in fase liquida. Tecnici Sir hanno collaborato a tutte le operazioni di avviamento dell'impianto.

Investimenti in Cina

ROMA — La possibilità di accrescere investimenti in Cina, alla luce del nuovo piano di sviluppo, è stato l'argomento centrale dell'incontro tra una delegazione di banchieri italiani, guidati dal presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, e una delegazione cinese, guidata dal governatore della Banca del popolo della Cina, Lu Peijan, che è da lunedì a Roma. Se il flusso dei capitali italiani verso la Cina aumenteranno, non si esclude che le banche italiane possano aumentare la loro presenza operativa in quel paese. Attualmente, in Cina sono presenti Bnl, Comit e Bancoroma, con uffici di rappresentanza.

Cee: sblocco dei rimborsi a Londra

STRASBURGO — Nuovo passo avanti verso la soluzione del contenzioso di bilancio tra Cee e Gran Bretagna. Il comitato di bilancio del parlamento europeo ha approvato a stragrande maggioranza la richiesta di esborso del rimborso di 750 milioni di unità di conto europee (Ecu) all'Inghilterra.

Con 27 voti favorevoli e soltanto 4 contrari, il comitato ha così deciso di rendere disponibile il rimborso che era stato congelato a luglio, allorché il governo inglese si rifiutò di anticipare un finanziamento a copertura del previsto disavanzo di bilancio.

La decisione del comitato verrà ora sottoposta all'approvazione del presidente del Parlamento europeo, Pierre Pflimlin, il quale potrà firmare la decisione, rendendola operativa.

200 MILIARDI L'ESPOSIZIONE DELLA FINANZIARIA

Risanamento Bastogi Trattative in corso

MILANO — «Il piano di riduzione dell'indebitamento presentato dalla finanziaria al sistema bancario è stato discusso in un primo incontro avvenuto la scorsa settimana. I rappresentanti delle banche hanno riconosciuto la validità dell'impostazione data e hanno richiesto approfondimenti e ricerca di possibili varianti».

Autorevoli fonti della Bastogi hanno così precisato che la discussione sul risanamento della finanziaria è in corso e che non risulta loro alcun rifiuto del piano da parte delle banche.

I tempi della discussione e della verifica sono un po' lunghi e complicati dal considerevole numero di interlocutori in campo, circa 40 banche creditrici, ma ai vertici della finanziaria confidano che le decisioni saranno prese entro l'anno. La Bastogi, i cui principali azionisti sono l'Italmobiliare con il 25 per cento delle azioni e le banche con l'11 per cento circa, deve rientrare da un'esposizione debitoria che si aggira sui 200 miliardi.

Nessuna anticipazione è stata fornita sui contenuti del piano ma le stesse autorevoli fonti precisano che «le partecipazioni di maggior rilievo saranno confermate nel portafoglio della finanziaria». Non ci saranno quindi passaggi per Cogefar, Siel, Sabiem, Ctip, mentre è confermata la trattativa sulla cessione della partecipazione Pierrel che sta procedendo con due interlocutori: Enichimica e Monsanto.

Eternit: parte l'«aumento»

ROMA — Ha preso il via in Borsa l'aumento di capitale della società Eternit, deliberato dall'assemblea straordinazia del 28.6.83. L'operazione si svolgerà fino al prossimo 7 novembre e prevede un aumento del capitale sociale da 22.770.000.000 di lire a 38.709.000.000 di lire (16 miliardi circa), mediante emissione di 17.710.000 nuove azioni ordinarie da 900 lire cadauna, godimento 1.7.83, da offrire in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti al valore nominale, in ragione di 7 nuove azioni ordinarie ogni 10 azioni ordinarie o preferenziali o obbligazioni convertibili possedute.

Da lunedì le azioni Eternit, sia ordinarie sia preferenziali, sono quotate ex opzione. I diritti di opzione saranno trattati in Borsa dall'8 al 31 ottobre 1984 compresi.

■ SVIZZERA — L'indice dei prezzi al consumo in Svizzera è sceso in settembre dello 0,1% rispetto ad agosto, registrando nel contempo un aumento del 2,7% su base annua, più contenuto rispetto al mese precedente.

■ RECORDATI — La Consob (Commissione nazionale per la società e la Borsa) ha deciso con una delibera adottata ieri, di anticipare a venerdì prossimo (12 ottobre) la quotazione alla Borsa valori di Milano delle azioni della «Recordati Spa».

PARADOSSALE (MA NON TANTO) TESI DELL'ECONOMISTA FRANCESE MINC

Lo Stato governa troppo poco l'economia? Secondo qualcuno è la nostra salvezza

ROMA — Il modello economico italiano, così spesso al centro di critiche, è in realtà migliore di quello tedesco, francese o inglese perché più flessibile e, quindi, più adattabile ai cambiamenti radicali che sta vivendo la società internazionale: questa sorprendente affermazione sintetizza in poche parole quanto hanno detto il ministro del lavoro Gianni De Michelis, l'amministratore delegato dell'Italtel Marisa Bellisario ed il capogruppo socialista alla commissione finanze e tesoro della Camera, Franco Piro, intervenendo alla presentazione del libro «Il dopo crisi è cominciato» (Marsilio editore) del francese Alain Minc, economista, sociologo ed industriale (è direttore finanziario della multinazionale pubblica Sain-Gobain).

«L'Italia — ha detto De Michelis riprendendo la tesi sostenuta nel libro — ha potenzialmente chances migliori della Germania, della Francia e della Gran Bretagna di affrontare il "dopo-crisi", purché ovviamente disponga della guida necessaria».

Minc ha sostenuto addirittura che, tra Germania e Italia, scommetterebbe sulla seconda perché la sua economia ha molti elementi che le consentiranno di sopravvivere ai grossi cambiamenti.

La tesi di fondo del libro di Minc è — così l'ha definita Piro — «rivoluzionaria» perché propone una ricetta che mette in discussione molti cardini della teoria economica: secondo l'esponente francese, infatti, l'unico modo per le economie industrializzate di uscire dalla crisi che stanno attraversando è quello di accrescere la presenza dello Stato («ma come imprenditore» avverte De Michelis) nel settore della produzione e, contemporaneamente, di ridurne la presenza a vantaggio di una maggiore concorrenza, di una maggiore libertà di mercato, nel settore dei servizi.

La società internazionale — afferma Minc — sta subendo infatti una radicale trasformazione: dall'economia della crescita all'economia della scarsità. Ed è proprio questa trasformazione che consentirà all'Italia, secondo l'autore e gli intervenuti al dibattito, di reagire meglio facendo leva sulla flessibilità del suo sistema economico, sul suo lavoro «sommerso» (che dovrà in parte emergere, dice Minc) dei suoi sindacati e dei suoi imprenditori.

Lo Stato, secondo la ricetta dell'economista francese, dovrà quindi accrescere la sua presenza nel settore produttivo: «Ma non dovrà più essere lo stato sociale di una volta, redistributore delle risorse — afferma il ministro del lavoro — bensì uno stato allocatore delle scarse risorse disponibili con logica imprenditoriale».

E qui il discorso è caduto inevitabilmente sulla riforma delle pensioni e sulla finanza pubblica. Sulla riforma pensionistica si è registrata una curiosa convergenza tra le tesi di Minc (autodefinitosi un «liberale di sinistra») e quelle del socialista De Michelis, secondo le quali lo Stato deve essere soprattutto coinvolto nel sostegno alle pensioni sociali mentre i detentori di redditi più elevati devono provvedere a stipulare polizze integrative per conto loro.

Sulla finanza pubblica ed i problemi delle aziende a partecipazione statale si è soffermata Marisa Bellisario ricordando come un'attenta gestione delle risorse ha consentito all'Italtel di tornare in attivo dopo perdite che avevano raggiunto i 200 miliardi di lire (e con ottomila dipendenti in meno). La paradossale conclusione del dibattito è stata questa: «In Italia — ha detto Minc — avete uno Stato debole: non rafforzatelo perché è questa la sua maggiore forza».

BORSE E MERCATI

Ripresa dei titoli guida

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione. All'intonazione riflessiva di lunedì il mercato ha contrapposto ieri una maggiore resistenza di fondo, con la quota che in termini di media ponderata ha denunciato una perdita dello 0,1. La riunione ha registrato però un andamento alterno contrapponendo ad un esordio dai toni dimessi un finale più vivace per il ripresentarsi di iniziative del denaro sui valori del gruppo Pesenti, sulle Sme e su pochi altri titoli.

Al listino infatti le Italmobiliare sono terminate a 55.500 con un progresso del 3,7% guadagnando un altro 2,5 nel dopoborsa a 56.900. Assieme alle Italmobiliare si sono mosse, sempre nel dopoborsa, le Italcementi e le Ras. In recupero sono terminate le Bastogi (+12,3), sulle quali gli scambi sono apparsi ancora animati; le Falck +3,3, Centrale risp. +3,2, Fiat e Snia +1,5, Centrale ord. +1,1, seguite da Alleanza, Sme, Pirelli spa, Pirelli e C.

Su basi calme sono terminate invece le Nai -4,4 cond. Acqua -3, Cir risp. -2,8, Silos -2,4, Cir ord. -1,6, Cred. Varesino -1,3, Sai -1,2, Eridania e Bco Roma -1,1, Siossigeno -1.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9 10	8 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5630	5660
Bonifiche ferraresi	25000	25010
Eridania	8060	8150
Ibp	1820	1845
Ibp risp.	1630	1650
Mil. Agr. Vittoria	4950	4910
Perugina	1851	1850
Perugina risp	1695	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33800	33600
Ass. Ausonia	855	872
Comp. Ass. Milano	15550	15630
C. Ass. Milano risp.	7200	7290
Comp Latina	520	525
Comp. Latina priv.	440	442,50
Firs	1190	1199
Firs risp.	660	665
Generali	30800	30900
Italia Assicurazioni	9100	9040
L'Abeille Italiana	32490	33000
La Fondiaria	46300	46600
Previdente	11700	11700
Ras	52010	52100
Sai	11205	11350
Sai priv.	11501	11550
Toro Assicurazioni	11490	11490
Toro priv.	8310	8210
Bancarie		
Banca agric.	5390	5390
Banca agric. priv.	3250	3210
Banca Comm. Ital.	16200	16210
Banca Catt. Veneto	4150	4150
Banco di Roma	16100	16289
Banco Lariano	3375	3385
Credito Italiano	1915	1950
Credito Varesino	3670	3720
Interbanca priv.	17910	17970
Mediobanca	60200	60650
Cartarie editoriali		
Burgo	4780	4800
Burgo priv.	3810	3810
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2120	2120
Espresso	5300	5300
Mondadori	3501	3500
Mondadori priv.	1801	1801
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1310	1330
Pozzi	98,25	98,25
Pozzi risp.	101,50	101
Eternit	369	375
Eternit priv.	291	294
Italcementi	51300	51050
Italcementi risp	39950	40100
Unicem	15690	15730
Unicem risp.	11550	11750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4500	4500
Caffaro	594	599
Caffaro risp.	625	624,50
Farmit C. Erba	8195	8160
Fidenza Vetr.	3480	3500
Italgas	989	993
Lepetit	30000	30300
Lepetit priv.	30300	30300
Mira Lanza	27180	27200
Montedison	1173	1173
Perlier	6320	6320
Pierrel	1355	1365
Pierrel risp.	675	671
Rol	1560	1560
Saffa	5545	5560
Saffa risp.	5385	5385
Siossigeno	14800	14950
Snia Bpd	1788	1761
Snia Bpd risp.	1775	1771
Commercio		
La Rinascente	461	462
La Rinascente priv.	338	338
Silos di Genova	1105	1133
Standa	6180	6180
Standa risp.	6080	6060
Comunicazioni		
Alitalia priv.	920	919
Ausiliare	7470	7500
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7150	7150
Nai	21,50	22,50
Nord Milano	5070	5070
Sip	1800	1785
Sip risp.	1900	1905
Tripcovich	5850	5900
Elettrotecniche		
Selm	2255	2290
Tecnomasio	418	410
Finanziarie		
Acqua Marcia	1209	1208
Agricola	14010	14000
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	100	89
Bon Siele	22610	23000
Borgosesia	9720	9720
Borgosesia risp.	2400	2360
Brioschi	800	795
Buton	1815	1850
Centrale	1825	1805
Centrale risp.	1606	1555

	9 10	8 10
Centrale risp. priv.	1600	1600
Cir	7615	7740
Cir risp.	7560	7700
Cir risp. n.c.	5645	5765
Eurogest	1261	1261
Eurogest risp.	1250	1250
Eurogest risp. n.c.	1195	1190
Euromobiliare	5000	5035
Fidis	4149	4150
Breda	4280	4260
Finmare	25,50	25,50
Finrex	1145	1140
Finsider	49,50	49 50
Fiscambi	3700	3699
Gemina	500	501
Gemina risp	506	520
Gim	3160	3165
Gim risp.	2200	2240
Ifi priv.	4510	4500
Ifil	5160	5070
Ifil risp	3999	4010
Iniz Edilizia	24010	24000
Invest	2642	2645
Italmobiliare	55500	53510
Mittel	1098	1099
Part. Finan.	1900	1895
Pirelli Spa	1750	1740
Pirelli priv.	1625	1640
Pirelli risp	1780	1770
Pirelli Co.	2995	2980
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	18950	18950
Riva	3700	3680
Sarom	2080	2080
Schiapparelli	345	330
Sme	803	790
Smi	2165	2185
Smi risp	1575	1562
Stet	2095	2100
Stet risp	2050	2060
Terme Acqui	925	925
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6460	6475
Attività imm.	2530	2501
Beni Imm. Italia	679	680
Beni Imm. It. risp.	651	650
Cogefar	1700	1717
Condotte d'Acqua	133,75	138
De Angeli Frua	1510	1510
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2185	2185
Inv. Imm. It. ris.	2255	2259
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	6700	6710
Mi Centrale risp.	6350	6433
Risanamento	6200	6190
Risanamento risp	5151	5200
Sifa	3610	3590
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3870	3850
Fiat	1701	1675
Fiat priv.	1492	1487
Gilardini	11390	11550
Franco Tosi	16890	16890
Magneti	1210	1202
Magneti risp.	1215	1235
Olivetti ord.	5788	5749
Olivetti priv.	4791	4790
Olivetti risp.	5720	5705
Olivetti risp. n.c.	4490	4500
Sasib	4070	4025
Sasib priv.	3980	4001
Westinghouse	19490	19490
Worthington	1988	2000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	248	248,25
Cantieri Metal	5249	5249
Dalmine	435	435
Falck	2350	2273
Falck risp.	2250	2224
Ilssa Viola	826	820
Magona	5150	5110
Pertusola	450	450
Trafilerie	3150	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	47,75	48
Cantoni	2862	2862
Cucirini	1260	1288
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	945	950
Fisac	5020	5020
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1800	1795
Linificio risp.	969,50	973
Marzotto	1641	1641
Marzotto risp.	1700	1770
Olcese	40,50	40,25
Rotondi	11190	11190
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3340	3310
Diverse		
Acq De Ferrari	1625	1620
Acq. De Ferrari risp.	1630	1685
Condotte To	2000	2250
Ciga	4145	4170
Jolly Hotels	4875	4950
Pacchetti	58	56,75
Trenno	16990	16990

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1902,25	1890,—	1902,65
» USA TP	—,—	1850,—	—,—
Marco tedesco	618,40	616,—	618,45
Franco francese	201,70	201,—	201,80
Fiorino olandese	548,57	546,—	548,68
Franco belga	30,56	30,—	30,57
Lira sterlina	2340,10	2333,—	2340,—
Lira irlandese	1915,50	1900,—	1915,37
Corona danese	171,03	170,—	171,21
Ecu	1383,15	—,—	1383,07
Dollaro canadese	1438,60	1412,—	1438,90
Yen giapponese	7,68	7,55	7,68
Franco svizzero	751,—	745,—	750,70
Scellino austriaco	88,11	87,50	88,12
Corona norvegese	214,55	212,—	214,52
Corona svedese	218,96	217,—	218,96
Marco finlandese	298,63	296,—	298,73
Escudo portoghese	11,85	10,—	11,82
Peseta spagnola	11,05	10,70	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,50	—,—
» (Trieste)	—,—	8,50-9,20	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1490,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69 46%, (69,21); delle valute Cee 58,54% (58,60); di tutte le valute 63,07% (62,97)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20710-20940; argento 443900-454250; sterlina vc 150000-153500; sterlina nc (ante 73) 151000-153500, sterlina nc (post 73) 151000-153500, krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	8/10	9 10
Generali*	30 950	30.900
Ras	52.200	52 000
Montedison*	1174	1179
Snia BPD*	1761	1788
Snia BPD risp*	1775	1782
La Rinascente	462	460
La Rinascente priv.	338	338
Gerolimich e Comp	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1815	1790
Sip risp.*	1905	1910
D. Tripcovich	5900	5890
Bastogi Irbs	90	90
Finmare	25	25
Finsider	50	49
Pirelli	1740	1750
Pirelli SpA god 1-4-84	1640	1625
Pirelli risp.	1770	1780
Sme	795	795
Stet*	2103	2098
Stet risp.*	2055	2056
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1692	1704
Fiat priv.*	1493	1496
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1650	1640
Lane Marzotto priv.	1760	1770
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4925	4900
Iccu	1200	1200
So pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem 8.05%	100,—
C.C.T. dic. 84 sem. 7.95%	100,05
C.C.T. gen 86 sem 8,40%	101,35
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101,45
C.C.T. mag 86 sem 8,65%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,45
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. ago 86 sem 8,25%	101,50
C.C.T. set. 86 sem 8.25%	101,35
C.C.T. ott. 86 sem. 8.30%	101,70
C.C.T. nov. 86 sem. 8.65%	101,45
C.C.T. dic 86 sem 8,55%	101,55
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,15
C.C.T. feb 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	101,20
C.C.T. apr. 87 sem. 8 30%	101,45
C.C.T. mag 87 sem 8,65%	101,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,10
C.C.T. set 88 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 90 sem. 8,65%	101,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,80
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,40
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P gen. 85 ann. 18%	100,40
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,05
B.T.P lug. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P ott. 85 ann 17%	101 80
B.T.P apr. 86 ann. 14%	99,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	95,85

Obbligazioni convertibili

S Paolo /Italcable 12%	294,—
Generali 12%	238,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Prezzi contrastati in un mercato calmo. I dati della massa monetaria di settembre, considerati superiori alle attese, non hanno provocato conseguenze sulle contrattazioni. Sul mercato è circolata la voce di una possibile riduzione del tasso base inglese che ha contribuito a sostenere la quota. Negli scambi finali, tuttavia, i prezzi hanno progressivamente perso terreno.

FRANCOFORTE: FERMA

Mercato contrastato con un tono di fondo fermo. Gli operatori hanno espresso pareri divergenti sulle conseguenze del rafforzamento del dollaro: secondo alcuni ha determinato un incremento degli acquisti esteri, mentre secondo altri non ha avuto influenze significative. L'indice della Commerzbank calcolato a metà seduta è salito di 0,90 a 1069 punti.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati in un mercato di scambi leggeri a causa della rinnovata fermezza del dollaro e per la flessione di Wall Street. Il calo del tasso annuo di inflazione al 2,7% in settembre in Svizzera non ha stimolato nuovi interessi

PARIGI: CONTRASTATA

Listino contrastato con scambi moderati. Il mercato è stato influenzato dall'arretramento subito da Wall Street. Bancari, finanziari, costruzioni, metalli e petroliferi hanno chiuso contrastati, deboli alimentari e grandi magazzini. Generalmente fermi i titoli esteri.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1885/1895; Fr. Svi. 742/746, Marco 615/620, Sterlina 2330/2360, Fr. Fra. 201/203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,75	—
Interfund	»	11,06	—
Italfortune	»	9,60	10,18
Italunion	»	7,57	8,21
Multinvest	»	22,89	(Risc.)
Capital Italia	»	10,15	—
Int. Sec. Fund.	»	8,19	—
Mediolanum	»	11,83	12,86
Europrogr.	fsv.	166,00	—
Rominvest	doll.	13,10	14,15
Robeco	fior.	67,10	—
Rolinco	»	64,30	—
Rasfund	lire	14.632	—
Fondo Tre R	lire	19.733	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 144,47 (–0,51 per cento rispetto al giorno precedente, +16,24 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.772
Imicapital	10.353
Imirend	10.417
Fundersel	10.144
Fondo Arca BB	10.005
Fondo Arca RR	10 032

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	341,46	(– 1,52)
Hong Kong	340,80	(– 2,00)
New York	341,00	(– 0,60)
Londra	341,00	(– 0,60)
Milano	346,36	(– 0,24)
Parigi	340,75	(– 2,46)
Zurigo	340.95	(– 0,70)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769 1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

opportunità

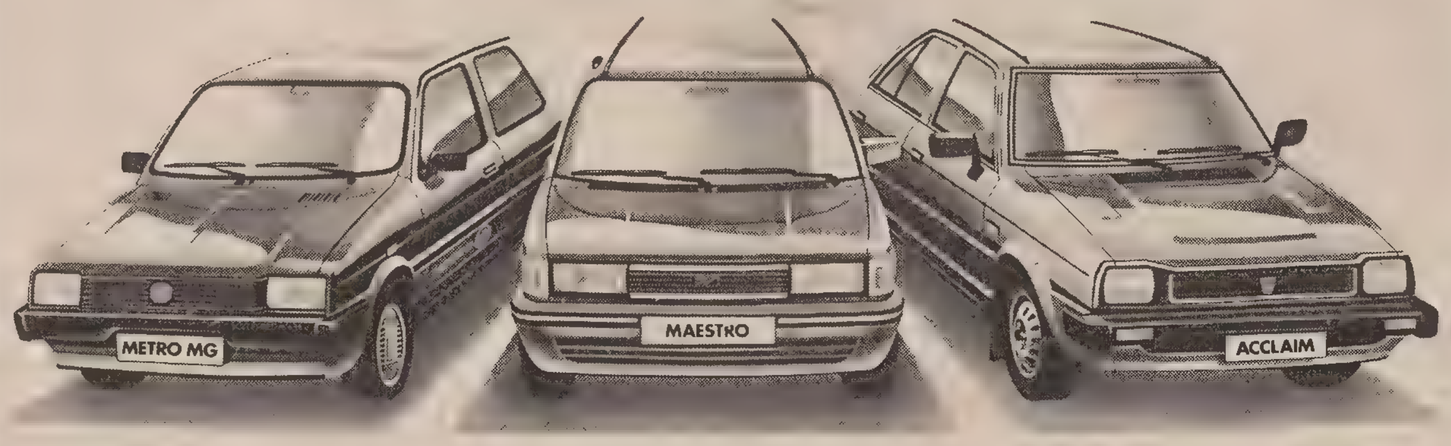
AUSTIN ROVER

6.500.000

di finanziamento senza interessi per 18 mesi.

1.500.000

di sconto o supervalutazione dell'usato.



AUSTIN METRO MG e MG TURBO, 1300 cc, fino a 180 km/h. Grintose nelle prestazioni, esclusive nelle dotazioni. Spoiler posteriore, cerchi in lega, sedili sportivi, vetri azzurrati, cinture di sicurezza inerziali, e tanto ancora. Inoltre, un milione di sconto o supervalutazione sulle versioni LS, HLE e MAYFAIR.

AUSTIN MAESTRO, abitabilità e comfort impareggiabili. Dalla 1300, in tre versioni dotate di gestione elettronica del motore per ridurre i consumi ed i costi di manutenzione, alla potente 1600 MG. Computer di bordo parlante nelle versioni HLS e MG.

TRIUMPH ACCLAIM, la 1300 che non ha niente da invidiare alle 2000. Accensione elettronica, cambio a 5 marce. Nella versione CD, la più esclusiva, interni in velluto, vetri atermici con alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, e molto altro ancora.

FINO AL 31 OTTOBRE.

Correte dal vostro Concessionario Austin Rover.

Le offerte ed i finanziamenti sono validi sulle autovetture disponibili in Rete, e non sono cumulabili tra di loro. I finanziamenti devono rispondere ai normali requisiti previsti dalla Società Finanziaria L.I.F. S.p.A.

I nostri Concessionari sono nelle Pagine Gialle alla voce "Automobili-Vendita"

AUSTIN ROVER

TBWA

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby-sitter, telefonare dopo le 14 al 761818. 573262

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA lunga esperienza offresi solo pomeriggio, telefonare 208838. 57142/3

EMIGRANTE 38.enne tubista saldatore esperienza plurienale offresi a ditta italiana. Scrivere Casella Publied n. 25/N, 34100 Trieste. 93/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca qualsiasi lavoro purché serio, telefonare al 577035. 57294/3

OFFRESI signora media età pratica cucina o internista, telefonare dalle 16 in poi 796598. 57308/3

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza anche estero esaminerebbe proposte, telefonare ore pasti 0481/34050. 158/3

VIGILATRICE d'infanzia offresi come baby-sitter o presso ambulatorio, telefono 815537. 57356/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile assistenza su turni di manutenzione meccanico/elettrica con esperienza. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

CAPO turno per reparto produzioni grandi serie ricerca azienda metalmeccanica. Scrivere casella postale 114, Monfalcone. 050260 4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicato indirizzo e numero telefonico. Scrivere a Casella 32P Publied, 20124 Milano. 1848/4

CERCASI operai termoidraulici ditta Olimpia, tel. 774791. 3206/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

NEGOZIO centralissimo cerca apprendista commessa solo se primo impiego. Scrivere casetta n. 27/N, Publied, 34100 Trieste. 57267/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader vendita prodotti igienici e di pulizia, cerca agenti per Trieste, Gorizia e province. Inquadramento Enasarco. Offresi portafoglio clienti, telefonare se veramente interessati. 0434/91033. 3021/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 57191/6

A.A.A.A. SGOMBERI anche gratis, trasporti tutto prezzi interessanti, compravendita mobili usati, tel. 43038 - 793353. 57152/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate appartamenti tetti poggioli pitture, armatura propria, tel. 795275. 57341/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 57346 6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni 912490 - 910537. 57357/6

PARCHETTI Lafont prezzi modici lavori accurati preventivi gratuiti, tel. 766644. 3177/6

TRASPORTI sgombero cantine, prezzi modici, tel. 410231. 57343 6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3084/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via del Ponte 4/B, tel. 65910. 2805/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI**, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3057/10

IL GIARDINO antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri vetri Murano, giacenze ereditarie, tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI**, acquistano vecchi mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3057/11

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria Dazzara (Lamda) Spiridione 6, riservatezza, tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3071/14

A. DUPLICA succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Ford Fiesta, Mini 90, Peugeot 104 ZL - 204 - 505 GR, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Horizon LS, Horizon GLS perfettissima. 7/14

A 112 Abarth 83 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 57372/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Audi 80 GL diesel, Golf GL, Renault 4 - 5 TL - 5 TS, 5 Alpine, BMW 320 - 323, A 112 70 HP, 127 C, 127 sport, 127 5 marce, Taunus familiare, Alfetta - GTV, Peugeot 305 SR, Mini Clubman, De Tomaso, Alfasud TI, PX 125 E, Kawasaki 900, Autocaravan diesel. Via Franca 4/2, tel. 750749.

BAN Leuz via Flavia: Peugeot 505 1979 vero affare come nuova. 3209/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, anche permute e facilitazioni di pagamento. Prima di acquistare una qualsiasi autovettura, passate da noi, constaterete la convenienza. Inoltre dispongo Suzuki e Lada Niva pronta consegna e occasioni usate. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 948337. 3189/14

FIAT 126 '76 perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

FIESTA 1100 sport 55.000 km come nuova vendo, telef. 731239 dopo ore 18. 57242/14

GARAGE Regina servizio BMW assetto ruote servizio trasformazioni rally. Via Raffineria 6, tel. 725345. 3221/14

GOLF GL diesel 82 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

GOLF GTI 80 pochi chilometri vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3.14

HONDA XL 250 S giugno 81 km 12.000 vendo L. 2.000.000, tel. 577309. 57379/14

OPEL Rekord 2300 D 1981 azzurro metallizzata bellissima presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 5 1975 unico proprietario curata nei particolari presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RENAULT 14 TS con impianto gas 1982 prezzo di realizzo presso Ban e Leuz via Flavia. 3209/14

RITMO 105 TC 81 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

SENZA ANTICIPO, pagamento fino a 60 mesi, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: A 112 LX 83, Uno 45 83, Golf Cabriolet 79, Panda 30 80, Fiat 500 R 74, Ritmo 105 82, Renault 5 TS 75, Panda 45 80, Giulietta 1600 82, Porsche 924 80, Golf Cabriolet 1100 82, Panda 45 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 3004/14

VENDO A 112 '76, telefonare pasti 820510. 57369/14

VENDO R 4 '81 perfetta color crema km 36.000, tel. 733693. 57347/14

VOLKSWAGEN Maggiolone unipropietario occasione vendesi, tel. 744027. 57322/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO Comet 770 Fariman HP6 bulbo e albero maggiorato, vele nuove, accessoriatissima. Telefonare allo 0431/65119 o 65250, dopo le 19. 3/15

VENDO peschereccio diporto o lavoro 10 metri 18 milioni trattabili, anche permutando. Tel. 71157 ore pasti. 57327/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPORTANTE società cerca per dirigente non residente appartamento bene arredato tutti confort, possibilmente centro e con posto macchina. Telefonare ore ufficio 946631. 3118/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883. Affittasi locali affari e magazzino forte passaggio BORGO S. SERGIO. 3169 19

ACIT 734883. Tristanze cucina wc uso ufficio. CORONEO. 3169/19

AFFITTASI Monfalcone centro appartamenti ammobiliati 1-2 letto da 400.000 tutto compreso. ELLEBI 0481-73139. 1/19

MONFALCONE centralissimo via duca d'Aosta primo piano ufficio-ambulatorio affittasi. Agenzia Italia, 0481-74404. 203/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITA' tabella IX, X XIV 2 zona centrale vendesi. 766676. 19/20

MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino con licenza avviatissima tabella XIV Grimaldi 0481 45283. 1000/20

MUTUI SENZA CAMBIALI PER QUALSIASI VOSTRA ESIGENZA. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040 60833: Gorizia 0481/84307. 050261/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti, con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto. Finanziario Friulano Trieste tel. 040/60833: Gorizia 0481/84307. 050261/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente cucina soggiorno bicamere bagno, definizione immediata. Spaziocasa, 64266. 6/21

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi, preferibilmente casa recente, astenersi agenzie. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista da privato casetta qualunque zona no Carso. 630120. 121/21

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. passo Goldoni 2, cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi, 65.000.000, 728644. 22/21

SOCIETA' operante nel campo dei servizi ricerca giovani architetti o laureandi in architettura o cultura equipollente, per un colloquio. Telefonare al 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI vende zona CHIADINO villa panoramica con ampio giardino, ogni confort, trattative riservate piazza San Giovanni 6, 732266. 3228/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono appartamento primo ingresso V. ROMAGNA con mansarda e ampi terrazzi panoramico. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono vic. OSPEDALE MILITARE piano alto casa recente signorile grande salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio ampi terrazzi. Tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono F. SEVERO saloncino cucina stanza stanzino bagno due poggioli completamente ristrutturato. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono S. GIACOMO cucina soggiorno stanza stanzino servizi occupato. Prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 20/22

AGENZIA Meridiana 733275. BRUNNER epoca, piano IV 3 stanze cucina servizi separati da ristrutturare. 3124/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona PERUGINO recente 2 stanze cucina bagno anche arredato. 3124/22

ALABARDA 768821. Rossetti alta tranquillo moderno rifiniture lussuose 70 mq soggiorno stanza cucinetta bagno poggiolo posto macchina confort. 3150/22

ALPICASA centrale perfetto luminosissimo bicamere servizi separati, 60.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Rolano luminoso perfetto cucina bicamere bagno cantina. 733209. 25 22

APPARTAMENTO Ciamician salone 3 camere cucina doppi servizi vendo 55.000.000. Tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO occupato 2 camere servizi Donadoni; altro Madonnina; altro Ronchetto vendo. Tel. 631793. 3199/22

APPARTAMENTO vicolo Ospedale salone 3 camere cucina garage poggioli vendo. Tel. 631793. 3199/22

AUTORISCALDAMENTO favorevole ubicazione prossima consegna vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 3227/22

B. GIULIA libero 1 stanza cucina wc vendesi 5.000.000 contanti rimanenza 9.500.000 mutuo. Tel. 755672. EUROPA, Crispi 3. 3165/22

B. PARAGGI VIALE vendesi ex portineria 50 mq uso deposito o pied-à-terre, 9 800.000. Telefonare 755672 EUROPA, Crispi 3. 3165/22

B. SAN GIACOMO libero affarone 1 stanza cucina wc poggiolo possibilità doccia ampio giardino privato vendesi 12.000.000 contanti rimanenza 10.000.000 con mutuo. Tel. 755672. EUROPA, Crispi 3. 3165/22

B. VIALE libero 2 stanze cucina possibilità doccia vendesi, 22.000.000. Tel. 755672. EUROPA, Crispi 3. 3165/22

BG 272500 Muggia centro vende modeste casette libere, prezzi interessanti. 3222/22

BG STUDIO immobiliare calle Oberdan 16 Muggia, tel. 272500, propone bellissima villetta semnuova giardino, vista mare. 3222/22

CAPANNONE vendiamo o affittiamo zona Valmaura 600 mq. Spaziocasa, 64266. 6/22

COMMERCIALE appartamento con terrazza panoramicissima, rifiniture extra, salone con caminetto, bistanze cucina due bagni garage cantina terreno proprio, vendesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758 358/22

CORSO Italia ufficio-ambulatorio mq 55 vendo ininterrediari. Tel. 208176. 57364 22

D'ANGELI piccolo appartamento in palazzina soleggiatissimo vendo, inintermediari. Altro ROSSETTI. Tel. 208176. 57364 22

ESSEFFE 744841. Bellissimo monolocale primo ingresso completamente arredato, vista mare! 3233/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA sesto piano ottimo stato soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza ripostiglio, 69.000.000. 942494. 3131/22

GRADO Pineta 42.000.000 appartamento arredato 50 mq vendesi. 040/766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - via Palestrina 10; 8.30-18. San Giusto libero ristrutturato matrimoniale cucina servizi balcone 2 ripostigli, 36.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via Manzoni libero piano alto 2 camere cucina servizi, 47.000.000. Possibilità mutuo già concesso. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giulia libero luminoso saloncino camera servizi, 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Università libero miniappartamento camera cucina servizi, 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Matteotti libero recente matrimoniale cucina servizi 2 balconi ripostiglio riscaldamento autonomo, 39.500.000. 1000/22

Continua in ultima pagina

TRIBUNALE DI VENEZIA

Cancelleria Esecuzioni Immobiliari

Nella E.I. n. 100/81 promossa dal dottor Gianfranco Candiotto, quale curatore del fallimento Zacchello Sante Snc Galleria Giacomuzzi Mestre

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

IV esperimento

Il Direttore di sezione sottoscritto comunica che il giudice dell'esecuzione dottor Giovanni Schiavon ha fissato l'udienza del 17/10/84 ore 12 per la vendita con incanto del complesso immobiliare acquisito al fallimento così censito.

Comune di Trieste: Catasto Fondiario foglio di possesso 556 località Servola - partita tavolare 5856 - categ. 1 - particella censuaria 1548 di mq 1970 - particella censuaria 1558 di mq 1251

Il fabbricato insiste sulla particella 1558.

Trattasi di capannone industriale con annessi uffici e servizi, più appartamenti di civili abitazioni. Al piano seminterrato trovasi ampio magazzino, collegato da una scala a due rampe con gli uffici del primo piano.

A piano terra si trovano gli uffici con servizi e disimpegno dal quale si accede al capannone del primo piano.

Al piano terra trovasi uno spogliatoio con servizi.

Al primo piano si trova un altro blocco uffici collegato ad un appartamento di civile abitazione.

Accessibile esternamente da una scala è situata la centrale termica. Area scoperta recintata di pertinenza ai fabbricati eretti sui mappali 1546 e 1647.

L'intero complesso viene posto in vendita nella situazione di fatto e di diritto in cui si trova al prezzo base di L. 350.000.000 con scatti minimi in aumento di L. 5.000.000.

Oneri 586 C.P.C. a carico aggiudicatario.

I concorrenti interessanti depositeranno in Cancelleria istanza in bollo unitamente ad assegno circolare per importo pari al 25% del prezzo base (10% cauzione e 15% per spese di trasferimento) entro le ore 12 del giorno precedente l'asta.

Versamento prezzo a mani del Curatore entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Ulteriori ragguagli presso il Curatore.

Venezia 7/9/1984

Il Direttore di Sezione
E. MASTROIANNI

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

plural - milano

A tu per tu con il mare

ALLA VENTIQUATTRESIMA EDIZIONE VENTO CONTRARIO SUGLI SCAFI DEI NOSTRI SOGNI

Il Salone di Genova di fronte alla crisi

Mai prima d'ora tanto buio sui mari italiani

GENOVA — L'orologio del Salone nautico internazionale di Genova segna le ventiquattro. Son tanti gli anni che il mondo nautico italiano — e non solo — si dà convegno per esporre, comperare, sognare.

La grande rassegna nautica italiana, che apre la serie delle maggiori manifestazioni mondiali del settore, cade ancora una volta in un quadro generale incerto tracciato sul bilancio di una stagione che si presta a giudizi poco lusinghieri. Sui mari italiani forse non c'è mai stato tanto buio quanto adesso.

Dopo i Saloni nautici di Genova, Londra, Dusseldorf, Miami, si erano delineati, confortanti cenni di una seppur timida ripresa, che all'estero è andata via via consolidandosi e che da noi s'è malamente arenata.

Alcuni parametri irreali del «redditometro» e una eccessiva pubblicizzazione che ha trasformato una operazione della Guardia di Finanza da indagine conoscitiva in un'operazione criminalizzante di tutta la categoria, hanno bloccato il trend della ripresa che si presentava all'inizio della stagione molto promettente. Dei vari saloni e saloncini italiani l'unico che ha registrato un giro d'affari largamente positivo è stato il Nauticsud di Napoli, spiegabile con l'afflusso di capitali a seguiro delle tristi vicende del terremoto. Sembrerà strano ma è così.

Il completamento del quadro generale non può inoltre non tenere conto in termini negativi dello sfavorevole andamento del mercato turistico e delle condizioni meteorologiche, che hanno limitato l'espansione del diporto nautico.

Nonostante la crisi, le aziende ancora una volta hanno confermato in forma compatta la loro adesione al Salone di Genova, consentendo ancora una volta di registrare cifre di partecipazione tutte in positivo.

A un mese dall'apertura del Salone (13-22 ottobre) contro i 1.602 espositori dell'anno scorso se ne contavano quest'anno 1.644, mentre il numero delle imbarcazioni assommava a 1.638, contro 1.620.

In crescendo anche la superficie espositiva, che sale da 155 mila a 165 mila metri quadrati, soprattutto per l'apporto della nuova darsena, dove verranno esposte imbarcazioni in acqua. E qui deve aver fatto il pungolo il Salone di Viareggio...

L'unica flessione rispetto all'anno precedente riguarda gli espositori esteri che scendono da 23 a 21.

In progresso, invece, sia pur lieve, il salone della Subacquea che presenterà 49 espositori.

Una delle novità interessanti sarà costituita da un padiglione provvisorio, montato nel piazzale d'ingresso del quartiere fieristico, che illustrerà le possibilità offerte dal windsurf al diporto e all'agonismo.

Ma al Salone sarà anche il momento di fare il punto (possibilmente con l'intervento del ministro della Marina mercantile on. Carta) sulle solite questioni che frenano (penalizzano, bastonano, fate voi) la nautica da diporto. Come non bastassero le annose questioni delle infrastrutture, del credito agevolato all'esportazione, ecc. ecc. son capitate le mazzate di un redditometro che, assurdamente, consente oggi al possessore di una Rolls-Royce da 290 milioni di poter giustificare un reddito di soli 30 milioni, mentre il possessore di un modesto cruiser da 11.50 mt ne deve giustificare uno di 106 milioni.

Altro discorso per l'Iva. Il legislatore ha voluto far diventare elemento discriminante del lusso (e quindi imponibile con il 38 per cento) una misura di stazza, le dodici tonnellate. Un percherecciо da riadattare al diporto viene considerato un lusso, mentre una barca che con sottili giochi di stazza riesca a restare al di sotto delle dodici tonnellate (pur costando venti volte di più) viene assoggettata ad un'Iva del 20 per cento.

Va considerato inoltre che l'aliquota del 38% non trova riscontro in alcun altro Paese della Cee, anzi s'è avuto l'esempio della situazione inglese dove l'abbassamento dell'imposta dal 25 al 12.5 per cento ha consentito a quel paese di conquistare il secondo posto mondiale nella classifica dei paesi maggiormente esportatori subito dopo gli Stati Uniti.

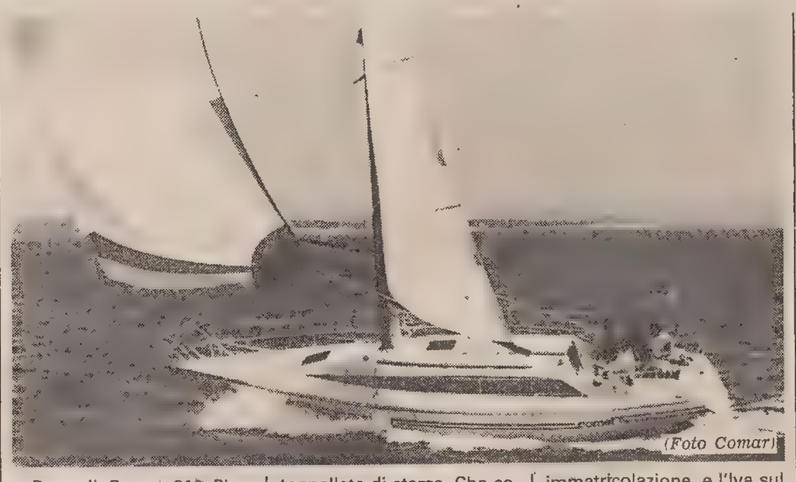
Ancora. E stato calcolato che l'entrata in più «per il lusso» rende solo circa 10 miliardi all'anno, mentre i danni che provoca all'economia cantieristica e al Paese attraverso la cassa integrazione sono di gran lunga maggiori.

Genova, sono le ventiquattro. Anzi, per la nautica e l'ora zero. Ripartiremo?

Tullio Biasi

NON RICHIEDE PATENTE NÉ IMMATRICOLAZIONE - IVA AL 18 PER CENTO

Comet 1050 sotto le 3 tonn.



(Foto Comar)

Dopo il Comet 910 Plus, anche il Comet 1050 — una barca veloce e accogliente — esce in versione sotto le 3 tonnellate di stazza. Che cosa significa ciò? Semplicemente che non richiederà la patente, non avrà bisogno di immatricolazione, e l'Iva sul suo prezzo sarà ridotta al 18%.

Il Comet 1050 è una barca, che pur essendo modernissima, ha una struttura tradizionale: dal pozzetto si accede alla dinette, al centro scafo, mentre due cabine matrimoniali si trovano una a poppa e l'altra a prua. Estremamente veloce e «regataiolo» il Comet 1050, si caratterizza proprio per la comodità e la razionalità degli interni: le cabine indipendenti garantiscono la massima riservatezza, mentre la dinette è ampia.

Qualche dato tecnico: la lunghezza è di 10,50 metri (8,60 al galleggiamento); la larghezza è di metri 3,35. Il dislocamento è di 5 tonnellate. Serbatoi per 90 litri di nafta e fino a 400 litri d'acqua. Entrobordo fino a 25 cavalli. Piano velico massimo: 22 mq di randa, 38 di genova e 90 di spinnaker.

Il progetto ovviamente è del Gruppo Finot.

«AVANT GARDE» VINCITRICE DELLA CENTOMIGLIA DEL GARDA

Uno stupendo esempio di «macchina volante»

RIVA DEL GARDA — La 34.a edizione della Centomiglia, la famosa regata che ogni anno in settembre fa convergere sul Lago di Garda l'attenzione del mondo velico internazionale, è stata vinta — come hanno riportato le cronache — da «Avant Garde», imbarcazione della classe libera condotta da Luca Santella.

Questa vittoria conferma la validità dell'imbarcazione progettata dallo Studio Sciomachen che lo scorso anno, alla sua prima Centomiglia, aveva visto sfumare il primo posto a causa della rottura dell'attacco del timone. Così al vertice della classifica della «Cento» c'è nuovamente una barca italiana, dopo che il primo posto della passata edizione era stato conquistato da un'altra fantastica «lake racing machine», la svizzera «Opni» (che, a sottolineare la sua velocità, significa oggetto planante non identificato...).

«Avant Garde» è anch'essa uno stupendo esempio di quelle spettacolari «macchine volanti» che sono le imbarcazioni della «classe libera a bulbo». Più che di barche si tratta di veri e propri mostri da regata, scafi che raggiungono velocità incredibili, pari a quelle dei più moderni multiscafi: 12-14 nodi di bolina ed oltre 20 nelle andature portanti!

La denominazione «classe libera» deriva dal fatto che per questo tipo di scafi — nati e sviluppatisi assieme alla Centomiglia — non esistono formule di stazza, non ci sono compensi sui temi di percorrenza: si vince in tempo reale e quindi ciò che conta è la velocità che la barca è in grado di sviluppare. Ci sono solo due limitazioni: la lunghezza e la larghezza massime; è inoltre ammesso qualsiasi tipo di armamento.

Questa «formula-non formula» ha lo scopo di lasciare la massima libertà ai progettisti, che in tal modo possono sbizzarrirsi a progettare imbarcazioni sempre più veloci. E così che da alcuni anni, ad ogni edizione della Centomiglia, puntualmente compare qualche nuovo scafo tra le barche della classe libera. Novità che sono il risultato degli sforzi dei più famosi progettisti a livello internazionale.

«Avant Garde» in azione durante la Centomiglia. Ai trapezi, sulle «terrazze», si notano ben sei uomini dell'equipaggio

Alla ricerca della massima velocità, i progettisti hanno lavorato principalmente su due fattori. Principalmente, perché in queste barche ogni elemento del progetto è finalizzato ad ottenere velocità sempre più elevate. Questi due fattori sono il dislocamento e la superficie velica; il lavoro dei progettisti è rivolto a diminuire il primo e ad aumentare la seconda. La grande superficie velica — che è tale anche al fine di sfruttare le arie leggere del basso lago, dove generalmente si decide la regata — è una delle caratteristiche delle barche della classe libera.

La notevole forza sbandante che, nell'andatura di bolina, il vento genera su un piano velico così esteso richiede un'altrettanto considerevole forza raddrizzante. Per questo, da qualche anno, sulle barche della classe libera sono comparsi i «racks», detti anche terrazze, la cui funzione è appunto quella di spostare l'equipaggio più sopravento possibile per bilanciare lo sbandamento.

L'altro fattore — determinante al pari della superficie velica per raggiungere velocità elevate — è, come si diceva, il dislocamento. Per ridurlo il più possibile i progettisti si sono indirizzati all'uso di materiali sofisticati.

Proprio la ricerca del minimo dislocamento è stata il «leit-motiv» del progetto di «Avant Garde»: lo Studio Sciomachen ha infatti cercato di ottenere un'imbarcazione leggerissima. A tale scopo, scafo e ossatura sono realizzati con il sistema a sandwich, per il quale è stato usato un tessuto in fibra di carbonio con un'anima in Nomex (struttura a nido d'ape in fibra aramidica). Ne è risultata una costruzione che, oltre ad essere molto rigida, ha centrato l'obiettivo del dislocamento ridottissimo: tutto lo scafo pesa infatti solo 600 chilogrammi. Per avere un'idea delle possibilità offerte dai moderni materiali composti, si pensi che uno scafo analogo — in legno lamellare e quindi già abbastanza leggero — peserebbe quattro volte tanto.

Come dicevamo, le barche della classe libera sono caratterizzate anche da un piano velico molto esteso. Quello di «Avant Garde» è sostenuto da un albero di 20 metri, con tre ordini di crocette, diamante, sartie volanti e puntone regolabile all'altezza del boma. Questo albero è dotato inoltre di doppio armamento: sia in testa d'albero, per il genova leggero, che a 3/4 per quello normale. La muta di vele comprende, oltre alla randa, quattro fiocchi, il genova e tre spinnaker; la superficie di questi ultimi varia tra 150 e 230 metri quadrati!

L'equipaggio necessario per condurre questa complessa imbarcazione è composto da dodici persone; di queste, in condizioni di vento forte ben dieci sono al trapezio sulle terrazze. Per concludere, un cenno sui costruttori di «Avant Garde», progettata e costruita appositamente per correre la Centomiglia. Un'imbarcazione vincente come questa non poteva che uscire dalle mani di costruttori vincenti. A realizzarla sono stati alcuni velisti di Ponte S. Marco (Brescia) noti come «gruppo Baldini». Tra le numerose barche che essi hanno costruito, la più famosa è un altro progetto dello Studio Sciomachen: Linda, che lo scorso anno vinse la One Ton Cup di Rio de Janeiro ed il titolo italiano della III classe IOR.

Giuseppe Palladini

IN VETRINA 400 OLÈ, 500 ROAD, 630 IN E 630 FISH

La «Rio» di Sarnico sull'onda giusta Per motore ha la passione di sempre

SIRMIONE *(tb)* — *Incremento della produzione e del fatturato e un magazzino senza prodotti finiti in giacenza costituiscono per la Rio di Sarnico un bilancio '84 ancora di segno positivo. E la regola prima per mantenere le posizioni raggiunte è quella di operare con la passione di sempre ricerche continue, rinnovi, investimenti, sviluppi.*

Fedele a questo programma, la Rio ogni anno produce del nuovo. Per la prossima stagione le novità saranno addirittura quattro: una da 4 metri, una da 5 e due da 6.30.

Rio 400 OLE'

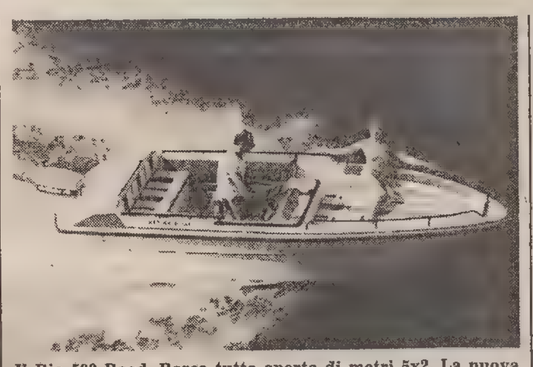
Si tratta di una barca da 4x1.65 motorizzabile fuoribordo, inaffondabile, carrellabile; tutta in vetroresina, pontata di prua. Disegnare un motoscafo su queste «micromisure» non è facile: si rischia infatti di trovarsi alla fine dell'opera con un oggetto-giocattolo senza effettiva abitabilità e dall'aspetto gratuitamente pretenzioso. Ed invece ne è uscita una bella barca dal design estremamente pulito, equilibrata, comoda nell'uso, generosa di spazi vivibili nonostante la piccola pontatura.

Barca ideale per i sottopatente (ma si tenga conto che può portare fino a 40 HP con 5 persone).

La coperta di prua è decorata con listelle di teak, il parabrezza è avvolgente e ben proporzionato, le poltroncine di guida del tipo abbattibile, però in modo originale e tali da formare, accoppiandosi al divano di poppa, due prendisole individuali.

RIO 500 ROAD

Questa barca va a coprire uno spazio di mercato finora mai occupato dalla Rio: entriamo dunque nell'area della barca «tutta aperta» da 5 mt. Le sue dimensioni sono appunto 5 x 2 mt. Senza ripetere formule già scontate o obsolete, si son ricercate strade nuove, ottenendo uno spazio abitabile che occupa quasi il 100% della superficie della pianta. Ciò nonostante l'aspetto complessivo risulta estremamente gradevole e originale.



Il Rio 500 Road. Barca tutta aperta di metri 5x2. La nuova carena, sfruttando al meglio il rapporto peso-potenza, consente una buona riduzione dei consumi

La Rio 500 ROAD è motorizzata fuoribordo fino a 70 HP, è inaffondabile, costruita in vetroresina ed è carrellabile.

La disposizione interna risente ovviamente degli usi cui è destinata: bagni di sole e di mare, sub, pesca, ski ecc.

RIO 630 IN

La barca è definibile come «motoscafo»; motorizzabile sia fuoribordo sia fuoribordo, benzina o diesel. E' una barca diurna per eccellenza; misura 6.30 x 2.45. E' inaffondabile. Costruita in vetroresina con pozzetto autovuotante ed è anche carrellabile. Porta 6 persone ed è motorizzabile da 118 HP sino a 200.

RIO 630 FISH

E' una barca da pesca — lo dice il nome — che prende forma sulla carena del 630 già sperimentata. La differenza sta nel fatto che il motore viene piazzato in centro barca e che si tratta di un diesel in linea d'asse, soluzione preferita dai pescatori. Quindi barca aperta, con console centrale per ottenere ampi spazi di pesca e una serie di dotazioni e soluzioni tecniche che ne fanno la barca ideale per la pesca sportiva. Tutti i gavoni sono autodrenanti, gli strumenti di lavoro in bella vista, e vi è perfino una plancetta di poppa per l'imbarco delle prede di maggior mole.

SCAFI CONCEPITI PER CORRERE IN SICUREZZA

Quattro novità da Cranchi

SONDRIO — Quattro le novità del Cantiere Nautico Cranchi per il Salone di Genova: due scafi da 4.60 metri, uno da 6.50 mt, ed un altro ancora da 7.56 mt. Iniziamo dai più piccoli, dove su un'unica carena sono stati sviluppati due temi di sovrastruttura: il Kingfisherg il classico open cioè non pontato, ma un «tutt'aperto» che va incontro alle esigenze dei pescatori dilettanti. Infatti l'evoluzione del modo di pescare richiede scafi più veloci ed un migliore sfruttamento degli spazi. Ogni particolare viene concepito in funzione dell'uso e destinazione: il posto delle bombole, i portacanne, gli ampi gavoni, la posizione di guida, l'inaffondabilità.

Potenza massima installabile attorno ai 55 cavalli per una velocità di 36 nodi. Costruito interamente in resina e acciaio inox, il Kingfisher riduce al minimo la manutenzione e facilita al massimo la pulizia. La componibilità di vari particolari permette la personalizzazione di ogni esigenza.

Il Runner 15 si avvale dello stesso scafo del Kingfisher: stessa lunghezza, larghezza 1.76 mt, peso 180 chilogrammi, portata 4/5 persone; solo che la pontatura della prua ne fa un vero e proprio motoscafetto. A tale scopo la potenza installabile passa dai 55 ai 75 cavalli. Prestazioni sorprendenti: da 20 nodi con 25 HP e 40 con 75 HP. Il Runner 15 sostituisce il Rally, il più famoso e diffuso nella sua categoria.

Il Pelican, altra barca aperta, deriva da una carena collaudata e nota per l'ottima navigabilità che è stata leggermente trasformata in una barca da pesca. È possibile la propulsione fuoribordo, come pure quella con E.F.B. diesel o benzina. Il Pelican, lungo 6.50 mt e largo 2.36, porta 6/7 persone, pesa attorno ai 1.000 chili e sopporta motorizzazioni da 175 a 260 cavalli.

Ultima delle novità Cranchi, il GT 25, un'imbarcazione lunga 7.56 larga 2.68, motorizzabile con un massimo di 400 cavalli con cui raggiunge la velocità di 45 nodi. Il GT 25 è un cruiser dalla linea slanciata e sportiva che offre nel contempo comodità interna ed esterna.

IL GT 25 con 2 diesel da 118 cavalli è capace di raggiungere i 35 nodi, mentre la doppia motirizzazione a benzina da 200 cavalli lo rende veramente sportivo.

T.B.

DICIASSETTE MODELLI NEL LISTINO DELL'AZIENDA ROMAGNOLA

La flotta Nuova Fiberglass

FORLI' — Qualche giorno fa si è tenuto a Bellaria (Forlì) l'annuale meeting della Nuova Fiberglass, azienda del settore motonautico nota principalmente per i suoi semicabinati sportivi.

Nel corso di questo incontro è stata presentata al pubblico e ai rivenditori la gamma della produzione 1985, comprendente alcune novità con le quali l'azienda romagnola sarà presente al prossimo Salone Nautico di Genova.

La continua ricerca di soluzioni che soddisfino le esigenze degli utenti e le richieste del mercato ha fatto sì che la già numerosa gamma fosse completata, come dicevamo, da tre nuovi modelli: Real, Parade e Boomerang.

Con queste tre barche la Nuova Fiberglass ha ora in listino 17 modelli base, per un totale di 40 soluzioni diverse tra imbarcazioni a motore e pilotine, le cui dimensioni variano tra i 3,50 ed i 10,30 metri. Da rilevare il fatto che ben il 25% della produzione viene assorbito dai mercati esteri.

Tutti i modelli sono caratterizzati da un design moderno ed elegante, oltre che da un razionale sfruttamento degli spazi. Per quanto riguarda l'opera viva, tutte le carene sono disegnate da Luigi Scagnelli, un operatore che vanta un'esperienza più che ventennale.

In ogni scafo prodotto dalla Nuova Fiberglass, particolarmente curata è la lavorazione di ogni aspetto costruttivo; ciò è possibile grazie alla lunga esperienza ed alla specializzazione del personale: la vetroresina è infatti stratificata interamente a mano. Questi elementi si concretano, per ogni modello, nell'omologazione RINA e nella garanzia di due anni accordata dal cantiere.

Nella presente stagione, un buon successo è stato riscosso dal modello Boomerang Cabin, tanto che dello stesso sono state approntate due altre versioni.

Si tratta di uno scafo di 7 metri, dalla linea filante e aggressiva, caratterizzato da una grande versatilità e da ottime doti marine.

Come gli altri modelli, anche il Boomerang Cabin ha una carena stabile, che rende dolce l'impatto con l'onda, ed è dotato di buona manovrabilità.

A poppavia del pozzetto, sopra il vano motore, c'è una comoda zona prendisole dalla quale la discesa in acqua è facilitata da un'ampia plancetta.

G. P.

Ehi Avvocato, sono qui!

(Foto Tullio Biasi)

Il salto di un delfino (sempre difficile da «fermare» in quanto non si sa mai dove affiorerà) con sullo sfondo la barca di Gianni Agnelli. E' un'immagine ripresa a Porto Cervo

Momento dei più emozionanti

Il varo di una barca rappresenta sempre un evento emozionante. Un detto marinaro dice che la barca dà due grandi momenti d'euforia: quando la si vara e quando la si rivende. E probabilmente sarà così. Per i proprietari dell'Archibarca, un Muja 95, il momento emozionante della messa in mare, con bagno di prammatica. Ma di rivenderla non se ne parla neppure...

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina al vertice seppure in condominio

NON CI SONO MUGUGNI NELLA ROSA ALABARDATA E TUTTI SEMBRANO UNITI

Le scelte di Giacomini sono azzeccate e chi va in panchina non è trascurato

Massimo Giacomini, almeno sino a ora, è senza dubbio lo stratega per eccellenza della serie B. In queste prime quattro domeniche di campionato, infatti, ha azzeccato sempre ogni mossa. I risultati, insomma, sono dalla sua parte (Pescara è stato un caso particolare e quel giorno tutti i giocatori sembravano imbambolati) e sulla bontà delle sue scelte, anche se solo a partita conclusa, si sono convinti tutti, anche i più scettici quindi.

Quanti, infatti, appresa la formazione che il tecnico aveva deciso di presentare contro l'Arezzo nell'ultima partita casalinga non avevano arricciato il naso per le esclusioni di Cerone e Chiarenza e la presenza sin dall'inizio di Vailati e Braghin, oltre a quella del recuperato Dal Pra?

Lui, Giacomini, continua a ripetere che se può disporre sempre dell'intera rosa di giocatori è soddisfatto. «L'ho detto sin dal primo giorno che i giocatori a disposizione erano tutti di mio completo gradimento e non vedo perché ora dovrei essere di parere diverso. Sedici uomini è un numero ottimale in quanto ho la possibilità di curare tutti allo stesso modo senza trascurare alcuno». Massima fiducia in tutti, quindi. E se dovessero arrivare uno o due giocatori, non direbbe sicuramente di no. È un discorso però che si presenterà eventualmente fra un paio di settimane, prima cioè che si chiudano definitivamente le liste di trasferimento.

Dopo Genova Giacomini, contrariamente a quanto sono soliti fare diversi suoi colleghi, non parla dei giocatori che hanno espugnato il rettangolo dei rossoblù ma di quelli che, per scelte tattiche, sono costretti per il momento a sedere più degli altri in panchina.

«Non sono — dice Giacomini — scelte definitive anche perché, per quanto mi riguarda, non ne farò mai. Ogni partita fa storia a sé, quindi per ogni gara puoi trovarti nella condizione di dover avere bisogno di giocatori dalle caratteristiche diverse rispetto a quelli che avevi mandato in campo la settimana prima e che ti avevano convinto al cento per cento».

Tutti titolari e tutti rincalzi, insomma, come aveva detto sin dal primo giorno in cui la squadra ha iniziato ad allenarsi dopo le vacanze estive.

— L'esclusione di Cerone contro il Genoa — chiediamo — è stata dettata dalle condizioni fisiche del giocatore o da motivi tattici?

«Cerone non ha purtroppo ancora risolto definitivamente tutti i problemi connessi con la pubalgia. In questa fase del torneo, non lo nascondo, mi fa anche comodo impiegarlo poco stante le sue condizioni fisiche perché avrò necessità di impiegarlo molto presto a tempo pieno».

Il riferimento a Cerone però coinvolge anche gli altri giocatori impiegati solo saltuariamente, come Chiarenza, Gamberini, D'Ottavio, o mai impiegati, come è il caso di Pelosin.

La forza di una squadra sta anche nella panchina, corta o lunga che sia, dell'adattabilità cioè dei giocatori ad accettare le scelte dell'allenatore senza creare scompensi di alcun genere in seno al gruppo.

«È durissima — dice Giacomini — per me dover dire a Tizio o a Caio: oggi non giochi, ho pensato che è meglio se al tuo posto impiego Sempronio. Sono stato anch'io un giocatore e so cosa si prova quando ti senti escluso dalla formazione di partenza e devi andare in panchina. È per questo motivo che sono vicinissimo ai giocatori che settimanalmente devo lasciare fuori squadra. Non è però nemmeno facile decidere chi va in campo o chi non ci va.

«Fortunatamente — dice ancora Giacomini — ho a disposizione dei professionisti molto seri, tutta gente che comprende le ragioni per le quali oggi giocano e domani non giocano. Sono dei ragazzi stupendi, eccezionali. Accettano tutti le mie decisioni senza aprire bocca e dalla panchina partecipano alla partita come se si trovassero in mezzo al campo assieme agli altri compagni. Il campionato però è lunghissimo. Ci sarà insomma tempo per tutti e mi auguro che chi oggi gioca, un domani, quando dovrà lasciare il posto a un compagno, accetti con lo stesso spirito con cui accettano le mie decisioni i panchinari di oggi. La vera forza di una squadra sta nel gruppo e solo se tutti saremo sempre uniti e affiatati come lo siamo oggi la Triestina potrà compiere tanta strada in questo difficile campionato di serie B».

Claudio Nordio

In ricordo di Marco Fonghessi

CREMONA — Milan e Cremonese, aderendo all'invito di una televisione privata di Cremona, hanno messo all'asta, attraverso l'emittente, due maglie con i rispettivi colori sociali («i colori — è stato detto per spiegare l'iniziativa — per i quali ha assurdamente perso la vita Marco Fonghessi»). Il ricavato servirà per costituire un fondo col quale verrà organizzato un torneo calcistico giovanile a lui intitolato, o istituente una Coppa disciplina per i club dei tifosi, o scoperta una lapide a suo nome negli stadi di Milano e Cremona.

BRULICHIO DI GENTE E AFFANNOSE MESSE A PUNTO PER LA COPPA D'AUTUNNO

Barcolana: 500 scafi in flotta e un esercito di lupi di mare

Barcola pullula già di marinai autentici vestiti come balenieri norvegesi giunti da lidi lontani per partecipare alla 16.a Coppa d'Autunno, una regata la cui popolarità ha già varcato i paventati d'Ercole pilastri e alla quale se non fosse per la lunga navigazione d'avvicinamento, verrebbero anche gli australiani.

Coppa d'Autunno, o Barcolana, chiamatela come volete, è dunque fascino straripante di una megamanifestazione marinara che attanaglia tutti. Franceschiello, re borbonico di Napoli, pazzo per le navi, non riuscì mai a metterne insieme tante quante Enrico Bandelli, che non ha discendenze regali anche se somiglia fisicamente a Luigi Filippo d'Orléans, riesce a calamitare nel suo piccolo regno barcolano. Facciamo 600 vascelli anche per quest'anno? «Non credo — ragiona Luigi Filippo — per il semplice fatto che se portati sulla terraferma e messi l'uno vicino all'altro, occuperebbero l'area intera della Fiat Mirafiori».

Comunque a Barcola già tutto bolle, certamente più di quanto non bollisse a Porto Palos alla vigilia della partenza di messer Colombo con soltanto tre caravelle alla ricerca delle Indie che, per sbaglio, poi diventarono America. Supermarina ha già istallato «Barcolino», il diabolico computer che immagazzina anche il colore delle mutande dei partecipanti. Quest'anno si dovrebbero grosso modo superare i 500 navigli, molti dei quali di stazza grossissima, e quindi con una media minima di sei componenti ogni singolo equipaggio.

A questo punto la Barcolana diviene un fatto sociale e i suoi organizzatori potrebbero chiedere (e ottenere) sovvenzioni statali come un'azienda irizzata. Invece Bandelli ricorre soltanto agli amici e alle autorità marittime. Gli amici sono tanti, ma il più corposo è il Lloyd Adriatico che ha pensato a vestire di giacche cerate praticamente tutta l'armata navigante. C'è la Capitaneria di porto, ovviamente; parteciperanno le motovedette dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia di stato. La sezione Ari radioamatori di Trieste assicurerà le comunicazioni radio mare-terra, stavolta con operatori sottoposti a severe prove in padella eccentrica tipo piloti d'aeronautica destinati ai caccia, per evitare maldimare, pernicioso nell'edizione dello scorso anno.

Una flottiglia di motoscafi consentirà di seguire la regata a chi avrà voglia di navigare. Dalla piattaforma barcolana si ergerà, per i soggetti attaccati alla terra, una torre di 32 metri dalla quale spiare tutti i movimenti in mare.

Questa innovazione — assicura Bandelli — è stata adottata su precisa richiesta dei fidanzati dei tre equipaggi femminili iscritti, di Isa del Mar, della Barcola-Grignano, comandata da Paola Nuciari, figlia dell'ex portiere alabardato, ora notissimo come dottor Antonio; di Sorcetto, della Triestina della vela, comandato da Cristina Orlando e di Dopo l'Osteria del Circolo velico di Muggia, capitanato da Marina Simoni.

C'era un quarto equipaggio femminile svedese, già regolarmente iscritto, composto di cinque fanciulle vichinghe dai 18 ai 25 anni. La barca staziona in un marina istriano poco distante da Trieste. Le vichinghe si sono presentate in tenuta estiva all'approdo della Barcola-Grignano creando non poco scompiglio fra i dirigenti. Tutti concordi per l'adesione. Un fulmineo veto delle mogli dei dirigenti ha allontanato le vichinghe. Tracce di lacrime sulla piattaforma di cemento della Barcola-Grignano.

Italo Soncini

Mediatore vuole soldi per Socrates

FIRENZE — Meraviglia negli ambienti della Fiorentina per le notizie provenienti dal Brasile sulla denuncia che sarebbe stata presentata, a Firenze, da parte del signor Marcello Placidi che si qualifica mediatore per il passaggio di Socrates alla squadra viola per il mancato pagamento — egli afferma — di una percentuale. Nessun commento negli ambienti della società oye peraltro si è appreso che della denuncia la società stessa non ha ricevuto alcuna comunicazione.

Il brasiliano Socrates interpellato su tali notizie ha detto soltanto: «Ho avuto contatti con il signor Placidi solo perché lui parlava italiano e io ancora no».

CONDIZIONI DEGLI INFORTUNATI E STATISTICHE

Cerone e Gamberini sotto controllo Soltanto cinque sempre in campo

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Con il morale a mille per il successo esterno di Genova, la squadra ha iniziato a preparare la partita casalinga di domenica con il Parma, penultima della classifica con un solo punto all'attivo.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Ad eccezione di Gamberini e Cerone, tenuti costantemente sotto controllo da parte dell'allenatore e dal medico dott. Saule, tutti stanno bene. Quando si vince anche le botte, chissà perché poi, vengono assorbite in tempi brevissimi.

Oggi la squadra ha in programma due allenamenti, uno al mattino con il pallone e l'altro al pomeriggio nel corso del quale avranno una parte predominante la corsa e la ginnastica.

Giacomini, in queste prime quattro domeniche di campionato, ha schierato quindici giocatori. Due gli alabardati che non sono mai entrati in campo. Si tratta di Pelosin e del giovane Zurini, quest'ultimo aggregato alla rosa per supplire alle indisponibilità prima di Dal Prà e poi di Gamberini.

Solo cinque i calciatori sempre presenti. Si tratta di Bistazzoni, Bagnato, Biagini, De Falco e Braglia.

Questi i minuti d'impiego dei singoli alabardati: 360': Bistazzoni, Bagnato, Biagini, De Falco e Braglia; 356': Romano; 352': De Giorgis; 293': Vailati; 270': Costantini; 246': Braghin; 228': Cerone; 204': Chiarenza; 115': Dal Prà; 67': Gamberini; 29': D'Ottavio.

Quini all'amico Maradona: «Non venire a Barcellona»

NAPOLI — Diego Armando Maradona non è partito per Barcellona, dove avrebbe voluto partecipare alla partita organizzata in onore di Quini, il suo ex compagno di squadra.

Maradona non è partito per Barcellona perché lo stesso Quini lo ha sconsigliato di andare. Lo ha rivelato ieri sera lo stesso giocatore del Napoli, il quale ha detto di aver ricevuto durante la notte, all'una, una telefonata del suo ex compagno di squadra del Barcellona: «Mi ha detto di non andare — ha affermato Maradona — perché la cosa si stava mettendo male. Ha anche aggiunto che non voleva rendersi responsabile di quello che poteva succedere, perché a Barcellona stavano facendo una brutta propaganda. Mi ha detto che poteva succedere qualcosa di grave». Dopo aver precisato che, a suo parere, non si trattava quindi di un problema di coperture assicurative, perché Ferlaino e Juliano gli avevano già dato il permesso, Maradona ha aggiunto di aver risposto a Quini che egli non «aveva paura di nessuno e che voleva egualmente andare a Barcellona per dare il suo saluto ad uno dei grandi del calcio». Ma Quini lo aveva poi convinto ad annullare il viaggio.

NELLA FINALE DEL MONDIALE 12 METRI

Victory brucia Azzurra 2-1 dopo la terza regata

PORTO CERVO — Clamoroso successo di Victory 83 che ha bruciato sul traguardo Azzurra e che ora guida, con due vittorie a una, la finale del primo campionato mondiale dei «12 metri» in corso di svolgimento a Porto Cervo.

Victory 83, la barca acquistata dal Consorzio Italia di Beppe Croce, in vista della sfida alla Coppa America, si è imposta sul filo di lana, per 3". Nel clan di Azzurra, dove è palpabile la delusione, si attribuisce la sconfitta al difettoso funzionamento di un moschettone del fiocco.

Nella sede del Consorzio Italia l'esultanza è alle stelle. «Noi non sbagliamo — afferma Luca Bontempelli, il numero 3 della formazione — per questo vinciamo. Anche oggi, come in occasione della prima regata, quelli di Azzurra si sono innervositi perché ci stavamo avvicinando minacciosamente».

Al via Victory 83 è passata con una manciata di secondi di vantaggio, ma Azzurra ha subito recuperato passando decisamente al comando. Alla prima boa il vantaggio della barca dello Yacht Club Costa Smeralda era di 34". Flavio Scala e i suoi sono riusciti però a recuperare qualcosa nel bordo successivo, riducendo il distacco a 27".

Le posizioni non sono mutate alla terza boa. Poi Azzurra si è distaccata con autorità e alla quarta boa il vantaggio era di un minuto. Sembrava la svolta decisiva dell'avvincente sfida, ma Victory 83 non si è data per vinta e ha dimezzato lo svantaggio (29"). Duello ancora palpitante nel finale con Azzurra che prima distanzia i rivali (50") e poi si fa riprendere (29") al passaggio della settima boa. Poi il colpo gobbo: una virata imperfetta della barca di Cino Ricci ha dato via libera a Victory 83.

L'assemblea del consorzio «Azzurra sfida italiana America's Cup 1987» riunitasi a Milano nei giorni scorsi ha intanto ammesso a far parte del consorzio «Azzurra sfida italiana America's Cup 1987» le seguenti società: Costa armatori spa, Denis spa (distributrice di Pikenz, Lancetti e Arrogance nel settore della cosmesi). Gli sponsor di Azzurra salgono così a 22: Alitalia; Aiso/Enervit; Banca Nazionale del Lavoro; Barilla; Cinzano; Costa Smeralda; Fila; Fiat componenti; Fiorucci Salumi; Gividi-Fibre Carbonio; Gruppo industriale Busnelli; Gruppo Tirrena Assicurazioni; Honeywell Information System Italia; Birra Peroni; Safica-Tonno Nostromo; Samsonite Italia; San Pellegrino; Sanremo Moda Uomo; Torno.

DOPO LA SCONFITTA INTERNA COL PISA

Aria di crisi a Parma ma Perani non si tocca

PARMA — C'è aria di crisi a Parma. I tifosi, dopo la sconfitta interna di domenica per mano del Pisa (1-3) che hanno relegato la squadra al penultimo posto della classifica con un solo punto all'attivo in quattro partite, hanno iniziato a rumoreggiare. La contestazione ha coinvolto soprattutto il presidente Ceresini (il prossimo anno, se resisterà dietro la scrivania, festeggerà il decennale alla guida della società emiliana) e l'allenatore Perani.

Il sodalizio parmense, nonostante la critica situazione determinata dalle delusioni a catena, non ha perso la testa. Ha detto il presidente: «Tutto quanto sta accadendo fuori dal campo è opera esclusiva di qualche scalmanato. Gente cioè che non vuole bene alla società. Non è possibile che debba uscire dallo stadio sentendo che alcuni mi insultano. Ho combattuto tante battaglie nei nove anni di presidenza, ma mai prima d'ora ero stato insultato. Se mi dimetto? Nemmeno a pansarci. Anche se decidessi di farlo a chi potrei dare la società? Non c'è nessuno disposto a sopportare il peso di certe croci».

— E per quanto riguarda l'allenatore Perani?

«Non si tocca. Nemmeno a parlarne. Ceresini è un uomo di buona memoria e, a differenza di certi scalmanati, non dimentica quanto si sono adoperati gli altri per costruire qualche cosa. Chiaro?

Anche i giocatori sono tutti a favore di Perani. Ha detto «capitan» Mariani: «Per comprendere il momentaccio che attraversiamo bisogna mettere a fuoco una situazione: ancora non riusciamo a giocare sul livello dello scorso anno. Ci manca qualche giocatore di notevole livello, manca anche la migliore condizione ma faremo di tutto per ritrovarla quanto più in fretta possibile. L'allenatore non ha colpa di questo stato di cose e tutti noi siamo con lui».

— E l'allenatore Perani, cosa dice?

«Tranquillo non posso certo esserlo, considerato che i risultati tardano ad arrivare. La medicina migliore, in questi casi, sono i punti che arricchiscono la classifica. È un momento delicato in cui sono indispensabili la calma e la serietà. I giocatori reagiscono bene a queste batoste. Abbiamo tempo per ritrovare la rotta. È innegabile che il salto di categoria si fatto sentire più di quanto non potessimo immaginare. Riuscissimo a fare risultato a Trieste...».

Zico al lavoro

UDINE — Ripresa degli allenamenti ieri pomeriggio per i giocatori bianconeri, ma soprattutto per capitan Zico, in predicato di riprendere il suo posto in campo dopo un'assenza che ha indubbiamente pesato sul rendimento complessivo della squadra. Il brasiliano ha svolto esercizi diversificati rispetto al resto della troupe, ma questa volta più intensi.

Zico è rimasto sul terreno di gioco oltre un'ora, nel corso della quale, sotto la direzione del secondo di Vinicio, Carlo Ripari, ha provato a scattare, a calciare con il destro e ha svolto esercizi ginnico-atletici che hanno dato esito positivo. Il muscolo «stiratosi» nel match con la Lazio ha infatti risposto in pieno, per cui alla fine del lavoro sia il diretto interessato, sia Vinicio sono rimasti visibilmente soddisfatti.

Il resto della squadra, con la sola eccezione di Galparoli che ha limitato il suo lavoro ad alcuni giri di campo, ha disputato una partita di pallamano. Prima di questa partitella, Vinicio aveva chiamato la squadra a centrocampo per analizzare gli errori, i troppi errori, compiuti nella gara di domenica scorsa con il Torino.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno vissuto domenica la quarta giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONE A. Ad eccezione del Chiarbola, sconfitto per 3-1 a Cervignano, è stata una domenica positiva per le squadre triestine.

Risultati: Sangiorgina Udine-San Giovanni 1-1, Visinale-Spilimbergo 2-2, Fontanafredda-Chiavris 1-2, Centro del Mobile-Monfalcone 4-1, Triestina-Gorizia 1-0, Cussignacco-Udine 0-0, Pro Cervignano-Chiarbola 3-1.

GIRONE B. Il colpo più grosso l'ha realizzato questa settimana l'Opicina Supercaffè espugnando alla grande il campo del Fiume Veneto.

Risultati: Porcia-Sangiorgina 2-0, Donatello-Sacilese 2-4, Itala San Marco Gradisca-Nuova Udine 1-1, Fiume Veneto-Opicina Supercaffè 0-3, Aurora Pordenone-Ponziana 1-1, Aquila Spilimbergo-Real Udine 4-1, Torviscosa-Sant'Andrea 4-1, San Sergio-Zoppola 2-0.

GIOVANISSIMI

GIRONE A. L'Udinese passa da dominatrice a Casarsa e la Triestina non va oltre il pareggio a San Giorgio di Nogaro. Giornata positiva per le altre due squadre giuliane, il Domio e l'Opicina Supercaffè.

Risultati: Juniors Casarsa-Udinese 1-4, Lignanese-San Lorenzo Pordenone 1-2, Opicina Supercaffè-Aurora Pordenone 2-1, Donatello Udine-Fiume Veneto 1-0, Domio-Itala San Marco Gradisca 2-1, Zoppola-Prodolonese 0-2, Sacilese-Porcia 0-0, Sangiorgina-Triestina 3-3.

GIRONE B. Il Chiarbola cede via libera al Fontanafredda mentre il San Giovanni si assicura il derby stracittadino contro lo Zaule Algida.

Risultati: Morsano-Pieris 2-4, Liventina-Pro Romans 6-1, Cordenonese-Centro del Mobile 0-1, Monfalcone-Don Bosco Pordenone 1-1, Chiarbola-Fontanafredda 0-2, Bearzi Udine-Visinale 2-1, Spilimbergo-Sangiorgina Udine 0-1, San Giovanni-Zaule Algida 2-1.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Promozione, ammucchiata in vetta dopo il colpo gobbo del Portuale

Una stagione nel segno dell'equilibrio. Non sono mancate le sorprese, nei due maggiori campionati dilettanti, nemmeno nella terza giornata.

PROMOZIONE

Che ammucchiata in vetta. Ben tredici delle sedici compagini in gara si trovano racchiuse nello ristretto spazio di un solo punto. Il Pieris, costretto alla resa in casa del Portuale, ha perso l'esclusività del primato ma non il primo posto. Nessuna delle quattro inseguitrici, infatti, ha saputo approfittarne (Sacilese e Orcenico Sanvitese non sono andate oltre il pari; Monfalcone ed Edile Adriatica sono uscite sconfitte).

La sorpresa maggiore è venuta da Monfalcone dove la squadra di Deotto si è arresa alla Pasianese. Dopo un anno e mezzo il Cosulich è stato violato e con un risultato che non ammette dubbi, un 3-1 che basta da solo a commentare la gara. Pieri k.o. all'«Ervatti» dopo due vittorie consecutive. All'esperienza degli isontini i giuliani di Cattonar hanno risposto con una gara tutto cuore e determinazione. Il gol di Coslevaz (e sono tre in altrettante partite) ha premiato senza dubbio la squadra che in campo ha cercato con maggior insistenza i due punti.

Il San Giovanni ha colto il suo secondo pareggio impattando in viale Sanzio contro il Fontanafredda. Gli ospiti, compagine che in trasferta riesce ad esaltarsi per le caratteristiche dei suoi giocatori portati ad agire soprattutto in contropiede, non erano certamente un cliente facile. Il risultato ad occhiali, quindi soddisfa pienamente il clan rossonero che riprende un po' di fiato dopo la battuta d'arresto nel derby con l'Edile Adriatica.

Alla spartizione della posta puntava anche la formazione di Pison. Sotto di un gol dopo un quarto d'ora i costruttori hanno subito la rete del k.o. proprio nel momento in cui stavano producendo, sempre nei primi 45', il massimo sforzo per riportarsi in parità. Nella ripresa la rete di Francini è arrivata solo in «zona Cesarini» e quando ormai non c'era più tempo per annullare il doppio vantaggio della Cordenonese che ora si trova in vetta assieme al Pieris, alla Sacilese e all'Orcenico Sanvitese.

PRIMA CATEGORIA

Il gruppetto di testa si è assottigliato. Hanno perso contatto il Costalunga e il Torviscosa, entrambe costrette al pareggio per cui Sangiorgina, Lucinico e San Canzian sono rimaste da sole in vetta. Tre vittorie un po' sudate, per le attuali leader, ma non per questo meno meritate.

Nel clou di questo terzo turno, costituito da Costalunga-Percoto, la paura di perdere ha consigliato ad entrambe le compagini di non arrischiare nulla più del necessario. I gialloneri triestini, su un campo pesante per la pioggia e con un vento che non agevolava certo il compito dei giocatori, si sono dannati l'anima per centrare l'obiettivo dei due punti, ma senza fortuna. Il Percoto, squadra massiccia e allestita per il salto di categoria, non era un cliente comodo e il punto, insomma, ha soddisfatto i triestini.

Stenta a riprendersi il Ponziana. Opposto sabato in via Flavia al Martin Pescatore Vermean, i biancocelesti hanno faticato parecchio per evitare un altro scivolone. D'accordo, il campo era impossibile, ma dalla squadra di Jannuzzi è lecito attendersi qualche cosina di più, soprattutto sul piano del gioco.

Delle «provinciali» triestine la sola a gioire è stata la Muggesana. L'undici di Derossi ha centrato finalmente la prima vittoria stagionale battendo ad Aurisina (ma quando sarà agibile lo Zaccaria?) il Rivignano, costretto ora a reggere da solo il fanalino di coda.

SECONDA CATEGORIA

A fare l'andatura in testa al gruppo è rimasto solo l'Opicina. Alla squadra di Macor è bastato non perdere contro il Campi Elisi Prisco (i frutti del lavoro di Ruan si iniziano a vedere) per occupare in beata solitudine il trono. La sorpresa di questa terza giornata è venuta da Aquilinia dove lo Zaule Algida è stato costretto alla resa dal San Sergio e dal direttore di gara (chissà quanto lavoro per il giudice sportivo...).

Alle spalle dell'Opicina si è formato un quintetto del quale fanno parte, oltre allo Zaule Algida, Vesna, Giarizzole, Radio Sound e Stock. La squadra di Santa Croce, nell'incontro forse più atteso di questa giornata, ha pareggiato con la Fortitudo che è riuscita a riagguantare i padroni di casa solo su calcio di rigore e ancora una volta con Prestifilippo. Procede a passo spedito la Radio Sound (ha espugnato nel finale, grazie ad una autorete e un gol di Sambaldi il campo della cenerentola C.G.S.) mentre Giarizzole e Stock hanno brindato al primo successo. I galletti si sono imposti sul Begliano e la squadra di Giraldi ha espugnato con un gol di Naldi il rettangolo dell'Isonzo Turriaco riportandosi nelle prime posizioni.

Calcio minore

Calcio a sette Coppa Trieste

Dopo la quarta giornata ancora alcune squadre a punteggio pieno. Si tratta del Dino Caffè e del Montuzza in serie A; delle Bomboniere Viola in B e dell'Acli Cologna in C. Questi i risultati:

SERIE A: Gavinel Est Est Est Birra-Riviera New And Best 1-1; Fg Errenorcia-S. Ginnastica triestina 5-2; Montuzza-Terni pizz. Casa rossa 4-1; Dino Caffè-Taverna Babà 3-1; Acli S. Luigi Sabre-Pizzeria 2002 2-2; Rapid Maxim-Capitolino 6-0; Tecno Julia-Api Giubilo moquette 1-0.

SERIE B: Centro autoradio Hi-Fi-Pizzeria Piedigrotta 4-2; Romano-Cat Centralgrafica da giocare; Bragozzo-Triestina club «A» come alabarda 4-3; Zoppolato-Saab Antonucci 4-4; Cooperativa Alfa I-Cgs 5-3; Serramenti Barnobi-Carr. Esse & Gi 4-1; Bomboniere Viola-Pizzeria Michele 2-0.

SERIE C: Acli Cologna-Cl Portuali 5-1; Circ. sottufficiali-Torr. Malabar 3-3; Pizz. Marechiaro-Supermerc. Altura 1-1; Il Quadro-Scorcola Trispan 2-2; Pizzeria Vulcania-Victoria 1-1; Barriera pulizie S. Giusto-Invicta Endas 3-2; Supermerc. Jez-Inferno di Dante 5-2; Rozzol Rondinelle-Utat viaggi 4-2.

Al Piccolo il Memorial Quaia

Il torneo di calcio a sette riservato ai non tesserati organizzato dall'Unione sportiva Acli in memoria di Aurelio Quaia è giunto al suo epilogo.

Nella finale per il primo posto il «settebello» del Piccolo ha battuto il Monopolio per 4-3 alla fine del secondo tempo supplementare. Per il terzo posto l'Edilcement ha battuto l'Acli Cologna per 7-6 dopo i calci di rigore.

Alla squadra del nostro giornale vincitrice del torneo con la migliore difesa nonché della Coppa disciplina, è andata la bella coppa offerta dalla Presidenza provinciale dell'Acli. Quali cannonieri sono stati premiati Paolo Quaia e Perlangeli.

Respinto il reclamo della Fortitudo

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha rigettato il reclamo presentato dalla Fortitudo con la quale contestava la regolarità della gara disputata il 23 settembre al Villaggio del Pescatore contro il C.G.S. per il fatto che l'arbitro aveva ritenuto di sospendere l'incontro per l'impraticabilità del campo a soli 10' dalla conclusione.

La motivazione è stata che comunque il direttore di gara può a suo insindacabile giudizio sospendere l'incontro in qualsiasi momento e poi perché lo stesso arbitro ha ammesso che il pallone non rimbalzava più regolarmente.

In poche righe

Under 21 a Coverciano

FIRENZE — A Firenze è tornato il sole favorendo così, notevolmente, anche il raduno e la fase preparatoria a Coverciano della nazionale under 21 di Azeglio Vicini e Brighenti in vista del primo incontro amichevole che gli azzurri avranno in Svizzera, a Locarno, con la rappresentativa under 21 elvetica.

All'ultimo momento sono venuti a mancare, per infortuni, Baldieri del Pisa e Onorati portiere fuori quota del Catania. Per il ruolo di quest'ultimo Vicini ha chiamato il perugino Rosin. A disposizione del tecnico sono quindi i portieri Zenga (Inter) e Rosin (Perugia); i difensori Calisti (Lazio), Ferri (Inter), Francini (Torino), Galbagini (Cremonese), Pioli (Juventus), Cravero (Cesena), Progna (Campobasso); i centrocampisti Carobbi (Fiorentina), De Napoli (Avellino); Donadoni (Atalanta), Giannini (Roma), Policano (Genoa); gli attaccanti Mancini (Sampdoria), Tovalieri (Arezzo), Vialli (Sampdoria).

Beckenbauer convoca Briegel

FRANCOFORTE — Il «veronese» Hans Peter Briegel, è stato riconvocato per la nazionale tedesca. Il c.t. Franz Beckenbauer ha infatti deciso che il forte difensore prenderà il posto di Uli Stielike nella partita dell'esordio della Rfg nei gironi di qualificazione per i mondiali di Messico '86 contro la Svezia (a Colonia il 17 ottobre). Beckenbauer aveva escluso Briegel dalla nazionale (con la quale è diventato vicecampione del Mondo nel 1982) per la partita del mese scorso con l'Argentina. Il c.t. però si è detto impressionato dalla prova di Briegel in Inter-Verona.

Rappresentativa allievi

La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà domani pomeriggio sul campo di via degli Alpini con inizio alle ore 16.30. Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Questi i convocati: Leghissa (Campanelle); Lovrecich (Costalunga); Stanissa (C.G.S.); Biscardo, Gigliello, Lanzolla e Toffarello (Domio); Markuza (Edile Adriatica); Crevatin, Ciliberti e Pizzamei (Fortitudo); Persico e Sambo (Muggesana); D'Agostino e Strano (Olimpia); Farinola (Opicina); Leonardi e Pangoni (San Luigi); Alberico, Cassanella e Weber (San Vito); Castelli e Zagar (Zarja); Carota (Giarizzole).

Il torneo «Barassi» per giovanissimi

Otto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, animeranno dal primo novembre la decima edizione del torneo «O. Barassi» per rappresentative giovanissimi di Comitato. Nel gruppo uno figurano Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste; nel secondo girone sono state incluse Tolmezzo, Cervignano, Monfalcone e Latisana.

La manifestazione si svolgerà l'1 e il 17 novembre e il 9 dicembre per quanto riguarda la fase eliminatoria. Le prime due classificate di ciascun girone animeranno il 26 dicembre e l'1 gennaio le semifinali (andata e ritorno). Non è stata ancora fissata la data per la finalissima.

Nella prima giornata eliminatoria sono in programma queste quattro gare: Gorizia-Pordenone, Udine-Trieste, Monfalcone-Tolmezzo e Latisana-Cervignano.

Calcio a Palazzo Giustizia

Si è svolta sul campo di Villa Ara un'amichevole di calcio fra la rappresentativa di magistrati e personale del Palazzo di Giustizia di Trieste e gli avvocati. Al maggior amalgama degli avvocati hanno risposto i rappresentanti della Giustizia con un po' di improvvisazione ma anche con tanto entusiasmo. Alla fine hanno vinto per 5-2 gli avvocati ma in definitiva ha prevalso su tutti lo spirito ricreativo di passare un pomeriggio in buona armonia.

Queste le formazioni scese in campo: Palazzo di Giustizia: Verginella; Amatulli, Coassin, Gorghetto, Grassano, Morwai, Nannini, Paolich, Presta, Staffa.

Avvocati: Formicola; Tassan, Cappuccio, Gerbini, Carretti, Kobec, Consoli, Devescovi, Padulano, Terpin.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa: Stefanel promossa se la spunta oggi

BASKET: DERBY A CHIARBOLA (ORE 20.30)

Gorizia spera se vince di 4

Per Gorizia è una buona occasione di rimanere ancorata al grande basket nazionale, per Trieste è il primo traguardo della stagione al quale il presidente Cosulich non vuole rinunciare. Chi la spunterà stasera (20.30) a Chiarbola nell'ultimo turno di Coppa Italia fra Stefanel e Segafredo, un derby da un po' di tempo a questa parte molto acceso?

Ma non sarà solo il verdetto del campo giuliano a risolvere la qualificazione. Bisognerà vedere cosa succederà anche a Udine (Carnera ore 20.30) fra Australian e Benetton. La classifica è infatti la seguente: Stefanel e Benetton punti 6, Segafredo e Australian 4. Tanto per chiarire un po' le idee diciamo che la Stefanel se vince passa sicuramente il turno in tutte le ipotesi.

Se la Stefanel viene sconfitta e la Benetton vince è qualificata la Benetton. Se perdono Stefanel e Benetton tutte le formazioni sono a sei punti e si guarda alla differenza canestri generale che attualmente è la seguente: Stefanel +14, Segafredo +7, Australian −2, Benetton −19.

Per sperare nella qualificazione Gorizia dovrebbe imporsi con almeno 4 punti, l'Australian con largo margine. Se vogliamo dare delle percentuali sul superamento del turno in base alla situazione attuale eccole: Stefanel 70%, Benetton 15%, Segafredo 10%, Australian 5%.

Nella partita di Trieste Ardessi probabilmente non sarà nemmeno in panchina per un colpo alla carotide. Anche Mario De Sisti sconterà con tutta probabilità la squalifica.

Arbitri di domenica

A 1: Granarolo-Honky: Belisari e Zeppilli di Roseto; Simac-Jolly: Martolini e Fiorito di Roma; Ciao Crem-Yoga: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Napoli-Peroni: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como; Cantine-Stefanel: Forcina e Di Lella di Roma; Australian-Berloni: Pinto e Filippone di Roma; Banco Roma-Marr: Baldini di Firenze e Vitolo di Pisa; Scavolini-Indesit: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

A2: Latini-Segafredo: Tallone di Alizzate e Ligabue di Milano.

Assemblea Finanziaria Pallacanestro Trieste

Gli azionisti della Finanziaria Pallacanestro Trieste sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 8 novembre alle ore 17 nello studio del notaio Luciano Pastor in via San Spiridion«, in seconda convocazione per il 9 novembre alle 17 sempre nella stessa sede. Si discuterà e delibererà sul seguente ordine del giorno. Per la parte straordinaria: 1) aumento del capitale sociale da 495.000.000 a 600.000.000; 2) emissione di un prestito obbligazionario di 400 milioni; 3) varie.

Per la parte ordinaria: 1) approvazione del bilancio al 31/7/1984; 2) nomina del presidente del collegio sindacale e di un sindaco supplente.

Il doping porta al record o al fiasco?

ROMA — La pubblicazione, da parte di un'organizzazione di esuli ucraini, di un elenco di 58 nomi di olimpionici sovietici prematuramente scomparsi per cause che potrebbero essere attribuite a un abuso di sostanze stimolanti ripropone il problema del ricorso sempre più massiccio al doping, soprattutto da parte degli atleti del blocco orientale. Già alla vigilia degli ultimi Giochi olimpici di Los Angeles il «Times» di Londra scriveva — e questa opinione era condivisa da molti occidentali — che l'Urss aveva deciso di boicottare le Olimpiadi non solo per motivi politici, ma anche per timore dei nuovi sofisticatissimi test anti-doping.

Tra le sostanze incriminate, le più note sono senza dubbio gli anabolizzanti di cui si è fatto grande uso soprattutto negli anni '50-'60. Oggi però sul banco degli imputati ci sono molti altri prodotti, naturali e artificiali: ormoni della crescita, testosterone, anfetamina, aspirina, cortisone, diuretici, beta-bloccanti, anestetici locali, sedativi, caffeina e persino alcool e alcuni derivati del veleno dei serpenti.

Tuttavia, non è facile verificare quali effetti in passato alcune di queste sostanze hanno provocato nell'organismo degli atleti che ne hanno fatto uso, anche perché i dati a disposizione sono scarsi. Sugli effetti secondari negativi di tali sostanze, comunque, medici, preparatori e atleti non la pensano allo stesso modo.

Secondo alcuni, l'anfetamina ad esempio può addirittura contribuire a diminuire il valore della prestazione; secondo altri, attraverso le tecniche di biomeccanica e fisiologia dello sport il ricorso a farmaci o droghe diventa inutile. «Fatto sta — ha detto Antonio Venerando, direttore dell'istituto di Scienza dello sport del Coni — che in questo campo gli atleti stanno raggiungendo limiti non più tollerabili. In passato gli anabolizzanti avevano sicuramente effetti secondari negativi; oggi, forse, queste sostanze sono meno lesive».

Secondo il professor Vittori, preparatore di numerosi atleti azzurri fra i quali spicca il nome di Mennea, il problema è più morale che medico: «Il giovane atleta che fa una scelta di questo tipo non tiene in nessun conto la società che lo circonda. È più un problema di salute morale che di salute fisica. Un fatto di etica».

FORMULA UNO: NON SI FARÀ IL GRAN PREMIO DI MONACO

Prost vicinissimo a Lauda Un punto in più a Detroit

PARIGI — Notizia decisamente clamorosa nel mondo della Formula 1. Monaco, sede del più antico Gran premio automobilistico, non potrà organizzare nel 1985 il tradizionale appuntamento del Campionato mondiale piloti di Formula 1. Lo ha annunciato la Fisa, la Federazione internazionale sport automobilistici, che ha inteso in questo modo punire il Principato per essersi rifiutato di rinunciare, in favore della stessa Fisa e della Foca, l'associazione costruttori di Formula 1, ai diritti televisivi sull'omonimo Gran premio, la cui prima edizione risale al lontano 1929.

Nel marzo scorso fu ricordato al Principato di Monaco e quindi agli organizzatori del Gran premio che avrebbero dovuto attenersi all'accordo raggiunto nel 1981 da tutti gli organizzatori di Gran premi in base al quale titolari dei diritti televisivi sono la Fisa e la Foca. In virtù di un precedente contratto esistente tra il Principato e l'emittente televisiva americana Abc Monaco fu esentato in via straordinaria dal rispettare la clausola.

«Monaco, nonostante l'avvertimento, ha firmato lo scorso anno, violando in questo modo l'accordo Fisa, un contratto di altri quattro anni con la Abc», ha spiegato Balestre, presidente della Fisa.

Il pilota francese Alain Prost ha ridotto invece da 4,5 a 3,5 il suo distacco dall'austriaco Niki Lauda nella classifica del campionato mondiale di Formula 1. Il comitato esecutivo della Fisa ha infatti deciso di ridistribuire i punti acquisiti dalla scuderia Tyrrell dopo l'esclusione di quest'ultima dal mondiale.

Nel Gran premio di Detroit del 24 giugno scorso, dove lo squalificato britannico Martin Brundle si era piazzato secondo, Prost era giunto quinto. Con la decisione di ieri, in particolare, la Fisa ha fatto scivolare in avanti tutti i piloti classificati alle spalle di Brundle a Detroit e a Prost sono stati assegnati quindi i 3 punti del quarto posto anziché i 2 del quinto.

Oltre al francese, hanno beneficiato del provvedimento gli italiani Elio De Angelis (2 punti e mezzo in più) e Teo Fabi (1 punto in più), i francesi Jacques Laffite, Patrick Tambay e Renè Arnoux (1 punto), il brasiliano Ayrton Senna (1 punto) e il finlandese Keke Rosberg (1 punto).

Questa la nuova classifica nelle prime posizioni: Lauda 66 punti; Prost 62,5; De Angelis 32; Piquet 28; Alboreto 27; Arnoux 26,5; Warwick 23.

Il francese Jean Marie Balestre, inoltre, è stato rieletto alla presidenza della Fisa nel corso della riunione plenaria della Federazione internazionale. È stata un'elezione plebiscitaria di Balestre, confermato per acclamazione.

Questo l'elenco dei 16 Gran premi del mondiale 1985: 24 marzo: Dallas; 7 aprile: Brasile (Rio de Janeiro); 21 aprile: Portogallo (Estoril); 5 maggio: San Marino (Imola); 2 giugno: Belgio (Spa-Francorchamps); 16 giugno: Canada (Montreal); 23 giugno: Detroit; 7 luglio: Francia (Le Castellet); 20 luglio: Inghilterra (Silverstone); 4 agosto: Rfg (Nurburgring); 18 agosto: Austria (Zeltweg); 25 agosto: Olanda (Zandvoort); 8 settembre: Italia (Monza); 22 settembre: New York; 13 ottobre: Australia (Adelaide); 26 ottobre: Sud Africa (Kyalami). Riserva: Gp d'Europa a Roma.

I Gran premi di Dallas, Brasile, Olanda e New York sono iscritti sotto la riserva che soddisfino le esigenze della commissione di F.1 e del comitato esecutivo della Fisa entro il primo novembre prossimo.

A briglie sciolte

Arc de Triomphe tutto francese: Sagace, Wildenstein, Yves St. Martin
A Capannelle una grintosa Stufida le suona alle presuntuose femmine estere
A Montebello neanche un errore ferma il declassato morello Coprifuoco

Tutto francese l'Arc de Triomphe, e per merito del 4 anni Sagace, ottimo portacolori di Daniel Wildenstein, proprietario-allevatore fra i più in vista nel mondo, e per la monta di Yves St. Martin, «faccia d'angelo», fantino di grosse qualità, più volte al vertice della classifica nazionale, esponente di una famiglia che praticamente ha piantato da molte generazioni le radici nel galoppo transalpino.

Sul traguardo di Longchamp, Sagace si è imposto nettamente alla favorita Northern Trick, e a quella All Allong, anch'essa appartenente a Wildenstein, che aveva vinto la scorsa edizione e che negli Stati Uniti lo scorso anno si era imposta nella triplice corona, affermandosi cioè nelle tre corse più importanti disputate sulle piste americane.

È stato, l'Arc de Triomphe, anche la corsa che ha evidenziato il valore dei più bravi fantini. Infatti ai primi posti, dopo Yves St. Martin, troviamo Asmussen, l'altro giovane Swinburn, e gli esperti Moore e Starkey, mentre la grande rassegna parigina è risultata orbata delle presenza di Lester Piggott, il «baronetto» essendo stato costretto a dichiarare forfait per le ferite riportate alla vigilia in seguito ad una caduta in corsa.

In campo nazionale ci possiamo rallegrare per il successo colto a Capannelle nel Premio Lydia Tesio (gruppo 1) della nostra Stufida che ha sorprendentemente rispedito a casa battutissime inglesi e francesi che erano calate a Roma con la sicumera di fare bottino pieno. Ma nella tradizionale prova riservata alle femmine di 3 e 4 anni. Royal Lorna e Une Folìe, oltre alla ancor più anonima Arguing, si sono dovute tirare da parte sotto l'incalzare di Stufida che Sandro Atzori ha portato a conquistare l'ennesima vittoria in un stagione che aveva visto la figlia di Bustino prevalere anche nel torinese «Royal Mares» e in prove di minor importanza.

Il successo delle scuderie italiane è stato completato dal terzo posto di Melodiosa e dal quarto di Astrea; in effetti alle femmine estere è toccato soltanto il posto d'onore per merito di Royal Lorna, la giumenta che porta i colori dello sceicco Mohammed.

In campo trottistico si è avuta la conferma della predisposizione di Droscie per le piste piccole nelle quali il figlio di Freddy può esprimersi nelle corse di testa che rappresentano un po' la sua specialità. Anche a Montecatini, Droscie non si è smentito, e alla fine ha bocciato la nutrita rappresentanza toscana, oltre che Darif Effe l'inviato dei Biasuzzi che non è riuscito a ripetere la bella prova offerta nel «Marangoni», comandando da cima a fondo in 1.17,5 sul doppio chilometro.

Un Droscie sempre più specialista del correre in avanti dunque, però bisogna ricordare che in Val di Nievole il puledro di Bottoni ha avuto vita facile contro Darwin Jet, Darfo Sol e Dedo di Valle che, almeno attualmente, non lo valgono, mentre Darif Effe, proprio nel momento in cui si apprestava a impegnarlo con decisione, è saltato via vittima di una irreparabile rottura.

Di rotture se ne sono viste parecchie anche nell'episodio principale del convegno triestino intitolato al «barone» Ugo Belladonna, il cui ricordo è ancora ben vivo nella memoria degli appassionati di Montebello. E se l'errore del favoritissimo Coprifuoco, avvenuto nell'incandescente fase iniziale, è stato accolto quasi con... sollievo, poiché poteva servire a rendere un tanto equilibrata una competizione altrimenti scontata, ha fatto invece rabbia l'estromissione del coraggioso Cantore RL, vittima di un pericoloso inciampone sull'ultima curva quando stava difendendosi con estremo coraggio dall'assalto del favorito.

Dire che senza l'infortunio Cantore RL sarebbe riuscito a reggere sino in fondo alle bordate di Coprifuoco, è forse azzardato, però sarebbe stato sicuramente bello poter assistere a un duello iniziatosi un centinaio di metri prima dell'improvviso quanto pericoloso inconveniente patito dal sauro, duello che si sarebbe sicuramente protratto per l'intera dirittura d'arrivo.

Peraltro Coprifuoco ha gareggiato in compagnie di ben altro lignaggio di quelle affrontate domenica, e per la pattuglia dei locali il compito, necessariamente, si presentava impossibile, però dopo lo svarione commesso all'inizio dal figlio di Speedy Somolli, qualche speranziella Nicola Esposito in sulky a Cantore RL ha cominciato a covarla.

È venuto poi il malaugurato intoppo a far svanire tutti i sogni del bravo Cantore RL, ed è andata a finire come era largamente previsto, con il... Coprifuoco per tutti i cavalli trovati in pista dopo le 16.15.

Mario Germani

■ PESCA — Verrà disputata domenica sulla diga Luigi Rizzo, la prima selettiva di canna-lenza 1985. Verrà stilata per i concorrenti juniores (13-18 anni) una classifica a parte, valida per il campionato provinciale 1984.

In poche righe

Cividin: abbonamenti

A pochi giorni dall'atteso incontro di Coppa, la Cividin ha lanciato la propria campagna abbonamenti. A partire da oggi le nuove tessere, il cui costo è di lire 45.000 (15.000 ridotti), sono in vendita alla biglietteria dell'Utat di Galleria Protti. L'ordine di posti è unico e l'abbonamento è valido per 11 partite più quella di Coppa con i bulgari. Per il confronto di domenica sono già stati fissati i prezzi dei biglietti: 7.000 (3.500 ridotti) in tribuna numerata e 5.000 (2.000 ridotti) in gradinata.

Giudici di porta nell'hockey pista

Si è svolta a Schio una riunione degli arbitri della massima divisione della Fihp. Nel corso delle tre giornate si sono svolti i test atletici e si è provveduto agli aggiornamenti tecnici in vista dell'inizio dei campionati. Nella stagione 1984-85 la novità più importante sarà costituita dall'introduzione, in serie A1, dei giudici di porta.

Pesca: campionato tricolore Pt

Splendida affermazione del Friuli-Venezia Giulia al campionato italiano postelegrafonici di pesca con canna. I p.t. triestini — che già dieci anni fa furono campioni italiani per società — hanno vinto a Sottomarina di Chioggia il titolo italiano a squadre (quindi come regione) e quello individuale con Renato Del Castello.

La regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata dai triestini Del Castello, Cvietissa, La Porta, Crea, Salvini e Pertot. Oltre a Del Castello, hanno vinto i rispettivi settori anche Cvietissa, La Porta e Crea. Salvini e Pertot si sono rispettivamente classificati terzo e quinto di settore.

Trofeo Cus Trieste di basket

Parte la seconda edizione del trofeo Cus Trieste di pallacanestro a quattro, riservato a squadre partecipanti al campionato di Promozione maschile. Oltre al Cus aderiranno alla manifestazione anche la Stella Azzurra/Fruttena, il Dopolavoro Ferroviario e il Cus Udine.

Si inizia sabato alle 19 con Stella Azzurra-Dopolavoro e derby tra Cus. Domenica mattina alle 10 e alle 11.30 le finali. Tutti gli incontri si svolgeranno nella palestra di via Monte Cengio.

Coppa Italia di pattinaggio

Ottima prestazione della rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia di pattinaggio artistico alla Coppa Italia svoltasi a Savona. I portacolori locali si sono infatti classificati al terzo posto alle spalle della Lombardia e della Toscana, giunte a pari punti alla conquista del titolo ex aequo.

Anche in questa edizione della gara nazionale dunque i pattinatori del Friuli-Venezia Giulia hanno saputo farsi valere, confermando la validità dei vari centri di addestramento che operano nella nostra regione. Preparati dalle allenatrici Ivana Ruzzier e Bruna D'Agostino tutti gli atleti si sono espressi a un buon livello: da segnalare i primi posti ottenuti da Deborah Gandini fra le juniores nazionali e dalla coppia Pergola-Mazziero nelle coppie danza juniores.

Trofeo tennistavolo Città di Muggia

Un successo superiore alle attese ha coronato il trofeo di tennis da tavolo Città di Muggia. Sui tavoli della sala della Lega nazionale si sono dati battaglia un centinaio di concorrenti nei tornei di qualificazione, doppio e assoluto.

Nel torneo di qualificazione ricreativo, Borme si è imposto su Zanot. Nel torneo degli amatori, Bonadei ha battuto Vatta mentre nel torneo dei ragazzi Caponnetti si è imposto su Graniero. Il doppio Sossi-Taucer si è piazzato al 1.o posto. Il singolo assoluto è stato vinto da Sossi su Zebochin. Ha vinto il trofeo il Cmm di Trieste mentre al 2.o e 3.o posto si sono qualificati rispettivamente Gmt-Itc ed Ente Porto.

Cicloamatori: a Hafner la coppa Adria

Il veterano Joze Hafner del Kk Adria è il vincitore assoluto della corsa cicloamatoriale per la coppa Adria 1984. Dopo un circuito da ripetersi otto volte a Bagnoli, i 60 amatori dovevano affrontare un duro finale che da Borgo San Sergio li ha portati per la Tarvisiana all'Obelisco e nel finale attraverso Faccanoni sulla Basovizzana. Hafner, in compagnia degli jugoslavi Skulj e Kralj, ha lasciato il gruppo nel quinto giro, per presentarsi da solo sotto lo striscione di arrivo, dopo aver lasciato i compagni di fuga sullo strappo della Basovizzana. Tra le società ha vinto il Kk Adria, cui è andato il trofeo.

Caccia: un italiano campione del mondo

Il torinese Ernesto Zacco, con il cane Brutus, è il nuovo campione del mondo di caccia per la categoria razze continentali. Il titolo è stato conquistato a Renesse, in Olanda, durante il campionato del mondo di caccia con cani da ferma.

Unione bocciofila: cariche rinnovate

Si è svolta nella sede del Coni di via del Teatro l'assemblea delle società bocciofile della provincia di Trieste per il rinnovo delle cariche per il quadriennio olimpico 1985-88. Per i prossimi quattro anni Mario Renato Cinerari è stato riconfermato alla guida del comitato Ubi di Trieste; sarà coadiuvato dal nuovo segretario Aldo Iacobini. Consiglieri sono stati eletti Guglielmo Sarra, Bruno Borin, Bruno Chmet e Giorgio Vascotto.

FINO AL 27 OTTOBRE

DIAMO UN TAGLIO AGLI INTERESSI.
2.000.000* IN MENO SU CORSA.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.
Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E, soprattutto, uno straordinario sconto sugli interessi. Un "taglio" che vi fa risparmiare la bellezza di 2.000.000 di lire se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 TR berlina* o 1.973.439 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.

UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.
Ecco un'altra grande offerta dei Concessionari Opel, questa volta riservata a chi paga in contanti. Il "taglio" è di 800.000 lire: un'occasione davvero unica per acquistare la Corsa che fa per voi. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km/h. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 comodi posti e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. I Concessionari Opel vi aspettano. Fino al 27 ottobre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

GM
Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENERDÌ AL «CRISTALLO» IL CONCERTO-SPETTACOLO DI STOCKHAUSEN

Nuova versione di «Arlecchino»

Con un clarinettista e una danzatrice

Oggi alle ore 11.30 si svolgerà al Circolo della Stampa in Corso Italia 12 a Trieste, una conferenza/stampa, organizzata dal gruppo 78, allo scopo di presentare il concerto/spettacolo «Arlecchino» di Stockhausen che sarà prodotto in prima edizione mondiale, dopo il debutto di Padova, venerdì 12 ottobre al Teatro Cristallo. Saranno presenti gli artisti interpreti dell'opera.

L'Arlecchino di Stockhausen viene presentato per la prima volta nella nuova versione per clarinetto e danza.

Il regista Gianni Di Capua che cura lo spettacolo ha scelto l'ultima interpretazione, mai finora sperimentata, perché permette una dilatazione teatrale della musica di Stockhausen.

Esecutori saranno il clarinettista Elio Peruzzi di Padova e la danzatrice/coreografa Zaza Disdier di Parigi. Lo spettacolo si avvale di particolari effetti luce che ne accrescono la suggestione.

La prevendita si effettua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2; biglietteria pure al Teatro Cristallo la sera della rappresentazione.

Zaza Disdier curerà poi nei giorni 13 e 14 ottobre uno stage di danza e tecniche contemporanee che si svolgerà presso la Palestra della Salute, Largo Papa Giovanni, 6. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/741475 dalle 17 alle 19.

La danzatrice coreografa parigina Zaza Disdier durante le prove della nuova versione dell'«Arlecchino» di Stockhausen

VENERDÌ A MONFALCONE ANTEPRIMA REGIONALE DEL CAPOLAVORO DI FRANCESCO ROSI

Si sposta sul realismo di «Carmen» la vocazione operistica del cinema

Ma il film riuscirà a smentire la scarsa rispondenza del pubblico italiano alle opere per lo schermo?

MONFALCONE — Da venerdì 12 a domenica 14 ottobre al Teatro Comunale di Monfalcone, nell'ambito della stagione cinematografica 1984-'85, verrà presentato in anteprima regionale il film di Francesco Rosi «Carmen» (Francia, 1984) con Julia Migenes Johnson, Placido Domingo, Ruggero Raimondi, Faith Esham e le coreografie di Antonio Gades. Durata 152 minuti.

Da una parte il tema vasto e generale del rapporto Opera/Cinema, dall'altra l'aspetto particolare delle nuove fortune del mito-Carmen. Il secondo ovviamente discende dal primo.

Il grande schermo è sempre stato il campo visivo sul quale l'Opera ha proiettato le proprie aspirazioni, così come — rovesciando i termini — il cinema ha sempre nutrito ambizioni «melodrammatiche», espresse nella dimensione grandoperistica del «kolossal» storico o — ad altri livelli artistici — nel gusto raffinato di un Visconti.

Protagonista d'elezione, sul palcoscenico e sullo schermo, Carmen riesplode adesso con tutto il suo fascino aggressivo, investe quasi simultaneamente con la sua enigmatica forza di seduzione l'interesse interpretativo in forme diverse di spettacolo: la «Carmen» danzata di Gades con Cristina Hoyos, occasione per la sovrapposizione di piani d'azione remoti nel film di Saura: la «Carmen» come sintesi tragica essenziale sull'arena palcoscenico di Peter Brook, magistralmente tradotta per la TV; la «Carmen triumphans» restituita al paesaggio iberico dal film di Rosi.

Non un film d'opera secondo la concezione oggi superata di Carmine Gallone o di Mario Costa (con gli epigoni zeffirelliani), bensì una rilettura per immagini del mito di Carmen nell'opera di Bizet.

La chiave interpretativa sembra coincidere con quella suggerita nel '77, proprio da una delle maggiori interpreti del ruolo: Teresa Berganza. Guarda caso, una delle Carmen più atipiche per misura stilistica.

«Carmen — diceva la Berganza — rappresenta il tipo ideale di donna veramente emancipata, cioè libera, padrona e signora di tutte le sue decisioni. Riflettendo più a fondo, su questo personaggio, richiama certo particolare attenzione il fatto che Merimée lo descrive come zingara. Questo elemento tanto singolare, invece di oscurare i tratti della femminilità di Carmen, contribuisce, al contrario, a metterli in rilievo ancor di più, perché così la sradica da ogni appartenenza a una cultura o a una nazione concreta.

«E ancora, oserei dire che la forza e la capacità di espressione di Carmen, l'accettazione serena del proprio destino e, specialmente della morte, possono indurci a paragonarla, in certo modo, ai grandi personaggi tragici della classicità. Carmen è donna disposta a impegnarsi totalmente, cosciente della grandezza umana di questa decisione; però, a sua volta, esigerà lo stesso impegno da colui in cui confida».

E aggiungeva ancora intelligentemente Teresa Berganza: «Quando le carte annunciano l'avvicinarsi della morte, la musica si trasforma in un pianissimo così intimo e tragicamente dolce. Le interpretazioni di questa scena presentano quasi sempre una Carmen agitata, nervosa, estroversa. Io invece penso il contrario. Carmen vive d'ora in poi solo per se stessa, immersa nel suo destino, lasciandosi trasportare soavemente dalle forze irresistibili di una potenza superiore, però sempre audacemente serena, sicura di sè, con perfetta conoscenza della situazione».

Non si potrebbe immaginare un profilo interpretativo più lucido di questo. Nietzsche stesso l'avrebbe sottoscritto, sotto l'impulso di una riscoperta passione naturale in antitesi a Wagner. Tutte le grandi interpretazioni sembrano convergervi, pur assumendo connotazioni tanto divergenti. Tanto che alla fine i risultati sembrano l'espressione di opposte tendenze.

Il fatto è che «Carmen» ha in sè quella energia inesauribile dell'Ambiguo, che è propria di certi capolavori, aperti a prospettive infinite di lettura. Avviene lo stesso per Mozart, la cui musica, nella sua limpida natura drammatica, è disponibile appunto a prospettive estreme. Il che spiega anche le sue singolari fortune cinematografiche: la visione fiabesca del «Flauto magico» di Bergman, la chiarità immaginosa e armonica del «Don Giovanni» di Losey.

Il film di Rosi, spostando adesso sul realismo di «Carmen» la vocazione operistica del cinema, completa una sorta di trilogia. Il salto di qualità è comune: il risultato è appagante nella dimensione cinematografica in quanto quest'ultima esalta la sfera musicale e viceversa.

Dallo spazio dell'Opéra-comique, la passionalità di Carmen dilaga con il sortilegio stregonesco e sensuale della sua volontà bruciante con la sua fatalistica protervia, con il passo di una protagonista — Julia Migenes Johnson — indimenticabile per bravura: un temperamento che travolge gli stessi limiti stilistici della cantante (proveniente dalle esperienze del «musical») e che trascina persino il cast, guidato con tensione di respiro lirico-drammatico da Lorin Maazel sul podio dell'Orchestre Nationale de France.

Sarà interessante verificare se questa «Carmen» cinematografica di Rosi, smentirà il fenomeno di una scarsa rispondenza del pubblico italiano nei confronti delle Opere per lo schermo (i precedenti sembrerebbero concordi), confortate invece all'estero da clamorosi successi; come è avvenuto per il film di Rosi in Francia.

Gianni Gori

■ FERITA — Barbara Mandrell, stella della canzone country americana, si è ferita gravemente in un incidente stradale presso Nashville.

IN SCENA SUL «LUOGO DEL DELITTO» E PROSSIMAMENTE IN TV

Sceneggiata tutta triestina il «caso» di Antonio Freno

Amori tormentati che provocano delitti passionali, tragedie nate nelle viuzze intricate di cittavecchia e destinate a trovare l'epilogo tra le mura di un carcere: anche nella tradizione triestina ci sono le «sceneggiate».

In una delle più famose canzoni popolari, «Antonio Freno», un poeta primitivo — che la tradizione vuole sia tale «Paolo l'orbo» — ha raccolto e tramandato quello che fu uno dei fatti di cronaca nera più clamorosi di inizio secolo.

Il dramma del bracciante Antonio Freno, assassino per gelosia, si consuma un sabato di ottant'anni fa. Arrestato e condannato a morte per l'uccisione di una guardia, Antonio Freno ottiene poi la grazia per intervento dell'Imperatrice, alla quale si erano rivolte le donne del quartiere accompagnando la petizione con un dono, un tappeto che tutte insieme avevano tessuto a mano.

Il bracciante esce finalmente di carcere dopo trent'anni e il suo primo desiderio è di andare al cinema, dove non è mai stato.

La fosca vicenda, passata alla leggenda grazie alla partecipazione popolare, ha incuriosito e interessato Oddo Bracci, documentarista e regista televisivo ormai triestino di adozione, tanto da spingerlo a trarne un testo.

Ne è nato uno spettacolo che è stato presentato sabato scorso in Pozzo di Crosada, (scena reale del dramma) realizzato con una compagnia dove ad attori professionisti come Claudio Misculin si affiancavano numerosi utenti di centri di igiene mentale.

«Ho scelto questo gruppo perché mi interessano le esperienze che si fanno all'ex-O.P.P., ma anche perché così ho potuto lavorare con persone molto vicine a quel tipo di popolarità e di ambiente da cui è nata la vicenda» spiega Oddo Bracci.

Lo spettacolo si è svolto, come il fatto di cronaca, all'aperto, su quella grande scena che è la strada, straordinario palcoscenico, per molti più accogliente della propria casa. Con una soluzione che accortamente utilizzava il modello popolare dei cantastorie, lo spettacolo si svolgeva in diversi luoghi deputati — l'osteria, la piazza, il tribunale — dove gli spettatori venivano di volta in volta convogliati per seguire l'azione.

«Oltre al pubblico degli abitués c'erano gli inquilini delle case circostanti — sottolinea il regista — ed erano quelli che seguivano con più partecipazione la vicenda, opponendo diverse versioni dei fatti, come se tutto fosse accaduto ieri».

Bene il pubblico, quindi, e la compagnia? «L'unico agitato ero proprio io e credo che ben pochi si siano accorti della "diversità" di certi attori. Semplicemente c'erano quelli più o meno bravi» risponde Bracci.

Ora la compagnia è in attesa di trovare nuovi spazi per «Antonio Freno». Intanto, ad interessarsi allo spettacolo è già stata la Rai che ne ha «registrato» la nascita. Il programma, realizzato dalla sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Nini Perno, verrà trasmesso a fine inverno.

Stella Rasman

Due brani inediti di Luigi Tenco

SANREMO — Due brani inediti di Luigi Tenco, registrati e incisi su disco, verranno presentati in anteprima assoluta sabato 13 ottobre per la giornata conclusiva della Rassegna della canzone d'autore. Il disco contenente le due canzoni non avrà fini speculativi.

I due inediti sono «Più mi innamoro di te», che non è mai stato presentato al pubblico, e «Serenella», canzone che invece negli anni '60 fu poi incisa da altri cantanti.

PROGRAMMI CON GUGLIEMO ZUCCONI, ARRIGO LEVI, GIORGIO BOCCA E PETER NICHOLS

Il rinnovato palinsesto di Canale 5 punta sull'informazione settimanale

MILANO — «Questa volta, ci schieriamo sul versante dell'informazione televisiva settimanale, in modo alternativo e aggiuntivo rispetto alla Rai»: Vittorio Moccagatta, responsabile delle relazioni esterne di «Canale 5», ha annunciato ieri la novità saliente del palinsesto della prossima stagione televisiva del maggiore network privato. Quella che ha lui stesso definito «un'avventura» avrà quattro capisaldi: «Monitor», diretto da Guglielmo Zucconi, un settimanale «popolare» che proporrà 4-5 servizi giornalistici; «Punto 7» condotto da Arrigo Levi, in onda la domenica pomeriggio per commentare e approfondire il «tema della settimana»; una lunga intervista a un personaggio di rilievo, realizzata alternativamente da Giorgio Bocca e da Peter Nichols e infine un settimanale di divulgazione scientifica.

Guglielmo Zucconi — il solo rappresentante del team giornalistico di prestigio raccolto da «Canale 5» presente alla conferenza stampa — ha spiegato che ogni puntata di «Monitor» sarà completata 24 ore prima della sua messa in onda.

Questi tempi sono paragonabili a quelli della Rai e quindi permetteranno — ha aggiunto — un confronto equilibrato con altri settimanali della Tv di Stato, la sola che finora può trasmettere in diretta.

Rispetto poi ai tempi di una legge che dia questo diritto anche alle «private», Zucconi si è detto «ottimista».

La collocazione precisa nel palinsesto di queste trasmissioni non è stata ancora definita. «Monitor» andrà in onda in seconda serata, così come le interviste, mentre «Punto 7» sarà inserita in «Buona domenica», condotta da Maurizio Costanzo e da Corrado, un'altra novità di «Canale 5».

A Costanzo sarà affidata la prima parte del programma, a partire dalle 13.25. Con Simona Izzo presenterà ospiti del mondo dello spettacolo, della cultura e della politica. Nella stessa fascia oraria sarà inserita anche una «situation comedy» da 20 minuti del regista Paolo Pietrangeli. Verso le 17 interverrà Corrado che, in parte, ricalcherà la formula della sua precedente trasmissione «Ciao gente».

Ai quiz già collaudati nella scorsa stagione («Il pranzo è servito» «Bis», «Help», «Zig zag», «Superflash») si aggiungerà da venerdì prossimo, per 13 settimane, «Viva le donne».

Andrea Giordana e Amanda Lear condurranno un gioco nel quale le concorrenti si disputeranno il titolo di «Donna ideale» della settimana.

Un'ultima produzione di «Canale 5» sarà «L'uomo e l'avventura»: il lunedì alle 20.30 Ambrogio Fogar cercherà di far rivivere le grandi imprese dell'uomo.

Sono scomparsi invece due programmi: «Buongiorno Italia», il «contenitore» del mattino («stiamo pensando a una nuova formula», ha detto Moccagatta) e «Popcorn», l'appuntamento quotidiano con la musica.

Le coferme invece sono moltissime: «Dallas», accoppiato quest'anno a «Dynasty», il martedì sera; il tris di «soap opera» nel primo pomeriggio; i programmi sportivi; i telefilm e le «miniserie», tra le quali vi saranno «Segreti», e, forse, «Radici 2»; «Premiatissima», show del sabato sera.

L'appuntamento con il film è riservato alla mattina e alla tarda serata, mentre nell'orario di maggior ascolto, cioè dalle 20.30, solo il lunedì e il mercoledì. Sono stati annunciati 18 titoli di «filmissimi».

NOVE CONCERTI NELLA STAGIONE CHE SI APRIRÀ IL 25 OTTOBRE

Panoramica musicale di qualità proposta dalla Glasbena matica

La stagione concertistica in abbonamento (con le quote quasi invariate rispetto all'anno scorso) della Glasbena matica di Trieste comprenderà nove concerti.

Nonostante i contributi appaiano sempre più esigui e le promesse delle autorità centrali vadano il più delle volte disattese, la direzione artistica è riuscita a varare un cartellone che, garantendo il livello qualitativo, è in grado di offrire uno sguardo panoramico su concertisti emergenti e su compositori jugoslavi degni di attenzione.

Alle note di disappunto dettate da alcune rinunce, si sovrappongono le soddisfazioni per il buon lavoro fin qui svolto, per il giubileo — il settantacinquesimo — di un sodalizio che ha mantenuto vivi i legami con la propria tradizione e per la constatazione che le serate al Kulturni Dom si svolgono all'insegna di un vivo interesse da parte dei giovani e di una discreta frequenza.

Difficile individuare nel calendario l'appuntamento di spicco, tutti presentando indubbie suggestioni; l'accento spettacolare va messo sulla serata del 30 marzo con la prestigiosa Filarmonica slovena di Lubiana che sarà diretta dal romeno Emil Simon e nella quale collaboreranno in qualità di soliste due artiste, la notissima Dubravka Tomsic (nel Concerto in mi minore di Chopin), e la giovanissima arpista Jasna Merlak Corrado nel Concerto di Glier.

Il via alla stagione verrà dato il 25 ottobre con il Trio dei fratelli Lorenz, più volte applauditi nella stessa sede; gli autori in programma sono Haydn e Schumann ma anche i locali Skerjanc e Igor Stuhec. Il 15 novembre farà visita al palcoscenico di via Petronio Milos Mlejnik, considerato il miglior violoncellista jugoslavo. Il 5 dicembre si esibirà l'Ottetto vocale di Mosca, «Koroski Akademski», mentre il 26 dello stesso mese sarà la volta del Trio d'archi di Lubiana cui si aggiungerà il flautista Fedja Rupel.

Il 30 gennaio saranno di scena i fuoriclasse «Solisti di Zagabria» con Stanko Arnold alla tromba, mentre il 13 si attende con curiosità il rientro del violinista Miha Pogacnik da alcuni anni residente negli Stati Uniti.

Il 12 marzo sarà protagonista di un recital il pianista Massimo Gon, mentre la manifestazione di chiusura sarà affidato a un celebrato complesso femminile, il coro del Collegium Musicum di Belgrado.

Nell'ambito della stessa stagione si cerca di individuare una data per collocare un affermato complesso d'archi, il Quartetto Prokofiev.

Gli appuntamenti

Campagna abbonamenti dello Stabile

Continua alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2 la sottoscrizione degli abbonamenti del Teatro Stabile per la stagione di prosa 1984-'85 con la conferma dei turni fissi che scadrà il 12 ottobre.

E' pure iniziata la campagna abbonamenti nelle scuole. Gli insegnanti e gli studenti incaricati stanno raccogliendo le adesioni. Per quanto riguarda l'Università, gli studenti possono rivolgersi alla sede del Crut.

Il Conservatorio «Tartini» su Raitre

Domani alle ore 19.30 sulla Terza rete televisiva andrà in onda la seconda puntata di «Scuole musicali», serie realizzata da Marco Maria Tosolini. Giovedì sarà il turno del Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Film a colori all'Italo-Austriaco

Domani alle ore 18.30 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (v. San Carlo 2) verrà proiettato a cura del Circolo di cultura Italo-Austriaco di Trieste il film a colori «Il capostazione Fallmerayer», tratto da una novella dello scrittore austriaco Joseph Roth. Ingresso libero.

Le marionette debuttano a Tolmezzo

UDINE — Venerdì 12 ottobre alle ore 20.30 all'Auditorium del Centro Interscolastico di Tolmezzo, nell'ambito del quarto incontro della Comunità di lavoro Alpe Adria sulla collaborazione nel campo del teatro, è in programma la prima nazionale de «L'amore delle tre melarance» con le nuove Marionette di Podrecca. Lo spettacolo è prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Francesco Macedonio.

Serata multi-media delle «Fragole»

L'Associazione d'Azione Nonviolenta e il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» organizzato per domenica 14 ottobre nella sala-teatro di via Ananian 4 dalle ore 19 alle 24 una serata multi-media con happening a sorpresa, videorock, concerto, audiovisivo e film.

CONCLUSA LA SETTIMA RASSEGNA MUSICALE

Cori giovani e promettenti si fanno strada a Ronchi

GORIZIA — Nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari, si è svolta la seconda parte della VII Rassegna musicale organizzata dal coro «Vox Julia».

Il concerto offriva una panoramica completa di autori e interpreti del canto corale, alternando cori a voci pari e miste.

Si è presentata per prima la corale «Aris» di Monfalcone, a voci virili, diretta dal m.o Leonardo di Pierro, che ha presentato mottetti sacri, madrigali, una struggente «Ultima primavera» di Grieg e la «Danza degli spiriti» di Schubert. È un coro ben preparato che deve ancora affinare la vocalità ma in soli sei anni di vita dimostra slancio, dedizione e una discreta omogeneità di canto.

Dopo un intermezzo del coro ospitante «Vox Julia» di Ronchi, come sempre efficace ed equilibrato, trasparente ed elegante nella polifonia di linea classica, si è esibito il coro femminile di Capriva, diretto dalla m.a Emanuela Marussi.

Il complesso (che recentemente ha vinto il secondo premio al Concorso di Adria), spicca per voci molto belle, anche a livello solistico, ottimamente intonate e impostate, dotate di una notevole potenza di volume e guidate con gusto. È un coro giovane destinato a fare strada. La scelta del programma lo conferma.

Sciolto e preciso nella polifonia classica, il «Gruppo polifonico caprivese» ha dimostrato in pieno le sue capacità nella dinamica complessa dei canti ungheresi di Kodaly, superando notevoli difficoltà ritmiche oltre che di pronuncia.

Brillante anche in un brano di O. di Piazza, rielaborazione di un canto popolare di Paularo dedicato alla Notte di Natale, e nell'analogo «Carnevalito» argentino, ricco di suggestioni esotiche e asperità sonore risolte in intima poesia.

Liliana Bamboschek

■ CITTADINO ONORARIO — La cittadinanza onoraria di Positano (Salerno), è stata conferita al regista Franco Zeffirelli in occasione della «Positano Top-Parade». Zeffirelli da trent'anni dimora a Positano.

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella?
14.05 Il mondo di Quark
15.00 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici
15.20 Un campione, mille campioni
15.30 Dse Viaggiatori nel tempo
16.00 Jackson Five, cartone animato
16.25 Per favore, non mangiate le margherite, telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Il trio Drac, cartone animato
17.30 Brendon Chase
18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.30 Taxi, telefilm
19.00 Action now: questa pazza, pazza America
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Professione: pericolo!, telefilm
21.20 Caccia al tesoro. Questa sera: Italia: Siracusa
22.25 Telegiornale
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Mercoledì Sport. Parma: Pallavolo: Santal-Pirelli S. Paolo (Brasile)
— Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - I libri
13.30 Capitol
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, curiosità
16.00 Il mistero della settima strada, telefilm
16.25 Dse Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 I ragazzi della valle misteriosa
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 I professionals. telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Quo vadis?, film, seconda parte
21.50 Tribuna sindacale
22.20 Tg 2 - Stasera
22.30 Una moglie e il suo nemico. Sceneggiato 1.a p.
24.00 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
15.00 Cassino: settimana ciclistica internazionale del Lazio
15.45 Dse Le tecniche e il gusto
16.15 Dse Corso di informatica
16.45 Piccola storia della musica
17.00 Dadaumpa
18.25 Speciale Orecchiocchio
19.00 Tg3
19.35 Fatti di famiglia. Senza figli con Giorgio Strehler
20.05 Dse Il documento e le tecniche del restauro
20.30 Ultima odissea, film
22.05 Delta Serie. Vita selvaggia in Australia
22.35 Tg 3
23.10 Rockline

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - Onda verde - Radiouno per gli automobilisti - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Partita infernale», ultima puntata; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 17.30: Radiouno Ellington: gli anni della maturità; 16: Il paginone; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs, spazio multicolore; 20: Operazione teatro «Il condominio», di Sara Memone, regia di B. Novello; 20.42: Intervallo musicale; 21.03: Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22.06: Il coyote e la sirena; 22.40: Autoradio flash per i camionisti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassico; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 – 6: I giorni con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8: Sukkoth, festa ebraica delle capanne; 8.10: Dse: infanzia come e perché; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «per piccina che tu sia», regia di M. Ventriglia; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali, Gr2 regionale e Onda verde regione, bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «La mano del malato povero»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.45: Le ore della sera; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21. 6: Preludio; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21: In collegamento con l'«Operà» di Roma: Roma-Strasburgo, festival di musica contemporanea, musica '84, nell'intervallo; 21.45 circa, rassegna delle riviste: scienze biologiche e libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30, 7.55: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35, 12.58: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45, 14.58: Giornale radio del F.V.G.; 18.30, 18.58: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45, 15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, GR; 7.20, 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; (8.10) Tribuna sportiva (replica); (8.40) Musica leggera slovena; 9, 13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; (10.10) Dal repertorio concertistico e lirico; (11.30) L'annotazione; (11.40) Pot pourri musicale; (12) Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; (12.20) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15) Un - due - tre; (16) Da Muggia a Duino; (16.30) Pagine musicali; 17: Gr; 17.10, 19: Ultima fascia: Noi e la musica; (18) Dalle Alpi al mare; (18.20) Swing-time; 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

Canale 5

12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Sentieri, teleromanzo; 14.25: General Hospital, teleromanzo; 15.25: Una vita da vivere, teleromanzo; 16.25: Il mondo degli animali, documentario; 17.00: Galactica, telefilm; 18.00: Tarzan, telefilm; 19.00: I Jefferson, telefilm; 19.30: Zig-zag, gioco a quiz; 20.25: La ragazza di Trieste, film con Ornella Muti e Ben Gazzara; 22.25: Kojak, telefilm; 23.25: Canale 5 News; 0.25: Royal Flash, l'erotico sifone, film.

Telepordenone

11.00: Reporter; 12.00: Squadra speciale, telefilm; 12.45: Ora esatta e prima pagina; 13.00: Il dr. Kildare, telefilm; 13.30: Project Ufo, telefilm; 14.30: Cara a cara, telenovela; 15.30: The cat, telefilm; 16.00: I microids, cartoni animati; 16.30: Laramie, telefilm; 17.30: The cat, telefilm; 18.00: I microids, cartoni animati; 18.30: Project Ufo, telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: The cat, telefilm; 20.25: Cara a cara, telenovela; 21.25: Squadra speciale, telefilm; 21.50: Colpo d'occhio; 22.10: Cronache notte; 22.15: D'amore si muore, film; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Provaci ancora Lenny, telefilm; 14.00: Pacific international airport, telefilm; 14.30: Disperatamente tua, telenovela; 15.00: Gli invasori, telefilm; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: Pacific international, telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: Victoria Hospital, sceneggiato; 20.30: Da qui all'eternità, telefilm; 21.30: Otto falsari, una ragazza e... un cane onesto, film; 23.00: Vetrina in tv. – La notte con Barbara.

Teleantenna-Tmc

15.00: Documentario. Vivere il futuro. Ep. 42; 15.30: Rubrica 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals. Falconeria 1.a parte; 18.00: Telefilm: Gente di Hollywood. Scena pericolosa; 18.50: Tele Antenna notizie. Telemenu. Oroscopo di domani. Notizie Flash Tmc. Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: Butterflies. 12.a p; 19.55: Telefilm: la banda dei cinque. 14.a p; 20.25: Tmc Sport. Bollettino meteo. Tele Antenna notizie. Notturno abat-jour.

Telecapodistria

17.05: Tv scuola. Bambino e medico. Una trasmissione in diretto contatto con il pubblico, condotta dal professor Franco Panizon, primario dell'Istituto pediatrico di Trieste. Cartoni animati; 18.15: L'ora del grande attacco. Film con Dirk Bogarde, Dinah Sheridan regia di Philippe Leacock; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.20: Documentario sportivo; 21.00: Hitchcock. Telefilm; 21.50: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Hertz; 22.00: Tg Tutt'oggi; 22.10: Yu made music: Jadranka Stojaković.

Retequattro

8.30: Mary Tyler, telefilm; 9.00: Lisbona, film; 11.00: Samba d'amore, telenovela; 11.45: Febbre d'amore, sceneggiato; 12.45: Alice, telefilm; 13.15: Mary Tyler, telefilm; 13.45: Tre cuori in affitto, telefilm; 14.15: Fiore selvaggio, telenovela; 14.50: La valle dell'Eden; 17.00: La regina dei mille anni, cartoni animati; 17.20: Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: Febbre d'amore, sceneggiato; 18.45: Samba d'amore, telenovela, con Sonia Braga; 19.30: New York, New York, telefilm; 20.25: Un attimo una vita, film con Al Pacino, Martha Keller; 22.45: Mai dire sì, telefilm; 23.45: Campionato nazionale di baseball; 0.15: Quel maledetto ispettore Novak, film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Al di sopra di ogni sospetto; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: L'uomo di Levaks; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale con Ofelia Guilman e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Grizzly Adams; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato: Evita Peron con Faye Dunaway; 23.00: Telefilm: Doppio gioco a San Francisco con Deborah Raffin; 24.00: Film: L'amante del prete.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.10: Cartoni animati; 15.00: L'ammiraglio è una strana persona, film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Un napoletano nel Far West, film; 19.15: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Doctors, telefilm; 20.30: Film; 22.00: Dietro allo specchio; 0.05: Rdf-V.G. Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Telefriuli

12.15: Funny Face, telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldius, cartoni animati; 13.30: Longridge story, telefilm; 14.30: Veronica, telenovela; 15.30: Abbasso la miseria, film; 17.00: Birdman galaxi trio, cartoni animati; 18.00: Longridge story, telefilm; 19.00: Tg; 19.30: Veronica, telenovela; 20.30: Inferno, film; 22.25: A tutto gas; 23.05: Basket: Segafredo-Pepper; 23.25: Telefilm.

Tvm

16.00: Telefilm della serie Hondo; 16.50: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Onori militari» della serie Scacco matto; 18.50: Telefilm della serie Cow boy in Africa; 19.40: Telefilm della serie La grande barriera; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Film; 21.50: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 22.30: Film: «L'ultimo mercenario»; 24.00: Telefilm: «149 Front Street» della serie Scacco matto.

Telequattro

8.30: La grande vallata. Il terremoto; 9.30: Violenza familiare (Family secrets). Con Karen Grassie, Levar Burton, Howard Duff. Regia di Peter Werner; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno; 12.30: Lucy Show. La dea della pioggia; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford. Denaro sporco luce nera; 15.00: Cannon: L'orecchio del diavolo; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder woman. Menti aliene, 1.a parte; 19.00: Aeroporto: Arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: O.K.! Il prezzo è giusto n. 33. Condotto da Gigi Sabani; 22.15: La fratellanza. Film, con Kirk Douglas, Irene Papas, Alex Cord, regia di Martin Ritt; 24.00: Fatti e commenti (replica).

Oggi sul piccolo schermo

«Ultima odissea»

George Peppard

«Ultima odissea» (Raitre, ore 20.30) — Nella serie «Scheggie di futuro, science fiction '70», curata da Enrico Ghezzi, questo film del '77 di Jack Smight con George Peppard, Dominique Sanda, Jean Michael Vincent. I sopravvissuti di una base militare americana a una esplosione nucleare tentano un esodo. Il loro cammino della speranza è difficile e duro: sono testimoni di scene agghiaccianti e di catastrofi ecologiche né possono sottrarsi dall'affrontare nemici sempre nuovi...

* * *

«Rockline» (Raitre, ore 23.10) — Il meglio della hit parade inglese prodotto dalla Bbc.

* * *

«Professione: pericolo» (Raiuno, ore 20.30) — Telefilm di Bruce Kessler, «Un artista del doppio gioco, con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post. Un certo Jeff rapisce Jody e ricatta Col (Lee Majors) per ottenere una cauzione in modo da fare uscire una ragazza, Sue, autrice di un grosso colpo. Per Colt va bene: la ragazza esce e lui scopre il nascondiglio di Jody e fa arrestare Jeff.

* * *

«Caccia al tesoro» (Raiuno, ore 21.20) — Stasera missione per Jocelyn a Siracusa: deve scoprire tre oggetti indicati dai concorrenti, ovvero una maschera greca, una testa di drago e uno degli specchi che distrussero la flotta romana. In studio Lea Pericoli. Conduce il gioco Brando Quilici. Regia di Rene Denis.

«Sport» (In mercoledì sport', su Raiuno alle 22.40, da Parma: pallavolo. Santal-Pirelli S. Paolo (Brasile). Coppa intercontinentale. Su Raidue, alle 18.30, come il consueto, sportsera dopo il Tg2. Su Raitre, alle 15, da Cassino: settimana ciclistica internazionale del Lazio.

* * *

«Quo vadis?» (Raidue, ore 20.30) — La seconda parte (la prima era andata in onda ieri sera) del vecchio colossal realizzato nel 1951 da Mervyn Le Roy, interpretato da Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov. Quando Roma viene incendiata per ordine di Nerone, Vinicio corre in aiuto di Licia e riesce a salvarla dalle fiamme ma non dalla condanna a morte. Tutti i cristiani infatti Licia compresa, vengono avviati nella fossa del circo per essere sbranati dalle belve feroci.

«Fantastico 5» batte «Premiatissima»

ROMA — L'accoppiata Pippo Baudo-Heather Parisi batte con larghissimo margine l'altra coppia Johnny Dorelli-Ornella Muti in quella che è stata definita la battaglia televisiva del sabato sera.

Nella prima puntata di sabato scorso, infatti, «Fantastico 5», lo show di Raiuno ha ottenuto un ascolto massimo di 18 milioni e 500 mila telespettatori con una media di circa 12 milioni (il 59,9% dell'intera platea televisiva), mentre «Premiatissima» ha ottenuto un ascolto medio di 2 milioni e 600 mila telespettatori.

Secondo il meter del servizio opinioni della Rai, nella prima parte andata in onda dalle 20.30 alle 21.50 circa, la prima puntata di «Fantastico 5» ha fatto registrare una punta massima di ascolto di 18 milioni e mezzo, mentre nella seconda parte (tra le 22 e le 23) la puntata massima di ascolto è stata di 15 milioni e 800 mila telespettatori, con un ascolto medio di 9 milioni e 700 mila.

■ AIMAS — Il maestro Massimo Coen, esponente del gruppo musicale «I Solisti di Roma», è stato eletto presidente dell'Associazione italiana complessi musicali autogestiti e sperimentali, Aimas, aderente all'Agis.

REBUS (Frase: 2, 5, 10)

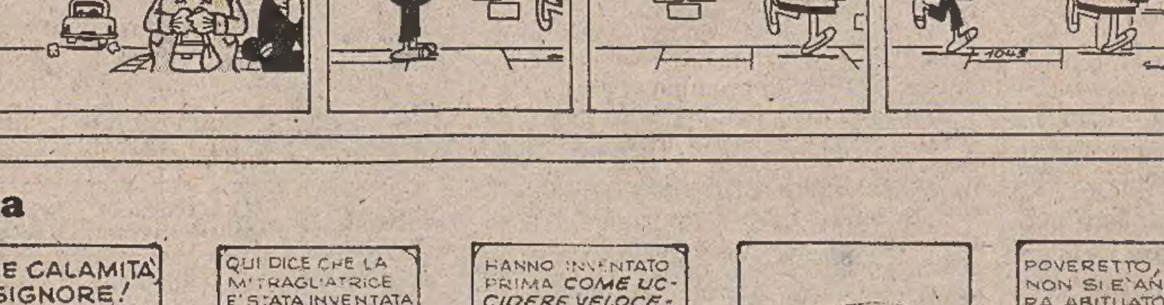
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

B Elba; NJ ore; GA lato = bel banjo regalato.

biancheria
Vito Bombacigno
Trieste - Via Battisti 20
NUOVI ARRIVI DI STAGIONE
(...a prezzi sempre buoni!)

Andy Capp



Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984 85. Il 18 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns.
TEATRO STABILE. Stagione 1984/85. Continua presso aziende, scuole e biglietteria centrale la campagna abbonamenti. Confermе turni fissi entro venerdì 12 c.m.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Inaugurazione stagione 1984/85. Solo giovedì 18 ottobre al Cinema Ariston (ore 16, 18, 20, 22): «Pauline alla spiaggia» (1983) di Eric Rohmer, in anteprima. Ingresso aperto ai soci e ai non-soci. Informazioni tel. 764327, 741093.

ARISTON. 5° Festival dei Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Albert Finney e Tom Courtenay sono gli eccezionali interpreti di: «Il servo di scena» (The Dresser) di Peter Yates. Inghilterra anni '40: un grande attore e il suo servo tra recite e bombardamenti... «Orso d'Oro» ad Albert Finney per la migliore interpretazione maschile al Festival di Berlino '84.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazione ingorda di una giovane moglie». Quando la morbosità dei sensi eccita i desideri inappagabili! Nell'intervallo: «Leslie Bovee e i suoi 4 amanti». Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 3000-2000. Oggi spettacolo anche al mattino alle ore 11.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Inaugurazione della nuova sala con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore 16.30 inizio ore 17: serale alle ore 21.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Indiana Jones e il tempio maledetto» (prezzi normali).
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Breakdance» in Super Dolby Stereo. L'unico inimitabile film sulla danza degli anni '80.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Seducenti...». A Malaga, ragazze insaziabili in cerca di avventure travolgenti. Luce rossa, severam. viet. m. 18 anni.
AURORA. 16.30. Vietatissimo e consigliato a coloro che non gradiscono il genere «Vogliose di sesso». Technicolor. Prima visione.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno del colossal «Due vite in gioco».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Eccitazione carnale» con Gabriel Pontello e Dominique Seyourne. Regia di Michel Lemoine. A very super porno-film. V.m. 18. Ultimo giorno.
ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una meravigliosa «fantasia» di musica e colori: «Allegro non troppo» di B. Bozzetto. Musiche di Ravel, Vivaldi, Stravinsky, Sibelius dirette da H. von Karajan. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20.10, 22. Omaggio ad Alessandro Jodorowsky: «El topo». Il primo western surrealista. V.m. 18 anni.

CENTRO MUSICALE
«GLASBENA MATICA»
Stagione di concerti in abbonamento 84-85
Kulturni dom di Trieste via Petronio 4
Prezzi degli abbonamenti:
Platea lire 35.000
Galleria lire 27.000
Ragazzi ed invalidi platea lire 22.000
Ragazzi ed invalidi galleria lire 15.000
Vendita degli abbonamenti alla segreteria della Glasbena matica (dal 16/10 ore 15-17, tel. 418605), via R. Manna 29.

RADIO. 15.30, 21.30. «Erotico». Un John Holms scatenato! Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Vietato sev. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Re per una notte» con R. De Niro e J. Lewis. Colori.
CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia» con S. Guttemberg e K. Cattrall. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Messalina, orgasmo imperiale». Colori. Viet. min. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione prosa e concerti 1984-85. Abbonamenti e programmi alla biglietteria del teatro, all'Utat di Trieste e all'ag. Appiani di Gorizia.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 18: «Il grande freddo» con Tom Berenger e Glenn Close.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

OGGI E DOMANI
TUTTI ALL'
EDEN
IL CINEMA CON LA
LUCE ROSSA
ECCITAZIONE INGORDA DI UNA GIOVANE MOGLIE
E IN PIÙ IL PORNOINTERVALLO:
LESLIE BOVEE E I SUOI 4 AMANTI
PREZZI 3000 - 2000
OGGI SPETTACOLO DEL MATTINO ALLE ORE 11

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione Concerti 84/85
Abbonamenti e programmi presso:
la biglietteria del Teatro
l'UTAT di Trieste, Galleria Protti 2
l'Agenzia Appiani di Gorizia, corso Italia 60

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

BOWLING SPORT DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR PRINCEPS
nella saletta superiore riaperto il Piano Bar di Grignano, tel. 224346. Chiuso il lunedì.

HOTEL SAVOY - GRADO
In ottobre, ogni mercoledì, gare ballo liscio. Premi. 0431-81171.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ∗ 20-4
Numerose sollecitazioni esterne ed interne vi faranno oscillare fra razionalità e momenti di impulsività: non fidatevi troppo delle azioni istintive e fate attenzione alle spese non indispensabili, ora c'è una discreta tendenza ai peccati di ingenuità o di sbadataggine.

TORO 21-4 ∗ 20-5
Usate tattica e ragionamento per imporre il vostro punto di vista, con un discorso franco potrete chiarire e risolvere una questione economica-lavorativa. Siate pazienti con chi è accanto a voi ma non lasciatevi soffocare dai doveri, concedetevi anche un po' di svago.

GEMELLI 21-5 ∗ 20-6
Distinguere il vero dal falso non è sempre facile, specialmente se ci si trova davanti a persone che sanno mascherare bene pensieri e sentimenti: siate un po' diffidenti e non date troppa confidenza ad una persona che potrebbe rivelarsi invidiosa, cattiva.

CANCRO 21-6 ∗ 21-7
Siate discreti e cauti nei rapporti con gli altri, non esprimete giudizi avventati e impulsivi di cui più avanti vi pentirete. Per alcuni è possibile un po' di stanchezza o qualche malessere passeggero, non trascuratevi... e non «scaricate» i nervi al volante!

LEONE 22-7 ∗ 22-8
Tenete conto degli imprevisti nell'organizzare la vostra giornata e non prendete troppi impegni per lasciare spazio ad incontri inaspettati, arrivi o partenze fuori programma. Non fatevi dominare dagli eventi, mantenete la calma anche se vi sentite elettrici.

VERGINE 23-8 ∗ 22-9
Se dedicate più tempo alle faccende familiari e sentimentali che al lavoro e alle cose pratiche rischiate di perdere una buona occasione. Evitate di distrarvi troppo con questioni marginali se volete trovare una soluzione a quelle importanti e moderate le spese.

BILANCIA 23-9 ∗ 22-10
I pianeti positivi accentuano l'intuito, la fantasia, vi rendono vivaci, creativi, spiritosi. Attenti a non farvi prendere la mano, a non spendere a destra più di quanto guadagnate a sinistra, domani potreste pentirvi di un gesto generoso o di un capriccio costoso.

SCORPIONE 23-10 ∗ 21-11
Se l'attività quotidiana vi offre più frustrazioni che soddisfazioni provate nuove strade, affrontate una nuova iniziativa, dopo le fatiche iniziali arriverà il successo. Intuizioni, premonizioni, medianicità... o fatti decisamente insoliti per molti nativi.

SAGITTARIO 22-11 ∗ 21-12
Dovreste esser più pazienti e comprensivi con gli altri e controllare le contraddizioni che sono in voi, non far pesare le vostre inquietudini. Sfruttate le influenze per concludere qualcosa di concreto, per prendere quella decisione che rimandate da tempo.

CAPRICORNO 22-12 ∗ 20-1
La possibilità di ottenere dei risultati interessanti dipende molto dalla vostra concentrazione e dalla capacità di impegnare le energie nella causa giusta; evitate di farvi dominare dagli impulsi emotivi se non volete combinar pasticci, siate un po' prudenti.

ACQUARIO 21-1 ∗ 20-2
Non incolpate chi vi sta accanto del vostro malumore o delle piccole sconfitte quotidiane, evitate di esasperare situazioni che si risolveranno presto da sole. Promettente il settore delle amicizie, degli incontri, ma non stancatevi troppo e guidate con prudenza.

PESCI 21-2 ∗ 20-3
Limitate pensieri, azioni e spese ad un ambito strettamente pratico; giudizi poco obiettivi o la tendenza a sottovalutare le difficoltà potrebbero mettervi in una situazione delicata o danneggiarvi. Programmate e organizzate con cura le linee da seguire nei prossimi mesi.

SCHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELLENTE
PREZZO DI FABBRICA MODA PRONTA E SU MISURA
GIACCONI • PANTALONI • TAILLEUR IN PELLE
TRIESTE - VIA GALVANI 5 - TEL. 040/568367

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	P	A	3	4	I	5	6	■	7	8
9		■	■	10		■	11		12		
13		14	15			16		■	17		
A	■	18					■	19			
20	21						22			■	S
23								■	24	25	
E	■	26						E			
■	27							■	28		
29					■	■	30	31			■
O	■	32			33	34	■	35			36
37	38						39	■	40		
41			■	R	■	42		D			

ORIZZONTALI: 1 Avvizzito - 7 Iniziali della Dionisio - 9 Mister in breve - 10 Sigla di Catania - 11 Gli involucri delle castagne - 13 Lo è la zona fitta d'alberi - 17 Uno ad Hannover - 18 Il nome della Pitagora - 19 Rischio che si corre - 20 Sciogliere in un liquido - 23 Hanno le stesse funzioni dei gilet - 24 Il «King» Cole del jazz - 26 Versi di cinque piedi - 27 Donne bigotte - 28 Punto opposto ad ONO - 29 Identifica l'automobile - 30 La grande di Roma - 32 Si inviano alle popolazioni disastrate - 35 Si lavano a vicenda - 37 Agile movimento di ballerino - 40 Vizio nervoso - 41 Avverbio di luogo - 42 I primitivi dell'Amazzonia.

VERTICALI: 1 Pene molto acute - 2 Bilancia il contro - 3 Arthur, celebre filosofo tedesco - 4 Pugnali a lama sottile - 5 Preposizione semplice - 6 Le vocali di oggi - 7 Strascichi spumeggianti - 8 Case regnanti - 12 Animali acquatici come le meduse - 14 Dilapidare sostanze - 15 Tendopoli per vacanzieri - 16 Sylvie della canzone - 19 Iniziali della Rodrigues - 21 La fine di tutto - 22 Anouk attrice - 25 Il romanzesco Lupin - 27 Sigla di Bari - 29 Comune roditore -31 Ricchezza Mobile - 33 In sette e in otto - 34 Andati in breve - 36 La lettera X - 38 Quattro d'altri tempi - 39 Sigla di Ancona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sommergibile; 12 ariete; 13 Boris; 14 Parma; 16 CT; 17 orto; 18 maglie; 21 rio; 22 sacrario; 24 io; 25 marcata; 26 saltato; 27 CC; 28 oroscopo; 30 toh; 31 altero; 32 beni; 33 BG; 34 Sanda; 35 alone; 38 Bardot; 39 ricominciare.

VERTICALI: 1 saporito; 2 orario; 3 mirto; 4 Memo; 5 età; 6 re; 7 IB; 8 bollato; 9 ir; 10 licei; 11 est; 15 daccapo; 18 martora; 19 grato; 20 ira; 22 Salce; 23 occhiate; 25 mastino; 26 sol; 27 condor; 29 ragli; 30 tenda; 32 bari; 33 bar; 34 sac; 36 OC; 37 EM; 38 bn.

VIA U. FOSCOLO 5. - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
PFAFF a partire da L. 299.000 (iva incl.)

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona D'ALVIANO vista mare stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 62712. 3219/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via BONOMEA splendida vista mare cucina, salone, stanza, bagno, posteggio macchina, riscaldamento centrale, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3219/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VERGERIO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, 68.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3219/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CUMANO in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3219/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA, libero S. LUIGI, vista mare, 4 stanze, tinello, cucinino, bagno, antibagno, terrazza, cantina, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3219/22

IMPRESA vende appartamenti bistanze, tristanze, prontingresso, complesso recente costruzione, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi tutto compreso di ineguagliabile convenienza. Tel. 814311. 3197/22

LOCALE 180 mq. passo carraio, adatto molteplici attività, vendesi muri, visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 3224/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ruda villa recente con mq. 2700 giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI casa due appartamenti uno occupato. Giardino 800 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa indipendente con 600 mq. giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco appartamento mq. 90. Garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia casa al grezzo 6.000 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE centralissimo libero privato vende 115 mq. non condominiale. Telefonare 45697 feriali 17-18. 309/22

MONFALCONE ELLÈBI vende appartamento piano rialzato in recente palazzina, 3 letto, doppi servizi, cantina, garage, 62.000.000. Possibilità mutuo 50%. Tel. 0481/73139. 1/22

PERUGINO recente soggiorno, cucinotto, bistanze, bagno, poggiolo, 55.000.000. Tel. 733209. 25/22

PRIVATO vende appartamento mq. 98 da ristrutturare, zona Rive. L. 60.000.000 tratt. Telef. ore pasti 414361. 57110/22

PRIVATO vende per trasferimento appartamento tristanze e accessori, nuovo prontingresso, posto macchina, tutti i comforts, complesso recente costruzione, esclusi perditempo. Scrivere a cassetta nr 28/N Publied 34100 Trieste. 3197/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO piano alto luminoso 40 mq circa solo 22.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona STOCK recente miniappartamento cucina con terrazzino, soggiorno, camera, bagno. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MILIZIE recente signorile, piano intermedio, 66 mq più 2 terrazzi. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VICO luminoso cucina con cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA eccellenti condizioni, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, soffitta, terrazze. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO recente molto signorile, ingresso, cucina, salone, 2 stanze, servizi, terrazzi. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CORONEO spazioso da riadattare, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio, ripostiglio, solo 41.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DUINO splendidi appartamenti panoramici come primi ingressi, cucina, soggiorno, 3 stanze, terrazzi, posti macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO magazzini varie posizioni, diverse metrature in vendita o affitto. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICA villetta indipendente trifamiliare da ultimare 200 mq giardino. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VALDIRIVO rimodernato, cucina, soggiorno, 4 camere, bagno, ripostiglio, ascensore, autometano 85.000.000. 631171. 12/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 mt., 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto, resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167. 1897/22

ROMANS d'Isonzo casetta libera da ristrutturare con giardino 17.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROMANS d'Isonzo capannoni 700/1400 mq. con 150 mq. appartamento + 150 mq. ufficio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI libero ristrutturato 2 camere, cucina, soggiorno, doppiservizi, riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAGRADO casa al grezzo su 2 piani con 1500 mq. giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SOLEGGIATI e tranquilli, pronta consegna, vende impresa Marcon, Castaldi 3. 778012. 3227/22

STUDIO 4 728334 S. Pasquale attico panoramicissimo, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, cucina, garage, cantina. 3192/22

STUDIO 4 Franca 2 appartamenti su due piani collegati con ascensore, da ristrutturare, complessivi 300 mq., giardino proprio. 3192/22

STUDIO 4 728334 Settefontane, luminosissimo, soggiorno, due stanze, servizi, terrazzo, piano alto. 357/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda, mutuo, Gretta Faro, impresa Canarutto. Tel. 60251. 3167/22

VENDESI frontemare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro da L. 29.000.000. Telefonare ufficio 0431/71658. 400/22

VENDESI vista mare monobilocali Lignano Sabbiadoro, su Residence con servizio bar, ristorante, pizzeria, self-service. Occasione. Telefonare ufficio 0431/71658. 402/22

VENDESI vista mare monobilocali arredati Lignano Sabbiadoro, formula vantaggiosissima. Telefonare ufficio 0431/71658. 398/22

VENDONSI box auto indipendenti pronta consegna, luce, acqua, condizioni di pagamento competitive. Tel. 814311. 3197/22

VESTA vende villino libero zona Servola, di costruzione recente su due piani, composto al pianoterra due stanze, soggiorno, cucina, bagno, al primo piano stanza, salone, servizio, riscaldamento autonomo, garage. Telefonare 730344. 3158/22

VESTA vende libero zona Rossetti, luminoso, lussuoso, tre, salone, cucina, doppi servizi, terrazza più taverna di mq. 45 e giardino proprio di mq. 200, posto macchina coperto, riscaldamento centrale. Telefonare 730344. Gallina 4. 3158/22

VESTA vende libero via Roncheto, luminoso, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. 33.000.000. Tel. 730344. 3158/22

VESTA vende libero zona Coroneo, pianoterra, stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 3158/22

LA PRIMA GRANDE OPERA AL MONDO DEDICATA AGLI ANIMALI DA SALVARE

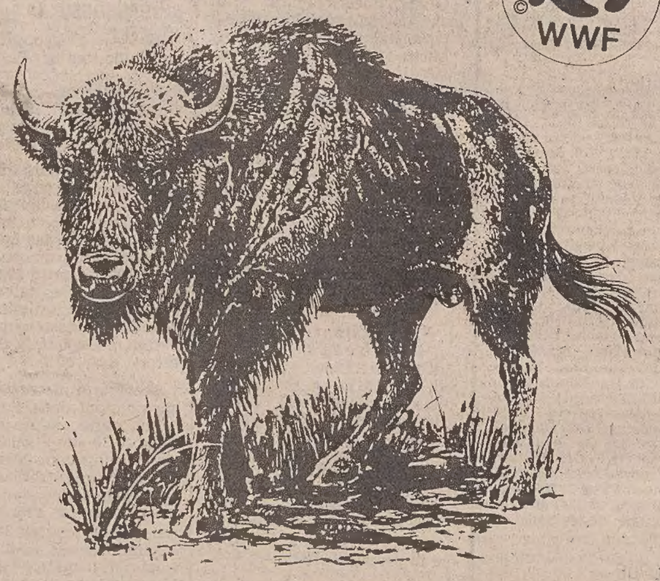
diretta da **FULCO PRATESI** in collaborazione con il WWF

IN REGALO! con il primo fascicolo
UN MAGNIFICO PLANISFERO
LUNGO PIÙ DI UN METRO
e, ogni settimana, un adesivo
da attaccare nell'apposito spazio
che indica dove vivono
le specie animali in via d'estinzione.

49 FASCICOLI DA RILEGARE
IN QUATTRO SPLENDIDI VOLUMI

In tutte le edicole il primo con il secondo fascicolo a lire 2.500

ANIMALI DA SALVARE
- oltre 100 specie
- le loro caratteristiche
- la loro storia
- il loro ambiente naturale
- con straordinarie illustrazioni e fotografie a colori



Per salvare e difendere la natura
RIZZOLI

rizzoli advertising

VESTA vende occupato via Locchi luminoso, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Telefonare 730344. 3158/22

VIALE Miramare stazione, vendesi signorile panoramico, 5 stanze, cucina, servizi, poggioli, 200 mq. Accettasi permuta con più piccolo. 766676. 19/22

VIGNETI ultimo piano recentissimo privato vende. Tel. 830878. 57066/22

ZONA D'Angeli recente, vista mare, camera, soggiorno, cucina, posto auto. Tel. 631013.

ZONA Vico quattro camere, cucina, bagno, autometano, 59.000.000. Tel. 631013. 3230/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista panoramica Golfo, varie grandezze, con mansarde, giardini privati, garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 3167/22

64266 Spaziocasa 43.000.000 attico panoramicissimo, Rossetti, cucina, bicamere, bagno, possibilità 19.000.000 mutuo.

60125 Spaziocasa 33.000.000 occupato Roiano cucina, soggiorno, bicamere, bagno (facilmente liberabile). Occasione.

60125 Spaziocasa 32.000.000 mutuabili Baiamonti luminosissimo, cucina abitabile, bistanze, bagno. 6/22

64266 Spaziocasa 19.500.000 Mansardina centrale ottimo palazzo, cucina, matrimoniale, servizio. 6/22

60125 Spaziocasa 42.000.000 dilazionabili affarone Fiera, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 6/22

24.500.000 San Giusto libero, vista sul verde, soggiorno, camera, cucina, servizio, minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

29.500.000 zona Foraggi libero, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, IV piano vendesi. 766676. 19/22

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	11.15
	13.45	17.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
	13.45	20.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	18.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	*22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	15.00	19.05
Londra	18.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Parigi	15.25	22.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

OTTOBRE *A112.*

RITORNA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

RIDUZIONE DI LIRE **550.000** SUL PREZZO CHIAVI IN MANO

ALLA CONSEGNA **4.500.000*** MENO IL VALORE DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL **1986** SENZA INTERESSI

CANARD

I desideri espressi d'estate, quando cadono le stelle, si realizzano puntualmente in autunno. Se desideravate una A112 a condizioni specialissime, è ottobre il vostro mese fortunato. Tanto per incominciare, fino al 31 ottobre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca al costo della messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata da dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito una A112 Junior basterà un milione e mezzo! Ma il meglio deve ancora venire. Il conto lo salderete solo nel lontano gennaio 1986. E senza pagare una lira di interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà di appena 3.036.000 lire. Naturalmente questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le comode rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi manterranno comunque la riduzione di 550.000 lire, proponendovi condizioni molto, molto vantaggiose. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

*Versione Junior senza optional

MODELLO	ALLA CONSEGNA (meno il valore dell'usato)	SALDO (nel gennaio 1986)
A112 Junior	4.500.000	3.036.000
A112 Elite	5.388.000	3.036.000
A112 LX	6.294.000	3.036.000
A112 Abarth	6.540.000	3.036.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa su strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.